IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Italia Oggi + inserti 730 L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 83 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 11 APRILE 2000

Dopo l'apertura di D'Alema alla Bonino insorgono i popolari di Castagnetti e il presidente del Consiglio precisa

«Con i radicali dialogo, non alleanza»

Polo e Lega per un Nord autonomo? Insorge la maggioranza: strappo costituzionale

Per Maroni sono «cose inventate di sana pianta». Berlusconi parla di fantapolitica, ma intanto ritorna il gelo tra il leader di Fi e il capo del governo

ROMA D'Alema ha invitato i radicali al dialogo con il centrosinistra, a cominciare dalla battaglia in difesa del maggioritario contro lo schieramento capitanato da Berlusconi e Bossi. Una mossa apprezzata quasi da tutti nel nuovo Ulivo, ma su cui punta i piedi Pierluigi Castagnetti: «Non parteciperemo a coalizioni con i radicali nè oggi, nè in futuro», taglia corto il segretario del Ppi. Insomma è subito bufera nel centrosinistra.

Lo stesso D'Alema precisa così di non aver proposto nessuna nuova coalizione. Conferma invece la possibilità di convergere almeno su alcuni temi con i radicali. La Bonino apprezza. E al dialogo con la Bonino dicono sì anche Democratici, Verdi, Dini e perfino l'Udeur. Ma la cosa proprio non va proprio giù a Castagnetti: «Non condivido l'apertura di D'Alema ai radicali e mi sfugge il senso dell'iniziativa - afferma, avvertendo il premier - : non è il proprietario del centrosinistra e quindi parla a titolo personale».

Intanto sull'asserito accordo Polo-Lega per un Nord autonomo la campagna elettorale s'infiamma.La maggioranza lancia l'allarme e chiede immediati chiarimenti, con Veltroni che grida allo «strappo costituzionale» e D'Alema che vede a rischio l'unità del Paese. Il Cavaliere parla di «fantapolitica», Fini assicura che il patto «è basato sul federalismo» e per Maroni sono cose «inventate di sana pianta».

● A pagina 2

Grazie alla Borsa

Fisco, boom di entrate. In arrivo altri sgravi

ROMA A febbraio il fisco ha incassato più del 50 per cento di quanto incassò lo stesso mese dell'anno passato. Il boom è dovuto, in gran parte, alla riscossione delle tasse sugli investimenti di Borsa. Ed è un'entrata prevista dal ministro delle Finanze Visco il quale, una ventina di giorni fa, disse che «gli Usa hanno ripianato il deficit pubblico con le entrate di Borsa, e noi speriamo di poter fare altrettanto».

Insomma, un boom che finisce sulla scrivania degli esperti intenti a stilare il Dpef, il documento di programmazione economica, con le cifre delle entrate e delle uscite per i prossimi tre anni. Si danno per scontati altri sgravi fiscali.

● A pagina 7

A giugno, dopo mezzo secolo di gelo

Storico vertice tra le due Coree

PECHINO I leader della Corea del Nord e del Sud si incontreranno nella capitale nordcoreana per il primo vertice tra i due Paesi divisi da cinquant'anni dall'ultima frontiera della Guerra fredda. Il segretario del Partito dei lavoratori (comunista) Kim Jong Il e il presidente sudcoreano Kim Dae Jung si incontreranno a Pyongyang dal 12 al 14 giugno.

L'annuncio, dato contemporaneamente nelle due capitali, arriva due giorni prima delle elezioni generali a Seul e, secondo fonti diplomatiche cinesi a Pechino e osservatori a Pyongyang, è indicativo del desiderio dei nordcoreani di dare un aiuto nelle consultazioni al Presidente sudcoreano Kim Dae Jung, che è sempre stato a favore di un riavvicinamento tra Seul e Pyongyang.

L'accordo è stato raggiunto sabato a Pechino dopo incontri segreti in Cina avvenuti il mese scorso.

● A pagina 3

Il presidente della Commissione di controllo sulla Borsa lancia parecchi allarmi

New economy, attenti ai rischi

Secondo Luigi Spaventa su aggiotaggio e insider la Consob è disarmata

MILANO «E' tutto oro quello che riluce»? Luigi Spaventa, presidente della Consob, apre a Milano l'assemblea annuale della Commissione di controllo sulla Borsa e lancia l'allarme sulle quotazioni di alcuni titoli appartenenti alla "new economy". Nel suo discorso, l'economista ha sottolineato i rischi di insider trading e di aggiotaggio e chiede regole più snelle per le Opa (offerte pubbliche di acquisto). Ma ci sono anche aspetti positivi nella sua relazione: si dice, per esempio, che la Borsa italiana è terza per capitalizzazione nell'area euro.

Spaventa ha però parlato anche di «consistenti operazioni artificiose dirette ad alterare sensibilmente il prezzo dei titoli quotati» e della diffusione di notizie false, il tutto naturalmente per ottenere guadagni sui mercati. Spaventa ha detto che la Commissione di controllo sulla Borsa ha poteri «modesti e limitati» per arginare o bloccare il fenomeno e il procuratore generale Borrelli aggiunge: «Ci sono inadeguatezze normative che devono essere rapidamente colmate».

Spaventa ha anche illustrato un altro limite della Borsa italiana, dove ci sono solo 32 società «contendibili»: le altre sono saldamente controllate da un singolo azionista o da un gruppo di azionisti rappresentati da patti di sindacato.

● A pagina 7

Con i delegati di un centinaio di Paesi per l'assemblea della Wtca

Trieste, la vetrina mondiale del mercato «globalizzato»

TRIESTE Il ministro per il Commercio con l'estero Piero Fassino ha aperto a Trieste la 31.a assemblea mondiale (la prima che si svolge in Italia) della World Trade Centers Association (Wtca), rete di oltre 500.000 aziende, con 330 sedi in più di 90 Paesi.

La globalizzazione - ha detto Fassino all'assemblea alla quale partecipano delegati provenienti dai cinque continenti - presenta, insieme a «grandi rischi, gigantesche opportunita» e le trasformazioni che l'accompagnano impongono «un sistema di relazioni e di regole per distribuire al maggior numero di persone i benefici che determina».

Per Guy Tozzoli, presidente della Wtca, «la globalizzazione dei mercati, un vero e proprio salto di qualità per tutti, è ormai realtà, favorita dalla diffusione di nuove tecnologie a supporto dell' E-Commerce che contraddistinguerà anche il Meeting della Wtca, nella prospettiva di non utilizzare più la carta a supporto delle transazioni commerciali».

● A pagina 9

Fiumanò e Baldassi

INONDAZIONI

Europa danubiana sott'acqua

BELGRADO Allarme inondazioni nell'Europa danubiana, in Ungheria, Serbia e Romania, con i bacini fluviali in crisi per le recenti piogge. Particolarmente grave la situazione in Romania (foto) dove sono centinaia le strade impraticabili e si contano già sette vittime.

● A pagina 11

Luciano Bortolussi, 59 anni di Manzano, è stato ferito casualmente a Lac, 60 chilometri a Nord di Tirana

Sparatoria in Albania, grave un friulano

Morto invece l'amministratore locale di «Friul-Alba» - Si ipotizza una vendetta

TIRANA Il friulano Luciano Bortolussi, 59 anni, consigliere di amministrazione dell'industria Top Sedia di Manzano, è rimasto casualmente ferito in modo grave - ma non è in pericolo di vita - in un conflitto a fuoco a Lac, in Albania. Nella sparatoria è invece rimasto ucciso un albanese che si trovava con Bortolussi: Gezim Celiku, amministratore della società «Friul-Alba» di proprietà del gruppo italiano Crabo.

La stessa azienda «Friul-Alba» dove ieri si è verificata la sanguinosa sparatoria era stata teatro tre anni fa di un altro tragico fatto di sangue. Uno degli imprenditori italiani che vi lavoravano, Mauro Barbieri, aprì il fuoco contro tre albanesi che stavano tentando di fare una rapina uccidendone due. E ieri proprio quel terzo albanese sopravvissuto è stato accusato dalla polizia di essere il responsabile della sparatoria avvenuta in mattinata.

● A pagina 5

IN VIGORE LA NORMA

Cibi transgenici: è d'obbligo l'indicazione sull'etichetta

ROMA Attenzione alle etichette: da oggi, oltre a marche e ingredienti, un piccolo bollino indicherà se un prodotto è transgenico. Una normativa europea, quella che ieri è entrata in vigore anche in Italia, che ha come obiettivo quello di responsabilizzare il consumatore e di indirizzarne gli acquisti. Perché se un alimento contiene un ingrediente che è geneticamente modificato anche nell'1 per cento, allora il consumatore va informato. E così i famosi Ogm, gli Organismi geneticamente modificati, saranno facilmente identificati negli scaffali dei supermercati con un destino che appare annunciato: rimanere invenduti.

● A pagina 5

Il governo britannico deciso a impegnarsi per promuovere un'immagine femminile più sana e reale

Blair: basta con le modelle anoressiche

LONDRA *Basta con le modelle anoressiche. Il governo Blair vuole che il mondo della moda e la stampa femminile si impegnino a promuovere un'immagine di donna più sana e reale.*

Di anoressia in Gran Bretagna soffrono oltre 60 mila persone, quasi tutte giovani donne e, secondo una recente indagine, il 57 per cento delle adolescenti vuole disperatamente dimagrire, dicendo che l'aspetto fisico è il suo maggiore cruccio. Di fronte a questa situazione, il governo laburista ha convocato per il 21 giugno un vertice nel quale si confronteranno esponenti del mondo della moda e dei media con medici e psicologi.

E le parole usate oggi dal sottosegretario ai problemi delle donne Tessa Jowell per annunciare la riunione di giugno, non lasciano adito a dubbi su chi siederà sul banco degli imputati. «Le giovani donne sono stanche di sentirsi persone di serie B perchè il loro aspetto fisico non corrisponde all'ideale di donna magra che così spesso vedono glorificato sulla stampa», ha detto l'esponente del governo.

«Nel corso del vertice - ha spiegato Tessa Jowell - discuteremo dell'utilizzazione di un più ampio ventaglio di immagini femminili e rifletteremo sul possibile legame fra disordini alimentari ed immagine di donna».

La decisione di "precettare" esponenti del mondo della moda e della stampa femminile è maturata dopo che la sottosegretaria ha girato in lungo e in largo il Paese incontrando centinaia di adolescenti. Uno dei temi più discussi in questi incontri è stata l'influenza che l'immagine della modella anoressica ha sulle giovanissime.

Ma non tutti nel mondo della moda e della stampa sono disposti a farsi gettare la croce addosso dal governo. «L'anoressia non è una malattia che si prende sfogliando le pagine di una rivista», ha commentato seccata Alexandra Shulman, direttore dell' edizione britannica di "Vogue". Della stessa opinione è Marina Crook, di 'Bliss', una delle riviste per adolescenti più vendute nel Paese. Il dibattito è aperto, ma intanto fa riflettere un dato che arriva dalle Figi: fra le adolescenti di quelle lontane isole c'è stato un vertiginoso aumento dell'anoressia dopo l'arrivo della televisione nel 1995.

a. n.

D'Alema spiega la sua apertura a Pannella e compagni: dialogo sì, soprattutto per le riforme, ma non accordi di potere

«Con la Bonino per il maggioritario»

Pronto a parlare anche con il Cavaliere, «purché la smetta di insultare»

Anche Bertinotti e Mastella storcono il naso

Ma Castagnetti è freddo: «Con i radicali mai, e non prendiamo ordini»

ROMA Non piace granchè - ad alcuni per niente - l'apertura di Massimo D'Alema verso i radicali. Nella maggioranza i contrari sono soprattutto i popolari, ma anche l'Udeur. Insomma, l'anima cattolica del centrosinistra, che vede in Marco Pannella l'incarnazione della liberalizzazione della droga e dell'aborto, dice subito «no» al dialogo.

Rifondazione comunista, invece, in prima fila a contestare i referendum sociali (la libertà di licenziamento, in sostanza), voluti proprio dal movimento riformista, parla - non a caso - di una «proposta regressiva».

D'Alema, però, incassa anche dei «sì», pochi per la verità: pronti a dialogare con i radicali sono i Verdi, i Democratici e i socialisti di Boselli («il no di Pannella a Berlusconi è già un fatto importante»).

Basterà? Certo è che ai Popolari - una fetta importante della maggioranza - sfugge «il senso di questa iniziativa». Il segretario Pierluigi Castagnetti chiarisce, quindi, di non essere disponibile «nè oggi nè in futuro, a fare parte di coalizioni in cui ci siano i radicali».

Il «no» del Ppi nasce dalle profonde divergenze con il partito di Pannella sul programma: «non condividiamo il liberismo senza regole in economia dei radicali, il loro fondamentalismo in materia elettorale e abbiamo anche una diversa concezione dell'etica individuale». Inoltre, attacca Castagnetti, «nel centrosinistra non c'è un padrone. Le decisioni si discutono e si concordano fra tutti gli alleati. D'Alema quindi parla a titolo personale».

Anche l'Uduer respinge qualsivoglia forma di dialogo: «non c'è comunanza di idee - dice Irene Pivetti - i principi, i valori ai quali ispiro la mia azione politica sono del tutto inconciliabili con chi è favorevole all'aborto, alla droga libera, alle autanasie». Tuttavia il segretario del partito, Clemente Mastella, prende tempo e tronca ogni ulteriore commento: «ne parleremo dopo le elezioni».

ROMA Dialogo con i Radicali ma non «accordi di potere». Lo ha precisato Massimo D'Alema dopo che nel centrosinistra la sua apertura al partito di Emma Bonino e di Marco Pannella ha provocato consensi ma anche l'opposizione del Ppi e della sinistra Ds. Dialogo, quindi, ha affermato il presidente del consiglio, che ci sarà con tutti quelli che vogliono rinnovare il Paese. I motivi di contrasto con Bonino e Pannella però rimangono, ha ricordato D'Alema, e sono tanti gli elementi di diversità e di dissenso, come sui referendum sociali. Ma il confronto è necessario, ha aggiunto, per «procedere uniti sui referendum elettorali, per impedire che si saldi il blocco della restaurazione e del ritorno al proporzionale rappresentato da Berlusconi e Bossi».

Rimane comunque ancora possibile il dialogo con il leader di Forza Italia, ha affermato il presidente del Consiglio, a patto però «che la smetta di insultare» e dica chiaramente agli italiani su cosa si sia messo d'accordo con Bossi. D'Alema ha ricordato che Berlusconi ha insultato tutti i leader del Centrosinistra «per poi dire che vuole parlare con me». E questo «non è un buon modo per dialogare» e sembrerebbe quasi «un modo strumentale per volerci dividere».

I leader radicali Emma Bonino e Marco Pannella sono ovviamente soddisfatti per l'apertura di D'Alema. La Bonino spera però che il presidente del consiglio «faccia sul serio» e voglia davvero «riportare la sinistra liberale e libertaria a un ruolo centrale». E si augura che voglia «portare fino in fondo questa sua importante volontà e che non faccia marcia indietro al primo stormir di fronde come è successo in passato». Per Emma Bonino l'Italia ha bisogno di una forte spinta liberale «davanti all'involuzione oscurantista e proibizionista del Polo». È presto comunque, ha aggiunto, parlare di alleanze politiche con il Centrosinistra. Semmai ci potranno essere «convergenze oggettive su punti specifici», in particolare sul fronte dei diritti civili. Quanto ai referendum sociali, su cui non c'è accordo con la maggioranza di governo, Emma Bonino accusa D'Alema di essere «prigioniero» di Cofferati e «della parte più conservatrice della sinistra». Ed indica un obiettivo comune: evitare che «la macchina da guerra dell'esercito bossian-berlusconiano» conquisti le regioni del nord. Secondo Marco Pannella è senz'altro una «conquista» questa apertura al dialogo di D'Alema perchè oggi le posizioni che una volta erano di Berlusconi («liberali e per la riforma maggioritaria») sono quelle di D'Alema e di una parte dell'Ulivo, «mentre Berlusconi è il leader dello schieramento proporzionale». «Sono 50 anni - ha concluso - che noi liberali e radicali aspettiamo l'appuntamento del dialogo con loro che vengono dalla storia comunista. Forse è la volta buona».

Ritorna il gelo fra il leader del Polo e la maggioranza

ROMA Tutto sbagliato: non è vero che Silvio Berlusconi vuole dialogare con Massimo D'Alema. Il leader del Polo diffonde una dichiarazione per smentire quello che avevano capito i giornalisti durante il pranzo che gli aveva offerto sulla nave azzurra nell'ultimo giorno della crociera elettorale. «Fantapolitica», afferma Berlusconi, «D'Alema e Veltroni mi attribuiscono il tentativo e la voglia di dialogare con la sinistra: ma è la solita tecnica della disinformazione».

Nonostante avesse giudicato il premier l'unico possibile, e affidabile interlocutore della sinistra, Berlusconi ora precisa che «non c'è nessuna possibilità di dialogo con una maggioranza antidemocratica, che usa il suo potere per cambiare le regole fondamentali che regolano il gioco democratico per avvantaggiare se stessa e penalizzare l'opposizione». Uno spiraglio, concede, si potrebbe aprire, ma solo se sarà abrogata la «legge antidemocratica e illiberale chiamata farisaicamente par condiciò.

Una smentita, quella del

«Nessun dialogo è possibile se non ritirano la legge che chiamano par condicio»

Berlusconi si rimangia le avances

Cavaliere, alla quale non sembra però credere l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, convinto che, prima o poi, D'Alema e Berlusconi si siederanno ancora attorno allo stesso tavolo «per rimangiare la crostata». «Questo paese - spiega - ha bisogno di riforme serie, e l'accordo non si fa senza una delle due forze più importanti del Paese».

Intanto nel Polo si commenta con ironia, o con disapprovazione, l'apertura di un altro dialogo, quello annuciato da D'Alema con i radicali. Per Gianfranco Fini l'avance verso Emma Bonino dimostra solo che il presidente del Consiglio «ha paura di perdere«, oltre a essere una manifestazione di un vecchio intollerabile vizio della sinistra. «Quando dialoga con un interlocutore con l'obiettivo di allearsi con lui lo ritiene affidabile, quando quello stesso interlocutore dialoga con la destra lo bolla come inaffidabile». Con i radicali, Berlusconi aveva condotto lunghe, ma fallimentari trattative fino a pochi giorni prima la presentazione delle liste, con l'obiettivo di un'alleanza elettorale per le regionali, e non erano mancate le critiche delle forze di centrosinistra.

Assolutamente contrario all'intesa era il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini e l'attuale avvicinamento tra D'Alema e la Bonino dimostra ora, a suo parere, che aveva proprio ragione. Chi li vota, infatti, sceglie la sinistra e tutto il «bagaglio ideologico» dei radicali sulla liberalizzazione delle droghe, sulle coppie di fatto. «Tra noi e loro c'è un abisso», afferma Casini, chiedendosi, a questo punto, che cosa faranno i popolari».

Marina Maresca

IL CASO

Dopo le proteste di uno scrutatore

La Cassazione ha deciso: «Via i crocefissi dai seggi elettorali»

ROMA «Via i crocifissi dai seggi elettorali» e non per intolleranza, ma perchè la loro presenza puòcontrastare i principi costituzionali, visto che religione e convinzioni personali devono essere allo stesso modo tutelate. A Marcello Montagnana, che questa tesi ha sostenuto, ha dato ragione la Cassazione che ha definitivamente annullato la condanna, stabilita dalla Corte d'appello di Torino, secondo la quale il professore aveva commesso un reato rifiutando di fare lo scrutatore durante le politiche del marzo 1994.

Ma rifiutare l'incarico si può, ha invece deciso la Suprema Corte, se la presenza del crocifisso o di altre immagini religiose, fa nascere un conflitto fra l'esercizio della libertà di coscienza, che è un diritto, e l'adempimento dell'ufficio di scrutatore. A patto però che il compito assegnato non sia frutto di una libera richiesta, ma imposto.

Incaricato presso il seggio 71 di Cuneo, Montagnana aveva scritto, già prima che gli venisse comunicata la nomina, diverse lettere al comune ed anche al Capo dello Stato. Sosteneva che avrebbe potuto fare lo scrutatore solo se fosse stato effettivo il rispetto della libertà di coscienza e se il ministero dell' Interno avesse provveduto a rimuovere dai seggi le immagini e i simboli di un'unica fede religiosa, quella cattolica.

VERSO LE REGIONALI Liguria

La crisi attanaglia la Lanterna: possibile l'«effetto Guazzaloca»

GENOVA *Un quarto di bianco da prendere in provincia di Imperia, il resto rosso, quello che caratterizza Savona, La Spezia e Genova. Con questo mix politico la Liguria s'appresta al voto per il suo nuovo governo regionale, per la nomenclatura di via Fieschi, negli ultimi cinque anni appannaggio del centro sinistra.*

Giancarlo Mori, candidato espresso dal partito Popolare di Castagnetti, cerca di mantenere il suo posto di presidente.

Alessandro Biasotti, dal centrodestra, glielo contende. I giochi sono tutt'altro che fatti. Il quadro politico della regione è nient'affatto certo rimanga immutato. Legata a doppio filo per cinquant'anni alle partecipazioni statali e alle loro non sempre certe fortune, segnata specie nel capoluogo dalla forte influenza del porto con i suoi camalli e le sue defaillance, la terra della Lanterna e del Festival, della Oto Melara e di Pertini, deve fare i conti, oggi, con i problemi che attanagliano altre grandi città e aree estese, primo fra tutti quello della sicurezza legata all'immigrazione clandestina.

Si spiegherebbe così quel che da molte parti s'annuncia: un effetto Guazzaloca all'ombra della Lanterna. A sinistra è uno spauracchio, a destra più d'una speranza.

Per Alessandro Biasotti, 52 ani imprenditore con un debole per i libri di Ken Follet e per tutto il centrodestra che egli rappresenta, a rafforzare il cavallo di battaglia sintetizzato nello slogan «La forza del lavoro», c'è la beffa dei 360 miliardi annunciati dallo Stato a sostegno dell'industria e che, invece, nonostante le promesse ripetute a Genova da D'Alema, non arriveranno.

Per Giancarlo Mori, 62 anni, un passato da dirigente dell'Enel e un presente da cattolico impegnato, un'irrefrenabile passione per le cravatte e le trenette al pesto, punta sulla forza di una sinistra sempre radicata nel tessuto sociale del ponente genovese e di altre province dove tuttavia sovente si coglie una certa nostalgia per la sinistra «vera» e non quella che molti vecchi militanti liquidano come «annacquata».

Eppoi a sollevare qualche perplessità nella base e mostrare il fianco agli avversari, per il centrosinistra, ci si è messa pure una bocciatura, pressochè di massa degli amministratori uscenti.

Via infatti l'assessore alla Sanità, via pure quello al Turismo, ma fuori dalla lista di Mori anche il volto storico del socialismo di sinistra genovese prima e dei Ds poi, Fulvio Cerofolini. L'ex tramviere che finì sulla poltrona principale di Palazzo Tursi, sede del municipio di Genova, è una mancata ricandidatura che finirà con il pesare e non poco a favore del paventato o auspicato, a seconda degli schieramenti, effetto Guazzaloca.

Genova non è Bologna, la Lanterna non è la Torre degli Asinelli, ma la politica nella regione per tre quarti rossa, potrebbe riservare non poche sorprese.

E all'ultimo momento c'è anche un giallo. Centoventi firme presentate in fotocopia all' ufficio elettorale provinciale, a corredo della lista Cdu, sono ora al vaglio della magistratura che stava già indagando su firme di persone risultate, invece, decedute o trasferite in altre località e presentate dallo stesso partito.

La scoperta, fatta nei giorni scorsi dalla polizia giudiziaria, potrebbe invalidare i risultati delle consultazioni in caso di vittoria risicata del Polo, coalizione di cui fa parte il Cdu.

Infatti, con l' annullamento delle 120 firme fotocopiate, il Cdu non raggiunge il quorum previsto dalla legge per presentare una lista. Ma il partito di Buttiglione parteciperà ugualmente alle elezioni in quanto l' ufficio elettorale aveva già affisso i manifesti elettorali con i nomi di tutti i candidati. A meno che qualche cittadino faccia subito ricorso al Tar e che questo decida prima del 16 aprile l' esclusione del partito dalla tornata elettorale. «Ma i tempi per il ricorso al Tar sono troppo stretti - è il commento dei responsabili dell' ufficio elettorale -. Per correttezza allora è stato deciso di informare di questa vicenda gli elettori». Dopo consultazioni a palazzo di giustizia, è stato fatto un comunicato congiunto del presidente dell' ufficio centrale circoscrizionale Alvaro Vigotti e del sostituto procuratore Francesco Pinto in cui viene denunciata l' «irregolarità».

Marina Feltri

In Liguria corsa a quattro

I candidati
- **Giancarlo Mori**, presidente uscente (Centrosinistra e Rifondazione)
- **Sandro Biasotti** (Centrodestra e Lega)
- **Mario Tarantino** (Lista Bonino)
- **Irene Menghini** (Partito Umanista)

Com'è finita nel '95...

Centrosinistra:	42,4%	Polo:	38%
Rifondazione:	8,6%	Lega:	6,6%
Part. pensionati:	2,4%		

... e alle Europee del '99

Forza Italia:	26,6%	Ds:	22,0%
Bonino:	10,8%	An:	8,5%
Democratici:	7,4%		

La scheda
- **Superficie:** 542.071 ettari
- **Popolazione (dati '98):** 1.632.638 abitanti
- **Densità della popolazione residente (dati '99):** 27,6 milioni di lire

Dove abitano i liguri
Nei capoluoghi: 48,5% — Negli altri comuni: 51,5%

Il fenomeno immigrati
Ecco i permessi di soggiorno rilasciati agli stranieri per area di provenienza.
America 19,7% — Apolidi 0,1% — Europa 42,6% — Asia 10,3% — Oceania 0,2% — Africa 27,1%

Tasso di disoccupazione

	Regionale	Nazionale
Maschi:	8,2%	9,5%
Femmine:	14,9%	16,8%
TOTALE:	10,9%	12,3%

ANSA-CENTIMETRI

Le indiscrezioni di Eugenio Scalfari sui contenuti dell'accordo Bossi-Berlusconi scatenano un putiferio

Il «patto segreto» del Grande Nord

Ma da destra è un coro di smentite: «È fantapolitica»

ROMA «Fantapolitica», «favole impossibili», «puro delirio». Sono le reazioni della Lega e di Forza Italia alle «rivelazioni» pubblicate da Eugenio Scalfari sulla «Repubblica» di lunedì circa un ipotetico «patto segreto» tra Berlusconi e Bossi per permettere dopo le elezioni regionali la nascita di un «blocco nordista» delle regioni governate dal Polo con l'aiuto della Lega. Di differente tenore sono invece i commenti degli esponenti della maggioranza, a cominciare dal presidente del consiglio Massimo D'Alema che definisce «molto preoccupante» il patto in questione, anche perchè molti dettagli «sono tenuti nascosti» e gli elettori hanno diritto di sapere per cosa voteranno il 16 aprile.

Eugenio Scalfari, citando fonti anonime della Lega Nord, sostiene che, se le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto saranno governate dal Polo, i presidenti dei rispettivi consigli regionali saranno tutti esponenti del Carroccio. Ed avranno un disegno politico comune: convocare le assemblee regionali tutte nello stesso giorno, per approvare un documento comune con lo scopo di sancire la sovranità regionale, proporre un referendum e far passare alle dipendenze delle regioni le polizie municipali e parte della polizia di Stato. Si darebbe vita, quindi, secondo Scalfari, ad «un blocco nordista, politicamente, amministrativamente e fiscalmente sovrano che lascerebbe allo Stato federale compiti di pura sussidiarietà».

Gli interessati smentiscono con forza. Per il numero due della Lega Roberto Maroni quelle di Scalfari sono «fantasie di un giornalista organico alla sinistra e dimostrano solo quanta paura abbia la sinistra di perdere le elezioni». Smentisce anche Silvio Berlusconi che definisce l'articolo di Scalfari una «favola di un impossibile progetto eversivo legato all' alleanza tra Polo e Lega». È «fantapolitica», sostiene un comunicato di Forza Italia in cui si precisa che il contenuto del patto con la Lega è stato reso noto in una conferenza stampa. L'intesa, precisa Gianfranco Fini, è basata sul federalismo che serve sia al nord che al sud. Una smentita alla sinistra, annuncia Maurizio Gasparri, sarà data oggi a Teano dove ci sarà una manifestazione sull'unità d'Italia a cui parteciperanno i leader del Polo e della Lega.

Nel Centrosinistra si chiede a Forza Italia di fare chiarezza perchè, sostiene il segretario della Quercia Walter Veltroni, se ci fosse realmente un patto segreto con la Lega si metterebbe in discussione l'unità nazionale del Paese con una diversa ripartizione dei poteri fra Stato e regioni che riguarda anche le forze di polizia. Cosa che, afferma Veltroni, Berlusconi ha sempre negato mentre Bossi ha sempre confermato. Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti è invece convinto che non esista alcun rischio di «devolution» per le regioni che potrebbero essere governate da Polo e Lega. Ritiene comunque evidente il «cedimento» politico di Berlusconi sulle posizioni di Bossi. L'ipotesi avanzata da Eugenio Scalfari, secondo Castagnetti, «ha una sua verosimiglianza ma ha anche una sua assoluta impraticabilità».

Elvio Sarrocco

LA POLEMICA

Celli spara sui giornalisti: «Internet li spazzerà via»

BOLOGNA Internet manderà in crisi tanti mestieri; e, tra gli altri, anche quello di giornalista: «È uno dei mestieri che se tutto va bene, è destinato se non a scomparire, certamente a trasformarsi»: lo ha sottolineato il direttore generale della Rai, Pier Luigi Celli, intervenendo ieri a Bologna a un convegno sulla new economy. Per Celli, la rete ha «fame di contenuti», stanno nascendo imprese che forniscono contenuti in continuazione. E questo determinerà cambiamenti anche per quanto riguarda l'attività giornalistica, una professione che sarà regolata «dalla competenza e non più dalla tutela». Per Celli, poi, la trasformazione del mestiere di giornalista legata allo sviluppo della rete potrebbe portare a modifiche dell'ordinamento professionale: «Se questo porterà all'abolizione dell'ordine dei giornalisti - ha detto il direttore generale della Rai - credo che noi tutti eleveremo un peana al dio Internet». Immediata la reazione. Il segretario nazionale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi definisce le affermazioni di Celli «offensive e arroganti». Mentre per il segretario nazionale dell'Usigrai, Roberto Natale, da parte di Celli c'è «il consueto gusto per la provocazione e il consueto arrogante disgusto per i giornalisti». Più secco il Singrai, l'altro sindacato: «Ha bisogno di uno psicanalista». E in serata la retromarcia di Celli: «Scherzavo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 10 aprile 2000 è stata di 57.700 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

A giugno il summit tra i leader delle due nazioni «sorelle» ancora formalmente in guerra dalla fine del conflitto tra filo-Usa e comunisti, nel '53

Primo vertice tra le Coree dell'ultimo Muro

Aperta la strada della riconciliazione: la riunificazione appare ancora un miraggio

L'economia di mercato in 40 anni ha creato a Sud una potenza mondiale - Il Nord è devastato dall'isolazionismo

La Tigre asiatica e il Paese della fame

ROMA La Corea del Sud in poco meno di 40 anni è passata da Paese tra i più poveri del mondo a 11.a potenza economica mondiale. Fortemente colpita dalla crisi economica asiatica del '97, fu costretta a concordare con il Fmi finanziamenti per 58 miliardi di dollari per evitare la bancarotta. Ma oggi il Sud sta superando la crisi. I cinque maggiori gruppi industriali (Hyundai, Daewoo, Samsung, LG e SK) sono in fase di ristrutturazione. Nel '99 il Pil è cresciuto del 9%. Obiettivo del governo è una crescita annua del 6% dal 2000 e raggiungere il livello di 13.000 dollari per il Pil procapite nel 2003. La Corea del Sud ha una superficie di 99.391 kmq (un terzo dell'Italia) e 46,4 milioni di abitanti: 10 sono nella capitale Seul. I coreani, una sola etnia, hanno la stessa lingua ma molti dialetti. Il Paese ha accolto circa un milione di profughi nordcoreani. Tra gli stranieri, importanti i ben 45 mila cittadini Usa, tra soldati e personale civile. Paese multireligioso, conta oltre 9 milioni di buddisti e circa 10 milioni di cristiani, specie protestanti, seguaci di Confucio, taoisti, e fedeli del Chun kyo (unisce cristianesino, buddismo e sciamanismo).

Anche se da qualche tempo sta iniziando a uscire dal suo isolamento, la Repubblica democratica popolare della Corea del Nord da anni è conosciuta come il Paese del «juche», dottrina dell'autosufficienza imposta dal defunto leader Kim il Sung. La dirigenza sta ora rivedendo questa teoria, anche per la crisi endemica in cui versa questo Paese di 122.762 kmq (poco meno della metà dell'Italia) con 22,5 milioni di abitanti. È l'ultimo baluardo dello stalinismo in Asia. L'economia dipendeva in gran parte dagli aiuti dall'Urss: è crollata con la fine dell'impero sovietico. In più, le calamità naturali dal '95 hanno distrutto l'agricoltura: la carestia ha provocato oltre due milioni di morti. I rapporti con l'estero sono sempre stati difficili, anche per le ambizioni nucleari di Pyongyang, a settembre congelate con un accordo con gli Usa in cambio d'aiuti.

Bambini denutriti in un orfanotrofio nordcoreano.

PECHINO I leader della Corea del Nord e del Sud s'incontreranno a giugno nella capitale nordcoreana per il primo vertice tra i due Paesi, divisi da 50 anni dall'ultima frontiera della Guerra fredda.

Il segretario del Partito dei lavoratori (comunista) Kim Jong Il e il presidente sud coreano Kim Dae Jung s'incontreranno a Pyongyang dal 12 al 14 giugno. L'annuncio, dato ieri contemporaneamente nelle due capitali, arriva due giorni prima delle elezioni generali a Seul e, secondo fonti diplomatiche cinesi a Pechino e osservatori a Pyongyang, è indicativo del desiderio dei nordcoreani di dare un aiuto nelle consultazioni al presidente sudcoreano Kim Dae Jung, che è sempre stato a favore di un riavvicinamento tra Seul e Pyongyang.

L'accordo è stato raggiunto sabato a Pechino dopo incontri segreti in Cina il mese scorso e lo stesso Kim Dae Jung si è dichiarato sorpreso dal «rapido sviluppo» delle relazioni intercoreane. Gli organi d'informazione nordcoreani, controllati dal governo, hanno dato l'annuncio precisando che il summit avviene su richiesta di Kim Dae Jung.

Un'economia unificata significherebbe per Seul manodopera a basso costo, per Pyongyang avere un investitore

L'agenda dei colloqui includerà la riunificazione delle famiglie divise dalla guerra di Corea del 1950-53, ma soprattutto la cooperazione economica, cominciata nel 1989 con la decisione del gruppo industriale Hyunday di sviluppare turisticamente l'area del monte Kumgang, al confine con il Sud.

Maggiori rapporti con il Sud sono essenziali per la Corea del Nord, la cui economia si è ridotta in condizioni disastrose dopo il crollo dell'impero sovietico, principale alleato e aiuto, e con le inondazioni nella metà degli anni '90 che hanno distrutto l'agricoltura.

Acqua, luce, gas e petrolio mancano dovunque e la produzione industriale è quasi inesistente. Il budget dello Stato per il 2000 approvato la scorsa settimana (pari a 9,4 miliardi di dollari) è la metà di quello del '94. La carestia, secondo le organizzazioni umanitarie, ha rovinato un'intera generazione, mentre stime americane indicano due milioni di morti.

Le entrate nazionali e il commercio estero del Nord sono rispettivamente 25 volte e 156 volte inferiori alla Corea del Sud. Stime sudcoreane ritengono che se la riunificazione cominciasse quest'anno i costi per lo sviluppo economico del Paese al Nord fino al 2010 sarebbero pari a 24,3 miliardi di dollari.

Kim Dae Jung ha proposto nel discorso di Capodanno che le due Coree formino un blocco economico per la cooperazione in tutti settori. Un'economia unificata significherebbe l'accesso per Seul a manodopera a basso costo e risorse naturali, mentre per Pyongyang sarebbe l'apertura all'unica possibile fonte di investimenti.

Gli esperti di affari coreani moderano gli entusiasmi: non è il caso di attendersi risultati immediati o stravolgenti dal vertice, se questo ci sarà.

Il Partito dei lavoratori, al potere in Corea del Nord dal '48, non sembra intenzionato a fare concessioni politiche. Le due Coree sono tecnicamente in stato di guerra - alla fine di quella di Corea venne firmato solo un'armistizio - e oltre il 38.o parallelo che divide la penisola, sono presenti 37.000 soldati americani.

A Pyongyang, invece, domina ancora il culto del «grande leader», l'eterno presidente Kim Il Sung, padre di Kim Jong Il, deceduto nel '94, il cui compleanno verrà ricordato con grandi festeggiamenti sabato.

La notizia del vertice è stata subito accolta con soddisfazione dalla Cina, che è preoccupata per la stabilità nel paese confinante e teme afflussi incontrollati di profughi, e dal Giappone che ha ripreso la scorsa settimana i negoziati sulla normalizzazione delle relazioni, sospesi dal '92.

Il Presidente sudcoreano Kim Dae Jung ha sofferto il carcere in nome della democrazia

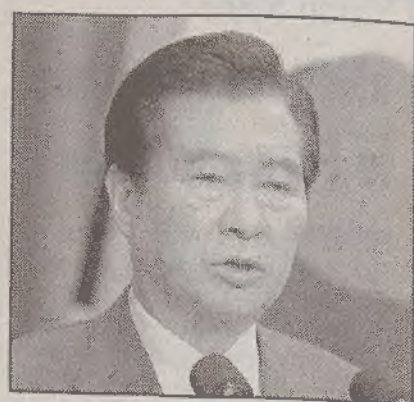
«Mandela» e l'uomo-ombra

SEUL Il presidente sudcoreano Kim Dae Jung (foto a sinistra) si è guadagnato l'appellativo di «Mandela dell'Asia» per una vita di arresti, condanne a morte e attentati scampati che non sono serviti a fargli rinunciare a due sogni: la democrazia nel suo Paese e la riunificazione pacifica della penisola coreana.

Nato il 3 dicembre 1925, in pieno dominio coloniale nipponico, su un'isoletta al largo della città di Mokpo, nel Sud Ovest della Corea, ebbe il suo primo incontro ravvicinato con la morte nel 1950, allo scoppio della guerra fratricida con il Nord comunista. Uomo d'affari ed editore di giornali già affermato, fu imprigionato dagli invasori di Kim Il Sung. Evitò il patibolo solo grazie allo sbarco delle truppe Usa nel porto di Seul, che costrinse i comunisti a ripiegare. Per il suo impegno a favore della democrazia, ha trascorso altri sette anni in carcere sotto il regime dei dittatori militari sudcoreani Park Chung Hee (1961-1979) e Chun Doo Hwan (1980-1988).

Leader indiscusso dell'opposizione dal 1972, riesce ad affermarsi nelle elezioni presidenziali del 1997, all'età di 72 anni, dopo due sconfitte subite nel 1987 e nel 1992. Ora a 75 anni, Kim, di religione cattolica e dal passo claudicante per un attentato mascherato da incidente automobilistico negli anni '70, sembra prossimo come non mai a vedere i suoi due sogni realizzati.

Auto da corsa, una villa lussuosa con piscina e sauna, ragazze in abbondanza, una videoteca con 20.000 film, mogli e figli fuggiti all'estero.

Molte leggende alimentate dal mistero circondano l'immagine di Kim Jong Il (a destra), segretario generale del Partito dei lavoratori nordcoreano, comandante supremo delle Forze armate, presidente della commissione per la difesa nazionale, ma non ufficialmente capo dello Stato perchè la «presidenza eterna» resta al padre Kim Il Sung, il «Grande leader», morto il 9 luglio '94.

Il misterioso Kim Jong Il è figlio del padre-padrone dello stalinismo «giallo»

Kim Jong Il, pare ormai certo, è nato il 16 febbraio '42, nel villaggio di Vyatsuk, in Siberia, vicino a Khabarovsk. La sua carriera politica inizia nel '64 e si sviluppa all'ombra di un padre adorato come un dio che, apparentemente solo per mancanza di alternativa, lo nominò suo successore nel '74.

Poco conosciuto all'estero, dove è andato di rado e in segreto, non è particolarmente ben visto a Pechino o a Mosca. Ha avuto tre mogli, di cui una russa. La terza, Song Hye Rim, un'ex attrice, è fuggita all'estero. Con lei ha avuto un figlio, Kim Nam Jong, che era stato designato erede, ma che a 20 anni era già un alcolizzato. Nessuno sa che fine abbia fatto.

I media nordcoreani lo presentano come un uomo straordinario dai mille interessi e lo hanno paragonato addirittura a Leonardo da Vinci: pare abbia scritto poesie e composto musica. Ha inoltre un grande interesse per le scienze.

Il riavvicinamento fra le due Coree

L'annunciato **vertice nel prossimo mese di giugno a Pyongyang** sarà la **prima riunione** fra i Capi di Stato della Corea del Nord e della Corea del Sud dalla nascita dei due paesi nel 1948

	Corea del Nord	Corea del Sud
Capitale	Pyongyang	Seul
Superficie	120.540 km²	99.237 km²
Popolazione (milioni)	23,1	44,5
Densità	188 ab./km²	448 ab./km²
Religioni	Atei (68%), animisti (6%), buddisti (2%), altro (24%)	Buddisti (47%), protestanti (38%), cattolici (11%), altro (4%)
Sistema Governo	Repubblica socialista	Repubblica
PIL (milioni $)	13.400*	369.900
Reddito pro capite ($)	580*	7.970
Speranza di vita	63 anni	72 anni

* Stima

CINA
COREA DEL NORD
Mar del Giappone
Pyongyang
Seul
Mar Giallo
COREA DEL SUD
ANSA-CENTIMETRI

Soddisfazione delle cancellerie estere che puntano alla stabilità della strategica area orientale

Una nazione prostrata ma con mire nucleari Italia in primo piano nel «disgelo» del Nord

Roma, con la visita «d'avanguardia» di Dini a marzo, ha affiancato gli sforzi diplomatici di Stati Uniti, Cina, Giappone e Russia

ROMA L'ultimo muro della Guerra fredda, quello che divide le due Coree, comincia a subire colpi importanti e la comunità internazionale applaude convinta, intravedendo finalmente la strada che potrebbe portare a un dialogo vero tra Seoul e Pyongyang e, quindi, pace e stabilità anche in questo delicatissimo e strategico angolo del mondo. I Paesi che più hanno lavorato sul fronte diplomatico (Stati Uniti, Italia, Cina, Giappone e Russia) si uniscono nell'appoggio al vertice che a giugno porterà faccia a faccia Kim Dae Jung e Kim Jong Il, convinti che ci siano le possibilità di aprire un'epoca nuova, quella della riconciliazione e, forse, di schiudere la prospettiva della riunificazione dopo mezzo secolo di ostilità e confrontazione. Da qualche tempo alcuni Paesi hanno messo in piedi varie iniziative diplomatiche. Timidi tentativi sottotraccia del Giappone, chiare e nuove prese di posizione Usa, costanti contatti di russi e cinesi, la politica del raggio di sole sudcoreana hanno segnato il tentativo di disgelo verso Pyongyang. In questo quadro, l'Italia può rivendicare un ruolo importante e di primo piano come è già accaduto altre volte nell'apertura del dialogo con nazioni difficili o ai margini delle relazioni internazionali.

Così come era accaduto con l'Algeria insanguinata dalla guerra civile, con l'Iran di qualche anno fa, con la Libia del colonnello Gheddafi, anche con la Corea del Nord l'Italia ha svolto un ruolo d'avanguardia andando a vedere le carte di Pyongyang con una visita di Lamberto Dini, primo esponente di spicco di un Paese G7 a visitare il Nord. La missione di Dini è avvenuta a fine marzo, tre mesi dopo che l'Italia aveva allacciato le relazioni diplomatiche con Pyongyang e un mese dopo la visita a Roma del presidente sudcoreano Kim Dae Jung che aveva incoraggiato l'Italia a proseguire sulla strada del dialogo col Nord.

Roma aveva già ricevuto segnali in questo senso anche dagli Stati Uniti e dal Giappone, convinti che l'iniziativa italiana andasse nella giusta direzione. È, d'altra parte, un interesse comune quello di riportare nel dialogo internazionale un Paese isolato, in grave crisi economica e con un armamento imponente. In presenza di tali potenzialità destabilizzanti da qualche tempo era stata messa in piedi la rete di tentativi diplomatici. L'Italia si è esposta con coraggio con una visita non facile in un Paese che è ancora oggi un buco nero nell'universo delle relazioni internazionali.

Sono tutti consapevoli che la strada è ancora molto lunga, ma l'incontro di giugno a Pyongyang rappresenta comunque un mattone importante nell'edifico della fiducia e del dialogo che Seoul e Pyongynag sembrano intenzionate a costruire. Per questo motivo, gli Stati Uniti hanno definito «storico» l'annuncio del vertice (nella foto seguito alla Tv dai pendolari nella metropolitana di Seul) confermando di voler dare al dialogo avviato il «più robusto sostegno». «Sostegno» è stato promesso anche dalla Cina, ormai unico vero alleato della Corea del Nord dopo la fine della Guerra fredda e la dissoluzione dell'Urss. E anche la Russia si è unita al coro, sottolineando quello che è il punto fondamentale che sta a cuore a tutti: «Speriamo che questo vertice costituisca un passo ulteriore verso il rafforzamento della sicurezza in Asia». È un aspetto che sta a cuore soprattutto al Giappone che un paio d'anni fa vide sorvolare il suo territorio da un lancio sperimentale di un missile nordcoreano: è un passo «per la pace in Asia», ha sintetizzato il nuovo primo ministro Yoshiro Mori.

È durato lunghe ore l'interrogatorio del colonnello dei carabinieri da parte del procuratore militare Intelisano

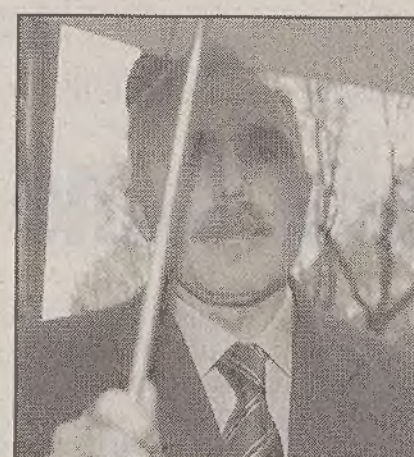
Pappalardo sotto il torchio del pm

Nella vicenda s'inserisce l'ex capo dello Stato Cossiga: «Gli voglio bene»

L'ex sindacalista del Cocer (foto) ribadisce che tutti sapevano tutto

ROMA Un'audizione sofferta. Ore e ore, con il tempo che non passa mai, a spiegare, a motivare i «perchè» e i «percome» di quel dossier, sotto il fuoco di fila delle domande del magistrato. Incalzanti. Anche per il colonnello Antonio Pappalardo - pur abituato nella vita a momenti difficili - il colloquio di ieri pomeriggio con il pm militare Antonino Intelisano è stato duro. D'altra parte l'ipotesi di reato formulata nei suoi confronti è pesante: l'art. 213 del codice penale militare di pace parla infatti di disobbidienza alle leggi. Proprio per questo, l'ufficiale dei carabinieri ha dovuto rassegnare le dimissioni da presidente del Cocer.

Intelisano è stato ostinato nel formulare le contestazioni anche su altre vicende come, ad esempio, il minacciato sciopero (novembre scorso) contro gli aumenti governativi di sole 18 mila lire. Dall'altra parte Pappalardo, assistito dagli avvocati Maurizio Scuderi e Massimiliano Fioravanti.

I termini della questione. Chiarissimi per l'ufficiale dei carabinieri. Tutti sapevano, niente era stato fatto che altri, altre persone e ufficiali non sapessero. Come la telefonata al presidente del Consiglio Massimo D'Alema, sulla riforma delle forze dell'ordine. E poi la promessa fatta dal senatore a vita Francesco Cossiga. L'ex capo dello Stato, ieri, su questa storia relativa a un suo incontro con Pappalardo l'ha presa dapprima

alla lontana. Poi la difesa dell'ufficiale. «Io voglio bene a Pappalardo. Mi limito a dire che mi sembra eccessivo tutto quello che è stato detto e scritto.

«Quello che mi meraviglia però è che il Corsera - ha soggiunto Cossiga - riporti con malignità quello che non era altro che il resoconto di una cena offertami ufficialmente dal Cocer, alla quale mi accampagnavano il comandante generale dell'Arma, il vicecomandante e il capo di Stato maggiore». Rimangono le due paginette datate 17 febbraio 2000. Esistono davvero. Note e contronote, che ora si trovano conservate presso l'archivio del Consiglio centrale di rappresentanza carabinieri, come in quelli del Coir e del Cobar. «È stato fatto presente che in un Paese in grande trasformazione gli uomini delle Forze armate e delle Forze dell'ordine non possono assistere passivamente al cambiamento delle istituzioni e della società, ma intendono parteciparvi fornendo i propri contributi...».

Pappalardo e Cossiga. Pappalardo che chiede al senatore a vita di interpretargli la famosa frase, pronunciata quando era Presidente della Repubblica (30 novembre '91), alla Scuola allievi ufficiali dell'Arma: «Sono un carabiniere tra i carabinieri, giudicatemi voi..». Cose passate, ma intanto qualcuno vuole sapere. Il magistrato, tra i tanti. Alla Procura militare si cerca di squarciare le nebbie, il muro di reticenza. Tre ore anche perchè sembra che non sia successo niente. Invece non erano cose di poco conto quelle «fissate» nel dossier da Pappalardo («Relazioni sullo stato del morale e del benessere dei cittadini»). Polemiche a parte (siamo sempre in campagna elettorale), qualcuno ha fatto presente (vedi Rocco Buttiglione dei cristiano-democratici) che, se queste cose fossero accadute al tempo dello Dc, le conseguenze sarebbero state diverse.

Associazione funzionari

Il capo della Polizia accusato dall'Anfp «di abbandonare i suoi dirigenti»

MILANO «In questo momento tutti gli operatori di polizia sentono un senso di abbandono, in special modo da parte del Capo della polizia, che non una sola parola ha speso in difesa dei suoi uomini, quasi fosse diventato anch'egli «Uso ad obbedir tacendo». Con queste parole i rappresentanti dell'Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia), in un comunicato diffuso a Milano, accusano il Capo della polizia di aver detto «grazie, non abbiamo più bisogno di voi» a 3800 commissari, nonostante gli elogi e i plausi del Capo dello Stato e del ministro dell'Interno per la reazione all'emergenza criminale del 1999.

«Tra i provvedimenti decisi ce n'è uno che permetterà l'accesso al ruolo di funzionario a poliziotti con una inadeguata preparazione professionale e culturale: in questo modo si svenderà la professionalità della polizia - hanno spiegato - E a farne le spese sarà il cittadino, che si troverà, per fare un esempio, un commissario con 10 anni da investigatore trasferito in un ministero qualsiasi e un ispettore con la quinta elementare a trattare i casi criminali di maggior rilievo».

Secondo l'Anfp «il caso Pappalardo ha oscurato, con il suo clamore, i problemi veri di questa nuova legge. E adesso che si dovranno attuare le direttive e i regolamenti, c'è il sospetto che otterrà di più chi saprà «spingere meglio la propria causa».

Valdo Spini

«Non ne risentano le Forze armate»

FIRENZE «Non vorrei che a fare le spese delle vicende connesse al cosiddetto decreto Pappalardo fossero proprio gli appartenenti alle Forze armate e le loro legittime richieste». Lo afferma il presidente della Commissione difesa della Camera Valdo Spini (Ds) il quale ricorda che vi sono «impegni presi, come quello di un piano alloggi e di provvedimenti per la mobilità del personale, nonchè altri, più settoriali ma ugualmente significativi come per la cassa sottufficiali, su cui un'istruttoria era stata ormai compiuta».

Un «cavillo» nella vicenda giapponese del militante di destra accusato per piazza Fontana

Chiesta l'estradizione di Zorzi

TOKYO L'ambasciatore italiano in Giappone Gabriele Menegatti ha consegnato al ministero degli esteri la richiesta di estradizione per Delfo Zorzi, l'ex militante di destra residente da quasi 30 anni a Tokyo, accusato di essere l'autore materiale della strage di Piazza Fontana. La consegna, dopo l'iniziativa per l'estradizione annunciata il mese scorso dal ministro di Giustizia Oliviero Diliberto, è avvenuta durante una visita al ministero.

Zorzi, sposato con una giapponese, ha ottenuto la nazionalità nipponica fin dal 1989. E proprio per questo motivo, quando nei suoi confronti fu emesso l'ordine di custodia cautelare nel 1997, la polizia giapponese fece sapere a quella italiana che non era estradabile. Ma successivamente è emerso che Zorzi aveva mantenuto per altri otto anni anche la nazionalità italiana, contravvenendo così a uno dei requisiti stabiliti dal governo di Tokyo per concedere la cittadinanza.

Una fotografia di Zorzi come è oggi - molto diversa da quella giovanile ancora pubblicata da diversi giornali italiani - è intanto apparsa in questi giorni nei cartelli pubblicitari affissi nei treni della metropolitana di Tokyo. L'iniziativa è del settimanale Focus, che pubblica l'immagine nel suo ultimo numero, insieme con alcune dichiarazioni fatte dallo stesso Zorzi al telefono. La fotografia, che è sfocata e sembra essere stata scattata con uno stratagemma, mostra un uomo corpulento, con capelli molto corti grigi e una calvizie incipiente, con poca barba e piccoli occhiali dalla montatura leggera. Accanto, il titolo dell'articolo, che appare anche nelle foto pubblicitarie in metro, recita: «Terrorista di destra italiano latitante in Giappone per 30 anni».

IL CASO

Singolare sentenza della Cassazione

Se il marito è un gay niente assegni mensili alla moglie divorziata

ROMA Niente assegno divorzile per le mogli che hanno sposato in chiesa un uomo del quale successivamente, dopo anni di matrimonio, hanno scoperto l'omosessualità. Infatti questa tendenza sessuale - in base alla dottrina della Rota Romana accolta dalla Cassazione - produce «l'incapacità psichica» ad assumere gli obblighi coniugali con il risultato che le nozze contratte all'altare sono nulle. Ovvero è come se non fossero mai avvenute «per grave inettitudine del soggetto ad intendere i doveri del matrimonio». Pertanto nessun onere di mantenimento può essere posto a carico del marito gay, anche se la vita coniugale è durata decenni nell'inconsapevolezza totale - da parte della moglie - delle inclinazioni del partner.

In particolare il caso è stato affrontato dai giudici della prima sezione civile della Cassazione che, affermando i suddetti principi (n.4387), hanno respinto il ricorso di Carla M. contro la sentenza con la quale la Corte di Appello di Firenze aveva dichiarato efficace in Italia la pronuncia - emessa nel dicembre del 1995 dalla Segnatura Apostolica - di nullità del matrimonio concordatario che la unì a Carlo B. nel lontano ottobre del 1965. La donna voleva che i giudici italiani non ratificassero questa nullità perchè contraria ai principi dell'ordine pubblico in quanto lei, in buona fede, aveva sposato il marito non conoscendo i suoi costumi sessuali né prima né dopo le nozze. Con l'annullamento Carla avrebbe perso l'assegno. Infatti in caso di nullità sancita dalla Sacra Rota i giudici possono concedere temporaneamente, e per non più di tre anni, l'assegno di mantenimento a favore del coniuge più debole. Per Carla - prossima alla terza età - quell'annullamento significava l'inizio di problemi economici. E tutto per quella «ipersessualità pervertita» che scoprì nel marito in maniera casuale, ma inequivocabile tanto da spingerla a chiedere la separazione e poi il divorzio, pronunciato nel 1990. Solo che a questo punto l'ex marito, gay tardivamente confesso, vuole che la nullità dell'unione con Carla sia pronunciata dal Tribunale apostolico col conseguente effetto di liberarlo dal mantenere l'ex moglie. Infatti le cause che portano all' annullamento rotale sono recepite dall'ordinamento italiano come cause di nullità del matrimonio. Che in tal caso viene semplicemente sciolto, non dichiarato come mai esistito. Perciò Carla si era battuta affinchè la pratica dell'omosessualità, da parte del marito, fosse equiparata alla riserva mentale. Ma la Cassazione ha ratificato il parere dei giudici ecclesiastici: essere gay è come avere una malattia psichica che rende incapaci di intendere i doveri del matrimonio. Le nozze sono nulle. Anche se durate 25 anni.

Accolto il principio della Sacra Rota che il matrimonio deve intendersi in ogni caso nullo

IN BREVE

In vigore per trasporti aerei e marittimi

Scioperi, scattata la tregua E l'astensione dei ferrovieri non dovrebbe recare disagi

ROMA È scattata la tregua dagli scioperi (da domenica infatti è in vigore per aerei e collegamenti marittimi in base al calendario delle franchigie) ma da ieri sera alle 21 scatta anche lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri che aderiscono al sindacato autonomo Fisast. Le Ferrovie fanno però sapere che non è previsto alcun disagio per i viaggiatori. La Fisast protesta «contro il mancato rinnovo del contratto dei dipendenti Fs», si legge in una nota. Intanto, da giovedì la tregua «libera-utenti» funzionerà appieno estendosi anche a treni e trasporto locale e proseguirà fino alla prima settimana di maggio.

La flotta Nato nell'Adriatico riprende la bonifica delle bombe sganciate nei raid contro Milosevic

ROMA È ripresa sabato scorso, da parte della Nato, l'attività di bonifica degli ordigni bellici in Adriatico. L'operazione, rende noto il comando delle Forze alleate nel Sud Europa, punta a localizzare e distruggere le bombe rilasciate in mare durante la campagna aerea contro Milosivic. Verranno comunque bonificati anche ordigni di tipo diverso e che si trovano in mare da più tempo. A riprendere l'attività, su richiesta delle autorità nazionali italiane, sarà Mcmformed, la forza contromisure mine della Nato per il Mediterraneo. Cinque le navi che la compongono, messe a disposizione da quattro Paesi: Italia, Germania, Grecia e Turchia. Il nostro Paese partecipa con due navi: Alpino e Alghero. Mcmformed agisce in coordinamento con la Marina militare italiana ed è sotto il controllo operativo del comandante Nato.

A Genova nasce il primo telefono anti-truffa dedicato ai molti anziani della città

GENOVA Nasce a Genova il primo telefono antitruffa per gli anziani. Dal 17 aprile ogni giorno risponderanno al numero verde, istituito dall'Ufficio per la sicurezza dei cittadini del Comune, le «voci amiche» di una quarantina di vigili in pensione della Società di mutuo soccorso della polizia municipale. In Comune sono sicuri che, oltre a prevenire ed evitare un gran numero di raggiri ai danni di anziani, molti dei quali vivono soli, l'800.394839 diventerà anche un «telefono amico». «A Genova, popolata da tanti anziani - afferma l'assessore Merella - la solitudine è uno dei problemi più gravi, almeno quanto le truffe».

L'«Erika», la petroliera del disastro in Bretagna, affondata per una lesione allo scafo sottovalutata

GENOVA L'«Erika» non è affondata a causa di un collasso della struttura longitudinale dello scafo ma a seguito di progressivi cedimenti strutturali. È la conclusione del Rina (Registro italiano navale) che presenta in questi giorni i risultati definitivi dell'indagine tecnica preliminare sul caso della petroliera affondata il 12 dicembre scorso a largo delle coste della Bretagna provocando una marea nera. Possibile causa dell'affondamento, secondo l'indagine, un'iniziale lesione verificatasi nella parte bassa dello scafo al di sotto della linea di galleggiamento, non adeguatamente valutata e gestita: dopo 18 ore l'incidente.

Il pubblico ministero romano Roberto Staffa procede contro una trentina di indagati

Aborti illegali, arresti eccellenti

In carcere due Spallone, parenti del medico di Togliatti

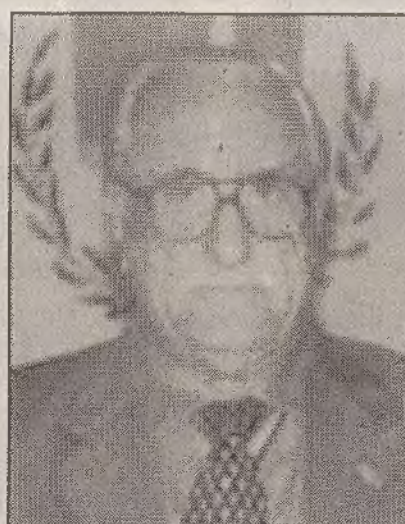
ROMA Più di 100 aborti, in alcuni casi anche alla ventesima settimana di gravidanza, una trentina di indagati e due arrestati «eccellenti», Ilio e Marcello Spallone. Per tutti il pm romano Roberto Staffa ha ipotizzato il reato di associazione a delinquere finalizzato alla violazione della legge sull' aborto.

Le donne, in gran parte extracomunitarie, arrivavano - si è appreso - a Villa Gina anche dal Lazio e da altre regioni d' Italia. In molti casi si trattava di prostitute che per interrompere la gravidanza sborsavano alcuni milioni: per alcune di loro, le più povere, venivano praticati degli sconti, cioè meno di 4 milioni di lire; per le più abbienti, invece, un aborto poteva costare anche 8 milioni.

Tra gli indagati anche il fratello di Marcello Spallone (figlio di Mario (*nella foto*), noto per essere stato il medico di Palmiro Togliatti), Ilio, la moglie, medici, personale sanitario e le numerose donne che si sono servite di Villa Gina.

Nel corso delle indagini che, secondo quanto si è appreso, avrebbero preso il via in seguito alla denuncia di una dipendente, i carabinieri hanno sequestrato numerosi documenti, molti dei quali ancora al vaglio degli inquirenti.

Grande fiducia nella magistratura, ma anche inflessibilità nel caso di errori da parte dei suoi congiunti: così Mario Spallone, padre di Marcello e fratello del ginecologo Ilio ha commentato l'inchiesta sugli aborti clandestini . «Spero che tutto vada bene - afferma - nella eventualità dovessero essere condannati dalla magistratura, la mia condanna sarà 10 volte più grande perchè se hanno sbagliato è giusto che paghino».

L'ex medico di Togliatti e attuale sindaco di Avezzano sostiene di «non sapere nulla di preciso sull'intera vicenda e - afferma - tantomeno a seguito di quale segnalazione sono stati arrestati mio fratello e mio figlio Marcello».

«Io mi auguro che i fatti che vengono contestati ai miai cari non siano di eccezionale gravità, in caso contrario, se la magistratura li condannasse a 10 anni io, Mario Spallone, gliene darei 40. Lo ripeto, 40, chiunque esso sia: figlio, nipote, pronipote...E questo perchè io non concepisco queste cose».

«Aspetto con fiducia l'esito processuale - prosegue Spallone - anche perchè abbiamo dato mandato ai nostri legali di capire cosa effettivamente è successo. Non sono la persona che predica bene e razzola male. Non faccio distinzioni neppure per i miei congiunti. La giustizia e l'onestà sono sempre ai primi posti nella mia condotta morale».

Le accuse sono molto gravi: associazione per delinquere e violazione della legge 194/78, quella sull'aborto che autorizza l'interruzione di una gravidanza entro e non oltre, a meno che non vi siano motivi sanitari più che giustificati, i primi tre mesi di gravidanza.

L'anziano medico (foto): «Se i fatti fossero veri e la magistratura li condannasse a pene pesanti, io sarei con loro molto più severo ancora»

Presa di posizione della categoria sulla gravidanza rappresentata nella puntata di domenica di «Un medico in famiglia»

Ginecologi contro la fiction alla tivù

ROMA Ginecologi contro la fiction. «Pericolosissimo trattare argomenti delicati riguardanti la salute se non lo si fa con la dovuta competenza scientifica e con il dovuto rigore». Lo sostiene la Sigo (la Società italiana di ginecologia e ostetricia) commentando la puntata di domenica sera in tv di «Un medico in famiglia». «È stata diffusa un'informazione pericolosamente distorta sulle conseguenze di una gravidanza extrauterina», ha detto il prof. Vincenzo Giambanco past president della Sigo, commentando così l'asportazione della tuba alla protagonista femminile alla quinta settimana di gravidanza. «Non può essere così grave a 5 mesi - ha detto - se non in via del tutto eccezionale, attribuibile a emorragia interna da rottura della tuba o aborto tubarico».

I ginecologi, pronti a fornire qualsiasi consulenza in materia, inoltre, sottolineano che la terapia della gravidanza extrauterina a 5 settimane è sempre conservativa e non contempla perciò l'asportazione della tuba. La diagnosi precoce a 5 settimane è anzi considerata un obiettivo auspicato proprio per evitare interventi demolitivi. «Occorre un rigoroso controllo di qualità sui messaggi veicolati», ha aggiunto il presidente della Sigo, Carlo Romanini.

In futuro la Rai farà più attenzione al rigore scientifico delle situazioni proposte dal «Medico in famiglia», ma, sottolinea Stefano Munafò, direttore di Raifiction, «si tratta pur sempre di un racconto e non di un' inchiesta giornalistica». «In una fiction qualche distorsione della realtà è inevitabile».

Una circolare tecnica del ministro del Lavoro Salvi suscita immediate reazioni polemiche sia da parte del Sunia che dei rappresentanti della Proprietà edilizia

Case degli enti previdenziali, si va alla vendita in blocco

ROMA Un altro importante passo avanti verso la vendita del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici. Il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ha infatti firmato una circolare tecnica nella quale vengono fornite una serie di indicazioni più specifiche sulle modalità di cessione degli alloggi. Il provvediemnto, dal quale traspare evidente l'incentivazione a comperare in blocco (l'obiettivo è di evitare l'onere di gestione di singoli appartamenti), era atteso da tempo dalle strutture previdenziali per chiarire una volta per tutte - e lo si è fatto con tanto di formule matematiche - come calcolare l'entità degli sconti da applicare a chi acquista. Un provvedimento che ha scatenato le polemiche tanto del Sunia, maggiore sindacato degli inquilini, che attraverso il segretario nazionale Luigi Pallotta, definisce «incomprensibile e contro i meno abbienti» la mossa del governo; tanto delle sigle della proprietà, come l'Uppi, che per voce del coordinatore nazionale, Giacomo Carini, boccia «l'intera operazione di cessione, sia perchè crea turbativa nel mercato immobiliare, sia in quanto priva lo Stato di una importante valvola di sfogo per dare risposte ai tanti problemi abitativi».

Gli enti, dal canto loro, stanno intanto completando l'invio delle lettere con le proposte di vendita, corredate dal prezzo che si intende praticare agli inquilini. La prima fase di cessioni, materialmente, non dovrebbe però avvenire prima dell'estate, anche se l'Inail si spinge a prevedere l'avvio del proprio programma già a giugno. In questo frangente saranno alienati circa 30 mila alloggi.

Ma ecco i punti salienti della circolare Salvi, che ribadisce chiaramente le garanzie per gli inquilini che non esercitino il diritto di prelazione/opzione, così come previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 104/96 e dalle circolari del lavoro del 26 e del 31 agosto 1999. Il decreto legislativo 104/96 definisce il diritto spettante agli affittuari, sia come prelazione, sia come opzione. Il concetto di vendita in blocco - attraverso coop o altro - non vale esclusivamente nei casi in cui contratto di compravendita riguardi un edificio nel suo complesso (cielo-terra), ma può essere relativo anche solo una parte dello stesso. Essenziale per configurare la vendita di un blocco è che l'alienazione abbia ad oggetto tutte le unità immobiliari dell'edificio che siano nella titolarità dell'ente proprietario e che lo stesso intende alienare (ad esempio: tutte le unità immobiliari, solo quelle ad uso residenziale; solo quelle ad uso diverso;).

L'acquisto in blocco da parte dei conduttori si profila sia nel caso di accollo della gestione delle unità immobiliari non optate - da considerarsi quando almeno la metà più uno degli affittuari del totale abbia esercitato il diritto di opzione per la propria unità immobiliare - sia quando tutti i conduttori del blocco abbiano optato per l'unità immobiliare loro affittata. In quest'ultimo caso, per far operare l'abbattimento percentuale previsto per il blocco, è necessario che gli stessi esercitino il diritto di opzione collettivamente, versando complessivamente una caparra quantificata nell'ordine del 5 per cento del valore finale del blocco.

Inspiegabile episodio nella località di Lac, vicino a Tirana, dove ha sede una fabbrica di sedie del gruppo Lovato

Dirigente friulano ferito in Albania

A sparare è stato un addetto alla sicurezza: ucciso il responsabile dell'azienda

Un aereo, noleggiato a Ronchi dei Legionari, ha riportato nella notte in Italia l'uomo, che i medici non giudicano però in pericolo di vita

TIRANA Un friulano, Luciano Bortolussi, 59 anni, è rimasto gravemente ferito durante una sparatoria a Lac, nel Nord dell'Albania, una sessantina di chilometri da Tirana. Bortolussi è un dirigente della Friul-Alba, azienda del gruppo Lovato che produce sedie. Nella sparatoria è rimasto ucciso anche un albanese, Gezim Celiku, di 50 anni, che viveva a Udine con la moglie e due figli, responsabile della società.

Bortolussi, che abita a Manzano, anch'egli sposato e padre di due figli, è stato trasferito, dopo il ferimento, a Tirana ed è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale militare della capitale: il medico italiano che lo cura ha però escluso che sia in pericolo di vita, nonostante i tre proiettili che lo hanno raggiunto. Prima di perdere conoscenza ha detto di essere stato colpito mentre era in macchina, ma di non essere in grado di raccontare le modalità dell'accaduto.

L'episodio ha tuttora contorni inspiegabili. Lo sparatore, già catturato dalla polizia locale, è un addetto alla sicurezza dello stabilimento che tre anni fa si distinse in occasione di un tentativo di rapina conclusosi con la morte dei banditi. Era diventato quindi un uomo di fiducia della Friul-Alba e l'unica spiegazione finora data a quanto successo parla di un raptus omicida che avrebbe colto l'uomo.

Il gruppo Lovato ha noleggiato un aereo partito ieri sera dallo scalo regionale di Ronchi dei Legionari alla volta di Tirana per provvedere al rientro in patria di Luciano Bortolussi. A bordo medici e dirigenti dell'azienda. L'aereo è rientrato a notte fonda all'aeroporto, dove il ferito è stato prelevato con un'autoambulanza.

La stessa azienda «Friul-Alba» dove si è oggi verificata la sanguinosa sparatoria, era stata teatro, come detto, il 23 giugno 1997 di un altro tragico fatto di sangue. Uno degli imprenditori italiani che vi lavoravano, Mauro Barbieri, aprì il fuoco contro tre albanesi che stavano tentando di fare una rapina uccidendone due. Subito dopo, insieme a un collega presente al momento della sparatoria, Barbieri trovò rifugio in casa di un albanese che lo difese da una possibile vendetta. È lo stesso albanese che viene ora accusato dalla polizia di essere il responsabile della sparatoria nel corso della quale è rimasto ferito il Bortolussi ed è morto l'amministratore locale della società, Gezim Celiku.

La denuncia dell'Inail: la meccanizzazione selvaggia è un rischio

Tre incidenti mortali al giorno Troppi rischi per chi lavora

ROMA Nello scorso mese di marzo vi sono stati 74 morti per infortuni sul lavoro, con una media di tre al giorno, escluse le domeniche. Ma gli infortuni hanno raggiunto la cifra di 97.020 casi. È quanto emerge dai dati dell'Inail, che segnala inoltre che solo nell'ultima settimana, quella che va dal 3 aprile all'8 aprile, sono stati denunciati 20.265 infortuni, di cui 20 mortali.

Nel 1999 la situazione non era certo migliore, poichè - secondo la banca dati dell'Inail, in grado di monitorare sia la dimensione delle aziende, delle province, per età degli infortunati e modalità degli accadimenti - si vede che nel solo settore dell'industria, commercio e servizi, vi erano stati 979 decessi (a fronte di 1005 del 1998). A questa cifra vanno aggiunti i morti in agricoltura pari a 134 e 118 nel '98. L'area «a più alto rischio» è il Nord-Ovest dove si sono segnalati 264 morti nel primo settore, seguito dal Nord-Est con 243 decessi. L'agricoltura ha avuto nel Sud 36 morti, seguito dal Nord-Est con 29 decessi.

La Lombardia è la regione più «pericolosa» con 149 casi nel comparto secondario e terziario, seguita dal Veneto con 108. «Fanalino di coda», anche per la ristrettezza del territorio la Valle d'Aosta con 6 decessi e il Molise con 11.

Nel Nord-Est il numero maggiore di inciden-

ti:279.281 (271.752 nel '98), seguita dai 240.135 del Nord-Ovest (stesso risultato l'anno precedente). La Lombardia ha la palma della regione con il più alto numero di infortuni 141.422, seguita dal Veneto con 115.024.

Il presidente dell'Inail Gianni Billia ha denunciato l'alto numero di infortuni in agricoltura dove, ha detto, assistiamo a un numero di incidenti pari a quello dell'edilizia. «Negli anni '50 gli occupati in agricoltura erano 7-8 milioni, oggi sono un milione e mezzo e gli infortuni sono triplicati - ha detto Billia - e ciò significa che la meccanizzazione, cioè l'introduzione della variabile automatizzata, è stata fatta senza formazione. Abbiamo anche molti trattori che dovrebbero essere rottamati».

«In molti trattori non c'è roll-bar e non c'è la cella di sicurezza. Ogni anno abbiamo 130 morti in agricoltura, e altrettanti in edilizia, su un totale di 1.300 vittime - ha aggiunto Billia - Altri settori, anche la meccanica, hanno ancora percentuali alte. Se facciamo un confronto fra noi e i tedeschi, ne usciamo male. Questo indica che la nostra azienda rischia di non avere quella qualità dei processi, quella qualità dei prodotti e quindi della qualificazione del lavoro che è il triangolo del successo».

Vittorio Sgarbi fa la vittima: «Che tempi! A Fo il Nobel e a me soltanto denunce»

Sono oltre 250 le querele che incombono sulla testa del noto polemista

E l'onorevole scelse il silenzio

PORDENONE Dopo anni di intossicazione mediatica il vulcanico Vittorio Sgarbi è d'incanto sparito dal video. Le motivazioni sono disparate: una campagna elettorale in itinere, le scelte del Gruppo ma, soprattutto, l'incombenza di un carico di querele da Guinness. Ecco come il parlamentare eletto nella Destra Tagliamento spiega questo black-out lungo alcuni mesi.

Allora, Sgarbi, perché è sparito dal video?

«In questo preciso momento perché c'è la par condicio. In passato sono state fatte delle valutazioni ben precise. Vede, il mio programma aveva accumulato qualcosa come 250 denunce penali, parte delle quali avevano coinvolto Maurizio Costanzo, direttore di Canale 5 e Gori, omologo a Italia Uno. Proprio lui, per una delle mie trasmissioni, s'è beccato una condanna a 6 mesi. Quindi è stato stabilito di comune accordo di modificare il taglio della trasmissione e l'ora in cui mandarla in onda».

Ciò la lascia sereno e tranquillo?

«Per carità: questo è il frutto di un'epoca in cui alla televisione non è più possibile parlare, esprimere la propria opinione. Esiste un sistema intimidatorio: se parli in un certo modo piovono le querele, quindi...».

Quindi era meglio starsene zitti.

«Dico solo una cosa: il mio atteggiamento in televisione era dissacratorio tanto quanto quello di Benigni o Fo. Al primo hanno dato l'Oscar, al secondo il premio Nobel. Per me ci sono solo querele. Circa 250, come ho detto prima».

Ma lei non sembra poi così demotivato.

«Credo che in pochi abbiano provato — o stiano provando — ciò che è capitato a me. Non ha nemmeno idea di quanta gente mi fermi per strada chiedendomi che sarà del mio futuro, del perché non appaio più in video».

E a loro lei che risponde?

«Che Sgarbi è tutt'altro che finito. Abbiamo deciso di comune accordo con Mediaset di attendere la conclusione delle regionali. Dopo di che valuteremo l'opportunità di ricominciare».

La finestra, quindi, è ancora aperta?

«Certamente».

Massimo Boni

Da ieri in vigore il regolamento dell'Unione europea sui cibi che contengono prodotti transgenici

Altolà ai «cibi di Frankenstein» nei nostri piatti

L'obbligo del bollino blu scatta quando l'ingrediente trattato supera l'uno per cento

Ma Verdi e artigiani protestano: la norma esenta le industrie che forniscono le materie prime e i grossisti. Insomma, «non cambierà nulla»

ROMA *Impedire al cibo «Frankenstein» di arrivare sulla nostra tavola. Con questo obiettivo è entrato in vigore ieri un regolamento dell'Unione europea che impone la segnalazione della presenza di ingredienti transgenici sull'etichetta dei prodotti alimentari. Ma di fatto non è ancora cambiato niente: nessun bollino blu è ancora apparso sui prodotti alimentari nei supermercati.*

L'obbligo, che scatta soltanto nel caso venga superato il limite dell'1% di organismi geneticamente modificati (Ogm), ha suscitato le reazioni negative dei Verdi e delle associazioni di categoria, in particolare della Confartigianato. A cui si affiancano le preoccupazioni di chi difende l'utente.

«Si tratta di un passo in avanti per quanto riguarda il diritto all'informazione. Ma nella sostanza questa misura non modifica nulla», spiega Emanuele Piccari che cura il dossier Ogm per l'Unione consumatori. Perchè solo il prodotto finale passa il vaglio dell'etichetta. Mentre le industrie che forniscono le materie prime e i grossisti restano fuori da ogni controllo».

Secondo una indagine recente la lista dei prodotti alimentari a rischio è lunga: dai biscotti al cacao, dalle caramelle alla maionese, passando per aperitivi, frutta al liquore, merendine, torrone e surgelati. In particolare la soia transgenica è presente in quattro alimenti su un totale di 42 prodotti esaminati: due tipi di bistecca di soia, una crema di legumi per bambini, una lecitina.

«La soglia dell'1% è accettabile per quanto riguarda la difesa da eventuali rischi per la salute. Il problema, però, è ampliare e far rispettare questa normativa». Il ministero della Sanità ha costituito una rete di monitoraggio operativa al 70% per prevenire ogni abuso. Ma qual è la situazione attuale? «Nessuno osserva la legge. Per due ragioni: primo perchè non prevede alcuna sanzione. Secondo: per chi compra all'ingrosso non esiste una suddivisione tra Ogm e ingredienti tradizionali. Così ogni controllo diventa impossibile» rivela Piccari.

Dunque il cibo «Frankenstein» continuerà ad arrivare sul nostro piatto? «Purtroppo sì», risponde l'esperto. «Da questo problema non si esce fino a quando l'Ue non imporrà la divisione delle partite della materia prima. Da una parte i prodotti geneticamente modificati. Dall'altra quelli tradizionali».

La soluzione pare obbligata: estendere l'obbligo di etichettatura alla filiera per tagliare il problema alla radice? «Certo. L'obbligo va esteso anche ai produttori e ai grossisti di materie prime. Inoltre bisogna rafforzare queste misure con accordi specifici con i raccoglitori, i trasportatori e gli stoccatori». Altrimenti l'etichettatura completa resterà una chimera. Con la conseguenza che «la scelta consapevole da parte del consumatore resterà sulla carta. Perchè non sarà in grado di valutare i rischi di produzione e chiedere l'ampliamento dei controlli».

Finalmente (dopo 70 anni) uno studio mette in guardia da certi regimi alimentari

«Le diete dissociate fanno male»

ROMA Bocciate senza appello le cosiddette diete dissociate, basate cioè sulla convinzione che separare carboidrati (pane e pasta) da grassi e proteine (carne, uova, formaggi) aiuti a dimagrire più velocemente. Dopo 70 anni di celebrità indiscussa, non hanno superato il primo studio scientifico comparativo nel quale sono state messe a confronto con una normale dieta bilanciata. I risultati della ricerca, condotta in Svizzera, sono pubblicati nel numero di aprile dell'International journal of obesity.

«È un'ulteriore conferma scientifica della validità del principio secondo cui la dieta deve basarsi sulla varietà», ha commentato il presidente della Società nazionale degli specialisti di Scienza dell'alimentazione, Michele Carruba. «È sempre più chiaro - ha aggiunto - che la scelta della dieta deve seguire i criteri della medicina basata sull'evidenza e abbandonare una volta per tutte le fantasie del singolo». Una delle regole sempre valide, ha proseguito, afferma proprio il contrario di quanto previsto dalle diete dissociate: «Più ogni singolo pasto è completo e bilanciato, meglio è».

La ricerca è stata condotta nell'università di Ginevra, da un gruppo guidato da Alain Golay. Per un mese e mezzo sono state seguite 57 persone obese organizzate in due gruppi, uno dei quali seguiva la dieta dissociata e il secondo una dieta bilanciata. I pazienti di entrambi i gruppi dovevano comunque assumere una bassa quantità di calorie (1100 chilocalorie al giorno) e avere un apporto energetico per il 45% da carboidrati e per il 30% da grassi. Chi seguiva la dieta dissociata, però, tendeva a mangiare meno grassi (25%) rispetto a chi seguiva la dieta bilanciata (31%).

TERRORISMO

Un incidente stradale mette gli inquirenti sulla pista giusta

Bomba all'Intendenza nel '98: la Digos arresta due persone

MILANO Due persone sono state arrestate a La Spezia dalla Digos di Milano per la bomba esplosa il 22 settembre '98 davanti l'ingresso principale dell'Intendenza di finanza milanese. L'indagine, condotta dal Pm Stefano Dambruoso, tende inoltre ad accertare se vi siano collegamenti anche con la bomba trovata inesplosa il 20 aprile scorso all'interno dell'Università Bocconi di Milano.

Le persone sono state arrestate venerdì scorso, ma la notizia si è appresa solo ieri. Si tratta di due uomini, accusati di porto e detenzione di materiale esplodente.

Un episodio del tutto casuale, come può esserlo un incidente automobilistico, nel giugno '99 mise la Digos sulla strada che avrebbe condotto poi agli arresti. Dalle lamiere dell'auto di un 25enne di La Spezia saltò fuori una spoletta inesplosa di un proiettile di cannone. A cosa doveva servire? Il giovane, arrestato venerdì, interrogato nella Questura della città ligure, rispose che avrebbe dovuta consegnarla a uno spezzino che ruota nell'area della Lega Nord e a un altro uomo, di 33 anni, il secondo arrestato (più tardi risultò in qualche modo in rapporti col Sismi): secondo il giovane, avevano intenzione di realizzare un progetto secessionista. Ma gli investigatori non hanno trovato alcun riscontro alle dichiarazioni del giovane, nemmeno perquisendo la casa del simpatizzante leghista, che però è finito lo stesso sul registro indagati perchè il giovane ha detto di avergli consegnato in passato materiale compromettente. Le indagini della Digos erano già arrivate al 33enne, prima delle dichiarazioni del giovane sorpreso con la spoletta. Agli inizi del settembre '98 ai servizi segreti era arrivata una precisa segnalazione: di lì a poco un attentato avrebbe colpito l'Università Bocconi di Milano. Furono istituiti massicci servizi di prevenzione. Ma la bomba invece che all'Università scoppiò il 22 settembre all'Intendenza di finanza.

Sullo sfondo degli attentati (ci fu un tentativo anche alla metropolitana milanese) un uomo legato ai servizi e un simpatizzante leghista

Dopo qualche tempo arrivò un'altra segnalazione, sempre precisa, ma stavolta su un possibile attentato alla linea gialla della Metropolitana milanese. Di nuovo furono allestiti servizi di vigilanza. Il 20 aprile '99, una bomba venne alla luce. Non nella Mm, ma alla «Bocconi» e fu rivendicata da sedicenti Nuclei di guerriglia antirazzismo. L'ordigno non poteva esplodere per un difetto nella costruzione.

Un errore fatto forse di proposito. La coincidenza tra false segnalazioni e bombe vere ha portato sulle tracce del 33enne che, seppure non fosse un vero e proprio informatore dei servizi, era in grado di far arrivare segnalazioni all'intelligence. Quando poi il più giovane, nel giugno successivo, parlò, si chiuse il cerchio che avrebbe portato venerdì scorso all'arresto suo e del conoscente e al coinvolgimento del leghista o presunto tale. Gli inquirenti sembrano quindi convinti quantomeno di un coinvolgimento del giovane e dell'«informatore» nell'attentato all'Intendenza e, dato che la sua fidanzata frequentava la «Bocconi», il più anziano è ritenuto coinvolto anche nell'attentato «fallito» all'Università, almeno per la detenzione dell'esplosivo.

Borsa: nella relazione annuale il presidente Spaventa si è chiesto se «si può considerare tutto oro quello che luccica»

«New economy» non convince Consob

Chiesti più poteri contro l'aggiotaggio - «Blindate le quotazioni dei grandi gruppi»

Il Nobel Modigliani attacca la Bce: «È un obbrobrio»

ROMA La Banca Centrale Europea è «un obbrobrio, perchè crea erroneamente un alto tasso di disoccupazione, ed è quindi estremamente importante riformare il sistema» consentendo ai «governi di partecipare alle decisioni su inflazione e occupazione». Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia, non usa mezzi termini per criticare la politica monetaria della Bce alla presentazione del libro di Giorgio La Malfa «L'Europa legata». Nè si trattiene nei suoi giudizi per la presenza, tra il pubblico, del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, davanti al quale attacca l'operato della Banca Centrale Europea, sottolineando la necessità di reimpostare il sistema economico di Eurolandia, con una maggiore partecipazione dei governi, che devono quantomeno poter chiedere alla Banca centrale: «Diteci qual è la disoccupazione implicita nei vostri obiettivi di inflazione». Secondo Modigliani, infatti, «la disoccupazione è quella che decide la Bce per noi», perchè dipende «in larghissima parte dalla mancanza di investimenti, controllati in larga misura proprio dalla Banca centrale».

ROMA Ora anche la Consob avanza dubbi sulla solidità della cosiddetta new economy. Ieri a Milano illustrando la relazione annuale della commissione il presidente Luigi Spaventa si è infatti chiesto se si «può considerare oro tutto quello che luccica» in questi mesi nelle Borse di mezzo mondo. Il dubbio di Spaventa, che non è il primo ad avanzarlo, è se «la capitalizzazione delle imprese neo-quotate sia compatibile con l'attesa di ragionevoli profitti o non sia piuttosto l'effetto della esuberanza irrazionale che il nuovo, purchè sia nuovo suscita negli investitori».

Una riflessione che Spaventa affianca a una serie di denuncie. Basti pensare che su 10 società quotate negli ultimi mesi 4 non avevano mai pubblicato un bilancio e soprattutto «non prevedevano di ottenere utili prima del 2001». A questo si deve aggiungere che il 60% delle valutazioni degli ultimi mesi portavano la raccomandazione "buy", compra, e solo il 6% quella di vendere. Una situazione che a giudizio di Spaventa lascia intendere «la mancanza di una qualsivoglia segnalazione di criticità sul titolo da parte degli intermediari».

Morale della favola anche la Consob pare invitare tutti coloro che intendono partecipare alla corsa all'oro della new economy a grande cautela. Che però questo fenomeno sia di assoluta rilevanza lo testimonia il fatto che ormai il settore delle nuove tecnologie vale quasi 500 mila miliardi con un vero e proprio boom nel '99 quando il 60% delle nuove quotazioni è ascrivibile a società di economia avanzata. E il Governo appare intenzionato a sfruttare le possibili opportunità che può aprire. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato parla infatti di «affascinante possibilità che può aiutare l'andamento dell'intera economia», mentre Massimo D'Alema la considera necessaria per svecchiare la pubblica amministrazione.

Dalla Consob sono però arrivati altri segnali. Spaventa ha infatti chiesto anche più poteri per combattere fenomeni come l'insider trading e l'aggiotaggio che conoscono una crescita allarmante: lo scorso anno i casi di aggiotaggio sono raddoppiati passando da 4 a 8. Oltre a ciò è urgente che il Parlamento vari in fretta, prima della scadenza della legislatura, la riforma del diritto societario.

Altro motivo di allarme è la concentrazione dei poteri nelle principali imprese italiane. Solo il 32% può essere considerato scalabile, visto che in assenza di un patto di sindacato che esercita un controllo totale, ci sono le condizioni per passaggi di mano del pacchetto di proprietà.

Infine, i megastipendi degli amministratori delle società quotate. I più ricchi arrivano a guadagnare l'iperbolica cifra di 18 miliardi tra compensi bonus e altre voci. La media senza arrivare a questi picchi è comunque altissima e Consob la fissa intorno ai 6,7 miliardi annui.

La Borsa vista dalla CONSOB

Sintesi della valutazione della Consob sulla situazione del **mercato borsistico nel 1999**

"Scalabilità" delle imprese
E' cresciuta la **concentrazione delle quote possedute dal principale azionista**, con effetti controproducenti come nel caso della collocazione dell'**Enel** (rimasto per il 68% in possesso del Tesoro) dove la quota di capitale in mano al mercato è scesa dal **56,5%** del '98 al **47,6%**

New economy
La Consob si domanda se la capitalizzazione delle **imprese neo quotate** a livelli multipli dei prezzi di emissione rifletta "attese ragionevoli di profitti futuri" oppure non sia piuttosto "l'effetto di un'**esuberanza irrazionale**"

Privatizzazioni
Anche se la cifra raggiunta nel '99 è stata di circa **45mila miliardi di lire**, corrispondente a più di un terzo del valore di tutte le operazioni degli ultimi otto anni, la partecipazione pubblica in rapporto alla capitalizzazione di borsa è passata solo dall'**8,8%** del '98 al **10,6%**

Aggiotaggio
Il numero dei casi sono raddoppiati, da 4 a 8, interessando non solo i **titoli sottili**, ma anche le società a maggiore capitalizzazione, attraverso l'operatività sul mercato dei **derivati**

ANSA-CENTIMETRI

Secondo il ministro del Tesoro nel 2001 i prezzi andranno sotto il 2%

Amato: l'inflazione scenderà

MILANO L'inflazione scenderà sotto il 2% nel 2001. È quanto ha detto il ministro del Tesoro Giuliano Amato in un incontro stampa dopo il dibattito sulla new economy al Politecnico di Milano. «L'inflazione è destinata a calare e calerà nella seconda parte dell'anno. Nel 2001 si dovrebbe assestare su valori che torneranno sotto il 2%», ha affermato il ministro ricordando tuttavia che «al di sotto dei prezzi petroliferi abbiamo uno zoccolo di prezzi interni superiore a quelli della media europea». «Mi riferisco - ha spiegato Amato - ai prezzi dei servizi non esposti a concorrenza». «Abbiamo intenzione di vendere la nostra quota di Telecom Italia - ha detto ancora - e lo faremo nel corso di quest' anno». Quanto ai tempi «aspettiamo il momento giusto», ha aggiunto.

Sul ritocco all'insù delle previsioni di crescita dell' Italia da parte dell'Ue Amato preferisce rimandare un giudizio a quando saranno disponibili i dati finali. «È positivo che si riveda la crescita italiana verso l'alto - ha detto - ma sono previsioni e non dati di consuntivo. Vediamo alla fine il risultato».

Quest'anno l'economia italiana può crescere del 2,7%. A confermare l'accelerazione della ripresa è il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. La crescita del Pil «potrebbe anche essere qualche decimo al di sopra del 2,5%», ha detto Fazio, aggiungendo che «l'aumento della crescita dall' 1,4% nel '99 al 2,5%-2,7% nel 2000 è dovuto quasi esclusivamente alla ripresa delle esportazioni. Dobbiamo creare le condizioni perchè questa crescita in Europa e in Italia si autosostenga: per una crescita dell'occupazione stabile, non precaria, occorre avere prospettive di crescita che si prolunghino per più anni». Fazio ha spiegato che le valutazioni della crescita mondiale che l'Fmi presenterà domani a Washington «mostrano che effettivamente, a livello mondiale, l'aumento del prodotto interno lordo tende a superare il 4%. In Europa e nell' area dell' euro superiamo il 3%».

FINANZA

Oggi a Milano riunioni decisive

Consigli Comit e Intesa: Bazoli svela i suoi piani L'enigma Mediobanca

__MILANO__ Dopo ripetuti rinvii è arrivato il grande giorno. Oggi a Milano si svolgeranno i consigli d'amministrazione di Banca Intesa e Comit. Bazoli svelerà le carte e annuncerà il destino dell'istituto di Piazza della Scala che, ormai è quasi certo, diventerà una merchant bank in diretta concorrenza con Mediobanca.

L'ultimo tassello che mancava era il via libera di Antonio Fazio. E, a quanto si è saputo, Bazoli e Salvatori, amministratore delegato di Banca Intesa, hanno fatto capolino ieri mattina a Roma per incontrare il governatore di Bankitalia e illustrare il piano di integrazione di Comit. I giochi sembrano ormai fatti.

Anche se qualche dubbio residuo resta sulla quota (8,9%) che la Banca commerciale ha nell'istituto guidato da Enrico Cuccia. Su questo argomento molto è già trapelato nei giorni scorsi: di sicuro c'è l'ingresso di Mediolanum in Mediobanca con il 2%. Ennio Doris, numero uno di Mediolanum, uscendo da Palazzo Marino dove si è svolta l'assemblea annuale della Consob, non ha escluso che quelle azioni potrebbero essere acquistate direttamente da Comit: «Abbiamo deliberato di acquistare azioni Mediobanca fino al 2% e da qualunque parte venga non fa differenza».

Giovanni Bazoli

Anche Unicredit, già azionista di Via Filodrammatici potrebbe dire la sua. A confermarlo è stato il presidente Lucio Rondelli, sempre a margine dell' assemblea Consob. Il manager di Unicredit ha prima cercato di schivare la domanda su Mediobanca («Quando il problema sarà posto lo affronteremo»). Ma alla fine, a chi gli chiedeva se Unicredit fosse disponibile ad aumentare la sua quota, ha dichiarato: «Certo, c'è una previsione per farlo».

C'è pure Olivetti fra le aziende che potrebbero acquistare alcune delle azioni Mediobanca possedute da Comit. Le indiscrezioni su questo fronte si sono susseguite a tambur battente. E Colaninno, presidente di Telecom e azionista di Olivetti, nei giorni scorsi si è recato in Via Filodrammatici. «Non so ancora nulla», ha risposto Colaninno ai giornalisti che insistentemente chiedevano chiarimenti in proposito. Oggi Bazoli illustrerà il piano definitivo. E subito dopo potrebbe aprirsi un altro capitolo della telenovela bancario-assicurativa che sposterà a Trieste, sede di Generali, l'attenzione di Piazza Affari.

I versamenti sui «capital gain», effettuati in febbraio, hanno consentito un aumento delle entrate pari al 50%

Stavolta il fisco ringrazia Piazza Affari

E allora si riparla di tasse restituibili - Casa tartassata: le cifre di Confedilizia

ROMA La Borsa spinge anche le entrate fiscali. Dietro il vero e proprio boom registrato a febbraio, con un aumento di incassi rispetto allo stesso mese dello scorso anno del 50,5%, c'e infatti l'effervescente momento di Piazza Affari. A febbraio è fissata la scadenza per i versamenti da parte degli intermediari che fungono da sostituto di imposta in base alla riforma della tassazione dei capital gain in vigore dal '98. E grazie a questa scadenza, a febbraio, secondo quanto calcolato dal bollettino di Bankitalia, sono entrati nelle casse dello Stato 75.385 miliardi, il 50% in più rispetto ai 50.056 miliardi del febbraio '99. Anche rispetto a gennaio la differenza è notevole, visto che gli introiti del primo mese dell'anno si erano fermati a 18 mila miliardi. Alla fine del primo bimestre lo Stato ha quindi già incamerato oltre 93 mila miliardi, il 26% in più dello scorso anno.

Il fisco incassa il suo dividendo, 13-14 mila miliardi di capital gain del '99, e il 2001 potrebbe essere l'anno di una nuova restituzione fiscale per un importo simile a quello di quest'anno, circa 10.000 miliardi. È questo, infatti, l'obiettivo che dovrebbe mettere a fuoco un capitolo specifico del prossimo Dpef la cui intelaiatura sta prendendo corpo in questi giorni, dopo il varo della Trimestrale di Cassa.

Ma il prelievo fiscale in Italia è da considerare senz'altro eccessivo, e rappresenta uno degli ostacoli di fondo che si frappongono al miglioramento degli 'standard' di vita e ad una crescita economica più sostenuta, in linea con gli altri Paesi europei. Lo affermano Umberto Agnelli ed il presidente di Rcs, Cesare Romiti, in due interventi che appaiono in una pubblicazione («la sfida globale», edita da Adn Kronos Libri).

È sempre la casa il bene più tartassato dal fisco, con un aumento del gettito che in 20 anni è stato di oltre il 1000%. A denunciarlo, sottolineando l'urgenza di un progetto di riordino della fiscalità immobiliare, è Confedilizia, secondo la quale, negli ultimi vent'anni, la pressione fiscale sugli immobili è cresciuta più che sugli altri beni. In particolare, secondo una ricerca dell'Ufficio studi di Confedilizia, la quota delle entrate tributarie complessive derivante dalla tassazione sugli immobili è passata dal 6,4% del 1980 al 8,7% del '98. Il gettito dei tributi sugli immobili, rileva lo studio, è passato, tra l'80 e il '98, da 5.141 a 59.600 miliardi, con un aumento, in termini nominali, del 1.059%.

Fisco, in crescita le tasse sulle case

Anno	Gettito totale	Gettito immobiliare	Fiscalità immobiliare (in % sul totale)
1980	79.868 miliardi	5.141 miliardi	6,4%
1985	202.217 miliardi	10.971 miliardi	5,4%
1990	366.776 miliardi	23.541 miliardi	6,4%
1995	535.323 miliardi	49.918 miliardi	9,3%
1998	681.568 miliardi	59.600 miliardi	8,7%

Aumento del **gettito tributario complessivo** tra il **1980** e il **'98**: +753%

Aumento del **gettito tributario** derivante **dagli immobili** tra il **1980** e il **'98**: +1.059%

Fonte: Confedilizia e Istat

ANSA-CENTIMETRI

Scende il petrolio, cala un po' la benzina

ROMA Raffica di ribassi per i prezzi delle benzine: sei delle nove compagnie petrolifere hanno annunciato cali tra le 5 e le 10 lire a litro per super e verde. Iniziano così a farsi sentire i riflessi dell'andamento dei mercati petroliferi internazionali: il petrolio anche ieri, per la sesta seduta consecutiva, è in ribasso con il brent scambiato a Londra poco sopra i 22 dollari ed il Wti, il petrolio Usa, indicato in apertura a New York in ribasso del 2,5% sotto ai 25 dollari al barile. Nel mercato italiano oggi rimetteranno mano ai listini, riducendo di 10 lire, Erg, Fina e Tamoil mentre le benzine scenderanno di 5 lire per Q8, Api, Shell.

IN BREVE

Tecnologici: Wall Street diffida, Nasdaq in picchiata

MILANO Deciso peggioramento a Wall Street poco dopo metà seduta per l'indice Nasdaq (titoli tecnologici), che cede oltre il 4% tornando a 4.265 punti. Pesano i giudizi negativi sulla new economy di Richard McCabe di Merrill Lynch, che ha invitato gli investitori a ridurre l'esposizione sui titoli tecnologici, sostenendo che il recente calo sia solo l'inizio di un consistente processo di ridimensionamento destinato a durare nel tempo. Resta invece positivo, ma sotto i massimi, l'indice Dow Jones dei titoli industriali (+1% a 11.225).

Ras, buona partenza con obiettivi ambiziosi Investimenti miliardari nelle attività Internet

MILANO È partito bene il 2000 per la Ras che si è posta per l'intero anno obiettivi di crescita ambiziosi ma alla sua portata: è questo il quadro presentato ad analisti finanziari da Mario Greco, l'amministratore delegato entrante della compagnia assicurativa, che ha quantificato in 170 milioni di euro gli investimenti previsti entro il 2002 nel settore Internet. «Gli obiettivi sono alti ma raggiungibili e dovrebbero consentire un miglioramento del risultato finale», quindi degli utili, ha detto ancora il manager in dichiarazioni a giornalisti senza fornire dati precisi.

Roncadin Restaurants apre una filiale a Milano Vuole rafforzarsi nel settore del «food service»

PORDENONE Con l'apertura a Milano di una propria filiale, Roncadin Restaurants, società del gruppo Roncadin di Meduno (Pordenone), operativa nella distribuzione su canali specialistici di prodotti surgelati, è approdata per la prima volta in un grande centro urbano dopo aver condotto alcuni mesi di test di vendita nel Nord-est. «Roncadin Restaurants - ha spiegato Andrea Zanon, amministratore delegato del gruppo friulano - è il veicolo societario costituito dal gruppo Roncadin per entrare nel settore del food-service.

«World Peace Index» per misurare l'instabilità politico-militare nel mondo: il sostegno di Intesa

MILANO Presentato ieri a Milano il «World Peace Index», indicatore analitico del livello di instabilità politico-militare internazionale che applica una metodologia scientifica allo studio della politica estera. Si tratta di uno strumento che riassume ogni settimana il grado di instabilità nelle aree del pianeta. Quest'anno l'iniziativa, ideata dal «Non Governmental Peace Strategies Project», ha il sostegno di Banca Intesa e Caboto. Da giovedì l'indice sarà riportato da «Sole 24 Ore».

Indiscrezioni a pochi giorni dalla presentazione della «squadra» da parte di D'Amato: Guidi e Tronchetti Provera affiancheranno il leader di FederVeneto

Confindustria, Tognana uno dei vicepresidenti

ROMA Saranno probabilmente Nicola Tognana, Guidalberto Guidi e Marco Tronchetti Provera i 3 vicepresidenti che affiancheranno Antonio D'Amato al vertice di Confindustria. Il leader della Federveneto, tra i grandi registi dell'elezione dell'imprenditore napoletano a viale dell'Astronomia, potrebbe avere la delega per le politiche industriali, mentre Guidi avrà in eredità le competenze fino ad oggi in mano a Carlo Callieri (rapporti sindacali). Nessuna delega operativa in senso stretto invece per il presidente della Pirelli che ha sempre anteposto gli impegni in azienda agli incarichi in associazione: si occuperà di modernizzazione e sviluppo, la competitività diventata bandiera degli industriali italiani.

D'Amato ha ancora qualche giorno davanti prima di sciogliere le riserve e presentare alla Giunta straordinaria di venerdì la nuova formazione e il programma. Rispetto alla squadra di Fossa ai suoi vice D'Amato chiederà un coinvolgimento più diretto. L'organigramma di Confindustria prevede due vicepresidenti di diritto (i leader dei Piccoli imprenditori e dei Giovani) e tre di nomina, mentre è flessibile il numero dei consiglieri (oggi sono sei, tetto massimo). Dell'attuale squadra di Fossa, si dice, resterebbero in tre: oltre a Guidi, Emma Marcegaglia e Andrea Mondello. I giochi fatti anche per la nevralgica poltrona di consigliere incaricato per il Mezzogiorno: toccherà a Francesco Rosario Averna.

Andrea Mondello, oggi consigliere incaricato per lo sviluppo associativo, dovrebbe essere confermato in squadra, mentre si parla anche di un possibile incarico per Franco Bernabè e, novità dell'ultim'ora, per Gianmaria Gros-Pietro: al presidente dell'Eni potrebbe essere proposta la delega per il Centro Studi, per la quale sono in lizza anche Enrico Bondi (Montedison) ed Emma Marcegaglia, in uscita dalla presidenza dei Giovani. In alternativa, all'imprenditrice dell'acciaio potrebbe toccare la Ricerca. In corsa anche Diana Bracco, mentre Benito Benedini ambirebbe occuparsi della Riforma di Confindustria, incarico in via di formazione.

Una richiesta in questo senso è stata avanzata direttamente a D'Amato dalla Federlombarda, ma per questa carica D'Amato è alla ricerca di un 'padre nobile', un industriale non portatore cioè di interessi di categoria o territoriali. In più ci sarà da nominare (ma non subito) il nuovo direttore generale dato che Innocenzo Cipolletta è in partenza per la Marzotto. Difficile una soluzione interna, Cipolletta avrebbe consigliato il ritorno di Stefano Micossi (oggi all'Assonime). Giovedì verrà intanto nominato il leader dei Giovani. Quattro i candidati: il genovese Edoardo Garrone, il modenese Massimo Lugli, il trentino Marcello Carli e il romano Attilio Tranquilli. Favorito il giovane vice presidente della Erg con Lugli principale outsider.

I dati di Monti (Ue)

Aiuti di Stato all'industria: nonostante i tagli Italia ai vertici

BRUXELLES Negli ultimi anni l'Italia ha ridotto in misura sensibile gli aiuti di Stato all'industria, ma nonostante gli sforzi compiuti resta ai vertici dell'Ue: l'ammontare di aiuti per occupato è di gran lunga il più alto dell'Unione (1955 euro) mentre la quota percentuale sul valore aggiunto (4,4%) è inferiore solo a quella della Grecia e risulta sei volte più alta che nel Regno Unito, oltre il doppio che in Francia ed una volta e mezzo superiore alla Germania. È questa una delle principali indicazioni contenute nell'ottavo rapporto sugli aiuti di Stato nell' Unione, che il commissario alla concorrenza Mario Monti porterà all'approvazione della Commissione Ue. Nel periodo 1996-98 gli aiuti di Stato sono stati pari a 93,1 miliardi di euro l'anno (oltre 180 mila miliardi di lire) nel periodo 1996-98 rispetto ai 104,2 miliardi annui del triennio 1994-96. I sostegni alla sola industria confermano la tendenza al ribasso. In termini assoluti, l'Italia si conferma al secondo posto nell' Ue dopo la Germania per il volume di interventi a favore dei comparti manifatturieri: nel triennio 1996-98 la media annua è stata tagliata da 11 a 8,9 miliardi di euro. Ma in termini relativi, l'Italia resta lontana dai principali partner Ue: la quota di aiuti sul valore aggiunto è del 4,4% contro il 2,6% in Germania, il 2,1% in Spagna, il 2% in Francia, lo 0,7% nel Regno Unito ed una media Ue del 2,3%. L'importo annuo di aiuti di Stato per occupato nell'industria ammonta in Italia a 1.955 euro rispetto ai 1.434 della Germania, 1.131 della Francia, 334 del Regno Unito. Monti osserva che il trend discendente nella concessione di aiuti di stato all'interno dell'Ue è da salutare positivamente. Ma gli attuali livelli «sono ancora alti»: quindi controllo e applicazione rigorosa della normativa sugli aiuti.

La prima giornata del summit del World Trade Center Association, un network che comprende 500 mila aziende distribuite in tutto il pianeta

Trieste: le nuove frontiere dell'economia globale

Il ministro Fassino sul Centro off-shore: «Il governo vuole partire. Ormai siamo vicini al decollo»

TRIESTE Per tre giorni Trieste diventa la capitale della più potente organizzazione per il commercio esistente al mondo: la World Trade Center Association conta 330 sedi in più di novanta Paesi, un network che comprende oltre 500 mila aziende distribuite sul pianeta. Il summit, che per la prima volta si svolge in Italia (Trieste è sede del Wtca), è stato aperto ieri dal ministro per il Commercio estero, Piero Fassino. E-commerce e nuove tecnologie saranno al centro dei lavori che si potrarranno per tre giorni.

Un evento senza precedenti per Trieste, al centro di una fitta serie di incontri e seminari con una forte presenza di operatori e aziende che operano nel commercio elettronico. Al centro del summit le nuove tecnologie che puntano a facilitare le transazioni commerciali come la «trade card» che consente di avviare e concludere transazioni commerciaali on line. «La globalizzazione —ha detto Fassino di fronte alla platea dei delegati provenienti dai cinque continenti - presenta grandi rischi ma anche gigantesche opportunita». Per questo è necessario interpretare i nuovi scenari sullo sfondo di trasformazioni che impongono «un nuovo sistema di relazioni, di regole e di istituzioni per distribuire al maggior numero di persone i benefici che la globalizzazione determina». Nuove regole, insomma, che sono anche al centro del vertice in corso a Lisbona organizzato dall'Unione Europea.

Per il ministro si tratta in sostanza di capire «come costruire questo sistema di relazioni, regole e istituzioni», tenendo conto «dell' esplosione, su scala planetaria, di tecnologie, nuove opportunità». Fassino ha fatto l'esempio del commercio elettronico dove le «tecnologie esaltano le opportunità» per le aziende e consentono «a costi bassissimi, l'accesso ai mercati in un villaggio sempre più globale.

Al centro congressi di Trieste, accanto alle società della «new economy», fa da cornice a questo appuntamento anche una ventina fra enti, aziende e società del Friuli-Venezia Giulia che puntano a intrecciare rapporti d'affari fra l'Europa e l'altra sponda dell'Atlantico. Importante anche la presenza di aziende dell'Europa centro orientale fino alla Serbia, al Montenegro e in generale dell'intera area balcanica.

Fassino intanto ieri ha chiarito anche la posizione del governo sulla vicenda del Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa di Trieste: l'Off-shore, ancora bloccato nonostante il via libera di Bruxelles: «La presidenza del Consiglio e i ministri interessati stanno definendo gli organismi direttivi del Centro (l'Authority).Ormai siamo vicini al decollo finale per una iniziativa utile non solo all'Italia ma anche per questi Paesi che stanno negoziando l'ingresso nell'Unione Europea». Fassino ha però indirettamente confermato le conflittualità che potrebbero nascere (una posizione sottolineata in ambienti del ministero delle Finanze) con Bruxelles, dove da tempo è in atto un offensiva contro i paradisi fiscali sullo sfondo del piano di armonizzazione fiscale portato avanti dal commissario Ue, Mario Monti. Off-shore incompatibile con l'Europa? «Nulla di tutto questo —ha spiegato Fassino—. L'armonizzazione fiscale è un processo lungo. Quando ci sarà valuteremo che cosa fare. Il Centro di Trieste è stato già autorizzato da Bruxelles. E il governo vuole che decolli».

p.c.f.

Oltre 480 delegati al summit del World Trade Center Association in corso a Trieste: ieri l'apertura dei lavori con il ministro Fassino.

IL SUMMIT DEL WTCA Oggi laurea honoris causa a Guy Tozzoli

Nell'era del capitalismo digitale l'Europa è ancora in ritardo

TRIESTE Negli Stati Uniti quattro famiglie su cinque posseggono un computer, ma soltanto il 5 per cento della popolazione viaggia all'estero e ha un passaporto: una sterminata platea di consumatori a portata di «bit». Nell'era del commercio elettronico, delle autostrade informatiche, dell'economia digitale, il consumatore americano si identifica con la sua carta di credito. La corsa agli acquisti è il propellente della inarrestabile crescita economica in corso negli Usa. Il timore che all'improvviso questo benessere virtuale (indebitarsi per comprare azioni, confidando nell'inarrestabile crescita di Wall Street) provochi l'esplosione di una bolla speculativa è reale. Tuttavia il pianeta Usa, che sta imponendo il ritmo di crescita anche all'Europa, resta il modello da seguire, la strada maestra del turbocapitalismo. E l'Europa, per ora, insegue.

A Trieste il summit del World Trade Center Association (Wtca), iniziato ieri, mette in scena la globalizzazione degli affari: 101 Paesi in vetrina, 480 delegati presenti provenienti da tutto il mondo, il mondo dell'hi-tech e del commercio elettronico. Il «guru» di questo movimento (che oggi riceverà una laurea honoris causa all'università di Trieste), mister Guy F. Tozzoli, è un americano del New Jersey che ha progettato l'aeroporto di Newark e pianificato la costruzione del World Trade Center di New York (le Twins Towers, che spiccano fra i grattacieli di Manhattan). Tozzoli è anche l'inventore della «trade card», un rivoluzionario servizio telematico che riduce tempi e costi dei traffici commerciali fra le società.

La «new age» degli affari attraverso Internet. La corsa agli acquisti «on line» è il propellente della crescita negli Usa

Il board del Wtca rappresenta paesi ricchi e paesi emergenti: dalla Svizzera a Singapore, dall'Ungheria all'Australia. Tozzoli incarna bene questo cosmopolitismo degli affari e la «new age» di Internet che, spazzate via le ideologie, trasforma il pianeta in una immensa platea di consumatori virtuali. Approdato a Trieste dopo essere stato ricevuto dal Papa, nel settembre scorso il «guru» del Wtca è stato anche candidato dalla propria organizzazione al premio Nobel per la pace: «Il commercio è un veicolo di fratellanza» —ha detto ieri, sottolineando che anche la Cuba di Fidel Castro è diventata membro della associazione. E mentre la Cnn ieri annunciava l'inizio del disgelo fra Corea del Nord e Corea del Sud, Tozzoli, nel suo discorso di fronte ai delegati, ha ricordato i contatti instaurati «in tempi difficili» fra i due Paesi: «Abbiamo detto loro: basta con l'isolamento, venite a far parte della nostra associazione. Vi presenteremo le persone giuste. Vi porteremo cibo e medicine. Abbiamo avuto successo e ne siamo orgogliosi». Internet e l'E-commerce come strumento di integrazione fra le culture? La protesta di Seattle sembra veramente un episodio lontano.

Intanto fra gli stand del summit triestino ci sono manager come Enrico Marinelli, amministratore delegato di "Looknbuy", una giovane società (partecipata da Algacol, azienda leader in Italia nella creazione di infrastrutture Internet, partner del gigante Cisco), che si propone di condurre attraverso la Grande Rete le piccola e medie imprese italiane e non sul mercato americano: dal design all'enogastronomia fino ai pacchetti turistico-culturali. Con 350 «negozi» virtuali, 1200 contratti, un fatturato previsto nel prossimo settembre a quota mezzo milione di dollari, "Looknbuy" si considera «la via digitale al made in Italy». Di fatto è un osservatorio privilegiato sul futuro del commercio virtuale: «In Europa la quota di E-commerce è ancora ridicola —afferma Marinelli. I sistemi di pagamento sono poco evoluti, la penetrazione delle carte di credito è bassa, i computer sono ancora pochi. C'è diffidenza». Ma quando si riuscirà a colmare questo ritardo? «Presto, molto presto».

Piercarlo Fiumanò

Grandi filosofie ma anche indicazioni operative nell'assise dei Wtca

«Trade card», un passe-partout per il commercio in tempo reale

TRIESTE Comunque vada, sarà un successo. Fino all'altro ieri, infatti, pensare di convogliare in città 480 delegati dei 330 World trade center sparsi un tutto il mondo, era pura utopìa. Con la struttura locale tuttora più virtuale che reale (è operativa appena dal maggio dell'anno scorso) poteva costituire al massimo una bella sfida. Vinta alla grande, a quanto si è visto, dall'amministratore delegato del Wtc triestini, Claudio Sambri che, come ha ricordato il sindaco Illy, è riuscito a imporre la candidatura di Trieste tra ben 20 aspiranti a livello mondiale. Certo, la posizione strategica della città non sarà stata estranea al «placet» finale, e probabilmente non è casuale neanche il fatto che proprio in questo momento qui da noi tenga banco un appassionato dibattito che vede al centro la globalizzazione dei mercati e la cosiddetta «new economy». Di sicuro, essere riusciti a convogliare alla «Marittima» e poi in giro per Trieste e la regione il Gotha di questo tipo di «trading», può costituire un ritorno d'immagine che vale più di mille missioni conoscitive all'estero o dei soliti protocolli di collaborazione che ormai non si negano a nessuno.

Il ministro Fassino

Non a caso, mentre Illy si dichiarava «orgoglioso» per lo sbarco della manifestazione, il presidente della Regione Antonione già pensava «a un passo in avanti verso l'internazionalizzazione del Friuli-Venezia Giulia».

In seno alla Wtca, l'associazione mondiale che raggruppa i vari centri si fa sfoggio di un pragmatismo molto anglosassone, come del resto la gran parte dei suoi vertici. Guy T. Tozzoli, il presidente mondiale, l'ha detto chiaro e tondo al pubblico, stipatissimo, della cerimonia inaugurale: lo Spring meeting 2000 non serve solo a fare il punto sull'andamento del commercio internazionale, ma a focalizzare il ruolo di «veicolo di crescita, di progresso e di pace sociale tra i popoli e gli Stati del mondo». Una possibilità, dunque, di sbarcare su nazioni e mercati che la politica renderebbe impossibili («Quando la Cuba di Fidel Castro è entrata nel Wtca – ha scherzato Tozzoli, che stamane all'Università riceverà la laurea honoris causa in commercio internazionale – sono finito direttamente sulla lista nera dell'Fbi...») con dei veri interventi di mediazione.

Le nuove opportunità del commercio mondiale - dall' e-commerce al business-commerce, dal commerce on line alla trade card, è stato ancora detto, hanno rivoluzionato e stanno tuttora rivoluzionando lo stesso approccio pisicologico all'acquisto degli utenti. «Viviamo ormai nella società del tempo reale – ha ricordato in seguito il ministro per il Commercio Estero, Piero Fassino - e l'accessibilità ai mercati e all'informazione ha raggiunto livelli che sarebbero stati impensabili solo qualche anno fa».

Grandi filosofie a parte, il meeting manda a referto una prima idea operativa: il lancio della «trade card», una carta magnetica che funziona negli scambi commerciali internazionali come una semplice carta di credito. «Lo sviluppo che il commercio internazionale potrebbe avere dall' uso di questo strumento è fondamentale - ha spiegato Sambri - per questo abbiamo deciso di decicare particolare attenzione all' argomento che interessa non solo gli operatori economici dei vari Paesi, ma anche il sistema bancario internazionale e i vari organismi di controllo».

Furio Baldassi

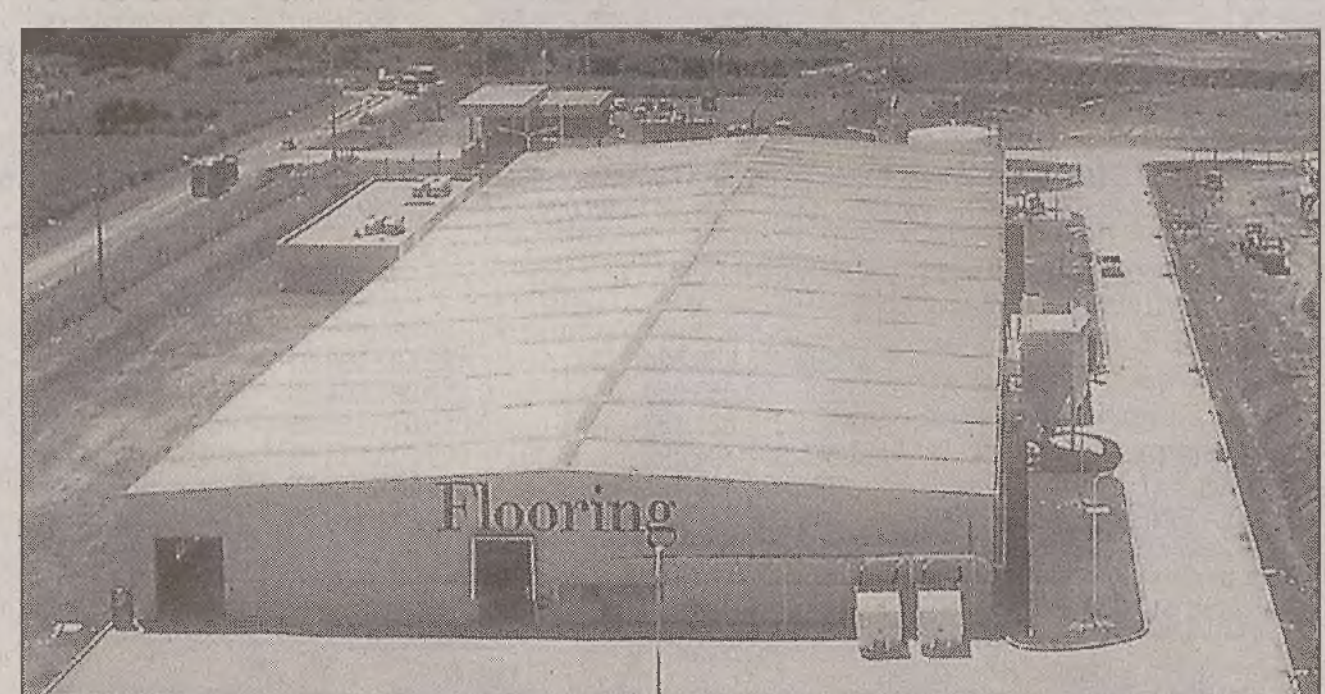
Assemblea il 30 aprile

Utile record (quasi 17 miliardi) per la Popolare di Cividale

CIVIDALE Si è chiuso con un utile netto di 16,7 miliardi di lire (+ 39%) l' esercizio '99 della Banca Popolare di Cividale, che il prossimo 30 aprile terrà la propria assemblea sociale. Si tratta del migliore bilancio della storia della Popolare in termini di risultati gestionali e di redditività, pur in presenza di una situazione economica in Friuli-Venezia Giulia dai segnali contrastanti.

L' utile netto, già accresciuto rispetto all' esercizio precedente, è stato ulteriormente incrementato mediante l' utilizzo di 10,4 miliardi del Fondo rischi bancari generali in vista delle imminenti operazioni straordinarie, portandosi a 27,1 miliardi di lire. La raccolta da clientela ha toccato i 2.239 miliardi (+ 9,26%) e i crediti alla clientela gli 888 miliardi (+20,1%). La Popolare di Cividale (7.228 soci portatori di 5.792.802 azioni) conta su una rete di 31 sportelli nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone e ha gettato le premesse per un ulteriore sviluppo commerciale che nei prossimi tre anni dovrà dotarla di 50 dipendenze in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Una «joint-venture» con il gruppo Louis Dreyfus

Fantoni sbarca in Argentina Parte un nuovo stabilimento

Un'immagine dello stabilimento «Flooring» (10 mila metri quadrati coperti) inaugurato recentemente a 120 chilometri da Buenos Aires: produrrà pavimenti melaminici.

UDINE La Fantoni di Osoppo rafforza la presenza in America Latina: alcuni giorni addietro è stato infatti inaugurato in Argentina - a Zaratè, a 120 chilometri da Buenos Aires, lungo il corso del Rio Paranà - lo stabilimento della Flooring, la joint venture italo-argentina costituita tra l'azienda friulana e il gruppo Louis Dreyfus attraverso la controllata Faplac. L'iniziativa industriale - precisa un comunicato - prevede la produzione di pavimenti melaminici, basati sulla tecnologia messa a punto dalla Fantoni presso la Patt di Attimis. Il nuovo stabilimento è stato attivato in solo nove mesi, durante i quali si è reso operativo un impianto installato all'interno di un edificio di 10 mila metri quadrati coperti: l'investimento ammonta a 10 miliardi. In un'area contigua il «socio» Faplac ha contestualmente inaugurato un impianto che sfornerà pannelli truciolari, impianto per il quale sono stati impiegati 80 milioni di dollari.

L'importanza dell'operazione è stata sottolineata nell'intervento di Marco Fantoni, il quale ha rimarcato anche l'aspetto umano e sociale dell'insediamento in considerazione della rilevante presenza friulana in Argentina. Secondo Fantoni, l'avviamento della Flooring rafforza i rapporti economici tra la nostra regione e il paese sud-americano e potrà costituire uno sbocco operativo per le aziende friulane. All'inaugurazione ha presenziato il sottosegretario argentino all'Industria, Gonzalo Martinez Mosquera. Alla delegazione italiana hanno partecipato Cesare Farsetti, direttore generale del Rolo (che ha supportato finanziariamente l'iniziativa), il presidente della Camera di commercio udinese Enrico Bertossi, il presidente dell'Ente Friuli nel mondo Mario Toros.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A. SALITA Gretta adiacenze, 100 mq, soggiorno con terrazzo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, box, riscaldamento, 270.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTIAMO primingressi uffici e/o locali d'affari in via Mazzini (Rive). Adatto attività professionali, studi medici. Possibilità distribuzione interna personalizzata. Trattative riservate. B.G. 040/3728802. (A00)

AQUILEIA villa bipiano 280 mq interni più giardino di oltre 3000 mq ulteriormente edificabile con indice 1,5 mc/mq, accesso auto, posizione tranquilla e centrale. Il Faro 040/639639. (A00)

BAGNOLI casa tipica con cortile. Assoluta privacy. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, cantina, servizio. L. 230.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

BAIAMONTI casa in posizione tranquilla. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna, cantina, garage, giardino, accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CAMPO San Giacomo piano alto luminoso con vista aperta ottime condizioni ingresso cucina abitabile due camere bagno ripostiglio 118.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASETTA via Bartoli Borgo San Sergio bassa: libera, recente, con giardinetto. Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMO recente, ottime condizioni. Salone, due matrimoniali, cameretta, camerino, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo. L. 240.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CONTI panoramico con due poggioli, cantina, possibilità posti macchina. Ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

EDICOLA centralissima in ottima posizione buon reddito documentabile 180.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

FORLANINI alta recente ultimo piano. Salone con parete vetrata, bagno a mosaico, armadi a muro, cucina ammobiliata nuova. Box, cantina. B.G. 040/3728802. (A00)

IMBRIANI in restaurato palazzo d'epoca, soggiorno, cucina abitabile, tre camere di cui una matrimoniale con spogliatoio e bagno padronale, secondo bagno, lisciaia, ripostiglio, quarto piano, ascensore, termoautonomo, tranquillo e luminoso. Restaurato al grezzo impianti compresi, 400.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

L'IGLOO paraggi Galleria Fenice penultimo piano con ascensore vista aperta grande e prestigioso appartamento soleggiatissimo in stabile signorile come un primo ingresso di grande metratura. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Roiano panoramico via delle Querce appartamento totale vista golfo ingresso soggiorno con terrazzino cucina due matrimoniali bagno e ripostiglio box Lit. 295.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Strada di Guardiella elegante stabile trentennale atrio ampio soggiorno con balcone cucina matrimoniale con poggiolo ampio bagno e cantina Lit. 135.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO ultimo piano panoramico paraggi Fiera atrio salone doppio cucina con balcone due stanze stanzetta bagno e wc separati Lit. 218.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO zona chiesa di San Vincenzo appartamento soleggiatissimo atrio salone cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio due balconi Lit. 245.000.000. 040/661777. (A00)

MAZZINI grande appartamento libero fine 2000, attualmente locato a uso ambulatorio con riscaldamento autonomo. Ottima rendita. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE appartamento mansardato soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina. 170.000.000. Cod. 297. Galley Monfalcone 0481/790679. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento. L. 260.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno + magazzino esterno. L. 210.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE palazzina recente appartamento ingresso porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due ampie singole, doppi servizi, due terrazzi, cantina box. Termoautonomo. L. 265.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA bella casa monopiano semicentrale. Tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, garage, giardinetto. L. 400.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Colarich alta: bella casa epoca perfetta, bipiano, piscina, box, deposito attrezzi, 900 mq ca di terreno pianeggiante, alberato. Prezzo adeguato. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetto, termoautonomo, terzo piano con ascensore. Ingresso, soggiorno, camera, cameretta, bagno, cucina, ripostiglio, poggioli, posteggio condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 175.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ultime ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq, visione planimetrie e filmato, esente mediazione. Studio4 040/370796. (A00)

NUOVA acquisizione D'Annunzio due stanze doppi servizi cucina poggiolo casa recente. Studio4 040/370796.

NUOVA acquisizione Muggia: via Forti in buone condizioni. Con cameretta, poggioli, due servizi, cantina, giardinetto, posteggio condominiale. B.G. 040/271348. (A00)

NUOVA acquisizione S. Vito appartamento in perfette condizioni salone pranzo cucina doppi servizi camera matrimoniale con box guardaroba singola cantina autometano poggiolo con vista mare. Studio4 040/370796. (A00)

Continua in 34.a pagina

TESTAFINA3X5

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

D02251

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2000 e al conto consuntivo 1998:

1) i dati relativi alle entrate e alle spese sono i seguenti:

ENTRATE

DENOMINAZIONE	previsioni di competenza da bilancio 2000		ACCERTAMENTI CONTO CONSUNTIVO 1998	
	lire	euro	lire	euro
AVANZO di AMMINISTRAZIONE	595.299	307.446	592.926	306.221
TRIBUTARIE	5.481.600	2.831.010	5.167.124	2.668.597
Tributi propri	(-)	(-)	(-)	(-)
Tributi devoluti allo Stato	(5.481.600)	(2.831.010)	(5.167.124)	(2.668.597)
TRASFERIMENTI dallo STATO	272.845	140.913	198.999	102.774
di cui a valere sul fondo sanitario nazionale	(34.456)	(17.795)	(63.466)	(32.777)
ALTRE ENTRATE	147.156	75.999	110.944	57.298
Totale entrate correnti	6.496.900	3.355.368	6.069.993	3.134.890
TRASFERIMENTI	381.542	197.050	320.969	165.767
di cui:				
dallo Stato	(381.542)	(197.050)	(320.969)	(165.767)
da altri soggetti	(-)	(-)	(-)	(-)
ALTRE ENTRATE	77.332	39.939	79.360	40.986
ASSUNZIONE MUTUI e PRESTITI	586.785	303.049	6.138	3.170
Totale entrate conto capitale	1.045.659	540.038	406.467	209.923
PARTITE di GIRO	6.750.000	3.486.084	5.113.127	2.640.710
di cui per prelevamenti da Tesoreria dello Stato	(6.750.000)	(3.486.084)	(5.113.127)	(2.640.710)
Totale entrate	14.292.559	7.381.490	11.589.587	5.985.523
SOMME TRASFERITE DAL 1997			2.307.275	1.191.608
Totale Generale	14.292.599	7.381.490	13.896.862	7.177.131

SPESE

DENOMINAZIONE	previsioni di competenza da bilancio 2000		IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 1998	
	lire	euro	lire	euro
CORRENTI	4.982.717	2.573.358	3.815.479	1.970.530
di cui:				
trasferimenti a UU.SS.LL.	(2.474.991)	(1.278.226)	(2.319.895)	(1.198.126)
trasferimenti a enti pubblici	(1.220.953)	(791)	(624.576)	(322.567)
DI INVESTIMENTO	2.445.338	1.262.912	2.295.833	1.185.699
RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI (Quota capitale)	114.504	59.136	81.392	42.036
PARTITE DI GIRO	6.750.000	3.486.084	5.113.127	2.640.710
di cui per versamenti nei c/c presso la Tesoreria dello Stato	(6.750.000)	(3.486.084)	(5.113.127)	(2.640.710)
Totale spese	14.292.559	7.381.490	11.305.831	5.838.975
SOMME TRASFERITE AL 1999			1.798.603	928.901
AVANZO di GESTIONE			792.428	409.255
Totale Generale	14.292.559	7.381.490	13.896.862	7.177.131

2) la classificazione delle principali spese correnti e di investimento, desunte dal consuntivo dell'anno 1998 secondo l'analisi economico funzionale, è la seguante:

	AMMINISTRAZIONE GENERALE lire/euro	ISTRUZIONE E CULTURA lire/euro	AZIONI E INTERVENTI CAMPO ABITAZIONI lire/euro	AZIONI E INTERVENTI CAMPO SOCIALE lire/euro	TRASPORTI E COMUNICAZIONI lire/euro	INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO lire/euro	ONERI NON RIPARTIBILI lire/euro	TOTALE lire/euro
Personale in attività	288.425.125.749	-	-	1,500.000.000	-	-	-	289.925.125.749
e in quiescenza	*148.959.146,06*	-	-	*774.685,35*	-			*149.733.831,41*
Acquisto beni e servizi	121.853.265.517	5.116.396.560	392.931.905	2.618.801.290	2,584.358.043	3.135.884.587	2.237.793.409	137.939.431.311
	62.931.959,65	*2.642.398,30*	*202.932,39*	*1.352.497,99*	*1.334.709,54*	*1.619.549,23*	*1.155.723,84*	*71.239.770,94*
Trasferimenti correnti	12.638.043.929	90.098.438.739	2,099.273.838	2.631.482.472.261	154.504.861.000	111.968.393.943	7.494.721.992	3.010.286.205.702
	6.527.004,98	*46.531.960,28*	*1.084.184,46*	*1.359.047.277,63*	*79.795.101,41*	*57.826.849,53*	*3.870.700,88*	*1.554.683.079,17*
Interessi passivi	-	129.726.003	-	52.010.835.734	-	-	-	52.140.561.737
		66.997,89		*26.861.354,94*				*26.928.352,83*
Investimenti diretti	145.373.095.555	2.706.693.045	2.550.659.562	29.041.753.541	8.822.611.802	60.040.722.148	13.112.849.311	261.648.384.964
	75.078.938,14	*1.397.890,30*	*1.317.305,73*	*14.998.813,98*	*4.556.498,73*	*31.008.445,18*	*6.772.221,49*	*135.130.113,55*
Investimenti indiretti	-	53.261.525.097	187.494.383.646	462.054.946.076	52.479.121.121	611.785.117.782	666.014.283.887	2.033.089.377.609
		27.507.282,09	*96.832.767,97*	*238.631.464,66*	*27.103.204,16*	*315.960.644,84*	*343.967.671,81*	*1.050.003.035,53*
Altre spese	11.750.815.409	-	-	-	-	-	3.317.229.788	15.068.045.197
	6.068.789,69						*1.713.206,21*	*7.781.995,90*
Totale in lire	580.040.346.159	151.312.799.444	192.537.248.951	3.178.708.808.902	218:390.951.966	786.930.118.460	692.176.878.387	5.800.097.132.269
Totale in euro	*299.565.838,52*	*78.146.528,86*	*99.437.190,55*	*1.641.666.094,55*	*112.789.513,84*	*406.415.488,78*	*357.479.524,23*	*2.995.500.179,33*

3) RISULTANZE FINALI A TUTTO IL 31.12.1998 DESUNTE DAL CONSUNTIVO:

	(in lire)	(in euro)
FONDO CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	262.428.460.624	135.532.989,01
RESIDUI ATTIVI	6.306.550.653.880	3.257.061.594,65
RESIDUI PASSIVI	3.901.617.621.137	2.015.017.338,05
SOMME TRASFERITE AL 1999 - ART. 6 L.R. 10/1982	1.800.001.766.592	929.623.330,73
AVANZO di AMMINISTRAZIONE al 31.12.1998	792.428.455.177	409.255.142,71
RESIDUI PASSIVI PERENTI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	195.392.817.355	100.911.968,56

4) Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo 1998 sono le seguenti:

Entrate correnti	L. 5.123.853	Euro 2.646,25
di cui:		
tributarie	L. 4.361.715	Euro 2.252,64
contributi e trasferimenti dello Stato	L. 167.980	Euro 86,75

Spese correnti	L. 3.220.753	Euro 1.663,38
di cui:		
Fondo sanitario nazionale	L. 69.809	Euro 36,05
Integrazione regionale fondo sanitario	L. 1.888.479	Euro 975,32

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(dott. Roberto Antonione)

D09501

AVVISO DI GARA

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste con sede a Trieste, salita Monte Valerio n. 3, **indice una licitazione privata per l'affidamento del servizio di pulizia alle Case dello Studente e agli Uffici Amministrativi** in base alle modalità previste dall'art. 53 e seguenti del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti ed organismi funzionali della Regione, approvato con D.P.G.R. 12.9.1986, n. 417/Pres. L'appalto sarà aggiudicato insindacabilmente dall'Amministrazione, acquisito il giudizio formulato dall'apposita Commissione, all'offerta economicamente più vantaggiosa da determinare con l'applicazione congiunta dei seguenti elementi di valutazione: prezzo, sistema organizzativo di fornitura del servizio, metologie tecnico-operative, sicurezza e tipo macchine.

Il valore presunto stimato dell'appalto ammonta a circa **Lire 360.000.000 IVA esclusa** pari ad Euro 185.924,48. Durata del contratto: dal **1.6.2000 al 31.5.2001.** Le ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno far pervenire la loro richiesta all'**E.R.Di.S.U., SALITA MONTE VALERIO 3, 34127 TRIESTE,** tramite il servizio postale di Stato in busta chiusa raccomandata, o con consegna a mezzo corrieri privati, entro il giorno **2.5.2000 ore 13.** Il bando è stato inviato per la pubblicazione sul BUR il giorno **6.4.2000.** Sulla busta dovrà essere apposta la seguente dicitura:

«RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA DI APPALTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA ALLE CASE DELLO STUDENTE E AGLI UFFICI AMMINISTRATIVI DELL'E.R.DI.S.U. DI TRIESTE»

La domanda, da compilarsi su carta legale o resa legale, dovrà essere corredata da una dichiarazione autenticata ai sensi della Legge 4.1.68 n. 15, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante, di data non anteriore a tre mesi, nella quale risulti: a) di essere iscritti al registro delle imprese o all'albo delle imprese artigiane indicando il numero d'iscrizione; b) che la ditta o società non si trovi in stato di fallimento, liquidazione o concordato e che tali procedure non si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data stabilita per la gara; c) che nei propri confronti non sussistano cause di divieto, di decadenza o di sospensione secondo la normativa antimafia, e che non si sia a conoscenza della sussistenza di analoghe cause a carico di famigliari o conviventi nominativamente elencati; d) il numero medio annuo di dipendenti impiegati negli ultimi tre anni; e) l'importo globale dei servizi prestati negli ultimi tre anni; f) l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'ufficio ammi.vo-finanz. dell'Ente - salita Monte Valerio 3 - 34127 Trieste - tel. 040/3595335 o 315 presso il quale le ditte interessate potranno anche prendere visione dei Capitolati d'appalto. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.

Trieste, 6 aprile 2000

IL DIRETTORE
- dott. Giuseppe Vaccher -

D09401

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE
AVVISO DI GARA ESPERITA (per estratto)
SI RENDE NOTO

che in data 15 dicembre 1999, è stato esperito un Pubblico Incanto, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 358 del 24 luglio 1992, per la fornitura di gasolio per riscaldamento, per un importo a base d'asta di Lire 380.000.000 pari a Euro 196.253,62 - Iva esclusa, per il biennio 2000-2001.
Sono pervenute nei termini prescritti cinque offerte.
La fonitura è stata aggiudicata, con le modalità dell'art. 19, comma 1, lettera a), del summenzionato decreto, alla BOLDRIN GIORGIO S.r.l. con sede in Padova via Ponticello 42, con il ribasso offerto sul prezzo medio del combustibile (al netto degli oneri fiscali), come riportato dal bollettino mensile della C.C.I.A.A. di Trieste, del 30,66%.

Il vicepresidente
Luciano Falcier

D09402

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE
AVVISO DI GARA ESPERITA (per estratto)
SI RENDE NOTO

che è stato indetto per il giorno 9 maggio 2000 un Pubblico Incanto ai sensi del D.Lgs. 157/95, con le modalità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), per l'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione di impianti di climatizzazione per il biennio 2000-2002, per un importo complessivo a base d'asta di lire 240.000.000 - pari a euro 123.949,65 - I.V.A. esclusa.
Chiunque intenda partecipare potrà presentare domanda di partecipazione, entro le ore 16 dell'8 maggio 2000, secondo le modalità espresse dal bando di gara, come integralmente pubblicato ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Società.

Il vicepresidente
Luciano Falcier

D09403

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE
AVVISO DI GARA (per estratto)
SI RENDE NOTO

che è stato indetto per il giorno 4 maggio 2000 un Pubblico Incanto ai sensi del D. Lgs. 157/95, con le modalità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), per l'affidamento del servizio di vigilanza per il Centro Servizi di Palmanova per il triennio 2000-2003, per un importo complessivo a base d'asta di Lire 330.000.000 - pari a Euro 170.430,78 - I.V.A. esclusa.
Chiunque intenda partecipare potrà presentare domanda di partecipazione, entro le ore 16 del 3 maggio 2000, secondo le modalità espresse dal bando di gara, come integralmente pubblicato ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Società.

Il vicepresidente
Luciano Falcier

Angela Merkel è stata eletta a Essen al vertice della Cdu nel congresso della rinascita dopo Tangentopoli

Una donna sul «trono» di Kohl

Per la prima volta dal 1951 l'ex cancelliere non era presente ai lavori

ESSEN Angela Merkel ha preso ufficialmente possesso ieri pomeriggio della poltrona che fu di Helmut Kohl e, per soli diciassette mesi, di Wolfgang Schaeuble. I mille delegati riuniti a Essen per dare vita a quello che dovrebbe essere il congresso della svolta per una Cdu ferita dagli scandali finanziari le hanno consegnato la leadership del partito ed un mandato quanto mai impegnativo. Lei, la prima donna mai chiamata a ricoprire questo incarico, ha raccolto in pieno la sfida e nel suo intervento ha sfoderato il suo ben noto carattere battagliero.

Agli avversari e all'opinione pubblica interna e internazionale ha lanciato un segnale chiarissimo: «La Cdu è di nuovo in piedi», ha esclamato sferrando un duro attacco al governo rossoverde guidato dal socialdemocratico Gerhard Schroeder. La Merkel ha accusato l'esecutivo di portare avanti una politica tentennante e di lasciare le cose a metà. L'elenco dei settori in cui la conduzione del Paese, a suo dire, è stata fin qui fallimentare comprende le pensioni, la riforma fiscale, la tassa ecologica e lo sviluppo dei Laender orientali, tema a cui il neo presidente cristiano-democratico è particolarmente sensibile, visto che proprio dell' ex Germania dell'est è originaria. Ma l'affondo anti Schroeder non si è fermato lì. La quarantacinquenne leader si è schierata al fianco di Juergen Ruettgers, il capo della Cdu del Nord-Reno- Vestfalia, il quale si è scagliato contro l'iniziativa governativa di aprire le porte a migliaia di tecnici informatici extracomunitari. Il razzismo non centra, ha tenuto a sottolineare, ma in un Paese che conta quattro milioni di disoccupati, la questione andava risolta con una più accorta gestione della formazione professionale.

Nel discorso di Angela Merkel, applauditissimo, non sono mancati i passaggi dedicati ai suoi predecessori. Per entrambi ha avuto parole di elogio e affetto. «Sappiamo tutti che non è facile per Helmut Kohl mancare per la prima volta ad un congresso dal 1951 - ha detto - la sua opera resta di portata storica ma non c'è alternativa a fare piena chiarezza per riconquistare credibilità e fiducia». Un concetto, questo, sottolineato con una forte vena polemica anche da Schaeuble, nella sua relazione in qualità di presidente uscente, quando ha osservato che «il tempo dei burattinai e dei retrobottega è finito».

Evidente il riferimento ai fondi neri a lungo gestiti personalmente da Kohl e per evitare che simili episodi possano ripetersi in futuro, il congresso dei cristiano- democratici è chiamato anche a varare una riforma dell'ordinamento relativo alle finanze del partito.

DAL MONDO

Washington: dimostrazioni contro Fmi e Banca mondiale

WASHINGTON Sette dimostranti sono stati arrestati a Washington davanti al quartier generale della Banca Mondiale dando inizio ad una settimana di scontri con la polizia, in una possibile ripetizione delle proteste di Seattle, per il summit di primavera del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) e della Banca Mondiale. I sette sono stati arrestati dopo aver bloccato la Pennsylvania Avenue, dove si trova la Banca Mondiale (a pochi isolati dalla Casa Bianca), con un camion recante la scritta «La Banca Mondiale saccheggia il pianeta». Tre degli attivisti si sono incatenati alle ruote del camion per impedire lo spostamento del veicolo.

Turchia: la polizia ha arrestato cinque persone per l'assassinio dei due tifosi inglesi del Leeds

ANKARA La magistratura turca ha posto in stato di arresto e incriminato cinque persone per l'omicidio di due tifosi inglesi la scorsa settimana ad Istanbul. La magistratura ritiene che quattro di essi abbiano di fatto pugnalato a morte le vittime. La polizia aveva fermato 18 turchi in relazione all'uccisione, giovedì scorso, di due tifosi del Leeds giunti a Istanbul per assistere alla partita (vinta poi per 2-0 dal Galatasaray) valida quale partita d'andata delle semifinali di coppa Uefa. Gli incidenti erano scoppiati dopo che i tifosi inglesi avevano insultato un gruppo di tifosi turchi ed erano stati a loro volta aggrediti da ultrà del Galatasaray.

Stati Uniti: la Lewinsky non dimagrisce abbastanza e perde la partecipazione a uno spot pubblicitario

NEW YORK Ha perso qualche chilo e sta lottando per tornare a indossare il bikini, ma come testimonial per vendere prodotti dietetici Monica Lewinsky si è vista superare da una trentaseienne segretaria d'azienda di Boston. L'ex stagista della Casa Bianca non compare nella nuova campagna pubblicitaria della Jenny Craig, la società che aveva fatto scalpore nei mesi scorsi scegliendo la protagonista del Sexgate per i propri spot televisivi. Monica ha perso 15 chili tra la fine della scorsa estate e l'inizio di quest'anno, ma già il fatto che sia dimagrita «non fa più notizia».

Fujimori è in vantaggio su Toledo

Perù: risultato in bilico Ma sulla consultazione pesa l'ombra dei brogli

LIMA C'è ancora grande incertezza sull'esito delle elezioni presidenziali di domenica in Perù e nel paese latinoamericano il timore di brogli e di possibili scontri di piazza cresce di ora in ora. Dopo un inspiegabile silenzio durato quasi 24 ore, la commissione elettorale ha comunicato stasera che il capo dello stato uscente Alberto Fujimori è in vantaggio di 10 punti sul suo principale rivale, il meticcio Alejandro Toledo. Stando alla Onpe (Ufficio centrale dei processi elettorali), con il 39,14% dei seggi scrutinati Fujimori ha ottenuto il 49,88% dei suffragi ed è a un passo dalla vittoria al primo turno. Toledo viene invece dato al 39,98%. I primi dati smentiscono clamorosamente le indicazioni diffuse con gli exit poll resi noti dopo la chiusura dei seggi. In base a questi dati, infatti, il ballottaggio tra Fujimori e Toledo sembrava scontato. I primi exit poll davano Toledo addirittura in vantaggio. Successivamente però la tendenza si è invertita. L'organizzazione indipendente «Transparencia» aveva assegnato a Fujimori il 48,7% dei voti e a Toledo il 41.

Alejandro Toledo

Questo è bastato a far scattare immediatamente la protesta: lo stesso Toledo si è messo alla testa di un gruppo di suoi sostenitori guidandoli fino al palazzo presidenziale. I manifestanti, circa 4 mila, hanno accusato Fujimori di avere tramato per falsificare i risultati a suo favore. La polizia è intervenuta con i lacrimogeni ed ha fatto allontanare i dimostranti. I feriti sono stati sei. Alejandro Toledo, figlio di un contadino indio ed ex economista presso la Banca Mondiale, è il classico outsider che fino a qualche settimana fa, nei sondaggi, veniva dato ad appena il 4%. Domenica sera, dopo la chiusura dei seggi, si è presentato davanti a decine di migliaia di persone assieme agli altri sei candidati dell'opposizione. Questi gli hanno promesso il loro appoggio nell'eventuale ballottaggio da tenere tra un mese. L'antropologa belga Eliane Karp, la moglie di Toledo, ieri si è detta certa che ai danni del marito si stava consumando una colossale truffa. Gli osservatori dell'Osa (Organizzazio degli stati americani) hanno reso noto di aver riscontrato varie irregolarità nel voto, precisando però che nessuna di queste sembra essere stata determinante.

I socialisti del Pasok si impongono nelle elezioni, ma i conservatori si confermano in grande crescita

Grecia, per Simitis una vittoria a metà

ATENE I socialisti greci del Pasok hanno vinto le elezioni tenute domenica, ma - per governare la Grecia fino al 2004 - dovranno tenere in gran conto i conservatori di Nea demokratia (Nd, di opposizione) o cercarne il consenso. Il leader del Pasok, il primo ministro Costas Simitis, ha ricevuto ieri dal presidente della repubblica il mandato di formare il suo secondo governo e si è impegnato «a lavorare per tutti i greci», dicendo «di aver appreso la lezione» del voto di ieri, vinto di stretta misura con il 43,80% dei suffragi (contro il 42,74 di Nd) e 158 deputati sui 300 del Parlamento. Il leader conservatore, Costas Karamanlis, si è dichiarato «il vero vincitore morale» della serratissima contesa, in cui ha conquistato 125 seggi, e sa di poter rendere la vita difficile al governo, soprattutto sui temi economici, grandi e piccoli, e sulle relazioni con la Turchia, migliorate negli ultimi sette mesi. Secondo gli esperti, Karamanlis ha raccolto 2,93 milioni di voti agitando i temi dei salari più bassi, delle pensioni troppo esigue o delle perdite in Borsa dei piccoli risparmiatori. Simitis, dopo i suoi 3,01 milioni di voti, ha perciò promesso di portare avanti la modernizzazione del paese ma badare di più allo stato sociale, cardine delle battaglie socialiste, e di accelerare le privatizzazioni per far affluire denaro fresco nelle casse dello stato.

L'altra promessa di Simitis, quella di «innovare nella continuita», secondo gli esperti sarà importante per i negoziati finali dell'adesione della Grecia alla moneta unica europea, che dovrebbero concludersi a giugno. «Troppi sacrifici - secondo Karamanlis - sono stati imposti al popolo greco per contenere rapidamente l'inflazione, ridurre il deficit pubblico e rispettare i parametri di Maastricht» e, forse, anche questa è una lezione che Simitis ha imparato. Simitis deve tener conto dei temi neoliberisti di Karamanlis sulla flessibilità del mercato del lavoro, nel tentativo di ridurre la disoccupazione (oggi a11'11%) controllando la dinamica dei salari senza alterare la stabilità dei prezzi. Sulle relazioni greco-turche, Simitis dovrà poi frenare i facili entusiasmi - accesi dalle ottime prospettive commerciali - e, senza concessioni territoriali ad Ankara, deve risolvere le annose dispute sul Mar Egeo e la questione cipriota.

Dopo giorni di pioggia torrenziale pesanti inondazioni flagellano i Paesi dell'Europa centro-orientale

Romania e Serbia finiscono sott'acqua

Bucarest annuncia già sette morti - Anche Belgrado lancia l'allarme

Nuova costituzione per la Croazia firmata Stipe Mesic

ZAGABRIA Il presidente croato Stipe Mesic ha consegnato ieri al primo ministro Ivica Racan e al parlamento un progetto per la nuova costituzione redatto da esperti incaricati dallo stesso capo di stato. Lo hanno reso noto i media di Zagabria. Il progetto prevede tra l'altro che il presidente rimanga capo delle forze armate in pace e in guerra, che nomini i capi dei servizi d'informazione e che partecipi alle scelte della politica estera, ma quasi tutte le decisioni devono essere controfirmate dal primo ministro. I lavori di un' altra commissione di esperti, nominata dal governo, non sono ancora stati resi noti. La decisone di Mesic di far preparare una nuova costituzione mette in evidenza i dissensi tra il presidente e il primo ministro sulla divisione dei poteri. Racan ha dichiarato più volte che al capo del governo spetta la maggior parte delle decisioni politiche contro l'opinione di Mesic che ritiene necessaria una figura presidenziale attiva. Durante la campagna elettorale per le presidenziali Mesic si era impegnato, come gli altri candidati, a ridurre i poteri pressochè assoluti che il defunto presidente Franjo Tudjman aveva avocato a se. In una recente intervista Mesic ha dichiarato di non aver cambiato opinione ma di non aver nessuna voglia di «far la parte di una pianta ornamentale».

BELGRADO Lo stato di emergenza è stato decretato nel nord della Serbia a causa delle inondazioni provocate dal disgelo e dalle forti piogge degli ultimi giorni.

Lo scrive il quotidiano «Vecernje Novosti» precisando che tre villaggi della regione di Secanj (un centinaio di chilometri a nord di Belgrado) sono minacciati, e che sono state costruite dighe di sacchi di sabbia e predispostri piani di evacuazione.

Circa 5000 ettari di campi sono sott'acqua.

L'allarme è particolarmente alto per i livelli dei fiumi Danubio, Sava e Tisa, il fiume colpito mesi fa dal pesante inquinamento di mercurio. Sono a rischio fra l'altro i ponti di barche costruiti dopo i bombardamenti della Nato della scorsa primavera.

E non cessa l'allarme per le inondazioni che stanno colpendo l'Europa centrale neppure in Romania, dove il bilancio di 5 giorni di piogge torrenziali è di 7 morti, fra cui una bambina di 3 anni annegata in un canale a Seitin; centinaia i senza tetto. Ben 448 i villaggi alluvionati, di cui 33 restano isolati.

Violente alluvioni stanno flagellando Romania e Serbia.

Si calcola che nelle regioni dell'ovest, nord-ovest e del centro del Paese siano 600 mila gli ettari di terreno agricolo sommersi dall'acqua. Distrutti decine di ponti e 14 chilometri di argini.

Paralizzati anche i collegamenti, con 150 strade nazionali e regionali inondate, molte delle quali sono tuttora chiuse al traffico. L'esercito e la polizia sta provvedendo a rinforzare gli argini lungo i principali fiumi della Transilvania (a nord e ovest) dove sono previste ancora forti precipitazioni.

Il governo ha lanciato un piano d'emergenza per l'invio di medicinali, viveri, vestiario e altrui beni di prima necessità alle popolazioni colpite.

Anche in Ungheria si corre ai ripari per prevenire lo straripamento del fiume Tisza: 700 fra poliziotti, militari e guardie di frontiera sono al lavoro per prevenire uno straripamento del fiume Tisza, che ha raggiunto il livello di guardia e minaccia centinaia di abitazioni.

Si stima che il costo dei soccorsi e degli aiuti di emergenza possa superare i 300 miliardi di lire.

Cresce la tensione politica e sociale anche in Kenya dove si parla di un progetto di esproprio delle proprietà straniere

Fuori i coloni bianchi dallo Zimbabwe

HARARE Sono ormai alle strette i coloni bianchi nello Zimbabwe e si teme un loro esodo per i crescenti episodi di violenza e l'acuirsi della tensione politica e sociale. Secondo varie testimonianze, i proprietari delle grandi fattorie appaiono sempre più intimoriti dal movimento di esproprio che è cominciato lo scorso febbraio e che, nonostante il parere contrario delle massime istanze giudiziarie, è stato avallato dalle autorità politiche. Lo stesso partito di governo, che affronterà in maggio le elezioni parlamentari dopo un fallito referendum per maggiori poteri al presidente Robert Mugabe, ha incitato i 60 mila reduci della guerra di liberazione a portare avanti il movimento. Un dirigente dell'associazione dei reduci, Agripah Gava, ha preannunciato una nuova serie di occupazioni a partire da domani e anche in Kenya un esponente dell'opposizione, Stephen Dicho, ha lanciato un appello per cominciare a espropriare entro tre mesi le fattorie di proprietà dei bianchi e degli stranieri. Da svariate zone agricole dello Zimbabwe giungono intanto notizie di minacce contro proprietari terrieri affinchè firmino atti di cessione: molti di loro avrebbero cominciato a evacuare i familiari verso i centri urbani, senza lasciare nelle fattorie alcun oggetto di valore.

«Ci aspettiamo invasioni massicce questa settimana», ha dichiarato per telefono un colono che ha chiesto di non essere identificato. L'unione dei proprietari ha fatto ripetuti ricorsi all'alta Corte di giustizia, le cui sue ingiunzioni di sgombero sono rimaste però inascoltate, mentre la polizia si è dichiarata impotente. A essere preoccupati dagli espropri non sono solo i bianchi, ma anche le maestranze nere, che temono di perdere il lavoro nel caso di una ridistribuzione delle terre. Varie di queste maestranze avrebbero ricevuto dai reduci ingiunzioni ad abbandonare il posto di lavoro. Contro l'azione dei reduci si è schierato anche il maggiore partito di opposizione, il Movimento per un cambiamento democratico, i cui dirigenti sono stati bersaglio di intimidazioni ma si sono comunque riproposti di intensificare la campagna politica in vista delle elezioni. Ad aggravare l'instabilità della situazione è la crisi economica, con elevati tassi di disoccupazione e inflazione.

Caos politico a Lubiana dopo la sfiducia al governo Drnovsek

Slovenia: e ora il centro-destra pensa a eleggere il suo premier

LUBIANA *Il caos politico regna sovrano. La Slovenia senza governo (sfiduciato sabato dal Parlamento) ha perso la testa. E adesso tutti tuonano contro tutti. Se il premier uscente Drnovsek preferisce il ricorso anticipato alle urne, il centro-destra si organizza e punta a proporre un nuovo primo ministro incaricato nel lasso di tempo (ancora 28 giorni) che la costituzione concede. Ma ai popolari (Sls), cristiano-democratici (Skd) e socialdemocratici (Sds) servono i tre voti dei deputati del Partito nazionale sloveno (Sns), l'ala ultranazionalista della Camera di Stato, per portare a casa la fiducia. E la Sns alza il prezzo. Tanto che il suo leader Zmago Jelincic, lo Zhirinovski sloveno, già identificato in passato dai principali servizi occidentali col nome in codice di «erborista» e anti-europeista convinto, ha chiesto in cambio per se stesso il ministero degli Interni. E c'è già chi storce la bocca. Tanto che il leader popolare Marjan Podobnik ha definito tale ipotesi puramente «teorica». Ma non l'ha smentita.*

Ecco allora che, in un quadro pur sempre confuso, prende sempre più corpo la nomina a premier incaricato di Franci Demsar, ministro uscente della Difesa e uno degli accoliti dei fratelli Podobnik, leader indiscussi della Sls, vero «motore immobile» della crisi. Demsar dovrebbe guidare la Slovenia fino alla conclusione della legislatura, prevista per l'autunno a capo di una coalizione di centro-destra. Mentre calano le quotazioni di France Arhar, attuale governatore della Banca di Slovenia (sono falliti anche gli ultimi abboccamenti), spunta invece il nome di Lojze Peterle, leader della Skd e già primo storico premier della Slovenia indipendente. Anche se è stato lui stesso ad autocandidarsi. Il suo nome circola ma non gode, per ora, di molto credito. Ieri, intanto, il Presidente della Repubblica Milan Kucan ha iniziato le consultazioni proprio per vedere se c'è la possibilità di nominare un nuovo premier incaricato. Ha visto il primo ministro uscente Drnovsek e il presidente della Camera di Stato Janez Podobnik. A breve toccherà anche ai leader dei partiti presenti in Parlamento.

Ma la sensazione che si avverte confabulando tra i corridoi del potere qui a Lubiana è che al «banchetto» dell'attuale crisi ci sia un convitato di pietra: la riforma del sistema elettorale. Una storia lunga e tribolata che prende le mosse dal referendum che ha visto sì trionfare la volontà popolare di passare dall'attuale sistema proporzionale puro al maggioritario, ma che, per pochissimo, non ha raggiunto il quorum necessario alla sua validità. Il che ha scatenato le ire del leader socialdemocratico Jansa, il quale non ha esitato a parlare di brogli per invalidare la consultazione popolare. Ma la sua guerra di ricorsi è finita nel nulla. Ora sempre Jansa si dice pronto ad andare alle urne, ma solo in presenza di un voto maggioritario.

Il leader della Skd, Peterle

Che però è visto come fumo negli occhi dalle sinistre. Lista unita (ex comunisti) su tutti. Mentre la Lds (i liberaldemocratici, partito di maggioranza relativa di Drnovsek) continua a mantenere una posizione molto ambigua e ondivaga. Il centro-destra ha scommesso molto sul sistema maggioritario. Tanto da dare vita a una coalizione elettorale denominata «Slovenija» e alla fusione, che sarà ufficialmente sancita il prossimo 15 aprile, tra la Sls e la Skd, matrimonio che ha determinato anche l'uscita dall'esecutivo dei popolari, innescando la miccia della crisi.

Un matrimonio non privo di motivi di tensione tra i suoi stessi contraenti. Non fosse per il fatto che a pochi giorni dal congresso costitutivo non ci si è ancora accordati su chi sarà il presidente della nuova creatura politica slovena. Peterle non ha ancora formalizzato la propria candidatura, mentre Marjan Podobnik ha ufficialmente smentito la sua. Non è stato altresì approvato nè il nuovo statuto, nè il programma. Insomma, dicono gli osservatori, c'è ancora tanto per litigare. E, dicono i ben informati, che solo pochi giorni fa sono volate parole grosse tra la segretaria generale della Skd, Hilda Tovsak e il suo «collega» della Sls, Jako Severj su questioni organizzative. Tanto che si era addirittura sparsa la voce che il congresso costitutivo fosse stato annullato.

La tensione è ancora una volta legata al sistema elettorale. La Skd, infatti, teme che se dovesse resistere l'attuale sistema proporzionale la fusione diventerebbe non solo inutile, ma addirittura controproducente nel machiavellico gioco delle percentuali. Anche se fonti di entrambi i partiti continuano ad affermare che non c'è più il margine per fare marcia indietro.

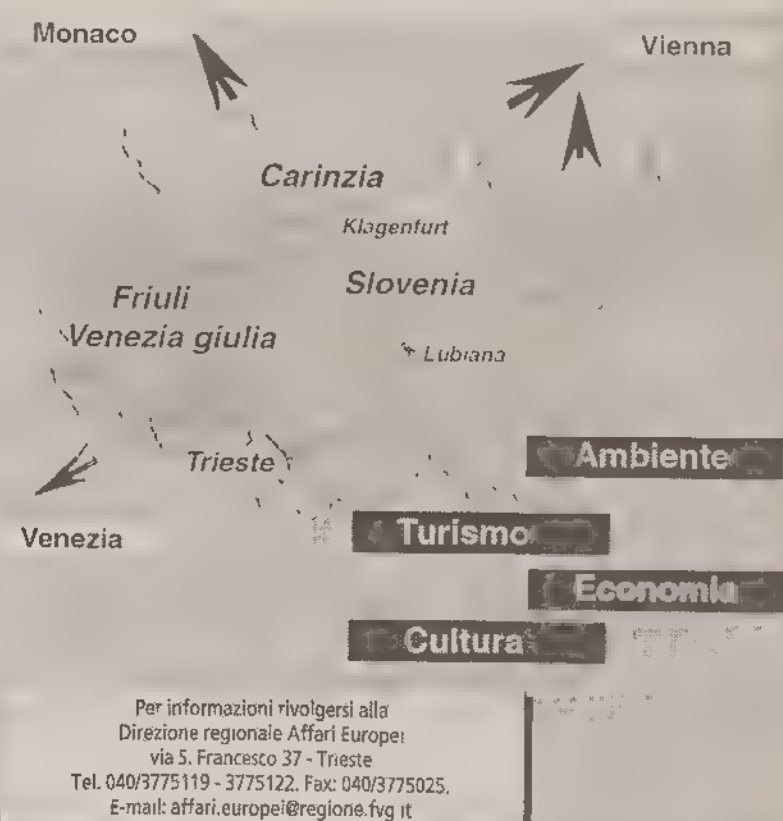
In tutto questo bailamme però sono in molti ad attendersi un colpo di coda del premier uscente Drnovsek. Il cui silenzio mette più «paura» a Lubiana di mille altre roboanti dichiarazioni.

Mauro Manzin

IL PICCOLO

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Decolla l'interessante iniziativa delle istituzioni culturali, con il concorso della Comunità montana carnica

Carnia, cinque musei in rete

«Marketing» comune per i siti museali finanziato da Interreg 2 Italia/Austria

A lato, il marchio della rete museale «Carnia musei» che è stato ideato per lanciare l'iniziativa finanziata da Interreg 2 Italia/Austria con 500 milioni di lire.

La cartina indica i cinque siti museali compresi tra Tolmezzo, Timau, Treppo Carnico, Ampezzo e Zuglio. Il progetto è stato realizzato con il concorso della Comunità montana della Carnia. Un'offerta culturale multipla per attirare anche turisti dalla Carinzia e dalle regioni vicine.

Le due consonanti maiuscole "C" ed "M", accostate con una grafica esteticamente molto gradevole, ne rappresentano il marchio che appare sulla nuova piacevole documentazione informativa e promozionale: ci riferiamo alle iniziali delle parole "Carnia Musei", che individuano il progetto sostenuto finanziariamente con 500 milioni dal Programma Operativo Interreg 2 Italia-Austria e che sta realizzando i propri punti programmatici. Di tale iniziativa avevamo fatto cenno su Interreg Notizie ancora il 29 ottobre 1998 e riteniamo d'interesse generale tornare di nuovo sull'argomento per testimoniare del suo processo di crescita.

Si tratta, come forse si ricorderà, di una rete museale formata da cinque istituzioni culturali carniche che hanno ritenuto, con il concorso organizzativo/gestionale della Comunità Montana della Carnia, beneficiaria e responsabile del progetto finanziato dall' Unione Europea, di presentarsi e offrirsi in modo unitario, sì da fare, come si dice, "massa critica". Non c'è dubbio, infatti, che un'offerta culturale territoriale multipla e differenziata nei contenuti possa esprimere un potere d'attrazione molto più forte di quanto potrebbe ottenere ogni singolo museo agendo in modo autonomo.

Il patrimonio ambientale, artistico e culturale della Carnia ha così modo di manifestarsi come un sistema integrato e compatto e può essere valorizzato come un "unicum", con notevoli risparmi in termini di investimenti organizzativi e pubblicitari, impegni questi di non poco conto considerato che si punta ad interessare e a coinvolgere il vicino mercato austriaco, e carinziano in particolare (da qui la valenza transfrontaliera del progetto e in ragione anche del fatto che si opera sui due versanti del confine per inserire nel sistema museale carnico realtà museali carinziane), e l'area centro-settentrionale italiana.

Tutto quello che offrono al visitatore le realtà culturali di Tolmezzo, Treppo Carnico, Ampezzo, Zuglio e Timau

Arte popolare, resti antichi, fossili...

Passiamo ora in rassegna brevemente i protagonisti di questa nuova avventura culturale, che fin dal primo anno di attività ha manifestato riscontri nettamente positivi e suscettibili di ulteriori successi e progressi.

La rete museale in questione fa un po' perno sul museo che presenta maggiori dimensioni, che è strategicamente posizionato rispetto agli altri e che è situato nel capoluogo della Carnia, **Tolmezzo**: ci si riferisce al Museo delle Arti e delle Tradizioni popolari "Michele Gortani" ospitato nello splendido palazzo Campeis nel centro storico tolmezzino. Il numeroso materiale esposto offre un quadro godibilissimo e interessantissimo della vita, delle tradizioni e dell'arte in Carnia dal 1300 al 1800 e ne fa uno dei musei etnografici più importanti a livello europeo.

Di dimensioni minori appare il Museo geologico di **Ampezzo**, ma non certo di interesse minore può essere classificato e giudicato il patrimonio di rocce e di fossili esposto: la Carnia è infatti una delle poche zone in Europa in cui il patrimonio geologico e paleontologico si sia conservato con completezza; ne fa fede il grande numero di studiosi provenienti da tutto il mondo che vi si recano per ammirare e analizzare i rari reperti esposti. A **Zuglio** ha sede invece il Museo Archeologico: qui sono esposti i reperti scavati nel sottosuolo della città romana, l'antica Iulium Carnicum, la città più a settentrione dell' Italia romana, posta in prossimità di una delle grandi arterie stradali di collegamento tra Aquileia e la provincia del Norico, grosso modo l'attuale Carinzia. Sempre di natura storica, solo d'epoca moderna, il Museo sito a **Timau**, che raccoglie armi, documenti di grande valore storico, fotografie relative alle vicende belliche che videro la Carnia quale fronte della Prima guerra mondiale. A **Treppo Carnico**, infine, è visitabile la Pinacoteca "De Cillia" dove sono esposte sia opere dei più noti esponenti dell'arte moderna del Friuli-Venezia Giulia che di eminenti artisti italiani e stranieri.

Fossile di vegetale visibile ad Ampezzo.

Pezzo rinvenuto nella Valle del Rio Seazza.

Un panorama culturale, come si comprende, quanto mai diversificato e quanto mai interessante e attraente. E ciò grazie ai finanziamenti Interreg che hanno reso possibile collegare la rete museale della Carnia in modo da consentire innanzitutto l'unificazione dei percorsi delle visite e degli orari di apertura, poi la creazione di percorsi tematici alternativi, nonché la coordinazione di comunicazioni e iniziative varie, ed infine la disponibilità di autocorriere appositamente predisposte per i visitatori. A queste iniziative vanno aggiunte anche quelle specificatamente riservate al mondo della scuola: sono frequentissime ormai le visite di scolaresche che possono utilizzare nei musei materiale didattico appositamente predisposto e frequentare specifici laboratori didattici diretti da operatrici adeguatamente preparate e selezionate.

Un telaio del XVIII-XIX secolo, visibile a Tolmezzo.

Se a questo sforzo organizzativo-gestionale si aggiungono alcuni altri importanti fattori di sviluppo quali l'impegno profuso a fini pubblicitari vuoi con ottimo materiale informativo-promozionale che con la presenza, a cura dell'Azienda di promozione turistica della Carnia, a fiere turistiche nazionali, che, ancora, con il coinvolgimento dei ristoratori carnici che nella stagione estiva offrono in omaggio un artistico piatto carnico a quanti, dopo la visita ai musei sopraricordati, vengono a degustare nei loro locali le pietanze cucinate secondo l'antica tradizione culinaria della zona, si comprede perché le presenze dei visitatori al sistema museale carnico sia aumentato nell' ultimo anno del 22%.

Va infine sottolineato che questa iniziativa culturale-turistica della rete museale della Carnia rappresenta senz'altro uno dei percorsi più forti in seno ad un altro progetto turistico in corso di attuazione sull'area transfrontaliera Carnico-Carinziana: alludiamo al progetto conosciuto come "Via Julia Augusta" che punta a rivalorizzare per un turismo di qualità tutti i territori interessati alla antica via imperiale, la Via Julia Augusta appunto, che collegava, come già precisato sopra, Aquileia al Norico, tramite il valico di Monte Croce Carnico. Ma anche su questo interessante progetto, già citato su queste pagine oltre un anno fa, torneremo per verificarne i progressi.

Manca ancora il Regolamento comunitario, ma la programmazione è in corso

Interreg III: si parte

In arrivo i fondi dell'Unione Europea fino al 2006

L'Amministrazione regionale ha già messo in cantiere incontri e verifiche per i Programmi Operativi: Italia/Austria ed Italia/Slovenia in chiave transfrontaliera, Spazio Alpino e Spazio adriatico-danubiano-balcanico in quello transnazionale, con in più un occhio di riguardo alla possibilità di collaborare con la Croazia

«Un anno fa, a Grado, alla Conferenza europea sembrava che fossimo lì lì per partire, invece ...»: la considerazione, sconsolata, è di Ulrich Graute, membro tedesco del Segretariato transnazionale INTERREG IIC e consulente della Cancelleria federale anche per la nuova programmazione INTERREG III 2000-2006, nei giorni scorsi a Praga per un meeting internazionale.

In effetti, fonti autorevoli indicano la pubblicazione del Regolamento INTERREG III ormai entro la fine di aprile, ma i lineamenti generali sono noti e condivisi da tempo per cui la Amministrazione regionale (*nella foto il palazzo della Giunta a Trieste*) ha ritenuto di non dover aspettare ed ha già messo in cantiere una serie di incontri e verifiche per accelerare i tempi di definizione dei Programmi Operativi in cui sarà coinvolta: Italia/Austria ed Italia/Slovenia in chiave transfrontaliera, Spazio Alpino e Spazio adriatico-danubiano-balcanico in quello transnazionale, con in più un occhio di riguardo alla possibilità di poter collaborare anche con la Croazia o nell'uno o nell'altro ambito. In particolare nel P.O. Italia/Austria le cose sono più avanzate: numerosi incontri di un Gruppo Tecnico ad hoc si sono tenuti con i colleghi di Veneto, Bolzano, Tirolo, Salisburgo e Carinzia sia in territorio italiano che austriaco, sono stati sostanzialmente concordati Assi e Misure di intervento ed è stata già predisposta dal neo-costituito SARI una Comunicazione per la Giunta sull'argomento. In particolare, sono stati individuati tre assi di cooperazione: Sviluppo regionale e reti transfrontaliere (inteso come sviluppo sostenibile transfrontaliero); Cooperazione economica (creazione di un ambiente economico favorevole); Cooperazione nel mercato del lavoro, cultura, sport, ricerca ed armonizzazione dei sistemi (sviluppo della cooperazione nel mercato del lavoro, nella formazione, nell' armonizzazione dei sistemi); in ciò corrispondendo all' indicazione comunitaria di una concentrazione degli interventi su pochi settori ben definiti, all'interno dei quali lasciare però ampio margine di manovra ai soggetti attuatori e beneficiari nella proposizione dei rispettivi progetti. Per quanto riguarda il versante italo-sloveno le cose sono un po' più complicate, considerato che in questo caso si tratta di dover organizzare la sostanziale convergenza di due strumenti finanziari diversi: INTERREG III ed il Crossborder Cooperation Programme PHARE sloveno, avendo peraltro riguardo agli altri strumenti comunitari che sosterranno

la Slovenia in questa fase di preadesione alla UE (SAPARD per l'agricoltura ed ISPA per trasporti ed ambiente in particolare): il tutto nell'ambito di una nuova struttura congiunta di programmazione che dovrà peraltro tenere conto delle specificità progettuali ed istituzionali dei vari partner coinvolti. Anche in questo caso l'intendimento è di attenersi alle indicazioni comunitarie per la concentrazione degli interventi su ambiti predefiniti all'interno dei quali lasciare però ampia libertà di manovra progettuale.

Nell'ambito transnazionale le cose procedono a loro volta in maniera interessante, apparentemente a velocità meno sostenuta, ma la cosa non deve trarre in inganno: infatti, la struttura dei programmi operativi è diversa, dovendo sostanzialmente definire a maglie più larghe l'intreccio degli assi e misure dei programmi, all'interno dei quali, poi, presumibilmente con meccanismi di bandi transnazionali, verranno individuati i progetti da ammettere a finanziamento, che comunque dovranno vertere su una materia più concretamente predefinita: pianificazione territoriale; sviluppo urbano policentrico; strategia di sviluppo spaziale; accesso alle infrastrutture; miglioramento accesso informazione. Anche in questo caso numerose riunioni si sono tenute, anche insieme ai colleghi austriaci, tedeschi e sloveni a loro volta interessati ai due programmi transnazionali di interesse regionale. Alcuni gruppi di lavoro ad hoc verranno, da qui a poco, predisposti presso il Ministero LL.PP. In tutti questi ambiti denominatore comune è la discussione sulla indicazione comunitaria di definire dei nuovi organismi unici ai quali affidare la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei programmi: un discorso particolarmente complesso, che implica innanzitutto la disponibilità degli Stati -e delle Regioni- a mettere le proprie competenze e le proprie risorse, anche finanziarie, nelle mani di un soggetto terzo. Per informazioni su INTERREG III rivolgersi al Servizio autonomo per i Rapporti internazionali della Regione (Trieste, p.zza Unità d'Italia, 1; e-mail: **sari@regione.fvg.it**).

Su Raitre il 23 aprile

La via romana Julia Augusta: un itinerario per le feste

Prosegue il ciclo di trasmissioni televisive dedicato a Interreg, in onda su Rai3 del Friuli-Venezia Giulia. Domenica 23 aprile (alle 10,30 circa) la puntata sarà dedicata al progetto di rilancio dell'antica via imperiale Julia Augusta. Tra un paesaggio suggestivo che porta dal Friuli fino alla Carinzia, un'idea per le gite fuori porta durante le festività primaverli. «Interreg, dimensione Europa» è una trasmissione curata da Claudia Brugnetta e Noemi Calzolari. Si tratta di un ciclo di dodici trasmissioni complessive che andrà in onda fino al mese di luglio.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386 66) 274086 - tel. 274087

L'impianto verrà disattivato per la sostituzione dei due generatori di vapore

Sabato Krsko chiuderà

Lavori di manutenzione alla centrale nucleare

KRSKO Ultima settimana d'attività per la centrale nucleare di Krsko prima dei regolari lavori di manutenzione annuali. Sabato prossimo l'impianto sarà fermato. Nei due mesi successivi si procederà alla verifica di tutte le sue parti vitali e sarà sostituito il combustibile.

L'operazione più delicata e complicata sarà la sostituzione dei due generatori di vapore. Trasportati nello scorso autunno dal porto di Capodistria, le due enormi componenti vengono già da qualche tempo preparate per le operazioni di installazione. I vecchi generatori contaminati, saranno ricoperti da una speciale sostanza che impedisce il diffondersi delle radiazioni. Con la massima cautela saranno poi depositati nel cortile della stessa centrale, dove si procederà al loro smembramento. Gli esperti, coadiuvati dall'Agenzia per la sicurezza atomica di Vienna, hanno approntato tutta una serie di provvedimenti atti a scongiurare qualsiasi pericolo. Dopo la revisione, l'impianto di Krsko risulterà ancora più stabile e potrà prepararsi con calma all'apertura dei mercati energetici in Slovenia ed in Europa. Sottolineato il maggiore livello di sicurezza garantito, che supererebbe anche gli standard più severi. Il costo dei lavori raggiungerà i 70 miliardi di lire.

Dallo scorso anno la centrale nucleare slovena ha prodotto oltre 34 miliardi di chilowatt/ore d'energia elettrica, senza registrare il minimo intoppo nel suo funzionamento. Ben diversa è la situazione per quanto riguarda la gestione economica dell'impianto. Vengono segnalate pesanti difficoltà finanziarie. Pesa anche la mancata soluzione della vertenza sulla proprietà, sempre aperta tra Croazia e Slovenia. La firma dell'accordo relativo è stata annunciata più volte, ma manca ancora, evidentemente, la definizione di alcuni dettagli.

«Istarska», torna la fiducia e gli sportelli sono riaperti

POLA Com'era stato preannunciato, da ieri mattina nuovamente riaperti al pubblico gli sportelli della «Istarska Banka». La ripresa dell'attività è avvenuta a 17 giorni dalla clamorosa decisione di «congelare» tutti i prelievi presa dall'amministratore provvisorio imposto dalla Banca Nazionale e che aveva suscitato il rovente malcontento dei risparmiatori, provocando inoltre la contestazione dei rappresentanti di praticamente tutti gli esponenti politici istriani, ma soprattutto dei regionalisti di Dieta democratica istriana.

Ieri mattina la riapertura degli sportelli non ha provocato le resse che qualcuno temeva. Non c'è stata la «corsa al prelievo» paventata da più parti e che, per ragioni cautelative, ha indotto la dirigenza della banca polese a limitare per ora l'ammontare dei prelievi. Questi sono attualmente limitati a 1.500 kune la settimana. Provvedimento che resterà in vigore fino alla completa normalizzazione e al consolidamento dell'attività bancaria. L'ammontare complessivo dei depositi a risparmio equivale a circa 280 miliardi di lire.

La riapertura degli sportelli è stata peraltro accompagnata da una «iniezione di fiducia» nella banca polese, volta ad agevolarne la convalescenza. Come annunciato dalla direzione del cantiere navale «Scoglio Olivi», infatti, lo stabilimento torna a essere uno dei principali clienti della «Istarska». Lo stesso è stato annunciato dalle imprese municipalizzate e dalle istituzioni pubbliche di Pola e circondario. Quest'ultima decisione dovrebbe essere ufficializzata oggi, dopo una riunione del sindaco con i rappresentanti di enti e istituzioni finanziati dal bilancio cittadino.

Continua lo scontro che divide redattori e direzione della casa editrice fiumana

Ultimatum dei giornalisti all'Edit: trattativa, o sciopero da lunedì

Nel mirino gli aumenti di stipendio decisi soltanto per gli amministrativi

FIUME «La nostra richiesta alla direzione dell'Edit è che entro lunedì prossimo debbano cominciare le trattative per il contratto di lavoro dei giornalisti. Se non sarà così, i giornalisti sciopereranno». Tono ultimativo, ieri, di Erik Fabijanic, presidente della sezione Edit (la Casa giornalistico-editoriale della minoranza italiana) del Sindacato giornalisti della Croazia, che nella sede aziendale ha tenuto una conferenza stampa sugli ultimi sviluppi della crisi che coinvolge l'ente. Nel rimarcare che consegnerà alla direttrice Marinella Matic la lettera di dimissioni da membro del consiglio di gestione dell'Edit – per presunta incompatibilità con la sua funzione di sindacalista – Fabijanic non ha esitato nel rinfacciare alla Matic e alla direzione di non avere ancora nominato il team per le trattative. A prendere la parola è stata anche Diana Pirjavec-Ramesa, la quale ha rilevato che l'Edit è l'unica azienda giornalistica di proprietà governativa a non avere ancora un contratto di lavoro, accusando di ciò la direzione e il consiglio di gestione. Per quanto concerne le dichiarazioni della Matic secondo cui alla direzione non sarebbe stata ancora presentata alcuna proposta di contratto collettivo, la Pirjavec-Ramesa ha invece fatto presente che una bozza di contratto era già stata consegnata nel 1996 ed evidentemente mai presa in visione.

Rodolfo Segnan e Marinella Matic: divisi sulla vertenza.

Il facente funzioni di caporedattore della «Voce del popolo», Rodolfo Segnan, si è invece soffermato su un altro, scottante caso. Si tratta dei forti aumenti degli emolumenti toccati a responsabili e dipendenti del settore amministrativo, ritocchi voluti dalla direzione e attuati – parole di Segnan – in contrasto con quelli che sono i regolamenti aziendali. Gli aumenti, recita il documento di cui i sindacati sono entrati in possesso, vanno da un minimo del 26 a un massimo del 54 per cento e riguardano, tra gli altri, la stessa direttrice Matic e nessun giornalista. «Quando si è alla fame e si ricevono salari a singhiozzo – questa l'accusa della Pirjavec Ramesa – ordinare aumenti di paga per una ristretta cerchia di persone è probabilmente illecito e sicuramente amorale». Presente all'incontro anche l'unico candidato a caporedattore della «Voce del popolo», Errol Superina, esautorato un anno fa dalla carica di caporedattore del quindicinale «Panorama» per un editoriale in cui accusava la Matic di voler spegnere la rivista. Superina ha affermato che un anno e mezzo fa (quando era a un passo dal diventare caporedattore della «Voce») la redazione del quotidiano non si era espressa contro di lui, come rilevato dalla Matic, poiché non c'era stato nessun concorso per la funzione di cui sopra. «Se sono qui, dopo essere stato destituito dalla Matic – ha aggiunto – lo devo ai sindacati aziendali e allo stesso Fabijanic».

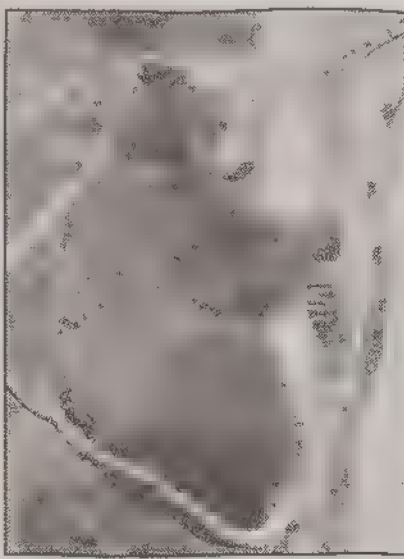
Andrea Marsanich

Proseguono gli avvistamenti nell'entroterra del Litorale sloveno

Caccia agli orsi a Isola d'Istria Il sindaco: «Non abbattiamoli»

SLOVENIA		
Tallero 1,00	9,56	Lire*
Tallero 1,00	0,0049	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 250,50	Lire
Kuna 1,00	= 0,1294	Euro
SLOVENIA		
Talleri/l 146,00	= 1.467,26	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,22	= 1.307,62	Lire/l
SLOVENIA		
Talleri/l 132,80	= 1.334,60	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,02	= 1.257,52	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ISOLA D'ISTRIA Sta suscitando una ridda di accese polemiche da una parte e vibranti consensi dall'altra la drastica decisione presa quasi all'unanimità durante l'ultimo fine settimana dalle principali società venatorie del capodistriano di allestire al più presto una vasta battuta di caccia nella regione costiera. Stando alle proposte della maggior parte dei cacciatori si dovrebbe perlustrare palmo a palmo l'intero territorio per individuare l'orso che negli ultimi giorni ha seminato il panico tra la popolazione di alcune località dell'entroterra e quindi condannare immediatamente a morte il plantigrado. In base alle testimonianze di numerose persone una decina di giorni fa, dapprima nei pressi delle fonti del fiume Risano e più tardi nelle vicinanze del villaggio di Kubed-Covedo, un orso affamato, pesante un centinaio di chilogrammi, dell'età di circa tre anni, è penetrato nelle cantine di alcune abitazioni, facendo man bassa di cibo. Tra l'altro l'animale avrebbe tentato di asportare dalle case grossi contingenti di farina e cereali. Gli inquirenti, accorsi poco più tardi sul posto, hanno rintracciato profonde tracce di zampe dell'orso sul terreno. Qualche giorno più tardi un'altra orsa con un cucciolo sarebbe stata avvistata anche alla periferia della località di Isola d'Istria. Dunque, stando alle prime indiscrezioni trapelate dalla società venatoria nella zona potrebbero essere tre gli orsi individuati negli ultimi giorni.

La richiesta di fare abbattere il plantigrado ha diviso l'opinione pubblica della regione costiera. In una lettera inviata all'opinione pubblica il sindaco della località isolana, Breda Pecan, si propone di individuare l'animale, ma di non abbatterlo. cercando di anestetizzarlo e quindi trasferirlo nel suo habitat naturale, senza la necessità di doverlo uccidere. Soddisfatti gli animalisti che paventano l'estinzione degli orsi in Slovenia.

«Rivoluzionaria» decisione dell'organismo parlamentare presieduto dal deputato Furio Radin

Minoranze, ufficio sotto controllo

La Commissione «vigilerà» sui fondi destinati alle etnie

Proposta (e accettata dalla vicepremier Zeljka Antunovic) l'analisi dell'operato del servizio governativo che ripartisce i finanziamenti statali

ZAGABRIA L'operato dell'Ufficio per le minoranze croato verrà sottoposto a meccanismi di controllo parlamentare. E' l'importante decisione, da alcuni definita "storica", presa ieri durante la seduta della Commissione parlamentare per i diritti umani e delle comunità nazionali. L'organismo, presieduto dal deputato della minoranza italiana Furio Radin, ha «ospitato» anche Zeljka Antunovic, vicepremier con delega per i diritti umani, e Mila Simic, direttore dell'ufficio governativo che è stato al centro dell'attenzione dei membri della commissione. Da rilevare che l'ufficio per le minoranze «gestisce» i finanziamenti che il governo stanzia ogni anno per le etnie in Croazia (circa 5 miliardi di lire, distribuiti tra le 20 comunità, una cifra da molti giudicata insufficiente, ndr). E' stato lo stesso Radin a porre l'argomento all'ordine del giorno. Quali i motivi che hanno spinto il deputato ad aprire questo «fronte»? Innanzitutto, ha spiegato, le tante critiche all'operato dell'ufficio che provengono dalla «base», ossia dalle associazioni delle etnie. In secondo luogo, il clima politico nel Paese, orientato alla creazione di una democrazia parlamentare. In questo contesto, il ruolo del Sabor croato diventerà sempre più importante, anche nel controllo dell'esecutivo. Per questo motivo, rileva Radin, la commissione terrà "un canale sempre aperto", proprio per verificare l'operato dell'ufficio governativo.

Sulla proposta è giunto subito il consenso del vicepremier Antunovic, che ha definito le prospettate verifiche da parte della commissione, un aiuto allo stesso governo croato. Andrà fatta, è stato ribadito anche un'approfondita analisi della situazione, con la determinazione dei criteri per la ripartizione dei finanziamenti, nonché della necessità di controllare l'operato dell'Ufficio. Alla fine della seduta (nel corso della quale si sono sentiti anche diverse critiche indirizzate all'ufficio) sono state prese le seguenti conclusioni: procedere a una verifica trimestrale sull'operato dell'ufficio, collaborando nella formazione del Consiglio che è l'organo che prepara i programmi dell'Ufficio. E, d'ora in poi, verrà nominato su base consensuale. Infine, l'organismo presieduto da Radin ha deciso di formare tre sottocommissioni: per i diritti umani, per le minoranze e per i croati all'estero.

Alessio Radossi

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	22	27	PECHINO	3	21
BOGOTA	7	22	JOHANNESBURG	7	22	RIO DE JANEIRO	23	29
BRUXELLES	2	16	KIEV	3	8	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	4	11	L'AVANA	17	27	SANTIAGO	6	24
BUENOS AIRES	18	26	LIMA	18	24	SEOUL	3	13
CARACAS	16	27	LOS ANGELES	13	21	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	13	25	MANILA	27	34	SYDNEY	16	23
DUBAI	18	33	MONTEVIDEO	18	13	TAIPEI	17	22
DUBLINO	4	11	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	11	20
FRANCOFORTE	4	16	NEW YORK	-1	11	TOKYO	14	18
GIAKARTA	24	34	NIZZA	9	13	TORONTO	-4	7
HANOI	24	27	NUOVA DELHI	21	37	WASHINGTON	1	12

HELSINKI 1/5 · OSLO -4/11 · STOCCOLMA 2/7 · MOSCA 6/14 · COPENAGHEN -2/9 · LONDRA 4/15 · AMSTERDAM 3/15 · BERLINO -1/9 · VARSAVIA -1/9 · PRAGA 0/11 · PARIGI 8/14 · VIENNA 4/10 · GINEVRA 7/12 · LUBIANA 5/8 · ZAGABRIA 7/11 · BELGRADO 5/11 · BUCAREST 2/n.p. · LISBONA 11/18 · MADRID 10/13 · BARCELLONA 11/16 · ROMA 9/14 · SOFIA -1/11 · ISTANBUL 5/11 · ALGERI 9/20 · TUNISI 15/19 · ATENE 11/18 · LARNACA 7/20 · IL CAIRO 13/23

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco: Sistiana- Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell' incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9 **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3 e al km 54,6. **SS 202 «Triestina»** Tronco: Cattinara-Molo VII Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30. Tronco: Trieste-Padriciano. Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore centro-occidentale cielo da parzialmente a molto nuvoloso, con occasionali precipitazioni. Sul settore orientale molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose oltre i 1500 metri. Al Centro e sulla Sardegna: cielo generalmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse in lieve intensificazione nel pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: Su Campania, Puglia e Molise, molto nuvoloso Sulle restanti regioni parzialmente nuvoloso con nuvolosità in aumento nel pomeriggio a partire dalla Sicilia, associata a precipitazioni diffuse.

TEMPERATURE: in generale aumento.

VENTI: sulle regioni adriatiche da Est di debole intensità.

MARI: generalmente molto mossi

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. 5/8

Tmax. 12/15 · Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,7	12,7
GORIZIA	8,7	12,4
MONFALCONE	8,6	14,2
UDINE	8,7	11,6
PORDENONE	7,9	10,8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 10 aprile 2000

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto cn possibili piogge, più probabili sui monti e fascia pedemontana.

DOMANI attendibilità 70%
Sui monti cielo in prevalenza coperto, su pianura e costa da variabile a nuvoloso. Saranno possibili delle piogge, anche a carattere di rovescio e temporale, specie sui monti e sulle zone orientali.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso.

DOMANI

2 000 m -1 °C · 1 000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 5/8

Tmax. 12/15 · Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	9	11
VENEZIA	10	10
MILANO	9	12
TORINO	6	9
GENOVA	9	15
BOLOGNA	10	10
FIRENZE	9	14
PISA	9	14
ANCONA	9	14
PERUGIA	n.p.	8
PESCARA	10	12
L'AQUILA	4	6
CIAMPINO	12	12
FIUMICINO	10	12
CAMPOBASSO	6	7
BARI PALESE	n.p.	11
NAPOLI	10	12
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	12
R. CALABRIA	13	19
PALERMO	13	15
MESSINA	13	19
CATANIA	13	16
CAGLIARI	14	20
ALGHERO	12	13

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Autori un privato, il Comune e la società protezionistica anglo-italiana

E' nato a Roma un ospedale che cura soltanto i gatti

■ Dopo il triestino Giorgio Cociani, che ha scelto il primo gattile d'Italia, un funzionario dell'Eni, Matilfe Talli, ha fondato a Roma, nei pressi della piramide di Caio Cestio, nel quartiere del Testaccio, un vero ospedale per i mici feriti o malati. Il Comune ha concesso il fondo adiacente il secolare monumento perché i gatti potessero vivere in pace, e la Società anglo-italiana per la protezione degli animali ha donato al particolare nosocomio un ospedale prefabbricato da campo completo di tutti gli strumenti della moderna veterinaria. Numerosi turisti inglesi visitano la colonia, curata dalla Talli con il costante aiuto di Gianfranco Marcantoni, direttore del vicino cimitero protestante, zoofilo da sempre. Al contrario del suo predecessore, Marcantoni gradisce la presenza dei mici tra le tombe, ha fatto recintare l'intero fondo perché i soliti malvagi non scaraventino tra i sacelli gatti feriti o malati e guori dal muro ha apposto una bacheca, dove qualcuno può lasciare un'offerta per l'ospedale dei felini.

■ Per cause di forza maggiore, si regalano due pastori tedeschi, un maschio e una fammina, giovani e sani. Chi li volesse chiami lo 0339/5983811. In via Baseggio, nella zona di Gretta, è sparita Pallina, gatta persiana dodicenne bianco/grigia. Chi la vede è pregato di chiamate lo 040/411911: sarà ricompensato. È andato a buon fine l'appello per i due cuccioli meticci: entrambi hanno trovato un'ottima sistemazione. Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono 11 Fido, tra i quali i due pastori tedeschi. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno festivi, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Al gattile di Giorgio Cociani, tel. 040/369400, sono stati adottati cinque mici e tanti altri attendono una casa.

■ L'amore per gli animali viene talvolta premiato: il riconoscimento è stato decretato giorni fa a Milena Mocilmik, la povera donna che nei pressi di Lubiana campa, con modestissimi aiuti, con più di 200 cani. Un importante rotocalco della Slovenia aveva bandito un concorso per il personaggio dell'anno, ci hanno partecipato diecimila lettori e il top dei voti, oltre tremila, è andato a Milena mentre le grandi firme dell'arte, dello sport e del cinema ne hanno avuto al massimo un migliaio ciascuna. Della protezionista ci siamo già occupati in questa rubrica: oggi aggiungiamo che alla cerimonia per la sua premiazione era presente anche il presidente Kucjan.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La fortuna è dalla vostra parte e vi aiuterà a realizzare grandi progetti professionali. In amore un incontro rimetterà tutto in discussione.

Toro 20/4 20/5
Sarebbe opportuno arrivare ad una maggiore comprensione con i vostri collaboratori nei rapporti di lavoro. In amore battetevi fino in fondo.

Gemelli 21/5 20/6
Se volete sfondare dovete essere impermeabili e quindi resistenti alle critiche, soprattutto quelle ingiuste. In amore è primavera.

Cancro 21/6 22/7
I segnali nel settore professionale cominciano a promettere bene. Se non avete ancora conquistato chi vi interessa, riprovate.

Leone 23/7 22/8
Interessantissimo movimento finanziario grazie anche ai saggi consigli di un vostro amico esperto. Serata piena di liete sorprese.

Vergine 23/8 22/9
Favoriti i nuovi orientamenti professionali ma anche ai trasferimenti per motivi di lavoro. Idillio continuo con il vostro partner.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro si impongono cambiamenti sostanziali se fino ad ora non siete riusciti a fare passi avanti. In amore cambiate tattica.

Scorpione 23/10 21/11
Le cose nel settore professionale stanno cominciando ad andare meglio, avete indovinato le mosse. In amore siete ancora incerti, siete agli inizi.

Sagittario 22/11 21/12
È importante chiarire tutto e al più presto con i collaboratori: il tempo stringe e dovete agire. Sentimenti da mettere alla prova.

Capricorno 22/12 19/1
Avete una eccezionale protezione degli astri e vi conviene sfruttarla saggiamente per il lavoro.Aumenta il vostro slancio verso il partner.

Aquario 20/1 18/2
Qualcosa non sta andando esattamente come volete, ma nel lavoro avete ancora buone carte in mano. Fate ingelosire un partner distratto.

Pesci 19/2 20/3
Qualcosa finalmente si sta muovendo nel lavoro: eravate da tempo al palo. Avete bisogno di un pò di coccole, ma il pantner non ne è capace.

I GIOCHI

SCAMBIO DI VOCALI (5)
Come ti modifico il vecchio abito
Guarnirlo con il pizzo? Forse è meglio,
ché con il raso or non mi garba più..
Certo che con il pizzo è più attraente.
farà restar di ghiaccio molta gente.

Radar

INDOVINELLO
Giovane concertista
Per quanto di natura sottomessa
vien ricercato spesso ed è evidente
che con i cani che ci stanno in giro
lui sia pagato profumatamente.

Mansto

R A G ■ C A P A R B I A
I R I S ■ L I N C O L N
C A N T I L E N A ■ L C
C L ■ A L O N I ■ C I O
O ■ O N O R E ■ P A R R
■ E R A T O ■ C E L I A
A V A R A ■ T O N D A ■
N E R E ■ C A R N E ■ P
A R I ■ M O R T O ■ G R
N E ■ M A N T E N E R E
A S S I R I A ■ E R O S
S T A G I O N E ■ A G O

ORIZZONTALI: 1 Parlano portoghese - **9** Precede tv - **10** I bianchi del Polo - **12** Scritte in riga - **13** È vivo se è acceso - **16** La sigla di Treviso - **17** Come il cielo "a pioggia" - **19** Sua Altezza Reale - **20** Privo di dolcezza - **21** Il verbo del generoso - **22** Seggio regale - **23** Può scrivere ma non leggere - **24** Successori - **25** La città del Cremlino - **26** Rovinati dai topi - **27** Fatti di cose diverse - **29** Punge e sugge - **30** Dirige l'equipaggio - **32** Iniziali di Pozzetto - **33** Fu governata dallo zar - **34** Nel torace e nel dorso - **35** Atomi elettrizzati - **37** Fu amato da Cibele - **38** Fa sgranare tanto d'occhi.

VERTICALI: 1 Rugiada congelata - **2** Sugo di carne - **3** Le hanno cani e gatti - **4** Lo sono sardi e corsi - **5** Collerico - **6** Biblico enologo - **7** Andar... in giro - **8** La indossavano i servitori delle famiglie signorili - **11** Pregiato gallinaceo - **13** I propri sono permessi in casa propria - **14** Plurale di egli - **15** In rosso e in nero - **18** Provincia della Lombardia - **19** Pancia, noto scudiero - **21** La tiene l'autista - **22** Spesso stroppia - **23** Consegnano lettere - **24** Viene frodato dagli evasori - **25** Una bella eletta - **27** La studia lo scacchista - **28** Eccesso di superbia - **30** Sigla di Nuoro - **31** Sommosse popolari - **33** Perverse, malvagie - **36** Iniziali di Machiavelli - **37** Il famigerato Capone.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *totem, tempo = topo* - **Indovinello:** *il cavolo.*

LOTTO

Su Tutte e su Torino il 24 e il 72
Moderazione, invece, per Bari

Dopo la situazione aggiornata dei vari compartimenti, riteniamo proponibili per il tentativo dell'ambo la coppia 24 72 su Tutte e Torino (i due estratti non escono nelle dieci ruote, rispettivamente, da nove e otto colpi), su Venezia 1 25, Roma 11 33 60, Palermo 10 22 4, Napoli 2 90 4 31 36, Milano 2 30 20, Genova 63 51 5 31. Per quanto attiene il comparto di Bari resta sempre valido il principio della moderazione quando si gioca un numero solo per estratto. Per ambo invece sono consigliabili: 31 80 - 31 19 - 31 30 - 31 55 - 31 11 47. A copertura si può tentare la formazione 11 19 30 31 55 80 47.

Con l'estrazione del 12 aprile il valore dato dal rapporto tra ritardo relativo (RR = 108) e ritardo cronologico (RC = 166) è il seguente: RR/RC = 108/166 = 0,651 (valore che si pone al secondo posto, nella storia del lotto, dopo quello di 0,675). Capilista: Bari 31 (165), Caglia 78 (64), Firenze 30 (98), Genova 49 (97), Milano 81 (85), Napoli 68 (96), Palermo 83 (72), Roma 11 (114), Torino 73 (81), Venezia 81 (61).

Scioperare? Ormai è un reato

In questi giorni si stanno attuando nel nostro Paese una serie di scioperi nei trasporti sia terrestri che aerei. Non sono gli unici scioperi che ci hanno colpito nell'ultimo semestre, ma si ha l'impressione che siano gli unici abbastanza enfatizzati, aspramente criticati e che vanno a sconvolgere la nostra vita. Forse sarebbe opportuno fare una disamina del perché certe categorie di lavoratori si trovano costrette ad attuare una protesta così pesante da sfociare nell'astensione dal lavoro. Si deve anche tener presente che lo sciopero non è certo un piacere per il lavoratore, dato che l'ora o la giornata in cui sciopera vengono detratte dallo stipendio, e per chi deve mantenere una famiglia, spesso questo è un sacrificio molto pesante. Non si comprende quindi perché certi scioperi vengono definiti incoscienti, inopportuni e criminalizzati, mentre altri non lo sono; e, guarda combinazione, gli scioperi proclamati da sigle sindacali diverse da quelle riconosciute dal governo rientrano in queste definizioni, mentre gli altri sono definiti giustificati e indilazionabili.

Forse perché i secondi hanno il riconoscimento dello Stato mentre i primi no? Si ha un bel gridare allo scandalo quando i lavoratori sono costretti ad adottare questo tipo di protesta, ma ci si dimentica che lo sciopero, nella filosofia sindacale, è l'ultima arma che il lavoratore può adoperare per richiamare la/le controparte ad una trattativa seria e responsabile per definire i rinnovi contrattuali che, spesso e sempre più, vengono disattesi.

È giusto protestare per i disagi che i cittadini subiscono da queste azioni «sconsiderate», ma la protesta non deve essere rivolta al disagio subito, quanto alla disinformazione e alla disorganizzazione (forse volute proprio per ottenere più potere) che ricevono in queste occasioni.

Sembra strano ma quando una categoria di lavoratori non si vede rinnovare il contratto di lavoro, oppure subisce qualche ingiustizia da parte del proprio «datore di lavoro», ritiene corretto il proprio operato, ma guai se a protestare, magari con identici motivi, è un'altra categoria.

Invettive, insulti e violenze verbali, e non solo, si sprecano contro quelli che hanno osato protestare.

C'è evidentemente qualcosa che non funziona nella strategia dello sciopero, quanti scioperi politici sono stati proclamati nel passato e a sproposito usando i lavoratori, eppure tutti erano considerati giusti e giustificati e questo ritengo debba addebitarsi a una corretta informazione sui motivi che l'hanno provocato. Oggi scioperare è diventato quasi un reato, perché pretendere di vedere riconosciuto il proprio diritto ad avere una vita adeguata ai tempi è un torto considerato che sembra che, nel nostro Paese, non si riesce più a discutere perché c'è sempre il tentativo della controparte di prevaricare i diritti dell'altra.

Licenziare perché si aderiva ad una manifestazione di protesta una volta era proibito ed il datore di lavoro veniva condannato a riassumere il licenziato.

Oggi si cerca di porre sotto tutela penale chi si permette di protestare perché vede negati i suoi diritti. Evidentemente in Italia abbiamo diverse classificazioni per le categorie lavoratrici che vanno dalla A alla Z.

Ai lavoratori, giorno dopo giorno, viene tolta ogni possibilità di protesta dimenticando che, a fronte di una politica contrattuale dilatoria, con controproposte spesso risibili, l'unica forma di protesta eclatante, in grado talvolta di riportare le parti al tavolo della trattativa, rimane, purtroppo, proprio l'arma dello sciopero e, tanto più richiama l'attenzione dei media, tanto maggiori sono le possibilità di dirimere la questione che l'ha provocato. Dopo anni di sindacalismo credo fermamente che non vi siano da una parte solo lavoratori coscienti e che in un altra vi siano solo lavoratori incoscienti.

Più che fare leggi che impediscano lo sciopero o stabiliscano che lo stesso avvenga solamente quando non crea disagi e magari fa più comodo, sarebbe opportuno che una legge stabilisca termini perentori entro i quali un contratto di lavoro debba essere rinnovato o una vertenza debba trovare soluzione e entro quali termini debba intervenire la magistratura quando ci siano delle evidenti violazioni, delle pretestuose dilazioni o dei tentativi di prevaricazione in essere.

Forse riusciremo così ad evitare i disagi di quelle persone che, costrette a prendere treno o aereo per recarsi ai posti di lavoro o in villeggiatura, si trovino a dovere bivaccare nelle varie stazioni o aeroporti. Se a questo ci aggiungiamo l'organizzazione di un servizio informativo adeguato, e di un servizio d'accoglienza per i viaggiatori che si trovano inconsapevolmente colpiti dall'azione di protesta, ci accorgeremo che in determinati giorni è semplicemente assurdo mettersi in viaggio e in condizione di subire gli effetti di uno sciopero.

Non credo che mettendo il bavaglio ai lavoratori si faccia il loro interesse; anzi li si espone alla possibilità di dequalificarli, sfruttarli, coercirli o portarli indietro di cinquant'anni.

Un'ultima osservazione: in occasione per l'appunto di scioperi, mai i dati di partecipazione dell'una e dell'altra parte coincidono.

L'una minimizza, l'altra enfatizza.

Ma se la partecipazione è minima come mai i disagi si rivelano alla fine essere stati così devastanti e disastrosi, tanto da «obbligare» il governo ed il Parlamento a ricorrere a leggi e decreti limitativi della libertà? Forse anche sotto questo aspetto sarebbe opportuno che l'informazione fosse più aderente alla realtà.

Vittorio Fegac
Trieste

50 ANNI FA

11 aprile 1950

● S'è svolta l'altro ieri la prima eliminatoria della competizione denominata «Bracciale d'Onore Triestino», prova ciclistica a cronometro sulla distanza olimpica dei quattro chilometri. Due le novità di quest'anno: l'ammissione alla corsa degli appartenenti alla categoria allievi e l'effettuazione della corsa sull'inedito percorso della litoranea di Muggia. Alla fine della gara è risultato vincitore Ivano Furlan della Fiaccola, che ha preceduto Renato Canciani del Dopolavoro Ferroviario.

● A seguito del completamento dei lavori stradali nella zona di via Navali, a partire da quest'oggi, martedì 11 corrente, la linea d'autobus «N» riprenderà il normale percorso e precisamente: S. Giacomo, via S. Marco, via Navali, Torre del Lloyd, Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Si è spento serenamente

Francesco Cei

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUCIANA, la figlia GABRIELLA con PIERLUIGI, il nipote LUDOVICO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 aprile 2000

Ciao

nonno Ciccio

Sarai per sempre orgoglioso di me.
- LUDOVICO

Trieste, 11 aprile 2000

XV ANNIVERSARIO

Salvatore Colella

Gli anni son passati, ma il tuo ricordo è costantemente presente.

ESTER

Trieste, 11 aprile 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Anteo Allazetta

Grande ufficiale

Addolorata lo annuncia la moglie JELKA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 12 corrente, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga, successivamente la Salma verrà tumulata al cimitero di Fiume.

Trieste, 11 aprile 2000

Profondamente addolorata NADA con famiglia.

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipano al dolore della famiglia ALLAZETTA: ALFREDO, LUCIANA e BEATRICE SACCHETTI.

Trieste, 11 aprile 2000

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

Anteo Allazetta

P.H.F. del nostro club.

Trieste, 11 aprile 2000

RENATA e HARRY ti ricorderanno sempre.

Trieste, 11 aprile 2000

Profondamente addolorati partecipano al lutto VITTORIO e NEDDA TOMSIC.

Trieste, 11 aprile 2000

In occasione della scomparsa dello zio

COMMENDATOR

Anteo Allazetta

lo ricordano e lo piangono le nipoti ANNAMARIA ALLAZETTA con la figlia ALESSANDRA e ANNALISA ALLAZETTA col marito CARLO SALVATORE e i figli PAOLO, TULLIO, FRANCESCO e ALICE e sono affettuosamente vicine alla cara zia JELKA in questo doloroso momento.

Mol (Belgio), 11 aprile 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vuch

Ne danno il triste annuncio, la moglie BRUNA, i figli ELISA, DARIO, SUSANNA, le sorelle, NIVES e NORMA, i cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte al Centro tumori

Trieste, 11 aprile 2000

Si è spento serenamente

Federico Sergas

Lo annunciano la moglie BRUNA, i figli PAOLO e ALESSANDRA, la nuora, il fratello ANTONIO, i cognati e nipoti.

Il funerale avverrà giovedì 13 aprile, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori, offerte Associazione de Banfield

Trieste, 11 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Valeria Stocchi ved. Zaghet

Ti penso sempre.
Ti ricordo ogni sera.
Per te mamma elevo una preghiera.

MIRELLA e famiglia

Trieste, 11 aprile 2000

Il 9 aprile 2000 nel più grande doloroso sconforto

Pierina Strajn Gregori

ha lasciato i suoi amati FABIO, ALESSANDRO con EMANUELA, nonché tutti i parenti e gli amici, tanti e cari.

Ne danno il doloroso annuncio assieme a MANLIO, ANITA, LUCIO, ROSSELLA, ANNELISE e il nipotino NIKOLAS unitamente con le famiglie GIULIANI, TOGNOLI, PAPO, BURBA, TOMMASELLI, VERSIENTI, RITELLA e LUCARI.

I funerali avranno luogo giovedì 13 dal cimitero di via Costalunga, alle ore 12.20.

La Santa Messa esequiale sarà celebrata nella Cappella dello stesso cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipa al lutto della famiglia GIULIANO CHITTERO.

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipa la famiglia ORMAS.

Trieste, 11 aprile 2000

Pierina

Ciao.
GIANNA, CRISTINA, VALENTINA, DANIELA, GIULIA, MARINA, DANIELA, ADRIANA, ANNA, FULVIA.

Trieste, 11 aprile 2000

Ciao cara amica, ricorderemo sempre la tua generosità e allegria.
- SEBASTIANO, GIANNA, CALOGERO

Trieste, 11 aprile 2000

DINO e KIKI ricordano con grande rimpianto la cara

Pierina

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipano al dolore LUCIO, SERENA e ALESSANDRO.

Trieste, 11 aprile 2000

Si è spento

Giovanni Asselti

Ne danno annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti.

Un ringraziamento al personale della II Medica, in particolare alla dottoressa SANMARTINI.

I funerali si svolgeranno domani, 12 aprile, alle 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2000

FRANCESCA ricorda

nonno Giovanni

Trieste, 11 aprile 2000

Vicini a tutta la famiglia piangono la prematura scomparsa di

Oscar Veglia

VILMA, GIORGIO, ANNAMARIA; CRISTINA, PAOLA; BRUNO, MARGA, MAURIZIO; ROBERTO; famiglie SURACI PASQUALE SERGIO e UBALDINI.

Muggia, 11 aprile 2000

PAOLO ricorderà sempre il caro amico assieme alle famiglie PETRONIO.

Muggia, 11 aprile 2000

†

ANGELA, GIUSEPPINA e FRANCA, con tanta tristezza, annunciano che si è spenta la loro cara mamma

Luigia Distante Carrieri

il cui esempio e le cui rare virtù ne saranno il modello.
Che Dio la prenda con affetto fra le Sue braccia.
I funerali si svolgeranno giovedì 13, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2000

VALENTINA con MINÙ, ALDO, VALERIA, TOMMASO, COSTANZA e papà ROBERTO ricorderanno con tanto affetto

nonna Gina

Torino, 11 aprile 2000

Ciao NONNA!
- MARIA MARGHERITA, PIETRO e VERIANO

Trieste, 11 aprile 2000

MARIA LUIGIA e MARIA VITTORIA con il loro papà VINCENZO porteranno sempre nel cuore il dolcissimo ricordo della

nonnina Luigia

che con infinito affetto si è prodigata nel farle crescere.

Milano, 11 aprile 2000

L'Istituto di Diritto Privato dell'Economia dell'Università Statale di Milano con tutti i suoi componenti partecipa al dolore del Direttore, Professor VINCENZO FRANCESCHELLI e della signora FRANCA, per la scomparsa della signora

Luigia Distante Carrieri

Milano, 11 aprile 2000

CARLA, GIORGIA, DOMENICO ed EMILIO si stringono con affetto a FRANCA FRANCESCHELLI CARRIERI nel dolore per la scomparsa della mamma

Luigia

Parma-Piacenza,
11 aprile 2000

FRANCO, MARIAROSA e BARBARA sono vicini a FRANCA, ANGELA e GIUSEPPINA nel dolore per la perdita della loro cara mamma

Luigia Carrieri

Milano, 11 aprile 2000

Ci ha lasciati

Sergio Crini

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, il figlio ROBERTO con KATIUSCIA, la sorella ESPERIA, i nipoti ENNIO con le figlie EMIRENA con ROBERTO e MICHELA, LUCIO e BRUNETTA con i figli TIZIANO e RENATO, la cognata OTTAVIA, LOREDANA, GIANFRANCO, ROSSANA, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor FESTINI.
I funerali partiranno domani, alle 9, da Costalunga, per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 aprile 2000

Partecipano al lutto famiglie AGAPITO, MARINO e LUCIANO.

Muggia, 11 aprile 2000

Affettuosamente vicini a ROBERTO: LAURA, ROBERTO; GIOVANNA, MAURIZIO; FRANCO, PATRIZIA; EMANUELA, FRANCO.

Trieste, 11 aprile 2000

MARCO SANTOPINTO con MIETTA, MANFREDO e FEDERICO, ricordano il cugino

Mario Grignaschi

Trieste, 11 aprile 2000

ELVIO LOY con MARIA GRAZIA ed ELISABETTA desiderano ricordare l'amico

PROFESSORE

Mario Grignaschi

Trieste, 11 aprile 2000

PAOLO BADALOTTI lo ricorda con affetto.

Trieste, 11 aprile 2000

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Livio Chicco

marito, padre e nonno affettuoso.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie VIOLETTA, le figlie FRANCA con CLAUDIO, FULVIA con WALTER e MICHELE e familiari tutti.

Un grazie di cuore al dottor TRENTO e al personale tutto dell'ITIS-PRIMULA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 12 aprile, alle ore 9.15, nella chiesa di Gretta.

Non fiori ma opere di bene pro Associazione de Banfield

Trieste, 11 aprile 2000

Babbino

finalmente tornerai a sorridere.
- FRANCA e FULVIA

Trieste, 11 aprile 2000

Ciao

nonno

amico mio.
- MICHELE

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipano al lutto NEVERINA e NINO.

New York, 11 aprile 2000

Partecipano famiglie FERRO, BATTELLO, LOFFREDO.

Trieste, 11 aprile 2000

Ricordano lo

zio

LIVIO e famiglia.

Canberra, 11 aprile 2000

†

"L'amore di nostra madre poggiava su quattro pilastri"

Mani assassine ci hanno lasciato in tre portandoci via il nostro amato

Bruno Cosolo

Lo piangono la mamma, i fratelli GIOVANNI, MARINO e MAURO, le cognate ROSSANA e MARINA, le nipoti DANIELA con BRUNO, ANNA e LAURA.

Il funerale si svolgerà giovedì 13 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2000

Profondamente addolorati partecipano LAURA, OLIVIERO, CRISTINA, STEFANO FULIGNO.

Trieste, 11 aprile 2000

La moglie le figlie e il fratello di

Claudio Garbini

ringraziano i parenti e gli amici e tutti quanti sono stati vicini.

Prosecco, 11 aprile 2000

XVI ANNIVERSARIO

Giuseppe Bratina

La moglie, i figli, il fratello ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 2000

11.4.1999 11.4.2000

Danilo Vidrih

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 11 aprile 2000

†

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Franca Giorgi in Peruch

Lo annunciano con profonda e commossa tristezza il marito ADRIANO, i figli GIANANDREA con ROBERTA, MANUELA con ROBERTO e STEFANO con IVANA, le sorelle ILEANA e ADRIANA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure prestate ZVONKA, MARGHERITA, il personale della Cooperativa RADAR, il dottor CARRARO e il personale della Clinica neurologica.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2000

Ciao

nonna

dai tuoi adorati nipotini: ALESSANDRA, GIULIA, TOMMASO, FRANXELA e MATILDA.

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipa commossa la consuocera EDDA TUIACH.

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipano al lutto ANTONIO, ROSSANA ed ELENA.

Trieste, 11 aprile 2000

Ci ha lasciati il 9 aprile un uomo onesto

Luigi Bianchi

Lo annunciano la moglie ANGELA, la figlia ARIELLA con ANTONIO, i nipoti FEDERICO e MARTINA con MATTEO, la sorella UCCIA, il cognato, le cognate, i nipoti.

I funerali avverranno il giorno 12 aprile alle ore 11 a Pieris dalla chiesa Sant'Andrea.

Non fiori ma opere di bene

Arco, 11 aprile 2000

Piangono l'amico

Gigi

- ORNELLA e NINO
- GRAZIA e ANGELO e famiglie

Trieste, 11 aprile 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Valente ved. Barbo

La ricorderanno sempre i figli LOREDANA, CLAUDIO e GIORGIO, nuore e genero, nipoti, la sorella LUCIA, e MARINELLA.

I funerali seguiranno domani 13 aprile alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Antonini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 2000

Angela e Pietro Libardi

Vi ricordiamo con affetto.

I figli

Trieste, 11 aprile 2000

†

Il giorno 5 aprile è mancato

Mario Skarlavaj

A tumulazione avvenuta lo annunciano sua figlia DANIELA e la sua cara LUCIANA unitamente alla famiglia SKELE.

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipano addolorati: MARISA, GIULIO, CLAUDIO COMELLI, NICOLETTA, ROBERTO COMELLI.

Trieste, 11 aprile 2000

Sono vicini a DANIELA gli zii GIULIANA, FULVIO e RENATO.

Trieste, 11 aprile 2000

Partecipano al lutto ROBERTO SCALA e famiglia.

Trieste, 11 aprile 2000

Un ultimo saluto: nonna AMEDEA.

Trieste, 11 aprile 2000

Benito Dellapicca (Ito)

ha raggiunto la sua ROMA.
Lo ricordiamo con amore: la figlia SUSANNA, la sorella LICIA con FRANCO, la cognata LIDIA, i nipoti, la famiglia SAIN e tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Insieme lo saluteremo domani, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.
Ringraziamo sinceramente quanti ci sono stati vicino.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 11 aprile 2000

Un abbraccio speciale: BRUNA, MARIÙ, FRANCA, FLAVIO, MARTINA.

Muggia, 11 aprile 2000

Ciao

Ito

ri ricorderemo sempre.
- ALESSIO, CORRADO con CATIUSCIA, EMY, DARIO, FRANCO e STELLA de VINCENZO.

Trieste, 11 aprile 2000

È mancato ai suoi cari

Umberto Moscheni

Ne danno l'annuncio la moglie MARGHERITA, il figlio GUERRINO con MARIUCCIA, i nipoti CRISTINA con SILVIO, STEFANO, MARCO e CHIARA.
Si ringrazia la Casa di riposo PASTORE e il dottor FALZONE per l'assistenza prestata.
La salma sarà esposta domani alle 11 nella Cappella di via Costalunga.
I funerali avranno luogo venerdì alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 11 aprile 2000

Partecipano al dolore: TOMMASO, FELICE, LUISA, FABIO e famiglie.

Trieste, 11 aprile 2000

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Luciano Taraban

Ne danno l'annuncio la sorella SILVANA e i nipoti LUCIANA, ERMANNO e CHIARA.
I funerali si svolgeranno giovedì 13 aprile alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2000

Ad una settimana dall'improvvisa scomparsa di

Marco Carion

già 1.o portiere del Savoia Excelsior Palace lo ricordano con amore e con profondo rimpianto la moglie e le figlie.

Budoia, 11 aprile 2000

L'ex parlamentare Baracetti spinge per il Friuli storico da contrapporre alla Trieste metropolitana

L'autonomismo spacca i Ds

Per Maran è «pericoloso» dividere la Regione in base alle etnie

TRIESTE I Ds si spaccano sulla riforma istituzionale del Friuli-Venezia Giulia, prevista dalla Legge Costituzionale 2 del 1993. Da un lato, l'ex onorevole, Arnaldo Baracetti (con alcuni amministratori locali ed esponenti della società civile) dall'altro, il segretario regionale, Alessandro Maran, con il capogruppo in consiglio regionale, Renzo Travanut, e gli altri consiglieri regionali del partito. Baracetti - che sul ruolo dell'autonomismo e sulla riforma istituzionale della Regione ha organizzato un incontro, a Udine, venerdì prossimo - sostiene che «i consiglieri regionali e Maran si sono impadroniti del partito. Non vogliono la riforma della Regione, non discutono di questi argomenti, non incalzano a sufficienza la maggioranza di centro-destra che governa a Trieste. Non sono disposti evidentemente a perdere privilegi, mentre noi non possiamo disperdere il nostro bagaglio storico».

«La battaglia autonomista - aggiunge Baracetti - fu uno degli argomenti del Pci fin dal dopoguerra. E oggi che la legge costituzionale 2 ci fornisce ampie facoltà, non possiamo rinunciarvi. Per questo ho fondato l'"Associazione per il trasferimento dei poteri regionali agli enti locali e per l'identità del Friuli" e ho chiamato a raccolta tutti gli autonomisti friulani».

Diversa l'opinione di Maran e Travanut. «La Commissione nazionale di garanzia - afferma Maran - non ha riconosciuto lo status di associazione all'organismo fondato da Baracetti. Ciò significa che quel sodalizio, di fatto, è un'associazione di privati. Potremmo definirla una minoranza organizzata anche perchè sulle questioni sollevate da Baracetti, e da noi tutti, il recente congresso regionale dei Ds si è ampiamente espresso. E a maggioranza ha deciso per un'altra linea: la riforma della Regione va fatta, ma deve passare attraverso un radicale riassestamento della pubblica amministrazione, cosa che le forze di centro-destra non vogliono fare».

> **E Travanut afferma: «Sui temi concreti si va nella direzione opposta: lo dimostra l'accordo tra le due ex municipalizzate udinese e triestina»**

«Non possiamo fare la riforma della Regione - aggiunge Maran - pensando di rilanciare il Patriacato di Aquileia. Mi sembra puerile. Nè tantomeno possiamo pensare a una riforma che punti tutte le sue carte sull' etnia. Bisognerebbe chiedersi al riguardo perchè Gorizia e Pordenone non hanno mai accettato la proposta di costituire il cosiddetto "Friuli storico" da contrapporre a Trieste "città metropolitana". A mio avviso i rappresentanti dell'Associazione costituita da Baracetti si battono in modo sbagliato per un obiettivo nobile, ma che, impostato come loro vorrebbero, diventerebbe pericoloso».

Travanut, per il quale all' interno dei Ds «c'è un ampio dibattito su queste questioni», ribadisce di non voler rispondere a Baracetti. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere - dice scherzando - anche perchè sono vent'anni che rispondo a Baracetti». Sull'argomento Travanut sottolinea che «i consigli provinciali del Friuli-Venezia Giulia hanno facoltà di riunirsi già da dodici anni. Fu la legge 10 del 1988 a conferire loro questa potestà. Perchè non l'hanno mai sfruttata? Basterebbe aggiornare quella legge e allargare agli aspetti economici il ventaglio delle questioni da dibattere. Ma non lo hanno fatto. Invece molte forze istituzionali e sociali stanno alzando un gran polverone sul nulla. Sul nulla perchè evidentemente Gorizia e Pordenone non hanno alcuna voglia di sottostare ai diktat di Udine. Questo spiega che quella strada per giungere alla riforma della Regione è sbagliata».

Secondo Travanut, «sono anche le decisioni reali e concrete ad andare nella direzione opposta. Il sindaco di Udine e il sindaco di Trieste parlano di autonomia reciproca, ma poi sottoscrivono un accordo che coinvolge le rispettive Aziende ex municipalizzate. Insomma dimostrano che la collaborazione è necessaria. Che l'economia va in tutt'altra direzione».

Il Tribunale del riesame ha respinto le richieste dei difensori

Udine, i presunti mafiosi restano dietro le sbarre

TRIESTE Mafia a Udine. L'impianto accusatorio messo a punto dai magistrati della Divisione distrettuale antimafia di Trieste, ha retto al primo assalto portato dalle difese. Senza alcun tentennamento, anzi rafforzandosi. Il Tribunale del riesame ha infatti respinto le richieste presentate dai legali di quattro indagati di secondo piano che chiedevano l'attenuazione delle misure cautelari. Un «no» su tutta la linea.

Massimo Tassan-Zanin, Federico Davide, Ilir Guga e Andi Fassliu, resteranno nelle carceri in cui sono rinchiusi da un paio di settimane con l'accusa di aver partecipato a vario titolo e con diversi ruoli a un'associazione a delinquere di stampo mafioso.

Il Tribunale del riesame con la decisione depositata ieri in cancelleria, ha detto che non c'è alcun spazio per rivedere quanto deciso dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha accolto la maggioranza delle richieste di arresto formulate dai magistrati della Divisione distrettuale antimafia. «Non ho alcun commento da fare alle decisioni del Tribunale» ha detto ieri Sarpietro.

Soddisfazione manifesta invece in Procura. «Questa decisione consolida e rafforza l'impianto accusatorio» ha affermato Nicola Maria Pace, procuratore capo a Trieste e responsabile regionale della Dda. «I reati contestati sono di difficile configurazione e l'inchiesta che abbiamo avviato a Udine fa chiarezza su una delle prima 'nuove' mafie insediatesi in Italia. Gran parte degli arrestati sono infatti albanesi: siamo riusciti a far breccia tra di loro e la nostra è diventata una delle prime indagini di questo genere in Italia. Ci tranquillizza che il Tribunale del riesame abbia confermato le tesi. dell'accusa. Ne abbiamo informato informato il procuratore nazionale Pierluigi Vigna».

L'impianto accusatorio è dunque rafforzato: a Udine si era insediata un'organizzazione mafiosa italo-albanese che gestiva in grande stile 150 prostitute-schiave, controllava il territorio, imponeva le sue decisioni e regole, mediava tra commercianti italiani, gestiva i rapporti con alcuni uomini delle forze dell'ordine. In questo ambiente è maturato l'attentato dell'antivigilia del Natale 1998 in cui una bomba ha fatto strage di tre poliziotti.

Nei prossimi giorni gli stessi giudici del Tribunale del riesame di Trieste decideranno su altre sei richieste di arresti domiciliari o di remissione in libertà presentate dai difensori di sei «indagati».

c.e.

Resi pubblici i risultati di un'indagine sulla raccolta differenziata dei rifiuti, commissionata dall'Arpa

Il riciclaggio difende l'ambiente

E il Friuli-Venezia Giulia è all'avanguardia in questo contesto

PALMANOVA I risultati di un' indagine sulla raccolta differenziata dei rifiuti collegata all'iniziativa nazionale «L'Italia che ricicla» sono stati presentati a Palmanova nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'ambiente, Paolo Ciani. «Si tratta di dati estremamente importanti - ha detto Ciani - in quanto ci consentono di analizzare a fondo la situazione proprio in vista dell'esame, in sede di Consiglio regionale, del nuovo regolamento regionale per lo smaltimento dei rifiuti».

Nell'indagine, presentata da Sandro Devescovi di Time Ambiente (la società incaricata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, Arpa, di effettuare il test tra i cittadini) il 50% degli intervistati individua la raccolta differenziata come «un comportamento responsabile e civile», mentre il 27,7% si è espresso per una maggiore sensibilizzazione dei consumatori riguardo all'acquisto di prodotti realizzati con componenti più facilmente ricicabili. Sono così state raccolte 3.382 schede delle quali 3.242 compilate da residenti nel Friuli-Venezia Giulia. In particolare 1.708 schede in provincia di Udine (52.68 per cento), 506 in quella di Gorizia (18.38), 612 in provincia di Pordenone (18.88) e 326 in quella di Trieste (10.06).

«La Regione - ha concluso Ciani - con la creazione dell'Arpa e l'assegnazione di maggiori competenze alle province in materia di rifiuti si è posta all'avanguardia in questo contesto».

IN BREVE

Anziano aggredito e rapinato da una coppia di sconosciuti

BERTIOLO Geremia Tilatti, di 89 anni, di Bertiolo, è stato aggredito ieri, nella sua abitazione, da una coppia di sconosciuti che lo ha rapinato di mezzo milione di lire e, dopo averlo ferito, lo ha legato e imbavagliato. Il fatto è accaduto verso le 9 e, secondo i primi risultati delle indagini dei carabinieri, una giovane si è presentata alla porta dell'anziano, che vive solo, per chiedergli un bicchiere d'acqua; mentre Tilatti stava per porgerglielo, è stato aggredito alle spalle da un uomo, che lo ha ripetutamente colpito. I due rapinatori hanno poi legato e imbavagliato l'anziano e hanno frugato in tutta la casa; dopo aver preso il denaro si sono allontanati, facendo perdere le tracce. Tilatti è succesivamente riuscito a trascinarsi fino in cucina, dove ha preso un coltello con il quale si è liberato; infine ha dato l'allarme a un vicino. L'anziano è stato soccorso e medicato per varie ferite, tutte piuttosto lievi.

Quote latte, manifestazione questa mattina a Udine con una «sfilata» di 150 trattori per le vie del centro

UDINE Gli allevatori aderenti al Cospalat del Friuli-Venezia Giulia manifesteranno questa mattina nel capoluogo friulano per la vertenza sulla ripartizione delle quote latte e avranno un incontro con l'assessore all'Agricoltura, Giorgio Venier Romano. Lo ha reso noto il portavoce dell'organizzazione, Renato Zampa, dopo aver partecipato a un incontro con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nella riunione - ha riferito Zampa - è stata fissata la partecipazione massima di 150 trattori di Cospalat, per non creare eccessivi disagi al traffico cittadino. I manifestanti si riuniranno tra le 10 e le 10.30 in cinque punti: via Cividale, via Martignacco, viale Palmanova, viale Venezia e Viale Tricesimo e convergeranno un'ora dopo in piazzale Osoppo, davanti agli uffici dell'assessorato all'Agricoltura.

Visita di lavoro del presidente Antonione a Lubiana dedicata a cooperazione e tutela della minoranza

TRIESTE Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione sarà oggi a Lubiana per una «visita di lavoro». Nella tarda mattinata sono previsti incontri con il ministro degli Affari Europei, Igor Bavcar, con il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel e con il segretario di stato, Vojko Volk. I principali argomenti in agenda riguardano le infrastrutture di trasporto, la cooperazione economica, la definizione di progetti comuni nell'ambito di Interreg III e la tutela della minoranza slovena.

Non accennano a placarsi le polemiche sul buco del settore dopo la denuncia del leghista Fasola

Sanità, il vero deficit è un mistero

Diessini, comunisti e popolari chiedono chiarezza alla giunta

TRIESTE Non accennano a placarsi le polemiche sul «buco» della sanità regionale denunciato dal leghista Fasola. Alla preoccupata eco del Ppi e del Pdci – che prospettano anche l'ipotesi che la giunta Antonione scarichi le responsabilità sui dirigenti delle aziende ospedaliere e territoriali – dapprima ha replicato l'assessore alle Finanze, Romoli, minimizzando: «Una soluzione si troverà, rinegoziando con Roma i trasferimenti statali e facendo economie»; e poi il presidente Antonione: «Sono situazioni ereditate dalle giunte precedenti...».

Ed ecco ieri pomeriggio i Ds, facendovi precedere una conferenza stampa, hanno riunito a Udine 400 fra amministratori e dirigenti di partito «per riflettere su quest'aspetto, gravemente preoccupante, del governo regionale», mentre note e interpellanze sono state diffuse dal Ppi e da Rifondazione.

Replicando in particolare ad Antonione, il diessino Zvech ha rilevato: «Né l'inesistente assessore alla sanità né il presidente, nelle sue chiose risentite, rispondono alla domanda che facciamo da un anno: a quanto ammonta esattamente il deficit? È stato un alleato della giunta, Fasola, a parlare di 350 miliardi. Ma l'aula e la competente commissione consiliare, quella che ha bocciato il piano a medio termine, non hanno mai ottenuto risposta».

L'ultimo dato fornito – ricorda Zvech – si riferisce al 1997, quando l'assessore Ariis dichiarò un saldo positivo di circa 150 miliardi per la sanità e di un saldo negativo di circa 24 miliardi per le autonomie locali: dunque erano di 126 miliardi in più le risorse disponibili per effetto della «razionalizzazione dei rapporti fra Stato e Regione» ottenuta dalla giunta Cecotti. «Ma già nel '99, a un anno dall'insediamento della giunta Antonione, il deficit era di 130 miliardi, la metà dell'attuale».

Ed ora – rileva a sua volta il diessino Mattassi – «si viaggia sui 300 miliardi complessivi, benché da anni predichiamo come la spesa sanitaria sia sottostimata. Tutto invano, perché neanche il recentissimo piano a medio termine vi pone rimedio. Infatti la giunta ha dichiarato in novembre di non voler ripianare il disavanzo, già sbilanciato di 200 miliardi, se non con la creazione di un fondo di 90 miliardi scalari». E il «valzer» dei direttori? «Vorremmo credere che non sia vero – dice Zvech – dal momento che la loro sorte è legata a valutazioni di produttività che non sono state mai fatte».

Il popolare Brussa ironizza invece, in una nota, sulla denuncia di una «imminente crisi finanziaria della sanità» da parte del leghista Fasola «che fa parte della maggioranza dal '98 ed è quindi partecipe, in prima persona, delle scelte della giunta; per cui deve decidere se assumere fino in fondo le proprie responsabilità o prendere le distanze non solo a parole».

«Ora protestano – ironizza a sua volta Antonaz (Rc) – anche coloro che hanno difeso acriticamente l'accordo del '96 col governo, che ha fatto uscire la Regione dal sistema sanitario nazionale; così, in ossequio alla moda del federalismo e della sfiducia verso lo Stato, si sono perse le centinaia di miliardi avute invece dalle regioni ordinarie». Di qui «l'urgenza di una rinegoziazione di quegli accordi». Infine Laura Stabile, dell'Anaao: «Mai chiesta la testa di alcun direttore generale, solo critiche per chi privilegi gli aspetti economicistici».

g.p.

Inaugurato ieri ad Aquileia il primo dei tre chioschi attrezzati che saranno dislocati nel Triveneto

Poste, super ufficio per il Giubileo

AQUILEIA È stato inaugurato ieri mattina nella città patriarcale il primo dei tre chioschi attrezzati che le Poste Italiane hanno deciso di installare nel Triveneto in occasione del Giubileo. Come ha spiegato il direttore regionale Michele Losito, le Poste, nell'ottica della modernizzazione voluta dall'amministratore delegato Corrado Passera, non potevano mancare di dare il loro contributo per l'Anno Santo di cui, tra l'altro, sono «Corriere ufficiale», con una serie di nuovi servizi destinati ai pellegrini. Oltre ad alcuni «service points» e a cinque nuovi telebus, le Poste hanno installato su tutto il territorio nazionale 15 chioschi, in prossimità delle mete giubilari di maggiore importanza. Per il Triveneto, oltre a Venezia e a Padova è stata scelta Aquileia la cui basilica è il simbolo della chiesa madre che nel corso dei secoli ha portato il cristianesimo in tutto il Centro ed Est europeo.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Aquileia Sergio Comelli, che ha ricordato come la città stia vivendo un periodo particolarmente intenso che ha visto nel 1999 l'inserimento nel patrimonio mondiale dell'Unesco e nel 2000 il Giubileo. E il ruolo che Aquileia ricopre per l'intera regione è stato sottolineato dal presidente Roberto Antonione: «Questa città – ha detto – ha un significato simbolico straordinario per tutte le genti del Friuli-Venezia Giulia poiché qui ci sono le nostre radici storiche e culturali». La cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato moltissime autorità è quindi proseguita con la benedizione impartita da don Graziano Marini e con il taglio del nastro fatto dallo stesso Antonione.

L'ufficio è ora aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 e fornisce servizi diversificati, dal cambia valute, al post cheques, dal vaglia postale a ricariche telefoniche e vendita di schede telefoniche prepagate e internazionali, posta ordinaria, raccomandata, prioritaria e postacelere, fax e telegrafo, nonchè lo speciale annullo postale dedicato al giubileo 2000 con tutto il relativo materiale filatelico. Inoltre la funzione informativa per la clientela verrà assicurata tramite supporto informatico collegato via Internet.

Michele Tibald

Alunna maltrattata a scuola: i docenti respingono le accuse

PORDENONE Gli insegnanti della scuola media Lozer respingono le dichiarazioni rilasciate dal genitore di un'alunna a «Radio anch'io». In quell'occasione – come abbiamo riferito – erano stati denunciati maltrattamenti e percosse in danno a una dodicenne da parte di un coetaneo. Episodi a fronte dei quali la famiglia aveva deciso di non mandare più a scuola la bimba.

Ecco il documento: «Respingiamo fortemente le accuse e possiamo affermare, in tutta coscienza, che durante le ore scolastiche, in classe, sotto la nostro sorveglianza, non si sono mai e poi mai verificati episodi di violenza fisica. In caso contrario saremmo stati noi docenti i primi a denunciare al preside qualunque atto, anche solamente sospetto, di teppismo, in quanto convinti che la nostre precipua funzione educativa sia appunto quella di educare i giovani al rispetto, alla tolleranza reciproca e alla non violenza». Ma non è finita: il consiglio di istituto invita «i familiari dell'alunna Federica a rettificare quanto esposto agli organi di stampa in quanto lesivo della professionalità dei docenti, del personale scolastico e dell'immagine dell'istituto che coinvolge anche famiglie e alunni».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.26
	tramonta alle	19.46
La Luna:	si leva alle	11.38
	cala alle	2.21

15.a settimana dell'anno, 102 giorni trascorsi, ne rimangono 264.

IL SANTO

S. Stanislao

IL PROVERBIO

La libertà è un lusso che non tutti si possono permettere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,40
Via Battisti	mg/mc	2,14
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,17
Piazza Vico	mg/mc	n. p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,18
Via Carpineto	mg/mc	n. p.

TEMPO

Temperatura:	10,7 minima
	12,7 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1009,4
Cielo:	coperto
Vento:	13 km/h da N-O
Mare:	11,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	2.04	+20	cm
	ore	18.15	+16	cm
	ore	23.43	+3	cm
Bassa:	ore	10.07	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.28	+12	cm
Bassa:	ore	11.58	-31	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Lo sguattero appena assunto di un ristorante cinese assale con il trinciapolli un «collaboratore» della titolare

Fendenti selvaggi a Chinatown

L'aggressore, 25 anni, è finito in carcere - Il movente è ancora oscuro

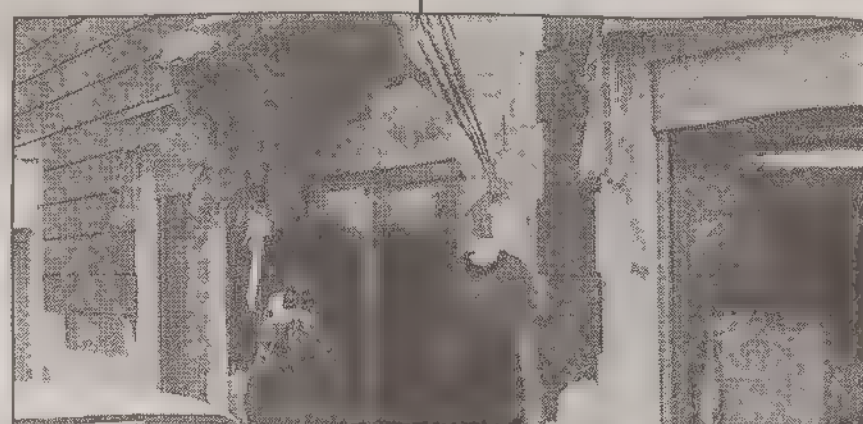
Si moltiplicano i fatti di sangue in un mondo ancora sconosciuto

Il mistero delle Lanterne rosse

Negozi del Borgo teresiano, a decine, che passano di proprietà a colpi di 400 milioni l'uno, ristoranti che cambiano faccia ed espongono le tradizionali e inconfondibili lanterne rosse. Molti sono convinti che dietro la calata dei cinesi a Trieste ci sia un piano preordinato. Un'invasione lenta ma inesorabile, una strategia. Obiettivo una vasta gamma merceologica di livello medio basso e una massiccia presenza in Borgo Teresiano, dove graviteranno anche i prossimi acquirenti dell'Est. Una «colonizzazione» a macchia di leopardo nei punti chiave come piazza Garibaldi, San Giacomo, via Udine.

La luce delle «lanterne rosse» non si è fermata davanti ad alcun ostacolo. Ma come funziona l'arrivo dei cinesi, che meccanismo c'è dietro? Difficile avere dettagli, si tratta di un popolo schivo e assai chiuso. E' stato appurato che c'è un sistema cosiddetto a chiamata, per Trieste soprattutto dalla provincia dello Zhejang. Una famiglia tira l'altra e alcune fanno tappe intermedie, in Toscana oppure a Venezia. Dietro tutto questo sembra esserci una regia occulta, una spartizione del territorio decisa in «alto loco», forse dalle maggiori famiglie. C'è qualcuno che parla anche di «cupola». L'obiettivo è sempre e soltanto il denaro, che sta affluendo e transitando in maniera cospicua.

A queste vicende è forse legato uno dei precedenti fatti oscuri, avvenuto il 30 aprile dell'anno scorso, che ha fatto emergere il sospetto di una «guerra per bande» all'interno di quella che ormai viene definita la nascente Chinatown triestina.

L'ultimo dei commercianti cinesi che era sbarcato a Trieste, trasformando una storica rivendita di jeans all'angolo tra piazza Libertà e via Ghega, è stato affrontato, inseguito, preso a calci e pugni, picchiato a colpi di bastone sulla testa. Il regolamento di conti è stato portato a termine da altri sei cinesi, quasi tutti giunti da fuori città. Tre degli autori erano stati anche intercettati dalla polizia. La vittima

bastonata probabilmente aveva fatto qualcosa che non doveva, si era allargata troppo, era andato «fuori dalle righe». Ora come non mai molti commercianti triestini, che si sentono assediati, chiedono alle autorità che i colleghi cinesi siano sottoposti ai controlli ai quali sono obbligati loro: sia in materia fiscale che di lavoro nero.

La «guerra» per bande era iniziata in sordina l'anno scorso all'interno della nascente «Chinatown» triestina. Ora i toni si stanno alzando. Dalle botte si è passati alle armi da taglio e a un tentato omicidio. E' finito in carcere, con questa accusa, lo sguattero del ristorante cinese La Giada, in via di Ponziana. Si chiama Zhu Yongjun, ha 25 anni e ha colpito un suo connazionale con una sorta di trinciapolli ferendolo in più punti. Lo sfortunato, Hu Madeng, 29 anni che «collaboratore» della titolare, è stato soccorso e medicato (25 giorni di prognosi) per una ferita lacero contusa al cranio, ferite varie al dorso della mano sinistra e all'avambraccio.

Un oscuro e grave episodio quello accaduto verso le 18 di domenica al ristorante di via Ponziana, che sta dando non poco filo da torcere alla polizia, impegnata, con difficoltà, nella ricostruzione dei fatti. Solo con molta fatica, infatti, e con un'attività che è durata l'intera notte, gli investigatori sono giunti a una ricostruzione sommaria degli eventi e all'arresto di Zhu Yongjun (che abita in via Foscolo) con l'accusa di tentato omicidio.

Tutto sarebbe iniziato dopo un rimprovero mosso da parte di Madeng a Yongjun, che da pochi giorni lavorava come lavapiatti nel locale di proprietà di una cittadina cinese di 33 anni, Xu Jian. I toni si sono subito alzati, c'è stato un alterco e sembra che Yongjun a qual punto, come una furia, si sia avventato contro Madeng colpendolo a più riprese. Sarebbe stata proprio la titolare dell'esercizio a ricostruire la dinamica del fatto alla polizia. I dubbi però non mancano: la reazione di Yongjun appare esagerata di fonte a un semplice rimprovero. Tantopiù che, come si è detto, il giovane era stato assunto solo da pochi giorni.

La vittima, 29 anni, ne avrà per 25 giorni. Dubbi su presunte irregolarità fiscali: sequestrato l'esercizio

Il fatto è avvenuto alle 18 e solo alle 19 la polizia è riuscita a rintracciare l'aggressore mentre si stava dirigendo verso un locale di via Brunner. Ma a rendere ancora più confusa, oscura e inquietante la vicenda sono stati gli approfondimenti delle indagini della polizia, partite immediatamente e che hanno fatto emergere situazioni al limite dell'incredibile, anche se facilmente immaginabili. E' stata scoperchiata una pentola.

La realtà che si è presentata agli inquirenti ha evidenziato varie irregolarità nel rispetto della normativa sul soggiorno e il lavoro degli stranieri, probabilmente questioni fiscali poco chiare. Tanto che la polizia è stata costretta a porre temporaneamente sotto sequestro il locale dove si è svolto il fatto, anche per permettere un approfondimento delle indagini.

Il ristorante cinese di via Ponziana che ora è stato chiuso.

Parte il concorso «Smetti & vinci» che premia coloro che abbandoneranno il vizio entro il 2 maggio

Dollari e viaggi per fumatori pentiti

Nessun trucco, ai fortunati saranno fatti severi controlli

A Trieste le persone dipendenti dal fumo sono circa 60 mila. Tale dipendenza costa alla sanità pubblica ben 114 miliardi di lire annue per i problemi dovuti al tabacco, che colpisce spesso le funzioni cardiache e respiratorie dei fumatori.

Un vero bollettino di guerra in cui si scopre come nella nostra città il numero di fumatori superi abbondantemente la media italiana, che si aggira attorno al 30 per cento. Basti pensare, che da uno studio fatto nel 1998 dal Centro prevenzione e cura del tabagismo dell'Azienda sanitaria, era emerso che sui 300 studenti analizzati, dai 14 ai 20 anni, ben il 34,2 per cento delle ragazze erano accanite fumatrici. Mentre i giovani fumatori erano risultati il 27,3 per cento.

Quest'ampia premessa è stata fatta per evidenziare l'importanza del concorso «Smetti & vinci», che prende il via quest'oggi e che vuole essere anche una campagna di sensibilizzazione contro il fumo. Il concorso per smettere di fumare, presentato ieri dal responsabile del centro per la prevenzione e la cura del tabagismo, Claudio Poropat e da Gianluigi Montina, consigliere della Lega italiana per la lotta contro il tumori, è promosso dal 1984 a livello internazionale dal Ministero della Sanità finlandese con il patrocinio Oms.

«Lo scopo dell'iniziativa – ha spiegato Poropat – è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni del fumo, richiamando l'interesse, tramite questo concorso che offre ricchi premi, per far sapere a tutti che dal vizio si può uscire. Esistono diverse possibilità di aiuto per chi vuol smettere: dai gruppi d'aiuto ai corsi ad hoc».

Dai dati dell'Azienda sanitaria è emerso che la mortalità tra i 35 e 69 anni è tre volte superiore per i fumatori rispetto ai non fumatori e ancora che su 550 mila morti all'anno in Italia, ben 90 mila si possono addebitare al tabagismo.

Il concorso consiste nell'impegno di smettere di fumare per almeno quattro settimane. Vengono messi in palio numerosi premi (10 mila dollari come primo premio mondiale, 2500 dollari come primo premio europeo e un viaggio di 9 giorni alle Seychelles per due persone quale primo premio italiano) che saranno sorteggiati fra tutti coloro che avranno smesso di fumare entro il 2 maggio e saranno rimasti in astinenza per quattro settimane.

Inoltre per i fumatori «pentiti» triestini, ci sarà anche un riconoscimento di un milione, messo a disposizione dalla Fondazione Crt Trieste. Per partecipare basta compilare un tagliando (compreso in un pieghevole informativo), reperibile nelle farmacie, nei presidi sanitari e negli ambulatori medici. Per informazioni ci si può rivolgere anche all'indirizzo elettronico www.mirandolo. sistinf.it. Possono concorrere tutti i fumatori residenti in Italia che abbiamo già compiuto i 18 anni e che fumano da almeno un anno.

Il premio triestino verrà estratto sabato 27 maggio, quello internazionale mercoledì 31 maggio. Concludendo c'è ancora da osservare che, in base al regolamento, ai vincitori verranno fatti dei severi controlli, mediante la misurazione della nicotina nelle urine, per verificare se effettivamente sono in astinenza dal tabacco.

da.cam.

Presentata la guida di tutti gli hotels in città

Cresce la voglia di turismo Oltre 11 mila i posti letto, ma si punta ad aumentarli

Trieste non ha soltanto una precisa vocazione turistica, ha pure una capienza alberghiera sufficiente e modulata sul numero di affluenze, peraltro in aumento: + 13% (75 mila 843 presenze fra gennaio e febbraio) nei primi due mesi del 2000.

E' questo il dato emerso ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'opuscolo «Hotels 2000», prima vera e completa guida degli alberghi di tutte le categorie della città, voluta e preparata dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, con abbondanza di particolari. Ogni esercizio è infatti descritto nei dettagli, mentre sono numerose e precise le indicazioni generali sulla città.

Dalla pubblicazione si scopre che sono 11.449 i posti letto nella provincia, comprendendo nel novero sia gli alberghi a cinque stelle, sia gli ostelli per la gioventù che le foresterie dei centri di ricerca e delle organizzazioni religiose, distribuiti su poco più di 5mila camere.

Gli alberghi, intesi in senso stretto, sono 68, gli «esercizi ricettivi» di altro tipo, come li definisce l'opuscolo, sono 116, a conferma che il turismo congressuale è ancora importante per la città.

«Ma le cose stanno cambiando - ha detto il presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti - perché il turismo classico, cioè non legato a eventi specifici, ma determinato dalla pura e semplice volontà di venire a Trieste, per gustarne gli angoli più caratteristici e la magnifica collocazione paesaggistica, è in forte crescita».

Poi Benvenuti si è soffermato sulla pubblicazione presentata ieri: «Si tratta di un prodotto di qualità - ha aggiunto - che pone finalmente un punto fermo nel panorama alberghiero della provincia, offrendo agli stessi operatori più di uno spunto di riflessione».

Sotto questo aspetto, è stato molto preciso l'assessore regionale Sergio Dressi: «La qualità della rete alberghiera è certamente soddisfacente - ha ribadito - si tratta di far crescere la quantità. In particolare - ha proposto l'assessore - vedo con favore l'intervento di imprenditori del settore su una parte del Porto vecchio, che potrebbe rivelarsi strategica in ambito turistico».

Sono stati poi ricordati i prossimi eventi di richiamo per i turisti: dalla Bavisela alla manifestazione con le Frecce tricolori, dai campionati nazionali di ciclismo alla probabile scelta di Trieste quale sede del campionato mondiale di off-shore.

«E non dobbiamo cadere nell'equivoco del campanilismo turistico - ha concluso Benvenuti - perché qualsiasi evento programmato nel resto della regione ha sicuramente una ricaduta sul capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. Un visitatore richiamato da un evento verrà sempre a Trieste».

Ugo Salvini

Le piccole e medie imprese della nostra area geografica vogliono pesare di più nell'Europa centro-orientale

Mercati dell'Est: alleanza con i cechi

Fassino: «Un'occasione storica per le nostre aziende» - Dressi attacca Illy

Le piccole e medie imprese del Nord-Est vogliono pesare di più sui mercati dell'Europa centro-orientale, e per questo stringono un'alleanza con i «colleghi» della Repubblica Ceca, aperta alle associazioni di categoria dei Paesi dell'Est.

A suggellare la nascita del Cesmean (Central European Sme's Associations Network) è stato ieri pomeriggio, nel salotto azzurro del Municipio, il ministro del Commercio con l'estero Piero Fassino *(nella foto qui a fianco)*, che ha definito la nascita di questa associazione «un'occasione storica per le nostre piccole e medie imprese, che si inserisce alla perfezione nella strategia seguita dall'Italia per l'allargamento ad Est dell'Unione Europea e nella politica estera avviata in questi anni. Pilastro fondamentale di questa politica sono appunto le relazioni economiche».

Un'associazione, ha aggiunto il ministro del Commercio con l'estero, che apre prospettive e mercati di ampia portata per le nostre piccole e medie imprese, mentre per quelle della Repubblica Ceca e dell'Europa centrale nascono potenzialità di crescita e conoscenza fondamentali per la loro internazionalizzazione.

Presenti alla firma, tra gli altri, il presidente nazionale di Unioncamere, Danilo Longhi, quello di Federveneto Api Renzo Belcaro, e quello dell'Unione regionale Api Alessandro Zannier.

Longhi, in particolare, ha sottolineato che da tempo svolgono Trieste e la regione nelle relazioni con l'Europa centrale, rilevando come le piccole e medie imprese concorrano in modo straordinario all'internazionalizzazione dell'economia. «Accordi come questo – ha affermato – sono un ulteriore contributo alla globalizzazione nell'Europa centrale».

Ma il Cesmean non solo è nato ieri a Trieste. In città troverà anche sede, come ha annunciato il sindaco Illy, in un immobile reperito dal Comune e in fase di ristrutturazione. «E' un fatto molto positivo – ha rimarcato il sindaco – che l'associazione trovi casa qui. Come l'Ince affronta il problema della collaborazione con l'Est sul piano politico, il Cesmean potrà affrontarlo su quello economico, e più precisamente della cooperazione fra imprese. Mi auguro – ha concluso – che il Cesmean aiuti ad approfondire gli scambi con l'Europa centro orientale, e spero che nel frattempo migliorino le infrastrutture di collegamento con quei Paesi».

Proprio sul ruolo del Cesmean si è soffermato Jiri Paducha, segretario esecutivo dell'Associazione fra le piccole e medie imprese della Repubblica Ceca. Fra le priorità della nuova associazione ci sono appunto il sostegno ad attività per l'armonizzazione di regolamenti e norme dei Paesi dell'Est con quelle dell'Unione europea, la messa in rete delle piccole e medie imprese della Repubblica Ceca con quelle italiane, facilitandone l'approccio all'informazione e ai nuovi mercati».

Non è mancato, anche in questa occasione, un episodio dell'ormai continua polemica fra Regione e Comune. Ad accendere la miccia, l'assessore regionale al Commercio Sergio Dressi, anche'egli presente all'atto costituivo del Cesmean, che in serata ha dichiarato: «Sono andato per dovere di ruolo e mi sono meravigliato della presenza del presidente di Unioncamere, Danilo Longhi, e della contemporanea assenza dei presidenti delle Camere di commercio regionali. Non capisco proprio questa iniziativa del sindaco di Trieste – ha aggiunto –. Evidentemente ha preso un abbaglio, confondendo il ruolo del Comune con quello della Regione che, ci tengo a precisarlo, è sempre stata al fianco delle piccole-medie imprese del Friuli-Venezia Giulia».

Alle dichiarazioni di Dressi, Illy ha replicato per le spicce:«Le piccole e medie imprese ci hanno chiesto di ospitare questo incontro e l'abbiamo fatto. Le polemiche le lascio agli altri».

gi. pa.

Nessuna schiarita nella vertenza tra amministrazione e comunali: oggi le Rsu valutano il calendario delle agitazioni

Vigili, verso lo sciopero per la Bavisela

Comincia un'altra settimana campale per la vertenza tra i dipendenti comunali e l'amministrazione. Questa mattina, dalle 9 in poi, si riuniscono le Rappresentanze sindacali unitarie, per fare il punto sulla situazione e decidere il calendario degli scioperi. Si profilano già le prime date: i vigili urbani dovrebbero incrociare le braccia il 7 maggio, nell'ultima domenica senz'auto, che ospiterà la Maratona d'Europa organizzata dalla Bavisela. Per gli altri dipendenti comunali, la prossima giornata di sciopero generale potrebbe essere giovedì 4 maggio, anche se non si escludono agitazioni articolate per settore prima di quella data.

I sindacati sono già stati riconvocati dal prefetto venerdì, alle 12.30, quando verrà discusso l'ultimo documento presentato dalla giunta. Ma le speranze di sbloccare la vertenza, pur con questa mediazione eccellente, sono ridotte al lumicino. «Il documento è una presa in giro - sbotta Filippo Caputo della Confsal - oltre che una mancanza di rispetto nei confronti dello stesso prefetto. In sostanza non si dice nulla di nuovo rispetto a prima. Noi siamo sempre stati prudenti, ma ora le cose sono andate troppo oltre. E' il momento di una reazione forte».

Sulla necessità di passare alla linea dura concordano Cgil e Ugl. «Crediamo poco alla mediazione del prefetto», sintetizza Roberto Selles della Cgil, ricordando la situazione sempre più difficile della polizia municipale, aggravata, se possibile, dal repentino abbandono del campo da parte del comandante dei vigili urbani, Protospataro, «che lascia un Corpo disseminato di provvedimenti disciplinari. E meno male - aggiunge Selles - che l'assessore Vindigni è stato chiamato per migliorare le cose: in pochi mesi l'unica cosa che è riuscito a ottenere sono state queste dimissioni...».

Le critiche investono anche il nuovo bando di concorso per una cinquantina di agenti, che saranno assunti con contratto annuale, eventualmente rinnovabile. Fulvio Sluga dell'Ugl contesta innanzitutto la voce che richiede agli aspiranti vigili solo tre anni di scuola superiore, a fronte del diploma quinquennale previsto in passato. «Guardiamo con favore alle assunzioni - dice - ma in questo caso si reclutano persone in condizioni di estrema "ricattabilità", che faranno qualsiasi cosa con il miraggio di essere assunte in via definitiva». «Il bando scatena una specie di guerra fra poveri - rileva ancora Selles - e va appunto nella direzione che noi censuriamo, quella del personale da impiegare all'insegna della massima flessibilità».

Con queste premesse è difficile ipotizzare una schiarita nella vertenza. Allo sciopero generale, però, la Cgil spera di dare un significato ampio, su scala provinciale. «Vorremmo che lo sciopero fosse "per", non solo "contro" - spiega Marino Sossi - e cioè "per" l'occupazione, il rilancio del servizio pubblico, le cooperative».

I vigili urbani hanno ancora in serbo due giornate di sciopero, già annunciate, oltre all'astensione dal lavoro straordinario e festivo. E se il 25 aprile si salverà grazie alla concomitanza con le festività pasquali, dove non sono ammesse agitazioni, la Maratona europea diventa la prima, e più ghiotta, occasione di sciopero. Un'altra grana per la Bavisela che, graziata dai lavori in piazza Unità, potrebbe dover fare i conti con il black-out dei vigili.

LA REPLICA

Dopo le accuse rivolte al presidente del «Miani»

«La Ferriera emette fumi Non si può ricorrere all'ironia e nascondere le responsabilità»

L'intervento di Francesco Semino, responsabile relazioni pubbliche della Lucchini, che in così poco tempo è riuscito nella pur difficile opera di creare una profonda spaccatura tra la città e la Ferriera, rompendo la solidarietà che cinque anni fa si era formata a Trieste per salvare i posti di lavoro delle maestranze dello stabilimento di Servola, si commenta da solo. Ma è giusto qui ricordare ai cittadini alcuni passaggi che sfuggono all'inviato di Lucchini.

Le vive proteste degli abitanti dei quartieri di Servola, Valmaura, Chiarbola e Monte San Pantaleone per l'improvviso aggravarsi della qualità della vita in quei rioni iniziano subito dopo l'arrivo della proprietà Lucchini alla Ferriera nel 1995.

Tanto per fare un esempio il processo, seguitissimo dall'opinione pubblica, attualmente in corso presso il nostro Tribunale è nato da un esposto alla magistratura contro le costanti fuoriuscite di fiumi, polveri e gas dalla Ferriera, presentato da una residente di Servola già nel 1996. Ben prima che Semino conoscesse i pesciolini del Miani. Così come precedenti e indipendenti dai «pesci» sono i sistematici rifiuti della proprietà della Ferriera di confrontarsi sul grave disagio arrecato alla vita di migliaia di triestini.

Altro esempio ne è la continuata assenza della Lucchini ai rari incontri promossi in Comune, nonostante i ripetuti inviti dell'assessore Barduzzi. E quanto poi alla Circoscrizione che, vista la palese inutilità delle riunioni tenutesi in municipio, fu suggerita proprio dal presidente del Circolo Miani quale primo momento di vero confronto con gli abitanti, anche per non accettare i veti pregiudiziali allora posti dal Semino nei due incontri con il «Miani» verso alcune associazioni ambientaliste e il comitato «Servola Respira», orbene essa non fu mai contattata dalla Lucchini. E qui rinunciando a facili ironie il responsabile relazioni pubbliche della Lucchini avrebbe fatto meglio ad andarsi a vedere i certificati medici di chi lavora e vive dentro e fuori la Ferriera. Avrebbe purtroppo fatto interessanti scoperte.

In merito poi ai danni subiti dalla sede del Circolo Miani nell'estate più calda e inquinata del secolo, cioè nel 1998, abbiamo sbagliato: i danni non erano di dieci milioni, ma di quattordici e rotti, come da perizie depositate in Tribunale. Altra cosa è invece stato uno dei tanti ricorsi alla magistratura, presentati in questi cinque anni da decine di cittadini, che riguardava l'Ufficio del giudice di pace e che vedeva anche la nostra associazione tra i 25 ricorrenti con la richiesta di un simbolico risarcimento equitativo.

In tanti anni di resoconti giornalistici delle iniziative promosse in città dal Circolo Miani ho scelto di non «precisare» mai, anche in presenza di eventuali involontari errori di stampa. Questa volta desidero intervenire sulla scelta del titolo dato alla lunghissima lettera di Semino poiché mi permette di fornire un'utile notizia ai lettori. Quando si definisce il Miani il «suo», di Fogar, Circolo si compie un'involontaria e impropria forzatura. Il Circolo Centro Studi «Ercole Miani», fondato nel 1981 e che ha avuto, fino alla sua recente scomparsa, come presidente onorario il senatore a vita Leo Valiani, in quasi vent'anni di attività, coronata sempre da una vasta partecipazione di persone, è oggi, scusate la mia forzatura, patrimonio dell'intera città.

In questi anni 857 sono i cittadini che hanno scelto di aderire alla nostra associazione. Le nostre iniziative, ma proprio tutte: dalle grandi manifestazioni fino alle riunioni del consiglio direttivo, sono sempre state aperte a tutti, soci e non, stampa compresa. Definire tutto ciò «mio», in quanto presidente e legale rappresentante del Circolo, è un onore che purtroppo non mi spetta.

Maurizio Fogar
presidente del Circolo Miani

Nel dibattito sulla normativa per la comunità slovena, che riprenderà il suo iter dopo le elezioni, interviene la commissione «Giustizia e pace»

«La legge di tutela consolida la civile convivenza»

Si richiamano le parole del Papa sui valori della «diversità», che sono patrimonio comune

Continuano le prese di posizione sulla legge di tutela della minoranza slovena, la cui maratona dibattimentale dovrebbe riprendere, alla Camera dei deputati, subito dopo la tornata elettorale per le regionali del prossimo 16 aprile. Il dibattito, dopo una serie di rinvii, ha subito uno stop definitivo una decina di giorni fa, in un'aula decimata dalle assenze dei parlamentari, impegnati nella campagna elettorale. Molte le proteste da parte dei rappresentanti della comunità slovena, che hanno sperato fino all'ultimo in una ripresa dei lavori prima dell'appuntamento con le urne. Così invece non è stato. E ora, a Trieste, la polemica, già accesissima, tra centro-sinistra e centrodestra, rischia di essere ulteriormente alimentata dalla manifestazione delle organizzazioni culturali slovene, inizialmente annunciata per il 15 aprile in piazza Unità.

Ad arricchire il dibattito sulla legge di tutela interviene ora, con un proprio documento, anche la commissione «Giustizia e pace» della diocesi di Trieste.

«La proposta di legge - dice la commissione - prevede norme e interventi nei principali settori della vita culturale e civile della comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia, per salvaguardare i fondamentali diritti umani connessi con la propria identità etnico-culturale e linguistica. La normativa proposta può rappresentare un segnale positivo nel contribuire a risolvere i problemi e a consolidare i rapporti di una civile e pacifica convivenza nelle nostre terre di confine, specie oggi in cui Trieste è al centro di una regione europea di fondamentale importanza geo-politica, che ha le caratteristiche specifiche per svolgere un ruolo di ponte fra l'Est e l'Ovest europeo»

«Una regolamentazione giuridica giusta non può che incontrare un ampio consenso tra chi ha a cuore il bene di tutti»

Secondo la commissione, la presenza di culture diverse è una «ricchezza» per la comunità, un patrimonio da non disperdere, ma da valorizzare «in un clima di pacifica convivenza, di dialogo aperto e rispettoso, di mutua conoscenza per una crescita nella vita sociale». E, a questo proposito, ricorda i ripetuti insegnamenti del Magistero della Chiesa, a livello universale e locale, sollecitando una riflessione su quanto il Papa ha affermato nel messaggio per la pace del gennaio 1989.

«L'obbligo di accettare e di tutelare le diversità non appartiene solo allo Stato o ai gruppi. Ogni persona, come membro dell'unica famiglia umana, deve comprendere e rispettare il valore della diversità fra gli uomini e ordinarlo al bene comune. Un'intelligenza aperta, desiderosa di conoscere meglio il patrimonio culturale delle minoranze con cui viene in contatto, contribuirà ad eliminare gli atteggiamenti ispirati da pregiudizi, che ostacolano le sane relazioni sociali... Lo Stato - ha detto ancora Giovanni Paolo II - tuttavia può svolgere un ruolo importante col favorire la comprensione, come pure programmi educativi che aiutino a formare i giovani al rispetto degli altri e a respingere tutti i pregiudizi, molti dei quali derivano da ignoranza».

Nello spirito di questo messaggio, la Commissione diocesana ricorda che una giusta regolamentazione giuridica di tutela della minoranza slovena non può non incontrare un ampio consenso tra tutti i cittadini che hanno a cuore il bene comune. «Questo - conclude il documento - può realizzarsi solamente con il concorso di tutti e di tutte le componenti e le diverse espressioni culturali e sociali presenti nella nostra città e nella nostra regione per un avvenire più sereno e umano».

L'INTERVENTO

«La Acerbi sbaglia: oggi affari e Patria si conciliano»

Su un punto essenziale non sono d'accordo con quanto sostenuto nei giorni scorsi, in un intervento su «Il Piccolo», da Silvia Acerbi di Forza Italia. La segretaria del presidente Antonione propone «affari» al posto di Patria, economia al posto di nazione, secondo uno schema che dall'inizio del '900 ogni tanto riaffiora a Trieste. Non sono d'accordo. Non è così.

Trieste vive e prospera solo se pienamente inserita nel contesto nazionale, nel «progetto Italia», civile ed economico insieme, ben dentro, dunque, l'unità nazionale. Questa parte d'Italia, così significativa per le sue caratteristiche, può, infatti, dare oggi un suo contributo originale alla modernizzazione dell'intero Paese, in settori rilevanti per la competitività, ed allo stesso tempo essere qui punto di riferimento ed iniziativa dell'Italia nei processi di innovazione tecnologica ed istituzionale che coinvolgono una vastissima area dell'Europa centrale ed orientale.

Perciò ora più che mai interesse nazionale e interesse cittadino coincidono, economia e nazione convergono in una stessa direzione europea. Per svolgere questo ruolo, nazionale e internazionale, Trieste ha bisogno di unità, di mettere insieme tutte le risorse intellettuali e materiali di cui dispone. Così stanno facendo le principali città d'Italia. Così deve fare Trieste, che in questi anni è cambiata, non è più quella immobile e sfiduciata di anni fa. Si è creato in città un clima culturale positivo, prevale nei triestini un segno di ottimismo che la politica deve saper cogliere. Di fronte alle complesse e difficili sfide del cambiamento Trieste può attrezzarsi per reggere bene alla competitività.

Per questo serve una vera e propria «coalizione cittadina», un comune spirito pubblico capace di scelte coraggiose e oculate di innovazione, e tempestive, come al tempo del barone Revoltella quando i triestini seppero cogliere le radicali trasformazioni in atto nel mondo. Questa consapevolezza deve reggere oggi Trieste, con la fiducia di essere in grado di affrontare il futuro.

Anche vecchie questioni che una volta dividevano aspramente Trieste ora possono essere viste in modo diverso. Proprio in quanto sicura città italiana e occidentale essa può ora completare, con una legge che si ispiri ai principi della cultura politica liberale (e perciò senza privilegi etnici!), la piena, attiva integrazione dei propri concittadini di lingua slovena con norme che non introducono nella vita quotidiana dei triestini nessuna alterazione – come del resto la stessa Acerbi riconosce (è fuori luogo dunque ogni «drammatizzazione» al riguardo! – e danno sicurezza a tutti, maggioranza e minoranza, in un quadro normativo coerente. Si può così finalmente chiudere una vicenda storica che ha pesato sulla città.

Sviluppo economico di Trieste, lavoro, futuro sono per noi gli obiettivi prioritari e decisivi: per ciò serve una solida unità cittadina, e serve un solido legame con la nazione.

Stelio Spadaro
segretario dei Ds di Trieste

Gli oppositori da Violante: «La legge rompe la pax etnica»

Paolo Sardos Albertini

Anche lo schieramento del Polo intensifica la sua azione contro l'approvazione della normativa di tutela della comunità slovena. Come già annunciato in una conferenza stampa, un paio di settimane fa, il presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini, il presidente delle Federazione Grigioverde, Riccardo Basile e il presidente della Provincia e rappresentante dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin, hanno chiesto e ottenuto, ieri mattina, un incontro col presidente della Camera, Luciano Violante.

Codarin, Basile e Sardos Albertini hanno espresso il timore che con la legge «vengano innescati meccanismi di conflittualità capaci di mettere a rischio l'attuale situazione di "pax etnica", fortunatamente esistente nel Friuli-Venezia Giulia» e rappresentare «un potenziale pericolo per la proficua e reciproca collaborazione con le nuove realtà statuali di Slovenia e Croazia, ottenute a seguito dei grandi sforzi profusi in primis dalle amministrazioni degli enti locali della Venezia Giulia».

Le associazioni - si legge in un comunicato emesso al termine dell'incontro - hanno richiamato inoltre l'attenzione di Violante su una manifestazione dei «nazionalisti» sloveni, prevista per le prossime settimane, in piazza Unità, la cui natura viene definita «oggettivamente provocatoria».

Violante - hanno riferito le Associazioni - ha suggerito, tra le altre cose, di chiedere un'audizione al relatore della legge, «per illustrargli direttamente proposte e suggerimenti relativi al testo legislativo in discussione, come contributo collaborativo».

Pugno duro del dicastero della Giustizia con Giuliana Regelli, la trentaduenne accusata di matricidio

Torna in carcere, ordine del ministero

«Disattivata» l'ordinanza di ricovero della giovane donna in ospedale psichiatrico

Pugno duro, anzi durissimo del Ministero della Giustizia con Giuliana Regelli, la giovane di 32 anni accusata di aver ucciso la madre gettandola dalla finestra della sua casa di via Raffineria.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha «disattivato» l'ordinanza della Corte d'assise d'appello in cui il presidente Vittorio Deliddo e gli altri giudici avevano disposto il ricovero dell'imputata all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere. L'Ufficio centrale detenuti ha detto «no» al ricovero e un paio di giorni fa ha fatto rinchiudere la giovane nel carcere di Sollicciano, a Firenze, dove non esistono strutture sanitarie psichiatriche,

Il Ministero non ha preso in considerazione nè l'ordinanza della Corte d'assise d'appello, nè le perizie medico-legali che ne stanno alla base. Il professor Eugenio Aguglia ha sostenuto che l'imputata, per le sue condizioni di salute psichica, «ha bisogno di un rapporto terapeutico in un ambiente adeguato», per cui «un regime carcerario che non prevede un aspetto terapeutico, non è adatto».

Il medico legale Fulvio Costantinides in precedenza aveva affermato che le condizioni psichiche di Giuliana Regelli, non sono compatibili con il carcere. La sua personalità ne verrebbe distrutta, fatta ulteriormente a pezzi. Figlia non riconosciute di un ispettore di polizia che aveva violentato la madre; vittima a otto anni di un pedofilo; oggetto a 12 delle attenzioni omosessuali di una parente; costretta a 16 ad assistere a orge, scambi di coppie con uso di psicofarmaci; indotta ad abortire a 22 anni, violentata da un anziano parente a 24, poi stuprata dal «fidanzato» col collo di una bottiglia in presenza di un amico; abbandonata da un altro uomo a 27, pochi giorni dopo aver annunciato di esser incinta; costretta a prostituirsi e alleggerita dagli incassi da un individuo che diceva di volerle bene. Costretta ad abbandonare a due giorni dal parto la bambina che le era appena nata. Tutte queste violenze si sono infrante sulla sua esistenza e hanno scavato nella sua mente fini a farla vacillare. Lei ha cercato disperatamente amore, complicità, tenerezza. Per questo ha ucciso la madre-padrona che ha condizionato tutta la sua vita.

In primo grado Giuliana Regelli è stata condannata a 13 anni di carcere e per alcuni mesi ha vissuto all'ospedale psichiatrico di san Giovanni. E' scappata due volte e questo l'ha riportata in cella. L'ordinanza della Corte d'assise d'appello aveva riaperto uno spiraglio, una possibilità reale di cura. Il Ministero, invocando regolamenti e convenzioni l'ha revocata, sbattendole la porta in faccia..

«La detenuta non può essere ricoverata in stato di custodia cautelare a Castiglione delle Stiviere» si legge su un fax urgente firmato dal direttore dell'«Ufficio centrale detenuti e trattamento»

«E' una situazione inumana» ha detto il difensore l'avvocato Sergio Mameli che ha annunciato un ricorso alla Cassazione. I tempi si preannunciano lunghi e il 5 maggio verrà celebrato il processo d'appello in cui verrà riproposto il problema: vale più l decisione della magistratura o quella amministrativa del Ministero?»

Claudio Ernè

Dal camion albanese salta fuori una quantità superiore di marijuana - Il Dipartimento delle dogane rivendica la «scoperta»

Cresce l'erba, i chili erano più di mille

Altra droga nel camion albanese. Non 700 chili, come emerso in un primo momento, bensì una tonnellata di marijuana: per la precisione 1116 chili. Lievitano le quantità di «fumo» ma anche i particolari sull'operazione, resi noti ieri in una conferenza dal Dipartimento delle dogane. E proprio i funzionari del Dipartimento, che appartengono a una speciale unità antifrode organizzata per fronteggiare questo tipo di criminalità, sarebbero stati i protagonisti di questo ritrovamento, non la Guardia di finanza come era emerso in prima battuta. «Il carico era sfuggito al controllo antidroga – recita una nota del Dipartimento delle Dogane – infatti la droga, contenuta in 993 pacchi di plastica, erano stati abbondantemente ricoperti da grasso (quello utilizzato per motori) proprio per eludere il fiuto dei cani».

Insomma, una scoperta dai risvolti tinti di giallo fino all'ultimo. E ieri il dirigente del servizio, Luigi Nottola, ha spiegato come si sono svolti i fatti. Sarebbero stati proprio i funzionari del servizio speciale della dogana a insospettirsi su quel camion dopo i controlli a vuoto della Finanza. Nottola infatti ha confermato che era balzato subito agli occhi il fatto che il camion, proveniente dall'Albania (un vecchio e malandato camion-frigo registrato a Valona) era sbarcato dalla motonave Grecia approdata in porto vecchio (che fa la linea da Trieste a Durazzo) vuoto e non carico di merce come avviene di solito. Strano anche il fatto che per guidare il mezzo si arrivato in porto un albanese che vive in Italia (nella zona di Ravenna) e che lavora con regolare permesso di soggiorno. Halaj Lefter, 36 anni, attualmente in stato di arresto (confermato dal sostituto procuratore Raffaele Tito perchè sembra non voglia collaborare alle indagini), aveva spiegato che doveva portare il camion in Veneto per caricare del detersivo da portare in Albania.

I funzionari del servizio antifrode, sempre più insospettiti, hanno spostato il mezzo in un magazzino e hanno proceduto ad un accurato controllo. Su un lato del camion, celato da una fascia color verde appena dipinta, c'era un doppiofondo completamente foderato dai pani di marijuana imballati e avvolti dal grasso.

Dai primi accertamenti sembra che la droga sia di origine albanese e proveniente da coltivazioni presenti a Valona.

Si tratta, ha ribadito il direttore Nottola, del più rilevante quantitativo di droga sequestrato negli ultimi tempi. Il che conferma che il porto è utilizzato dalle organizzazioni criminali come rotta di traffici di droga verso l'Italia e l'Europa. Il vecchio per le droghe leggere, quello nuovo invece per le pesanti.

Una parte della droga trovata nel doppiofondo del Tir.

Bloccati dai carabinieri a Muggia due clandestini ucraini e uno macedone

Tre immigrati clandestini, due di nazionalità ucraina e uno macedone, sono stati bloccati ieri a Muggia, dai carabinieri della locale compagnia. I due ucraini sono stati subito respinti in Slovenia, mentre il macedone, che è risultato già precedentemente espulso dal territorio italiano, è stato segnalato in stato di libertà per avere contravvenuto a tale provvedimento, che ora gli verrà rinnovato.

L'incidente di sabato a Miramare

Condizioni stazionarie per la bambina travolta dalla struttura metallica

E' ancora viva la bimba di sette anni, S. B., ricoverata in rianimazione a Cattinara dopo l'incidente avvenuto sabato scorso poco distante all'entrata delle scuderie del Castello di Miramare. Le era crollata addosso infatti una struttura metallica (una sorte di lamiera) appoggiata a un muro.

S. B. è ancora ricoverata in Rianimazione e le sue condizioni, da quel poco che è filtrato, restano critiche. Sembra infatti che la struttura metallica crollatale addosso mentre giocava poco distante all'entrata del comprensorio che ospita la mostra di Henry Cartier Bresson, le abbia provocato la frattura della base cranica. La bimba, portata in pochi minuti all'ospedale di Cattinara dall'ambulanza del 118, è stata subito sottoposta alla Tac e a tutti gli esami del caso. Il medico infatti aveva immediatamente constatato la perdita di sangue dall'orecchio, un segnale clinico evidente che fa sospettare la presenza appunto di lesioni al capo.

Sulla vicenda, che sta suscitando molto scalpore, continuano intanto le indagini dei vigili della squadra di polizia giudiziaria che sabato stesso hanno effettuato un sopralluogo sul posto. Si deve chiarire come mai quel pannello metallico sia stato abbandonato in un posto pubblico.

Passano per la cantina e vuotano il fondo-cassa

Preso di mira dai ladri, domenica mattina, un negozio di ferramenta in via Costanlunga 151. Ignoti si sono introdotti nel negozio passando dallo scantinato dello stabile. Una volta all'interno, hanno potuto agire indisturbati, impossessandosi del contante che era custodito nella cassa: circa due milioni e mezzo di lire.

Il giorno precedente, alle 14.30, agenti della Volante avevano tratto in arresto due giovani pregiudicati, Graziano Murro, 24 anni, strada per Longera 70, e Umberto Kirchmayr, 23, piazza Perugino 3. Erano stati sorpresi a forzare alcuni ciclomotori posteggiati in via Paduina. Al momento del fermo erano in possesso di un motociclo Yamaha e di un casco, risultati rubati.

Accertata infine la responsabilità di un cittadino croato, Pask Pasulij, 52 anni di Cittanova, già arrestato alcuni giorni fa per un furto a danno di un'oreficeria di corso Italia 9, per un precedente colpo compiuto ai danni di un'altra oreficeria, sempre in corso Italia. Nell'occasione, con raggiri, l'uomo era riuscito a impadronirsi di alcuni anelli del valore di tre-quattro milioni.

Il Fronte giuliano: «Individuate un'altra area per l'accampamento»

Crociata contro i giostrai: «Ridateci lo spazio verde»

L'accampamento dei giostrai a borgo San Sergio, tra via Forti e via Curiel disturba gli abitanti della zona. E il Fronte giuliano si è fatto interprete del disagio, prima con un'interrogazione urgente di Laura Tamburini, poi con una petizione popolare firmata da trecento residenti e infine, ieri, con una conferenza stampa del segretario, Giorgio Marchesich.

«Non ce l'abbiamo con nessuno, ma siamo dalla parte degli abitanti di borgo San Sergio disturbati da almeno trenta camion e 25 rimorchi, come constatato dalla vigilanza urbana, mentre l'assessore Drossi aveva promesso che entro metà febbraio l'area sarebbe stata sgomberata».

Il Fronte giuliano vuole che la Giunta comunale si attivi per sistemare i giostrai in un'area attrezzata e quell'angolo di borgo San Sergio diventi un giardinetto dove giocare o passeggiare.

«Ci sono altre zone, e le abbiamo individuate - ha detto Marchesich - dove sistemare le famiglie dei giostrai in modo dignitoso, con allacciamenti di elettricità e con scarichi che non siano pericolosi. La Giunta si palleggia le responsabilità: dalla Vigilanza la pratica è passata all'Area Territorio e Patrimonio per gli adempimenti del caso».

La petizione popolare dovrà presto venir dibattuta in una seduta del Consiglio comunale.

Pena da scontare, manette a due giovani

Deve scontare una pena di un anno, nove mesi e quattro giorni di reclusione in base a un ordine di esecuzione. Gli agenti hanno tratto in arresto il triestino Rocco Iacoviello, di 37 anni, via Baiamonti 58. In manette, a San Dorligo, anche Gerardo Tozza, 36 anni, che deve scontare un anno e sei mesi per bancarotta. Gli agenti lo hanno prelevato in casa, domenica, mentre assisteva al Gran premio.

Oggi alla «Minerva»

Un incontro con Ranieri sullo sviluppo nell'Est europeo

L'Associazione culturale «luoghi comuni» organizza, per oggi alle 17.30 alla libreria Minerva in via San Nicolò 20, un incontro pubblico sul tema: «Fattori culturali e processi di modernizzazione nei Paesi dell'Europa centrale e orientale». Interverrà l'onorevole Umberto Ranieri sottosegretario agli Esteri. Parteciperanno al dibattito, tra gli altri, Sergio Bartole dell'Università di Trieste, Paolo Segatti, anch'egli dell'Ateneo triestino, e Tito Favaretto, direttore Isdee. L'incontro verrà presieduto da Stelio Spadaro.

Dopo il raid della notte della Befana, altra incursione nel magazzino di via Cosulich

Colpo-bis alle Antiche distillerie

Il bottino, in liquori pregiati, si aggira sui 60-80 milioni

Clienti-ladri «affezionati» alle Antiche distillerie triestine. La prima volta è stato nella notte di festa della Befana, quando i malviventi penetrarono nella fabbrica, brindarono, fecero festa per poi scappare con un camion carico di bottino. L'ultimo episodio è avvenuto qualche notte fa. Oggetto dell'incursione, ancora una volta, il deposito di via Cosulich, in zona industriale. Stessa tecnica, stesso copione.

I malviventi, stando al rapporto della polizia, sono entrati all'interno del magazzino liberandosi di ogni ostacolo sulla loro strada, abbattendo un muro di mattoni e una pesante inferriata (a gennaio erano entrati praticando un foro nel tetto al secondo piano). I ladri, professionisti che hanno agito con estrema sicurezza e conoscenza del deposito, hanno caricato un intero camion con liquori pregiati, per un valore stimato di almeno 60-80 milioni, e si sono allontanati. Anche stavolta si sono procurati il mezzo di fuga rubandolo sul posto, ovvero un «Om 110», reperito all'interno di un vicino comprensorio dell'Azienda sanitaria locale.

Nel primo raid il bottino era stato di almeno 100 milioni. I ladri si erano appropriati di un camion di proprietà della stessa ditta che, il destino ha voluto, non era assicurato per furto, come invece il deposito (una sorta di cash and carry) di liquori. Non basta. Dopo aver scelto con cura la merce e averla caricata sul mezzo, avevano brindato per tutta la notte, festeggiando come a un party, per poi andarsene non senza aver disseminato il posto di «bisogni corporali».

Sconsolato il titolare, signor Benco, che sabato mattina si è trovato di nuovo davanti al triste spettacolo. Da quanto risulta anche stavolta si tratterebbe di un furto preparato con cura. Come lo scorso gennaio, è stata rubata merce di pregio, che i «professionisti» sapevano dove collocare senza alcun problema e che con tutta probabilità sarà già in vendita. Per i rilievi, in via Cosulich, è intervenuta una pattuglia della volante.

Due denunciati per furti in supermercati

Altri due giovani sono stati denunciati per due diversi furti ai danni di supermercati. Massimiliano Destradi, 41 anni, via Pirandello 6, è stato trovato dalla polizia con alcune bottiglie rubate in un negozio di Barriera. Andrea S., 32 anni, è stato denunciato sempre per furto di liquori in un supermercato di via San Francesco. Era stato bloccato mentre scappava con lo zaino pieno di bottiglie.

Invalidità civile, una telefonata per prenotazione dei certificati

L'Azienda per i servizi sanitari informa che per ottenere il rilascio della documentazione attestante il riconoscimento dell'invalidità civile sarà sufficiente telefonare allo 040 363437: lo sportello telefonico risponderà al pubblico dalle 8 alle 13 ogni giorno escluso il sabato. Nei casi in cui la persona, per ottenere i diversi benefici connessi alla condizione di invalidità, necessitino di un semplice certificato lo stesso verrà recapitato per posta a domicilio dell'interessato (residenza anagrafica dichiarata) a cura della struttura di Medicina legale. Nell'eventualità sia necessario disporre di fotocopia autenticata del verbale di visita il ritiro dovrà avvenire di persona o tramite delegato.

La stessa Azienda sanitaria fa sapere, inoltre, che per la presentazione delle domande di invalidità civile un secondo sportello collocato in via Stock 2 (Distretto 1) si affiancherà allo sportello di via Valmaura 65/a (Distretto 3). Questo l'orario degli sportelli: via Stock 2 (terzo piano), lunedì dalle 13 alle 16; via Valmaura 65/a, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. La domanda di riconoscimentio dell'invalidità civile con relativa documentazione può essere trasmessa anche attraverso raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: A.S.S. n°1 Triestina, Medicina Legale, Servizi invalidi civili, Piazza Giotti 6/1, 34133 Trieste.

Ogni ulteriore informazione può essere richiesta telefonicamente al numero 040 363437 dalle 8 alle 13 tutti i giorni escluso il sabato.

Informazioni generali sul riconoscimento dell'invalidità civile possono essere anche richieste, telefonicamente e di persona ai Punti informativi aziendali.

Sul palco, già dal pomeriggio, bande e complessi fino alla serata di ballo organizzata da Radio Company

Festoso addio alla «vecchia» piazza

Il vicesindaco: «Un allegro congedo: la città si è divertita a colorare partecipando»

VISITA

Giro sulla ruota anche per Illy

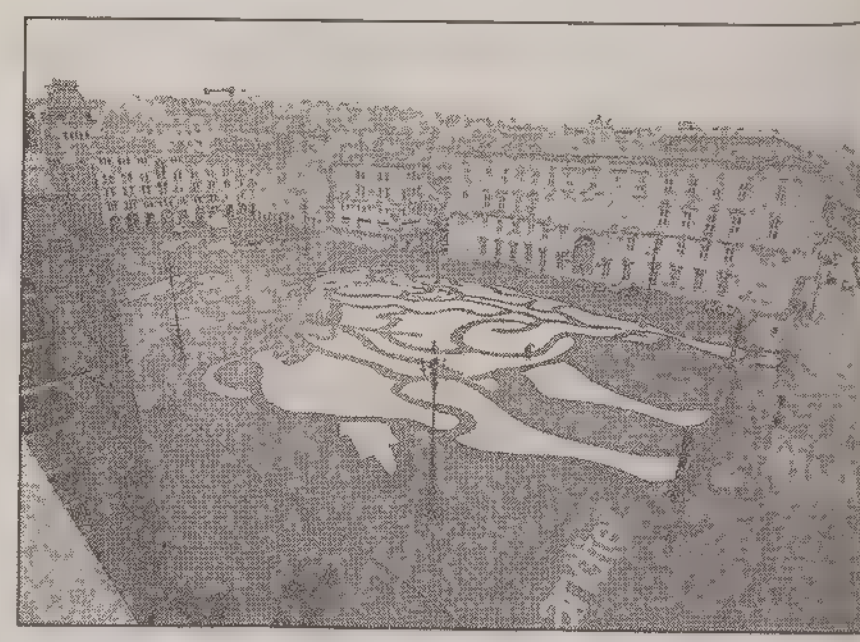
Anche il sindaco di Trieste Riccardo Illy, assieme al vicesindaco Roberto Damiani e al presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, ha voluto sperimentare la vista dall'alto del mega-graffito di piazza dell'Unità, dalla ruota panoramica sistemata sulle Rive. Sono stati, in pochi giorni, circa tremila i «passeggeri» della grande ruota.

Grande festa sabato in piazza dell'Unità. Tutta la giornata verrà attraversata da bande, complessi e incontri, in attesa dell'evento fissato per le 21. Su un grande palco, quelli di Radio Company dirigeranno l'immensa discoteca nella piazza simbolo di Trieste e si collegheranno in diretta con gli studi di Padova, irradiando per tutta l'Italia le musiche e gli interventi che si succederanno.

Il palcoscenico avrà come sfondo il palazzo municipale mentre l'affresco pitturato da cinquemila cittadini sarà come un «cubo» infinito. Da calpestare. Partecipare non costerà nulla, per ballare basterà invitare il partner, quello che ci accompagna abitualmente, oppure uno diverso trovato nell'occasione sul posto. L'allegria regnerà per tutta la sera, i decibel la faranno da padroni e ci si attende una partecipazione eccezionale della cittadinanza.

La festa di sabato è stata presentata dal vicesindaco Damiani nel salotto azzurro del Municipio. Accanto a lui, gli organizzatori di Radio Company, gente che sa gestire serate di musica in grande dopo le esperienze dello scorso anno, allorchè fecero divertire in varie città d'Italia almeno trecentomila persone.

Dal palco ci divertiremo con le voci di Cristina Dori, Paolo Zippo, Max Biraghi, Lady Hellen, Alex Bini... e da Trieste il divertimento arriverà a tutti quelli che ascoltano Radio Company nella Penisola. Accanto a queste voci, tanta musica e ospiti Vip fino alla mezzanotte, quando gli altoparlanti smetteranno e quelli che abitano nei dintorni potranno trovare il sonno.

Non solo divertimento selvaggio, anche significati che il vicesindaco ha trovato modo di spiegare. «E' la festa del congedo da questa piazza, la festa del ringraziamento per tutti quelli che hanno voluto firmare il grande graffito. Trieste si è divertita partecipando, cinquemila persone hanno impugnato il rullo e hanno colorato la porzione di asfalto assegnata».

Sabato si voleva festeggiare l'inizio della ripavimentazione, la proclamazione della ditta che doveva fare i lavori. «Vuol dire - ha detto Damiani - che si festeggerà l'apertura della prima busta del bando. E poi noi amministratori saremo in piazza durante la giornata per ascoltare tutti quelli che vorranno dirci qualcosa, suggerire o criticare. L'amministrazione è vicina ai cittadini».

L'allestimento e gli impianti sono a carico del Comune; la festa vera e propria, gli ospiti, a carico di Radio Company. Ma ci saranno alcuni gazebo degli sponsor per il ristoro di chi parteciperà alla festa, dove anche potrà capitare di incontrare questo o quell'assessore, conoscerlo di persona e chiacchierare un po'. Insomma, una giornata aperta.

b. l.

Slitta l'inizio della ripavimentazione. E la maratona d'Europa ritrova il giusto epilogo

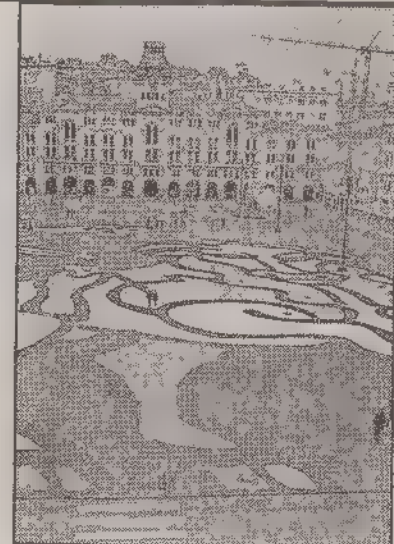
Traguardo sul mega-graffito

La maratona d'Europa avrà la degna cornice in piazza Unità. Il 7 maggio non ci saranno i lavori in corso tanto paventati nei giorni scorsi perché alcune delle ditte concorrenti hanno fatto presente all'amministrazione comunale che uno slittamento dei termini, solo qualche giorno in più, avrebbe dato un momento di respiro in più a chi deve mettere in busta le sue proposte.

L'iniziativa delle ditte è stata accolta favorevolmente dal Comune che, in tal modo, coglie due piccioni con una sola fava: favorire i concorrenti e offrire degno finale all'iniziativa sportiva della Bavisela che organizza la maratona d'Europa, lasciando integra una delle piazze più belle d'Europa, piena di spettatori, di migliaia di corridori, di troupe tv e radiofoniche.

Si evitano così i possibili contenziosi tra le ditte in lizza per la ripavimentazione e l'ente locale. Dieci giorni in più non sono la fine del mondo.

E adesso il vicesindaco e gli organizzatori potranno individuare il traguardo, il settore riservato al pubblico e quello per gli atleti in uno spazio policromo del graffito ormai completato di piazza Unità.

Gli organizzatori già vedono la fettuccia dell'arrivo tra i capelli della donna che cavalca il toro, la donna alabardata in groppa a Giove secondo l'adattamento proposto da Bruno Chersicla del mito ellenico.

Vendi o cerchi casa? «Clicca» i dati della Banca immobiliare

Cercate casa, o volete vendere «quattro mura»? Affidatevi alla Borsa immobiliare, che rappresenta la più moderna struttura cittadina per quanto riguarda il mercato del mattone. Ma soprattutto è uno strumento trasparente, dove il cliente è tutelato dall'ampio ombrello della Camera di commercio, in cui trovano posto gli uffici della Borsa mobiliare. Spiega Franco Monteduro, agente immobiliare: «La Borsa immobiliare è in sostanza una banca-dati in cui tutte le notizie relative a opportunità d'acquisto e affittanza sono emesse da agenti immobiliari aderenti all'iniziativa».

Anche ieri diversi clienti, alla ricerca di un appartamento, si sono alternati negli uffici del piano terra della Camera di commercio per parlare con i quattro operatori presenti e per «cliccare» nella banca dati. A detta degli agenti immobiliari, ora però il mercato è abbastanza fermo ed è pressante il bisogno di reperire nuovi locali per affitto o vendita. Dice Monteduro: «È vero, in questo momento c'è bisogno da parte nostra di nuove acquisizioni di immobili da mettere sul mercato per la vendita. Ed è proprio ciò che valorizza di più la sinergia che si è creata con la Borsa immobiliare, tra diverse agenzie cittadine. In sostanza, il cliente, grazie alla banca dati, ha un ventaglio più ampio di scelta. Ma anche chi vende è avvantaggiato rivolgendosi a una struttura qualificata e garantita, certificata dalla stessa Camera di commercio». L'operatore immobiliare non lo dice, ma è chiaro che l'iniziativa, ancora sperimentale, ha anche una funzione di «scrematura». La Borsa immobiliare è aperta il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 13.

da. cam.

Elezioni, sui treni si viaggia a tariffa ridotta

Agevolazioni sui biglietti ferroviari per chi si recherà a votare in occasione delle eleziioni regionali e amministrative del 16 aprile. Per gli elettori residenti in Italia verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 60 per cento; per i residenti all'estero biglietti di prima classe a tariffa ridotta del 60 per cento e biglietti gratuiti di seconda classe. Per poterli utilizzare è necessario attenersi alle disposizioni sulla durata e sulle date prescritte. Sconti anche sulle navi traghetto delle Ferrovie per la Sardegna: il posto ponte per gli elettori provenienti dal territorio nazionale costerà 15 mila lire, sarà invece gratuito per i residenti all'estero.

Nuovo corso al «Tartini», insieme a clavicembalo, clavicorno e fortepiano

Imparare a insegnare musica

È dedicato ai giovani che vogliano accedere all'insegnamento della musica nelle scuole. Si tratta del nuovo corso in «Didattica della musica», che dal prossimo anno scolastico arricchirà la miriade di corsi specialistici già offerti dal Conservatorio Tartini, dove in questi giorni si stanno accettando le domande di ammissione, aperte sino al 30 aprile.

Ne dà notizia il direttore, Massimo Parovel, che spiega: «Il corso della Didattica della musica è destinato a chi si è già diplomato al Conservatorio o a chi frequenta gli ultimi anni di uno dei nostri corsi decennali, come il pianoforte, la chitarra, il violino o altro...». Il corso, a numero chiuso per una trentina di allievi, come detto, fornirà le nozioni per accedere all'insegnamento nelle scuole. Ma non per l'insegnamento nei conservatori per i quali esiste una preparazione ancora più specifica. Il corso, che non prevede limiti di età, sarà tenuto da cinque cattedratici. Mentre l'impegno settimanale complessivo è previsto in dieci ore. Sempre per il prossimo anno accademico il ministero ha autorizzato la sperimentazione al Tartini del corso di clavicembalo e strumenti affini e cioè il clavicorno, in grande auge in epoca barocca, e il fortepiano: uno strumento antico, accomunato agli altri da una simile tecnica esecutiva. Anche questo corso sarà a numero chiuso di dieci studenti (al massimo) come quasi tutti gli altri corsi del conservatorio.

Il direttore Massimo Parovel è soddisfatto della crescita dell'istituto e, nonostante i tagli, spera di varare lezioni di liuto e di viola da gamba

Parovel è molto soddisfatto del trend di crescita per quanto riguarda le iscrizioni che di anno in anno registra l'istituto. Purtroppo il Tartini è però prossimo alla saturazione dei posti, in quanto, per i noti tagli ministeriali alla spesa pubblica, da tempo il numero delle cattedre esistenti è bloccato. Il direttore però non nasconde la speranza, di poter introdurre in un prossimo futuro altre due cattedre che gli stanno a cuore e cioè il corso di liuto e della viola da gamba. Per le nuove iscrizioni al Tartini l'orario della segreteria è il seguente: lunedì-mercoledì-venerdì 10-12 e martedì-giovedì 15-17, tel. 040/363548.

da.cam.

Annullo filatelico speciale per «World trade center»

Annullo speciale filatelico oggi alla Stazione Marittima (dalle 9.30 alle 15.30) in occasione dell'assemblea mondiale della «World trade center association»: l'ufficio postale distaccato annullerà le corrispondenze presentate direttamente, nonché quelle che perverranno per posta in tempo utile, in plico regolarmente affrancato all'Ufficio di Trieste Centro. La restituzione degli oggetti di corrispondenza avverrà direttamente allo sportello oppure per posta.

DUINO AURISINA Studio del paesaggio: il Collegio del mondo unito con la Fondazione Benetton

Gli studenti, progettisti veloci

La Cernizza ritratta con occhi e rughe e molte altre idee creative

La Cernizza guardata come se fosse una persona. Ritratta nei suoi occhi, con il suo naso e con la sua bocca. Amata nelle sue rughe. E' questo che ha fatto un gruppo di ragazzi del Collegio del mondo unito durante il corso di «Alfabetizzazione paesaggistica» coordinato nei mesi scorsi della Fondazione Benetton.

Alcuni seminari, un workshop e poi la presentazione dei risultati sotto l'occhio attento, ma anche curioso e divertito del direttore scientifico della fondazione, l'architetto Domenico Luciani, e dei suoi collaboratori, nonché del sindaco del Comune di Duino Aurisina, Vocci, grande sostenitore dell'iniziativa.

«Abbiate pazienza con questi ragazzi – ha esordito nella sua brevissima introduzione Luciani – poiché sono riusciti ad avere soltanto un assaggio di quello che è l'alfabetizzazione paesaggistica. Il lavoro da fare è stato complesso: poiché affrontiamo il problema della "forma" che un luogo deve avere, abbiamo lavorato sulla memoria cartografica e allo stesso tempo sul documento urbanistico del piano regolatore. Ma soprattutto – ha proseguito Luciani – abbiamo fatto lunghe passeggiate nel luogo prescelto e nei suoi dintorni perché solo così si riesce ad avvicinarsi, a prendere coscienza del territorio».

Se è stato un assaggio, non c'è dubbio che questi ragazzi ci hanno preso gusto, dato che in una nottata (alla fine è sempre così che si finiscono i compiti a casa...) sono riusciti a esporre grafici, lucidi, analisi critiche nonché progetti e proposte per il sito della Cernizza e la caletta «Sekade» tra il Villaggio del Pescatore e Duino.

Ed è stato incredibile come tredici studenti giovanissimi, molti dei quali stranieri, siano riusciti a cogliere l'identità di un territorio sul quale non sono nati, appropriandosi – grazie anche al valido supporto di storici, guardie forestali, zoologi, docenti di biologia marina – delle contraddizioni e delle peculiarità in esso insite, delle assenze da colmare e delle brutture da eliminare.

Cartografia, passeggiate e colloqui con esperti: dallo studio sono nati nuovi percorsi e musei. Forse anche realizzabili

Bellissima la ricostruzione storica della Cernizza, ottenuta attraverso carte antiche, accurata l'analisi urbanistica. A dir poco sorprendente la gamma di progetti concreti avanzati nel finale. Qualche esempio? Il disegno di un terrapieno, con tanto di misurazioni precise, da usare come nuovo «confine» per difendere il bosco della Cernizza dal degrado. Un «museo all'aperto» che colleghi Duino, le foci del Timavo, San Giovanni di Duino e il monte Hermada ottenuto congiungendo l'antica strada romana e il sentiero «storico» nella realizzazione di un percorso circolare di circa quattro chilometri.

E ancora, un museo «dentro» la roccia nella cava del Villaggio dove sono stati ritrovati i resti dei dinosauri. Molti dei progetti si sono rivelati assolutamente in linea con le idee dell'amministrazione comunale, tanto che sull'argomento probabilmente verrà proposta anche un'assemblea pubblica.

Erica Orsini

LA CURIOSITA'

Stranezze e abusi scoperti tra le ville della Costiera dai solerti ricercatori

Quel cemento domenicale...

Le «gettatine delle domeniche». Grazioso e arguto soprannome quello appioppato dagli studenti del Collegio ai tanti abusi – più o meno gravi – di cui è costellata la costiera triestina. Accessi pubblici al mare che all'improvviso diventano strade private, porticcioli cementati – magari proprio in un pigro pomeriggio domenicale insieme a qualche amico di famiglia – che appartengono al demanio ma vengono sfruttati soltanto da chi vive nelle ville che li sovrastano. Un corso di alfabetizzazione paesaggistica oscilla di continuo tra memoria storica e acrobazia progettuale. Insegna a distinguere le barriere fisiche, ma anche psicologiche di un territorio, i muri che uno si trova di fronte e quelli che – a volte più resistenti – esistono nella mente delle persone. Denuncia perfino, a volte, i confini tracciati illegittimamente su un territorio che è di tutti a vantaggio di pochissimi.

Camminando in lungo e in largo, bighellonando per la Cernizza, i ragazzi si sono accorti, forse più dei residenti stessi, di quante barriere siano sorte in questo luogo di eccezionale bellezza. Hanno notato, ad esempio, che l'accesso pubblico al mare di un sentiero è interrotto, poco prima della scalinata, da un cancello stranamente identico a quello che ripara l'ingresso dell'ultima villa della strada. Quella strada è pubblica e l'accesso al mare pure, tanto che il proprietario della villa in questione è stato denunciato.

Il problema è che tutti si fermano di fronte a quel cancello accostato, perché non sanno che in realtà avrebbero ogni diritto di oltrepassarlo. Barriera fisica questa, ma anche psicologica. «Un abuso da eliminare – ha sottolineato il sindaco Vocci – come molti altri che costellano una delle parti più belle e degradate dell'Adriatico».

Altra «stranezza» che i giovani del Collegio – insieme anche ad alcuni ragazzi delle scuole comunali – hanno notato: dalle carte catastali appare con chiarezza che una moltitudine di particelle del bosco a raggiera della Cernizza appartengono da decenni a un'impresa privata. Assolutamente legittimo, ma anche molto singolare, dato che la zona non sarà, né è mai stata, edificabile....

e.o.

DUINO AURISINA Un accordo tra Comune e Azienda sanitaria

Casa di riposo aperta Darà assistenza a tutti

Anche nella Casa di riposo comunale «Stuparich» di Sistiana arriva un servizio infermieristico erogato direttamente dall'Azienda sanitaria di Trieste. Grazie alla lettera d'intenti sottoscritta ieri tra il Comune di Duino Aurisina, l'Azienda sanitaria e la casa di riposo, nel primo semestre del 2001 gli infermieri della «Stuparich» dipenderanno direttamente dal Distretto sanitario, che si arricchirà perciò di nuovi operatori. L'obiettivo è migliorare la qualità dell'assistenza, garantire maggiore sicurezza a ospiti, familiari e operatori. Il servizio s'inserisce nel programma dell'amministrazione e dell'Azienda che intende creare sinergie nelle équipe dei due enti, offrendo allo stesso tempo valide alternative ai ricoveri ospedalieri.

Tutto il personale di assistenza nella struttura andrà progressivamente a essere composto da personale comunale. Il servizio infermieristico così inteso s'inserisce in una visione allargata di assistenza domiciliare, per cui sarà a disposizione non solo degli ospiti della struttura, ma dell'intera comunità. Il superamento della divisione tra l'esterno e l'interno della casa di riposo è una delle finalità che si propone l'accordo, anche con «l'apertura» a tutti i residenti di servizi inizialmente riservati soltanto alla «Stuparich».

L'accordo intende infatti «costruire e sviluppare servizi volti al mantenimento più a lungo possibile delle persone nella propria casa, senza distinzione di sesso, età, situazione economica, culturale, etnica o linguistica»: chi è in situazioni di fragilità o debolezza ha bisogno «non solo di interventi sanitari o medicali, ma di un'integrazione concreta di tutte le componenti della comunità sociale, istituzionali e non».

La prima azione concreta sarà l'apertura di un ambulatorio infermieristico per il pubblico, ma il documento prevede anche l'allestimento di una postazione informatica nella casa di riposo collegabile al sistema informatico regionale e quello sanitario della Regione e il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e della residenzialità diurna per le persone non autosufficienti del Comune.

All'incontro erano presenti il direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli, il sindaco Vocci, l'assessore all'assistenza Marisa Skerk, il presidente del Consiglio di amministrazione della casa di riposo, Paolo Da Col, con il direttore Vittorio Cioffi.

MUGGIA Il Comune mette in guardia su presunti spettacoli benefici a pagamento

«Verdi», false le prenotazioni

Attenti alla truffa, nessuno a Muggia apra il portafoglio con la buona intenzione di partecipare a un'iniziativa benefica. E' questa l'avvertenza diffusa dal Comune, al quale è stato segnalato che «sedicenti rappresentanti di associazioni non meglio identificate stanno contattando telefonicamente i cittadini di Muggia offrendo biglietti di ingresso del costo di 30 mila lire per uno spettacolo di beneficenza che sarà realizzato al teatro "Verdi" nel mese di maggio».

Il Comune sostiene di non aver mai autorizzato l'uso del «Verdi» per qualsivoglia spettacolo, nemmeno a scopo benefico e a pagamento. «Si consiglia vivamente - prosegue la nota diretta ai cittadini - ove si verificassero episodi di ugual natura, di verificare direttamente con il Comune la veridicità di quanto dichiarato». Dunque si ipotizza che, dopo i falsi controllori dell'acqua e del gas, i falsi infermieri, e addirittura i falsi «controllori di banconote scadute» (è successo anche questo) si stiano facendo avanti falsi promotori di beneficenza.

Basovizza, centro storico Oggi si presenta il piano

Questa sera alle 19, nella sede della seconda circoscrizione, in via Doberdò 20/3, l'assessore all'Urbanistica di Trieste, Ondina Barduzzi, assieme allo studio Gambirasio presenteranno il progetto vincitore del piano particolareggiato per il centro storico di Basovizza, realizzato sulla scorta del piano regolatore generale.

Muggia, il concorso si svolge in due fasi

Il Comune di Muggia informa che in considerazione dell'elevato numero di partecipanti le prove scritte del concorso per sei posti di istruttore amministrativo, fissate per il 28 aprile, si terranno in due turni. La variazione d'orario è stata comunicata ai candidati interessati. Tutti gli altri devono attenersi invece all'orario indicato nel bando.

Leggere, scrivere, giocare Comida incontra i ragazzi

Il piacere della lettura e della scrittura, raccontati attraverso esempi pratici e anche giochi: con questi temi si svolgerà oggi un incontro tra Luciano Comida, autore triestino di romanzi per ragazzi, il disegnatore Michele Colucci e gli studenti che frequentano la seconda media alla «Nazario Sauro» di Muggia.

Dialogo con la psicologa su elementari e medie

Si terrà oggi alle 17, nella scuola «De Amicis» di Muggia in via D'Annunzio 8, l'incontro con la psicologa Mariela Castrillejo Becce che discuterà con i genitori degli alunni che frequentano l'ultimo anno delle elementari il passaggio dei ragazzini alle medie. L'incontro è organizzato dal Circolo didattico nell'ambito del progetto «Insieme per...».

MUGGIA Ancora iniziative per i giovani, da una conferenza sui nuovi stili a un corso professionale di restauro

«Impariamo che cos'è il "punk-abbestia"»

E per ottobre è confermato il «Forum», dialogo tra istituzioni e ragazzi

Entro metà maggio la conversazione con il prof. Sanguanini, docente a Trieste e a Trento ed esperto di nuove tendenze, anche «no limits»

Conferenze, corsi di formazione, nuove iniziative e un invito a tutti gli adulti ad ascoltare e sostenere le richieste e le esigenze dei giovani. Continuano a Muggia, dopo un inizio senza grossi riscontri tra i ragazzi residenti nella cittadina, le iniziative dell'assessorato all'assistenza del Comune per affrontare le cosiddette «problematiche giovanili», che anche a Muggia costituiscono talvolta una vera preoccupazione per famiglie e istituzioni.

Nel quadro di queste iniziative il servizio sociale ha previsto una conferenza, che avrà luogo con ogni probabilità entro la prima metà di maggio, con la presenza del professor Bruno Sanguanini, docente universitario a Trieste e a Trento, con una preparazione che lo ha portato a frequentare diverse università di fama mondiale. Sua la pubblicazione «In raduno: le tribù dello sballo a fine secolo XX», una serie di interviste ai giovani "no limits" dei nostri tempi. Chiunque non sappia cosa siano beat, cyberpunk, elfi, freaks, fricchettoni, hacker, reagger, raver, punk-abbestia, "verdoni mangia-sassi" o zippies, avrà modo di scoprire queste nuove realtà che stanno in qualche modo influendo sulla vita quotidiana dei ragazzi», così afferma l'assessore Maurizio Grotto.

A ottobre è invece confermata, come già annunciato qualche mese fa, la «due giorni» del Forum giovani per una serie di incontri e scambi di idee fra i giovani stessi e le istituzioni, per una conoscenza reciproca, per discutere ed eventualmente interpretare nuovi percorsi formativi, culturali, sportivi o di intrattenimento in cui il Comune possa svolgere attivamente la propria funzione secondo il nuovo indirizzo che sembra stia dando risultati confortanti.

«Vorrei invitare tutti i muggesani a interpretare questo nuovo slancio verso la soluzione delle problematiche giovanili – suggerisce l'assessore Grotto – come una gara di solidarietà nei confronti dei nostri ragazzi. Aiutiamo i nostri giovani a crescere e a vivere meglio. Facciamogli sentire che gli siamo vicini e che affidiamo alle loro potenzialità il futuro della nostra cittadina».

Tra le iniziative già in atto, in attesa degli arredi – e forse anche di una postazione Internet – per il centro di via Dante, che verrà condiviso da giovani e anziani, è già stato avviato un corso di formazione professionale per la lavorazione del legno e per il restauro, dedicato a giovani donne disoccupate. Il corso, realizzato in collaborazione con l'Istituto regionale corsi professionali, ha sede nel nuovo edificio dei magazzini comunali di via Trieste e prevede lezioni teoriche e pratiche con l'obiettivo di aprire nuovi sbocchi lavorativi nell'ambito dell'artigianato.

Riccardo Coretti

Progetto antidroga con don Vatta? «A me non risulta»

Un piccolo mistero, invece, sempre nell'ambito delle novità pensate dal Comune di Muggia per le problematiche giovanili, avvolge un'altra iniziativa che coinvolgerebbe don Mario Vatta *(nella foto)*, il sacerdote ben conosciuto per il suo impegno nel mondo della tossicodipendenza, che si è detto quasi all'oscuro della proposta.

In un comunicato stampa del Comune si parla di un incontro, tra l'amministrazione comunale e don Vatta, per discutere della creazione di un «centro di ascolto» per tossicodipendenti e per le loro famiglie. Un luogo dove ricevere informazioni, consigli e, se necessario, conforto nei confronti di una piaga sociale che si sta progressivamente estendendo e contro la quale «troppo spesso - scrive l'assessore Maurizio Grotto - le istituzioni sono quasi del tutto impotenti». Ma nel comunicato si parla anche di un «progetto a quattro mani» per intervenire al più presto anche su questa tematica», che don Vatta e gli uffici comunali starebbero già preparando.

«Una buona idea, ma non ne so niente - spiega il sacerdote -. Anzi, per meglio dire, c'è stato un incontro al Comune di Muggia e un accenno all'iniziativa. Potrei dire che abbiamo fatto il titolo, ma niente di più. Non si è parlato di luoghi da dedicare a un centro, e non sto partecipando ad alcun progetto. Si tratta però di una buona idea e sono apprezzabili le intenzioni del Comune».

r.c.

Uno sfratto con due versioni

Torna alla ribalta a Muggia, anche se con versioni discordanti, la vicenda relativa alla vendita all'inizio degli anni '90 - bocciata da una sentenza del Consiglio di Stato - di alcuni appartamenti di proprietà comunale in via Battisti. Scade stamattina il termine per lo sfratto esecutivo di una signora di 76 anni, residente in uno degli alloggi in questione. L'allarme per la situazione creatasi in questi ultimi mesi è stato lanciato dal nipote di chi rischia di essere messo fuori di casa senza sapere dove andare. «Mi sono rivolto al Comune, allo Iacp, alle case di riposo, ma non - spiega Paolo Visintin -, non si trova un posto, nonostante le promesse. Non si sa che cosa fare».

Giorgio Suraci, nuovo proprietario degli appartamenti e noto imprenditore muggesano, dà la propria versione dei fatti. «Sono stato io in persona a rivolgermi al Comune e allo Iacp per tentare di risolvere il problema. Ho anche rinunciato a un anno di affitto perché pensavo così di facilitare la ricerca di un altro alloggio. Poi ho prorogato di un mese lo sfratto. Non so che cosa avrei potuto fare di più».

ORE DELLA CITTÀ

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 «Pomeriggio in allegria». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 prove del coro dell'Associazione. Dalle 16.30 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera «Il barbiere di Siviglia» di Paisiello, in scena al Teatro Verdi. Relatore Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese: conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesco: 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arit: tedesco: 3.o corso; aula C, 9-10.50, S. Renco: Disegno e pittura; aula D, 9-11, A. Benvenuti: composizioni floreali; aula A, 16-16.50, Caccamo: la Germania nazional socialista-I pilastri del regime-L'opposizione; aula A, 17.10-18, dott, Scardi: la cardiologia nel III millennio; aula B, 16-16.50, P. Zebochin: Amnesty International; aula B, 17.10-18, M. de Gironcoli: il Teatro inglese del XX secolo; aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese: 1.o corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese: 2.o corso.

Con occhi di donna

Continua il percorso d'analisi sul tema della spiritualità femminile organizzato dal Cif. L'incontro di aprile previsto dal ciclo intitolato «Con occhi di donna» si terrà questo pomeriggio con inizio alle 18 nella sala dell'Aci di piazza Ponterosso 6.

Attività Eureka

Oggi alle 16.30 nella sede di Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdipartimentale per la ricerca didattica) dell'Università, in via Montegrappa, 1 (Volta) si terrà il terzo incontro del corso di aggiornamento in fisica per insegnanti delle scuole elementari e medie «Giocare con la luce». Per informazioni tel. 040/5708101, e-mail eureka@univ.trieste.it, http://www.univ.trieste.it.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, al Club Zyp (via delle Beccherie 14), per i consueti Incontri di poesia, incontro con Antonio Spazzal che leggerà poesie dal suo libro «Fregole de memoria». Gli incontri sono aperti al pubblico. per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.

Guida la tua vita

Il corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico prevede per oggi tre prove pratiche di guida con i ciclomotori: per la scuola media Stuparich, dalle 8.30 alle 10; per l'istituto Galvani, dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 11.30 alle 12.30. Alla Divisione Julia lezione teorica dalle 11.30 alle 13.10. L'iniziativa è in collaborazione con il Comune, il Consorzio unico delle Autoscuole triestine e l'Aci.

Corso alla XXX Ottobre

Elio Polli parlerà oggi alle 20 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) dei due ambienti più rappresentativi del territorio carsico: la landa e la boscaglia e relativi fenomeni.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: visita guidata al Sincrotrone 14.30; bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carso triestino, 15-17 (P. Sfregola); conversazione di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo unito); erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi), francese I, 16-17 (J.C. Trovato); leggiamo la «Pastorale» di Beethoven, 16-17 (F. Meriggi); inglese II 17-18, inglese I 18-19 (O. Iakoncic); buddismo, 17-18 (M. Savio); storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); coro, 17-19 (C. Macchi); inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); croato, 18-19 (F. Riccardi); scacchi (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19 (T. Mocchi-Società scacchistica triestina); spagnolo I (Auser, largo Barriera 15, 20-21) 20-21 (C. Mecozzi).

Radio Fragola

Nell'ambito della trasmissione «Tunnel» in onda oggi dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz), Bruno Colombetta intervisterà Valter Macovaz, insegnante, artigiano e musicista. Titolo della serata «Suoni e rumori». Per intervenire tel. 040/575051 o fax 040/578119.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 13 al bar dello Starhotel Savoia Excelsior. Sergio Flegar, presidente della commissione bollettino, parlerà in occasione del mese della stampa rotariana.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 10.30 alle 12.30, nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) prosegue il corso di archivistica organizzato da Cittaviva per i propri soci.

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti 27/b, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International (tel. 040/362446).

Alpinismo giovanile

«Sicurezza in montagna: attrezzatura e nodi-base» sarà l'argomento affrontato oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) con i ragazzi iscritti al corsi di alpinismo. Domenica esercitazione su corde fisse in Val Rosandra, con ritrovo alle 8.45 a Bagnoli.

Federazione monarchica

A cura dei Club reali di Trieste si terrà oggi nella sala Vittorio Emanuele (via Imbriani 4), la videoserata dedicata all'«Omaggio a Zara». Inizio della proiezione alle 18; ingresso libero.

Mostra d'arte

In occasione del giubileo il locale di via Mazzini 3 organizza una mostra collettiva di artisti triestini. Chi lo desidera può consegnare un'opera di pittura o grafica incorniciata, a tema libero, delle dimensioni minime di 50 per 50 cm e massime di 150 per 100 cm entro domani, in orario 10-18. La mostra si aprirà sabato alle 18 e resterà aperta fino al 15 maggio.

Scuola media Addobbati-Brunner

La mostra sulla biodiversità del Carso allestita dalla scuola media Addobbati-Brunner è visibile tutti i pomeriggi a partire da oggi dalle 16 alle 18 nella sala del consiglio circoscrizionale di Villa Prinz (salita di Gretta, 38).

Associazione industriali

Per approfondire le modifiche legislative e analizzare le «aree critiche» del calcolo Irap, l'Associazione degli industriali organizza un incontro illustrativo che si svolgerà domani alle 10 nella sede di piazza Scorcola 1.

Sportello Acli Pronto casa

Le Acli comunicano che il servizio di sportello «Pronto, casa!», di sostegno economico per extracomunitari che cercano appartamenti in affitto, viene temporaneamente sospeso e resta operante solo per le pratiche in corso.

Alliance Française

Sono aperte le iscrizioni agli esami Delf (Diplôme d'étude de langue française) rilasciato dal Ministère de l'Education Nationale con valore internazionale, sessione giugno 2000. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria di piazza S. Antonio 2 (tel./fax 040/634619, e-mail allifra@tin.it,) è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

Società Dante Alighieri

Il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri organizza una gita sabato per visitare le Isole Brioni. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di vai Torrebianca 32 (tel. 040/362586) giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi comunica che la Personal Consulting con sede in Bolzano sta cercando per una clinica privata in Alto Adige un medico di medicina interna. Per informazioni segreteria dell'Ordine, piazza Goldoni 10. Tel. 040/636856.

Pellegrinaggio Unitalsi

All'Unitalsi-sottosezione di Trieste, in via Timeus 8 (tel. 040/370498) si sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes dell'1-7 luglio, guidato dal vescovo Ravignani.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese organizza il 30 aprile e 1.o maggio una gita a San Marino. Per informazioni segreteria dell'Unione degli istriani (tel. 040/636098) in orario d'ufficio.

Circolo Sweet Heart

Il Circolo cardiopatici Sweet Heart-dolce cuore (via D'Azeglio 21/c, tel. 040/7606490) partecipa anche quest'anno con un proprio gruppo alla marcia non competitiva La Bavisela del 7 maggio. Il Circolo sarà presente con un gazebo nei pressi dell'arrivo (piazza Unità), predisposto anche per la misurazione della pressione arteriosa. Soci e simpatizzanti possono già iscriversi, alla sede del Circolo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito al danneggiamento di una Peugeot 206 azzurro metallizzato da parte di un camion che effettuava manovre di carico e scarico in via Pindemonte (alle spalle del centro commerciale il Giulia) nella mattinata del 6 aprile fra le 10.30 e le 15, è pregato di telefonare allo 040398053 (ore pasti). Adeguata ricompensa per chi fornirà informazioni decisive.

Smarriti occhiali da vista per uomo in custodia nocciola martedì 4 aprile, via dell'Eremo angolo via Piccardi. Il gentile rinvenitore telefoni allo 040367345 (orario negozio).

IN BREVE

Un'iniziativa del Circolo Verdeazzurro

Su traffico e inquinamento stasera la prima «lezione» offerta da Legambiente

Da oggi e fino a giugno, sempre con inizio alle 19, le riunioni del martedì del Circolo Verdeazzurro di Legambiente (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040364746) si trasformeranno in «Lezioni d'ambiente». Esperti in materie ambientali del Circolo o vicini a esso proporranno una serie di incontri in cui approfondire i problemi – in particolare quelli della nostra provincia – sui quali si concentra l'attività di Verdeazzurro. L'iniziativa si rivolge ai volontari ma anche a tutti gli appassionati alle tematiche ambientali. Le prime due riunioni saranno dedicate a trasporti, traffico e salute: stasera si parlerà del piano del traffico di Trieste con Andrea Wehrenfennig, responsabile trasporti per Legambiente regionale. Il 18 aprile il tema trattato da Lino Santoro, coordinatore del comitato scientifico del sodalizio, sarà l'inquinamento da traffico.

Alma Sperante ovvero Carlo Mioni: incontro dedicato a «un poeta dialettale da riscoprire»

Alma Sperante è un nome abbastanza noto nella poesia triestina della prima metà del secolo. Non è però quello di una donna, ma lo pseudonimo scelto da Carlo Mioni *(foto)*, scrittore fecondo che, tra il 1931 e il '46, pubblicò una trentina di volumetti di versi dialettali. Per rievocare questa figura di poeta, ormai quasi dimenticata, gli Amici del dialetto triestino organizzano oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) l'incontro «Alma Sperante ovvero Carlo Mioni: un poeta dialettale da riscoprire». Introduzione e commento saranno curati da Liliana Bamboschek; letture di Ugo Amodeo e Luciano Volpi. Ingresso libero.

Portuali, vertenza sull'esposizione all'amianto Assemblea informativa indetta dallo Spi Cgil

Si stanno profilando sviluppi positivi nella lunga vertenza sul riconoscimento dell'esposizione all'amianto dei lavoratori portuali e sono previste ripercussioni favorevoli anche per i portuali che hanno già raggiunto la pensione. Su questo tema è stata indetta dal Sindacato pensionati italiani Spi Cgil un'assemblea informativa. Durante la riunione, in programma domani alle 16 nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore, saranno illustrate le prospettive aperte per i lavoratori attivi e le reali possibilità dei pensionati di usufruire della nuova normativa.

Bambini e autismo: un corso di formazione rivolto a familiari e operatori socio sanitari

Si terrà domani e giovedì, nel palazzo delle Ferrovie in piazza Vittorio Veneto 3, il primo corso di formazione per familiari e operatori socio sanitari intitolato «Dalla conoscenza dell'autismo alla presa in carico educativa: strategie e interventi», organizzato dalla Fondazione pordenonese Bambini e autismo e dall'associazione che la affianca. Il corso è a numero chiuso: per informazioni e iscrizioni segreteria della Fondazione, tel. 043429187, e-mail familiari.e.amici@iol.it. o bambini.e.autismo@iol.it.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

Alla Tolada gli «Uscita d'emergenza»

In Birreria Pizzeria, via di Vittorio 3/1, oggi musica dal vivo. Ingresso libero. 040/382530.

MOSTRE

Galleria Piccardi
via Piccardi 1/1a
«EXTRA LARGE PAINTINGS»

«Editoria senza editori» al San Marco

Si intitola «Editoria senza editori» il volume di André Schiffrin che verrà presentato oggi, alle 18, al Caffè San Marco. L'incontro-dibattito, organizzato dal Centro ricerche consulenze servizi – Associazione regionale di promozione sociale, analizzerà i pericoli derivati dalle concentrazioni editoriali. Parteciperanno il libraio Franco Zorzon, il giornalista Umberto Bosazzi e lo scrittore Claudio Grisancich; interventi del cantautore Giuseppe Signorelli e dell'attrice Liliana Saetti, che leggerà alcune pagine del libro. La serata, a ingresso libero, sarà coordinata da Edoardo Kanzian. Il volume viene presentato in contemporanea in undici città italiane.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale organizzata dalla XXX Ottobre

A Lussino, per salire l'Ossero

La commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica un'escursione sull'isola di Lussino per salire il Monte Ossero (589 m), da dove si gode uno splendido panorama sulle isole di Cherso e Lussino e su quelle vicine (Veglia, Arbe, Pago) e su altre dell'arcipelago della Dalmazia, sulla costa istriana, sui monti dei Velebit e del Kapela e sulle isolette che circondano Lussino.

Si arriverà a Cherso con il traghetto. La cittadina in passato era importante perché vigilava il canale naturale che divide le due isole: la via d'acqua era una scorciatoia per arrivare al mare di Dalmazia e le navi che ne usufruivano dovevano pagare le imposte agli osseresi. Perduta la sua funzione, Ossero rimane una bella cittadina veneta, ora recuperata in molte sue strade, con monumenti notevoli: la porta marina, con un leone veneto, il palazzo Vescovile del XV secolo dal portale lombardesco e con stemmi ed epigrafi, il Duomo di San Nicolò nello stile del primo Rinascimento veneto, la Loggia comunale con lapidi romane e il Leone di San Marco. Nel Duomo giace S. Gaudenzio, morto ad Ancona ma approdato qui prodigiosamente con tutto il sarcofago nel 1177.

L'itinerario: superato il ponte girevole che congiunge le due isole, si prende un sentiero che passa attraverso un campeggio e sale verso i casolari di Tersich, da qui si scende a una valletta coltivata e poi a un ghiaione dove iniziano i fianchi brulli del Monte. Il sentiero con ripida salita giunge al crinale roccioso, dove bisogna destreggiarsi un po', ma i passaggi sono molto facili e in breve e senza fatica si arriva alla larga cresta e alla cima, vicino alla quale sono erette le antenne che danno il nuovo nome alla vetta: «Televrina».

Facendo la sosta per il pranzo al sacco si godrà dell'immenso panorama, poi si scenderà alla chiesetta di San Nicolò (557 m) e da qui, dopo aver ancora una volta ammirato il paesaggio, si scenderà sul largo sentiero che prima passa per un'antica pineta e poi per brulli prati rocciosi, ricchi di salvia, santoreggia e origano, arrivando a Neresine. Chi non vorrà salire il Monte potrà andare con il pullman a Lussinpiccolo, avendo cura di rispettare gli orari prestabiliti, strettamente collegati a quelli dei traghetti.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6, arrivo a Ossero alle 10.30, in vetta alle 12.30, a San Nicola alle 13.30, a Neresine 15, partenza alle 16.30, a Trieste circa alle 22. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

FARMACIE

Dal 10 al 15 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364350.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/4	6.00	St CONTI SUCCESS	Alessandria	35
11/4	6.00	Br SEA LEADER	Gioia Tauro	VII
11/4	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/4	8.00	Rs NEFTERUDOVOZ 45	Mariupol	Adnaterm.
11/4	10.00	It MARIO	Tekirdag	39
11/4	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
11/4	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbu	31 B
MOVIMENTI				
11/4	9.00	SORBO	da rada	a orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
11/4	8.00	Cy IOANNIS P.	ordini	A. F. S.
11/4	9.00	Bs MINT ARROW	ordini	44
11/4	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/4	19.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	ordini	Siot 2
11/4	19.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
11/4	19.00	Pa UNITY 1	Brindisi	52
11/4	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/4	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
11/4	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosa Udovich ved. Valente nel XXIX anniv. (10/4) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Uildm.

— In memoria di Silvia Comisso Cavallarin per il compleanno (4(4) da Maria e Franco 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di Antonia Fonda nell'anniv. (7/4) da Alida 20.000 pro Astad.

— In memoria di Nives Ravasini ved. Cosulich nel XX anniv. (8/4) da Adriana Lugetti 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ferdinando nel X anniv. dai suoi cari 400.000 pro Gattile Cociani, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Bratina nel XVI anniv. da Aldo e Licia 50.000 pro Pro Senectute; da Caterina Bratina 50.000 pro Fondazione Alessi (lebbrosi di Madre Teresa).

— In memoria di Salvatore Colella per il XV anniv. dalla moglie Ester Dovier 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Valeria Drozina Arban nel X anniv. (11/4) dal marito Fernando 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Luisa Georgacopulo da Anna e Marco 50.000 pro Comunità greco-orientale, 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Natalina Mihalich Scalembra nel II anniv. (11/4) dai figli 40.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giorgio Rosani nel X anniv. (11/4) dalla cugina Luciana 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Carlo Samez per il 90.o compleanno (11/4) dalla moglie Armida e dalla figlia Dorina 50:000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dott. Mario Slavich dalla figlia Maria 50.000 pro Voce amica, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro S. Vincenzo parr. S. Giusto.

— In memoria di Annamaria Umek nel XVIII anniv. (11/4) dal papà Arnaldo 50.00 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Convento Assisi (Perugia) padre G. Berettoni, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Airc, 40.000 pro Astad, 40.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 40.000 pro Associazione donatori sangue 40.000 pro Enpa, 50.000 pro Assoc. nazionale Polizia Stato (sez. Trieste), 20.000 pro Periodico «Fiamme Oro», 50.000 pro Sottoscriz. pro Ispett. L. Vitulli.

– In memoria di padre Pio da Pietrelcina da n.n. 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza.

– In memoria di Guido Pelizon da Marino e Maria Beccari 50.000 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Marino Pisani dalla fam. Benco 200.000 pro Ass. nazionale per la lotto contro i tumori.

– In memoria di Michele Polieri dallo studio D'Agnolo 100.000 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Silvia Populin da alcuni condomini dai Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Antonio Privitera da Marialuisa Periatti, Giuliana Beltrame 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Nerina Querci da Ariella e Sonia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Romeo Franco dalla moglie C.F. 300.000 pro Astad.

– In memoria di Romano Schetsko condomini e inquilini v. Felluga 43/1, 110.000 pro Airc.

– In memoria di Marina Torresani Bertoncin dalle amiche della Banca del tempo Ts 1, 140.000 pro La via di Natale.

– In memoria di Maria Travaglio dal marito Ferdi 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria della professoressa Antonella Vargiu da mamma e papà 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Ivano Zonch da Giuliana Zonch e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Bernich e tutti i nostri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Bruna Bidoia dal gruppo grotte XXX Ottobre 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina Busdon da R L. 20.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Laura Buttus dalla famiglia Tait 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Arnaldo Cappello dalla famiglia Del Piero e Peri 100.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Romano Cerovaz dalla fam. Gerdol 50.000 pro ass. Amici del cuore.

— In memoria di Sofia Cingolani-Corazza da Diana, Attilio, Silva, Alfio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

LIRICA

Gli artisti delle Nozze tra «Amici»

I cantanti delle «Nozze di Figaro», l'opera rappresentata nei giorni scorsi al teatro Verdi, sono stati i protagonisti dell'incontro con il pubblico organizzato dagli Amici della lirica. Intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio, i cantanti – da Nicola Ulivieri a Nicoletta Curiel e agli altri interpreti – si sono raccontati al pubblico illustrando le tappe delle proprie carriere e i progetti per il futuro.

I risultati di una ricerca fatta analizzando la scrittura di un centinaio di adolescenti delle scuole superiori cittadine

In cerca di affetto lei, «finto» estroverso lui

Inclinazioni e attitudini messe a fuoco come sotto una lente di ingrandimento

Prima giornata del convegno nazionale «Come siamo e come eravamo. Il cambiamento della società negli ultimi venticinque anni attraverso la grafologia»

Le «mule»? Alla continua ricerca di affetto e capaci di adattarsi alle più diverse situazioni che la vita propone loro. I ragazzi? Più reattivi, complessivamente più moderni delle coetanee, propensi però a interiorizzare le loro emozioni, limitandosi a un'estroversione di facciata.

E' questo il risultato emerso da una ricerca sulle scritture di un centinaio di adolescenti, studenti delle scuole superiori della città, portata a termine da un gruppo di studiose dell'Istituto italiano di grafologia e diffuso ieri, nel corso della prima giornata del convegno nazionale dedicato al tema «Come siamo e come eravamo. Il cambiamento della società negli ultimi venticinque anni, attraverso la grafologia».

Clara Barbuio, Emanuela Deconi, Maria Grazia De Corti, Elizabeth Klauer, Paola Pini, Eleonora Stradi (queste le componenti del gruppo di studio, coordinato da Teresa Gigli) hanno analizzato, misurato, osservato, mettendo sotto una ideale lente di ingrandimento gli scritti di un centinaio di giovani triestini.

«La differenza fra maschi e femmine è particolarmente marcata - ha spiegato Emanuela Deconi, portavoce del gruppo - in quanto le ragazze in genere si esprimono con una scrittura rotonda, ordinata, nella quale si coglie la capacità di compensare le ansie con una grande disponibilità di adattamento all'ambiente circostante. Esse cercano nella società e nella famiglia le riposte alle loro domande, rifiutando, contrariamente a quanto si potrebbe ipotizzare, di individuare nell'indipendenza un bene rilevante. Non c'è in sostanza richiesta di autonomia - ha aggiunto - nè tantomeno di trasgressione, anche se appaiono qua e là punte di narcisismo».

Come si diceva, è del tutto diverso il panorama maschile: «Anche i ragazzi presentano una scrittura che denota ansie - ha sottolineato la relatrice - ma nella leggerezza dei tratti si può ritrovare grande sensibilità. Spesso sono cocciuti, ma nel complesso appaioni più evoluti delle compagne di scuola».

Nell'introduzione al convegno (la seconda giornata, in programma oggi, con inizio alle 16, sempre nell'aula magna del liceo classico «Dantge Alighieri»), Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia, giunto peraltro al quarto di secolo di attività proprio quest'anno, ha parlato dell'importanza della grafologia «dalla quale sono scaturiti importanti studi di natura psicologica». Venturini ha anche ricordato che «tutti i componenti dell'Istituto operano a titolo gratuito, confermando che lo studio della grafologia è una passione alla quale in tanti si dedicano con impegno e abnegazione».

u. sa.

Presentato il libro di Ponis voluto dall'Anvgd

Il Tempio di Monte Grisa, vedetta che unisce nella fede i figli di Oriente e Occidente

Non si può fare a meno di scorgerlo, quel tempio che domina dall'alto il Golfo: è il Tempio mariano di Monte Grisa (foto), *la cui storia – che inizia negli ultimi giorni del secondo conflitto mondiale e che interessa in particolare Trieste – viene descritta dal giornalista Ranieri Ponis ne «La vedetta del cielo». Il libro è stato voluto dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (nella cui sede è stato presentato ieri), è ricco di immagini (di Marino Sterle), ed è edito da Alpe Adria nella speciale ricorrenza dell'Anno Santo. La presentazione è del vescovo monsignor Eugenio Ravignani, al quale fa eco il presidente del comitato triestino dell'Anvgd, Renzo Codarin.*

La pubblicazione si suddivide in tre parti: la prima è dedicata al momento e al perché del voto fatto dall'allora vescovo di Trieste e Capodistria, monsignor Antonio Santin, di far erigere in onore della Madonna una chiesa se, in quei drammatici momenti dell'aprile 1945, Trieste si fosse potuta salvare dalla furia degli eventi bellici. Il secondo capitolo è interamente dedicato alla costruzione e allo spirito del santuario, di cui l'autore illustra l'originalità che si sprigiona nell'arditezza della mole che spicca sul costone carsico. La terza parte esalta la figura del presule di origine istriana che indistintamente tutti, a Trieste, continuano a ricordare e riconoscere come «defensor civitatis», ossia il «difensore della città».

La pubblicazione è rivolta, soprattutto, a tutti quei pellegrini che raggiungeranno il Carso triestino in occasione del Giubileo. Ma anche a tutti quei triestini e istriani che quel tempio hanno fortemente voluto, superando tante difficoltà e sacrifici. Perché – come afferma monsignor Ravignani nella prefazione – «amo pensare questo santuario come il luogo dove la madre accoglie i suoi figli, da qualsiasi parte vengano, da Oriente e da Occidente, perché si ritrovino nell'unità della fede e nell'amore».

b.u.

MUSICA

E domani un altro concerto dei docenti

Dal musical alla rock opera in Europa e in America Seminario al conservatorio

Si terrà oggi, dalle 17 alle 19, al conservatorio Tartini (via Ghega 12) la prima giornata del **seminario** di studi **«Dal musical alla rock opera»** organizzato dal conservatorio stesso in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta. La manifestazione, curata da Danilo Soli con la regia di Gianni Cioccolanti per la parte audiovisiva e il coordinamento di Romolo Gessi, si incentrerà oggi sulla produzione americana di questo genere di spettacolo. Lunedì 17 aprile, sempre con lo stesso orario, il tema del secondo e ultimo appuntamento sarà la produzione europea. L'ingresso al seminario è libero, fino a esaurimento dei posti disponibili: basta ritirare l'invito da chiedere al centralino del conservatorio (tel. 040363508).

Domani sera invece, alle 20.30, l'auditorium del Tartini ospiterà il nuovo appuntamento con i **Concerti dei docenti:** la serata sarà dedicata alla musica francese del primo Novecento con composizioni cameristiche di Gabriel Fauré e Claude Debussy su testi di poeti francesi tra i quali spicca il nome di Paul Verlaine. Protagonisti del concerto saranno il mezzosoprano Rita Susovsky e Silvano Zabeo. Anche in questo caso, nel limite dei posti disponibili il pubblico potrà assistere alla manifestazione chiedendo al conservatorio l'invito gratuito.

All'Università

Piccolo omaggio a Vladimiro Miletti Un ricordo a ritmo di jazz

Si intitola «Lezione di jazz – Piccolo omaggio musicale postumo a Vladimiro Miletti» la manifestazione in programma domani, alle 18.30, nell'aula al pianterreno del Dipartimento di Italianistica dell'Ateneo (via dell'Università 1). Organizzata dall'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale, dalla Biblioteca Statale e dal Dipartimento stesso, la lezione-concerto – che sarà tenuta dal gruppo del Circolo del jazz coordinato dal pianista Giorgio Berni – rientra nell'ambito della mostra «Vladimiro Miletti. Uno scrittore tra futurismo e avanguardia», aperta nella sala esposizioni della Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII 6 fino al 20 aprile.

Giovedì un incontro con il pubblico

Peter Pan? È vivo e vegeto Fra spettacolo e realtà il mito firmato Francesco Salvi

Giovedì alle 17.30 nel foyer della Sala Tripcovich si terrà un incontro con il giornalista e scrittore Ugo Ronfani e gli attori Francesco Salvi, protagonista di «Cosa c'entra Peter Pan?» e Daniela Giovanetti. Moderata dal direttore del Teatro Stabile Antonio Calenda, la discussione si incentrerà sul mito di Peter Pan, ben vivo e presente nella nostra realtà sia in ambito sociologico che culturale. Mentre Francesco Salvi *(nella foto di Fabio Parenzan durante la visita compiuta nei giorni scorsi al cantiere del Politeama Rossetti)* racconterà al pubblico il suo approccio a Peter Pan nello spettacolo da lui interpretato (che si replica fino a domenica in Sala Tripcovich) Ugo Ronfani, critico teatrale e letterario del quotidiano «Il Giorno», autore e drammaturgo, si soffermerà sul significato di questo «ragazzo che non vuole crescere», una figura che in questo periodo è anche al centro di un balletto del Piccolo Teatro di Milano interpretato da Oriella Dorella. Nell'occasione verrà presentato «Juma», il romanzo di Ronfani che ripropone il tema di Peter Pan e dell'Isolachenonc'è. L'ingresso è libero.

Contro i disagi della bretella stradale

Sala Tripcovich, convenzione per parcheggiare al Silos

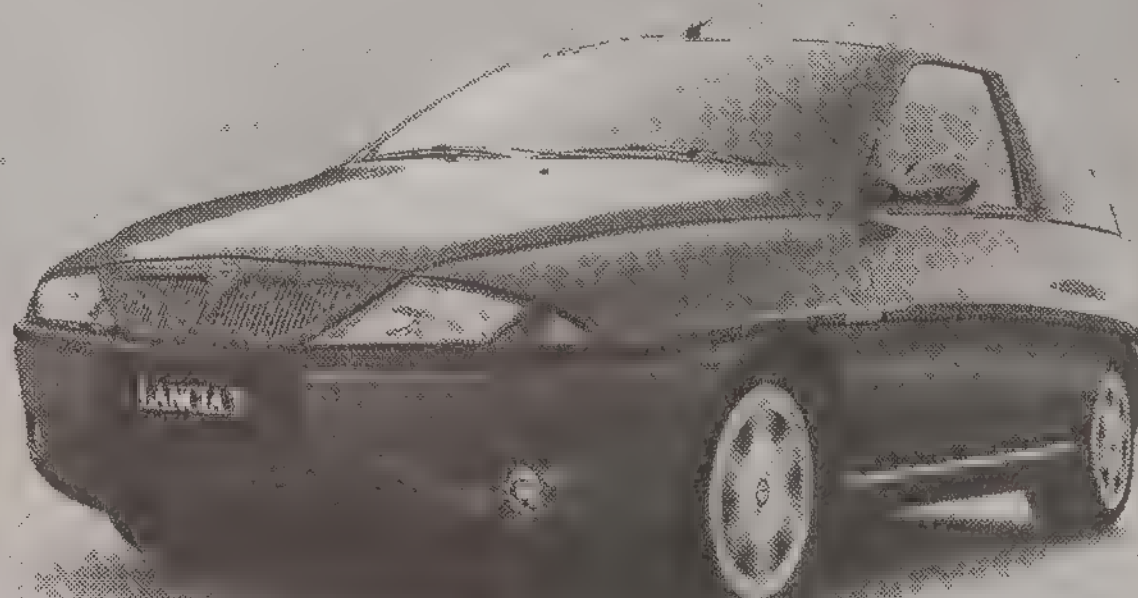
Per minimizzare i disagi legati all'apertura della nuova bretella stradale che passa vicino alla Sala Tripcovich, il Teatro Stabile ricorda che è sempre attiva la convenzione siglata a inizio stagione con il Parksì del Silos. Chi assiste agli spettacoli in Sala Tripcovich può parcheggiare al Silos al prezzo di 4 mila lire per quattro ore di sosta. Per evitare possibili code ala cassa del Parksì alla fine degli spettacoli, lo Stabile provvede anche a distribuire i tagliandi per l'uscita dal Silos già all'interno della Sala Tripcovich: si possono ritirare rivolgendosi al bar interno del Teatro o al personale di sala.

Conferenza sul volume di Yurij Castelfranchi

Piante e animali transgenici nella nuova era della «X-life» Se ne parla oggi in libreria

La fine del ventesimo secolo sarà ricordata come l'epoca in cui l'uomo ha inventato nuovi organismi, alternando e mescolando il patrimonio genetico di animali, piante e batteri. Qualche esempio: pomodori che non marciscono, mais e patate velenosi per gli insetti ma innocui per l'uomo, soia e cotone che sopravvivono anche innaffiati di insetticidi, maiali con cuore e fegato «umani», mucche che producono medicinali nel latte, microbi che digeriscono petrolio.

La storia della vita sulla Terra è a un punto di svolta: l'ingegneria genetica crea l'ibrido «impossibile», viola le barriere tra specie animali e vegetali. È cominciata insomma l'era della «X-life», secondo il titolo provocatorio del libro, pubblicato dall'editore Avverbi di Roma, che verrà presentato oggi alle 18.30 alla libreria Nuova Universitas (viale XX Settembre 16) dal giornalista scientifico Fabio Pagan dell'Ictp. Sarà presente l'autore, Yurij Castelfranchi, fisico teorico per formazione, naturalista e divulgatore per passione. La conferenza è organizzata dalla sezione regionale del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale.

Castelfranchi si soffermerà sui potenziali rischi ecologici del rilascio in natura di organismi transgenici e sul loro impatto sull'economia e l'alimentazione delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

FILO DIRETTO

Ex Ipami, a quando l'apertura del centro per handicappati?

Perché nel complesso ex Ipami non ci sono ancora gli handicappati dell'ex Gregoretti? Avrebbero dovuto essere ospitati già da qualche anno in quanto la storia risale al 1995, come documentato da vari articoli ospitati sul Piccolo. Il centro doveva essere concluso in circa un anno e mezzo. Sono già trascorsi più di quattro anni e non c'è nessun ospite nell'interno.

Il complesso è molto bello, dotato di ampi spazi, ma se continua a essere deserto è destinato a deperire. Già corrono voci (e speriamo che siano solo voci) che qualcuno entra indisturbato e senza controlli. Che ci va a fare? A controllare che i pavimenti siano ben lucidati? Nel frattempo gli ospiti del Gregoretti devono accontentarsi di quello che passa il convento, con più di qualche problema sia sanitario che di manutenzione del fabbricato. Voglio augurarmi di poter far visita ai miei amici handicappati quanto prima e constatare di persona che i loro diritti sono stati rispettati.

Maria De Vittor

L'allestimento della struttura ex Ipami di strada di Fiume 20, ora denominata «Residenza Campanelle», di fatto è alle battute finali, ed è quasi pronta per l'accoglienza di portatori di handicap gravi e gravissimi.

L'intervento di ristrutturazione dell'edificio rientra fra quelli previsti dal programma pluriennale previsto dall'art. 20 della Legge n. 67/88, il cui piano finanziario è stato approvato con deliberazione giuntale 91 del 19 maggio 1995 mentre con successiva deliberazione giuntale n. 2692 del 18 novembre 1995 è stato approvato il progetto esecutivo. I lavori sono stati ultimati il 24 maggio 1999 e con verbale del 28 settembre 1999 è stato provveduto alla consegna provvisoria dell'edificio al Comune di Trieste, rappresentato fra gli altri dal dirigente dell'area Servizi sociali.

Con deliberazione giuntale n. 1189 del 27 settembre 1999 è stato provveduto all'approvazione del quadro economico relativo agli arredi del Centro residenziale da finanziare con mutuo con la Cassa depositi e prestiti per la parte riguardante gli arredi di tipo albeghiero e con individuazione delle spese per acquisti specialistici e per prestazioni di servizi riguardanti forniture particolari.

Da quella data a oggi sono state attivate tutte le procedure per rendere funzionante una delle strutture più moderne esistenti in regione per l'ospitalità di portatori di handicap, che verrà dotata fra le altre cose anche di una piscinetta terapeutica e la fruibilità della struttura stessa è condizionata ai tempi tecnici per la consegna degli arredi alberghieri la cui gara si è conclusa il 5 marzo 2000. In questo periodo la struttura è stata accessibile al personale di servizio per l'allestimento dei vari spazi in cui è articolata per le necessarie pulizie, per visite programmate con i rappresentanti del Comitato tutela handicap e con funzionari e tecnici dell'Azienda per i servizi sanitari.

L'amministrazione comunale, attraverso l'Area servizi sociali e sanitari competente per la gestione della struttura, ritiene di aver affrontato il problema con la massima serietà e competenza, soprattutto nell'intento di dare risposte esaurienti sul piano della residenzialità di portatori di handicap. L'apertura ufficiale della Residenza Campanelle è prevista subito dopo le festività pasquali.

Gianni Pecol Cominotto
assessore comunale
ai Servizi sociali

La gestione del Molo Settimo

Il primo aprile scorso codesto quotidiano ha pubblicato un articolo intitolato «La gestione del Molo Settimo sotto il tiro degli armatori: Si allarga la frattura con Ect». Ivi si legge, tra l'altro, che «i guasti alle gru (situate nel Molo VII sarebbero) segno di un contenimento dei costi da parte del terminalista».

È opinione della scrivente società che tale concetto abbia potuto creare nel lettore la percezione (in effetti ingiustificata e non corrispondente alla verità) che l'attenzione prestata dall'Ect Trieste Spa nello svolgimento dell'attività manutentiva dei beni e delle strutture trasferitile in uso sia stata così scarsa, da propiziare il verificarsi di guasti alle gru. Tale rappresentazione della realtà è senz'altro errata, poiché non tiene in alcuna considerazione che essi sono legati a situazioni ben risalenti nel tempo, e senz'altro precedenti al primo luglio 1998.

Detti guasti non sono, perciò, addebitabili ad azioni od omissioni di Ect Trieste Spa, che è stata sempre ed è ancora pienamente adempiente agli obblighi manutentivi e, in un'ottica più lata, contrattuali che ad essa incombono verso l'Amministrazione.

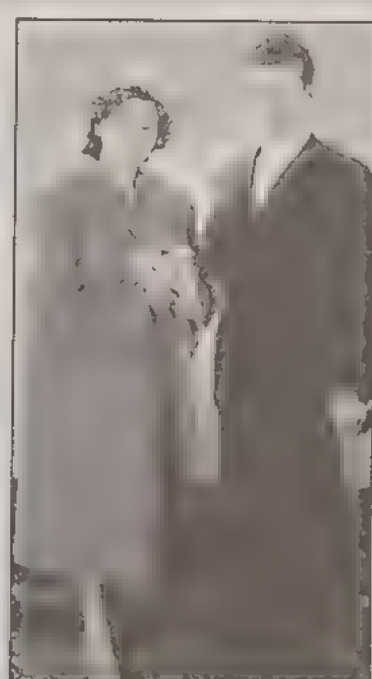
In questa prospettiva l'Ect Trieste Spa intende garantire all'opinione pubblica che il suo impegno ad adempiere il contratto, anche in relazione agli obblighi manutentivi, rimarrà invariato, sino alla scadenza del rapporto concessorio, previsto per il 31 gennaio 2001.

Ect -Trieste Spa

Prendiamo atto della precisazione dell'Ect Trieste. Resta però il fatto che, se è vero, come afferma l'Autorità portuale, che il contratto di concessione prevede una verifica delle condizioni dei mezzi di movimentazione a cadenza trimestrale, rimane difficile capire come non sia emersa per tempo la situazione che ha portato alla lunga fermata (un mese per le necessarie riparazioni) di una delle grandi «portainer» utilizzate per lo sbarco e l'imbarco dei contenitori.

gi.pa.

Sposi nel 1950

Nives e Balilla hanno da poco festeggiato le nozze d'oro: auguri dal figlio Claudio con Serena, dai nipoti Roberta e Marco, dalle sorelle Giovanna e Lidia, da cognati e parenti.

Ciso e Maria

Ciso e Maria, qui ritratti nel giorno del sì, hanno appena festeggiato i 50 anni di matrimonio: ai coniugi tanti auguri dalle figlie, dai generi, dai nipoti e dai parenti.

La sistemazione di piazza Unità

Sul Piccolo del 27 marzo, Claudio Bonivento si stupisce che nella Trieste del no se pol nessuno critichi il progetto per la sistemazione di piazza Unità. Stupore che, da architetto e senza nessuna carica o attività politica, condivido. Penso che ormai il progetto vada realizzato, magari rivedendo i suoi aspetti più sconcertanti, ma che qualche riflessione, anche se ormai quasi in corso d'opera, vada fatta.

In gennaio partecipai a una trasmissione a Telequattro, in cui criticai la prevista posa di vasoni nella piazza. L'arch. Gigetta Tamaro, componente della commissione che aveva scelto il progetto vincitore, disse che si potevano mettere nei vasoni, alti un metro e venti, anche altre cose. Infatti il progettista architetto Huet prevede, in eventuale alternativa, di metterci fiori. Resta l'assurdità di tale indicazione progettuale, che spero non venga confermata nella realizzazione.

Quanto al discutibile spostamento della modesta fontana del Mazzoleni sull'asse centrale della piazza, il vicesindaco Damiani disse di aver chiesto al progettista se si potesse lasciarla dov'è, ma Huet gli aveva risposto che no se pol.

Penso di fare cosa utile riportando dei brani di un mio articolo, apparso nella Rassegna tecnica regionale, in cui descrivo i progetti che hanno partecipato al concorso e spiego perché il progetto Huet non può considerarsi il migliore. Di tale articolo consegnai il testo al vicesindaco.

«La piazza è splendida sia per l'ampiezza e la forma, sia perché i palazzi che la delimitano, non tutti eccelsi, ma tutti dignitosi, si integrano in un coro perfetto stando rigorosamente ognuno al suo posto: il largo palazzo del Comune copre tutto il fondale; il palazzo ora della Giunta regionale e quello del Commissario del Governo si affrontano alla fine dei lati lunghi vicino al mare; altri quattro palazzi completano gli allineamenti con uno scelto campionario di funzioni. Il tocco di eccellenza è dato dal mare su cui si apre questo bel cannocchiale senza trovare ostacoli. La forma leggermente svasata dà profondità per chi guarda dalle Rive e avvicina il mare per chi guarda dal lato del municipio. La piazza ha una funzione non solo decorativa, ma soprattutto civile, costituendo il luogo degli eventi cittadini che possono godere di uno spazio ampio e della presenza almeno simbolica dei palazzi di Comune, Regione e Stato... Un progetto di sistemazione dovrebbe quindi confermare sia lo spazio libero destinato agli eventi, sia la proiezione verso il mare, dando risalto poi al maggiore simbolo cittadino: il palazzo comunale.

«Il vincitore Huet invece divide la piazza in due parti pavimentando la parte verso mare con "un semplice tappeto punteggiato da una seminagione di cabochons (in triestino brufoli, n.d.a.) squadrati in pietra d'Istria distanziati di circa 6 metri l'uno dall'altro. Ogni cabochon è provvisto al centro di un punto luminoso formato da diodi elettroluminescenti di colore blu". Propone poi di collocare sul tappeto due plotoni di alberi (arancio, lauro, limone!) a guardia dei palazzi della Regione e del Governo. Non dev'essere del tutto convinto di quello che fa, se prevede di collocare gli alberi entro dei vasoni, spostabili al bisogno (immaginarsi il traffico; e poi, dove si depositerebbero?). Decorare uno spazio già splendido con delle piante in vaso non sembra il massimo dell'eleganza architettonica. Propone poi di spostare la fontana settecentesca del Mazzoleni lungo l'asse centrale, davanti all'entrata del palazzo comunale. Questa fontana è un caro ricordo, ma artisticamente modesta: dalla vasca sale un mucchio di pietre, con sopra dei pacchetti circondato di statue che sembrano giocare a fare le belle statuine. Correttamente è ora collocata a lato, davanti all'unico edificio settecentesco. Messa davanti al Comune, romperebbe l'unità della facciata, assumendo un'evidenza che sarebbe degna di un Pestsäle che si trova nel Graben a Vienna, ma non di un così modesto manufatto. Huet non osa toccare invece l'orrenda veranda costruita pochi anni fa davanti all'hotel Duchi d'Aosta, che invade parte della piazza e copre malamente il piano terreno del pregevole edificio».

Degli otto progetti concorrenti, ritengo che il migliore fosse quello di Podrecca, su cui così mi esprimo. «Boris Podrecca fa una proposta ardita, rigorosa e splendida al tempo stesso. Mantiene la parte centrale separata graficamente dal resto lavorando con delle eleganti tessiture di pietre bicolori: chiara la parte centrale, più scure le parti laterali. Allunga... la parte centrale fino un po' oltre la linea del molo ampliandone il perfetto ruolo di luogo degli eventi e nel contempo di cannocchiale verso il mare, caricandola di significato simbolico. Questa iperbolica portaerei da cui far decollare gli avvenimenti e le speranze di Trieste può sconcertare chi è abituato a cose tranquille, ma sarebbe un elemento fortemente caratterizzante della città. Podrecca mantiene sul lato sinistro la fontana... in questo modo, senza darle un'importanza eccessiva, ne fa un grazioso elemento di richiamo per chi, passando per piazza dello Squero, intravede piazza Unità attraverso la stradina. Correttamente, non conferma la veranda e indica al suo posto un innocuo tendone, come quello davanti al Caffè degli Specchi. Non conferma neanche quel gruppo scultoreo di buona fattura collocato un paio d'anni fa sull'approdo davanti alla piazza a ricordo dello sbarco dei bersaglieri. Il monumento... meriterebbe di essere conservato non solo per un doveroso ricordo storico, ma anche perché è un simpatico elemento di vivacità».

Quanto poi al dipinto effimero sul pavimento della piazza, penso che sia una bellissima idea, ma anche lì c'è un problema: chi passa per la piazza ne ha una visione anamorfica, per cui percepisce non l'insieme del disegno, ma solo delle macchie colorate.

Il disagio prodotto dalla chiusura della piazza potrebbe essere compensato dichiarando la piazza «aperta per lavori» e consentendo ai visitatori di vedere le opere in corso da percorsi protetti e muniti di cartelloni esplicativi.

Roberto Barocchi

Un sì lungo mezzo secolo

Nel 1950 si univano in matrimonio Bianca e Giuseppe Maier: per il loro anniversario festeggiato da poco auguri dai figli, dalla nuora, dal genero, nipoti, parenti e amici.

Auto in parcheggio bloccate dalle moto

Il Comune ha bisogno di soldi? Propongo l'istituzione di una nuova multa da applicare a motociclette, vespe e motorini che risultino di impedimento all'uso delle automobili. È invalsa infatti la consuetudine, specie nelle zone centrali della città, di infilare ciclomotori e affini negli interstizi tra una macchina e l'altra, col risultato di togliere lo spazio necessario a uscire dal parcheggio. Purtroppo, nella manovra al millimetro, spesso si finisce per urtarli, anche non volendo. La cosa non ci turberebbe molto se cadessero per terra: purtroppo rovinano sulla macchina retrostante cui, come ulteriore beffa, bisognerà anche pagare il danno arrecato. E quando si ha la fortuna di imbattersi nel proprietario del suddetto ingombro, ci si sente anche rispondere che ha tutto il diritto di lasciarlo lì perché non c'è nessun divieto di sosta. Invece alle macchine è proibito occupare i posteggi predisposti per i motocicli.

Come mai questa disparità di diritti? Perché l'automobilista deve alle volte rinunciare all'uso del mezzo, dal momento che due oggetti moto-vespa stanno bellamente appoggiati ai suoi paraurti? Il Comune mandi qualche vigile a ispezionare: vedrà che ci sono tutti gli estremi per una multa, dato l'impedimento all'estrazione del veicolo. Oltretutto potrebbe essere una piccola lezione per tutti coloro che ancora ignorano il concetto di rispetto del prossimo.

Emilio Medici

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Medicus Medicorum cerca di bissare il successo di «Camici e Pigiami» con un libro sulla riforma sanitaria*

Lupi e agnelli. Tre strade, una corsia

Ma una legge non basta: il cambiamento passa attraverso le persone

Il libro «Camici e pigiami» del dottor **Paolo Cornaglia-Ferraris**, *alias Medicus Medicorum, che l'anno scorso ha suscitato scalpori e consenso, ottenendo uno straordinario successo editoriale, torna alle stampe, edito da* **Laterza**, *con un titolo e una copertina quasi eguali (solo invertiti):* **«Pigiami e camici» (pagg. 215, lire 20 mila).**

«Camici e pigiami» era una specie di rapporto privato sulla sanità italiana e sul rapporto tra i medici (i camici, in copertina con la testa di lupo) e i pazienti (i pigiami, in copertina con la testa di agnello). La materia di «Pigiami e camici» non è diversa da quella del primo libro: i rapporti tra medicina e malattia, tra medici e sistema, tra medici e medici. Il paesaggio è quasi lo stesso, medici cattivi che fanno carriera e medici buoni che non la fanno; qualità medica non controllata e non premiata dal sistema; baroni che ingombrano di cattedre la Sanità e maggioranza silenziosa che produce, in silenzio, salute.

Ma il tono di fondo e il piglio del racconto sono differenti, quasi allegri e, come dire, provocatoriamente speranzosi (nel senso di dire: ecco che ci sarebbe la possibilità di migliorare, ma vedrete che non se ne farà niente). Bastano i titoli: «Voglia di riscatto», «Riforma e carriere dei medici: cominciamo a cambiare?» «Dal sogno alla realtà». «Qualcosa sta cambiando». «Curare: una dignitosa e nobile professione»

Il tema portante del libro, o meglio, il vento che soffia nelle sue vele, è il cosiddetto Decreto Bindi, la riforma cioè della legge 502, la riforma della riforma sanitaria. A questa speranza di rinnovamento Cornaglia-Ferraris accennava già nell'ultimo capitolo dell'altro libro; in questo c'è un'analisi puntuale dell'argomento: i punti fondamentali del decreto sono, secondo l'autore: la introduzione di un aggiornamento obbligatorio per tutti i medici, continuo, formalizzato e valutato periodicamente; la ricerca intesa come parte integrante dell'attività medica; gli incarichi, gestionali o primariali, non più ad vitam *bensì* a tempo, *con necessità di verifiche e con possibilità di rimozione; le organizzazioni del volontariato come parte integrante e necessaria del sistema sanitario.*

A questa si aggiungono (in un ordine non facilissimo da seguire) l'attribuzione di responsabilità economica (i centri di costo) a ogni unità dirigenziale, l'autonomia di fatto e di diritto di ciascun medico che lavora per il Servizio Sanitario Nazionale (tutti dirigenti), la «sterilizzazione» dell'Università, considerata «la fabbrica dei medici ignoranti» oppure «sinonimo di prodotto professionale scadente», e da scaricare, separandola dal Sistema Sanitario Nazionale.

L'AA, partendo dalla sua lettura, in parte soggettiva, del documento, immagina tre scenari: uno scenario virtuoso, in cui tutto avviene secondo il suo sogno, e il sistema sanitario diventa una macchina, al tempo stesso umana ed efficiente, una macchina dal cuore d'oro; uno scenario perverso, in cui le innovazioni si traducono in camorra e catastrofe; e uno scenario intermedio, il più probabile, in cui alcuni miglioramenti si verificano e altri no.

Non è facilissimo seguire l'autore nel suo percorso, che non è lineare, e che, a mio avviso, segue troppo spesso la facile tentazione un po' demagogica dello screditamento della categoria dei medici (che come tutte le categorie non è, e non è mai stata, né omogenea né al di sopra delle critiche).

Personalmente, non sono affatto sfavorevole alle linee del decreto Bindi; e tuttavia non lo ritengo né un toccasana né una rivoluzione. Lo stesso fatto che Cornaglia-Ferraris indichi tre possibili esiti, tre scenari diversissimi come esito della legge, indica che ancora una volta tutto sta nelle persone; che il miglioramento e il rinnovamento non possono venire che da queste ultime; che le leggi non innovano, ma semmai seguono gli orientamenti, i sentimenti, i bisogni.

Credo che si capisca da tutto il tono di questa recensione che io non riesco, personalmente, a entrare in vera sintonia con Cornaglia-Ferraris; e anche che me ne dispiace, perché mi sembra un'occasione perduta per una lettura più obiettiva delle reali difficoltà della medicina e per un progetto più condivisibile (forse perché più compromissorio?). Ma non sarà difficile capire come mai: io sono un medico, sono anzi un barone, magari solo un ex-barone; quindi il mio punto di vista è inevitabilmente sospetto, anzi di parte.

So che lui ha ragione in tante cose; ma penso che ne abbia un po' meno di quanto si sia generalmente disposti a dargliene, e di quanto lui stesso creda; e mi trovo a concordare con lui soprattutto quando gli scappa di dire, quasi senza accorgersene, che il nostro sistema sanitario è un sistema solidale e sostanzialmente efficiente o quando dichiara la sua fiducia nella maggioranza silenziosa (che sarà anche silenziosa ma è pur sempre la maggioranza): la maggioranza dei medici che fanno bene il loro dovere, per «naturale» amore di mestiere, quell'amore senza il quale ogni lavoro, è massimamente quello di medico, diventa odioso.

E tuttavia c'è una cosa che mi fa levare il cappello, un'iniziativa che vorrei condividere, con la presentazione della quale si conclude questo secondo libro, e che dimostra lo spirito sostanzialmente ottimista e positivo dell'autore: i suoi diritti sui due libri, non miserabili visto il loro successo editoriale, sono stati devoluti alla costituzione di un'Associazione Culturale (Pigiami & camici) che metta insieme medici e pazienti e dove «chi cura ascolta e capisce le esigenze di chi è curato, e chi è curato capisce e intende le regioni di chi lavora nella sanità. E si fida di loro». Penso che questo potrebbe essere il passo giusto.

Franco Panizon

Qui sopra, un paziente sul tavolo operatorio, attorniato dai medici. A sinistra, la «lezione di anatomia» (1617) dipinta da Michiel e Pieter van Miereveld (da «Telèma»).

Jean-Marie Abgrall esplora l'universo delle cure alternative: le ragioni del loro successo e della loro diffusione

Medicina, la «dolce» seduzione che viene dalla natura

Accanto a correnti storiche, il rischio della proliferazione di attività improbabili e bizzarre

Proprio mentre negli Stati Uniti e in Inghilterra inizia a circolare una crescente preoccupazione circa i possibili danni provocati dalle medicine «naturali», la commissione Affari Sociali della Camera ha cominciato a discutere gli emendamenti al progetto di legge sulle terapie non convenzionali.

L'obiettivo è di fissare un quadro normativo in grado di disciplinare l'esercizio di quelle pratiche che vengono rubricate sotto l'etichetta di «medicina diversa», «medicina dolce» o «medicina alternativa». Si tratta di un progetto di legge che punta a introdurre regole in un settore di grande successo, soprattutto commerciale, ma nel quale non di rado proliferano imbroglioni e ciarlatani della salute.

Ed è appunto a costoro che è dedicato il libro di **Jean-Marie Abgrall «I ciarlatani della salute» (Editori Riuniti, lire 20 mila)**, che esplora l'universo delle cure alternative non solo allo scopo di comprendere le ragioni del loro successo e della loro diffusione, ma anche (e soprattutto) per demolire le loro pretese terapeutiche e per rivelare la loro sostanziale inaffidabilità.

Il catalogo delle presunte cure terapeutiche stilato da Abgrall comprende sia forme che si rifanno a correnti ormai storiche, come l'agopuntura, l'omeopatia, l'osteopatia, la medicina antroposofica, sia attività stravaganti, bizzarre e improbabili, nate nel contesto di deliri personali o di vere e proprie truffe organizzate.

È così possibile scoprire che per l'iridologia è possibile, grazie all'esame dell'iride, stabilire un panorama completo del potenziale vitale, dell'ereditarietà, delle predisposizioni morbose, delle deficienze, degli squilibri e delle carenze dell'individuo. Oppure che, per i cromoterapeuti, la «somministrazione» di un colore al paziente diviene una modalità di cura: l'essenziale è scegliere il colore giusto in funzione del suo temperamento, del suo segno astrale e della sua patologia, sottoponendolo a un bagno luminoso colorato. O ancora, che per la geobiologia, la «medicina dell'habitat», si può rimediare (con «antenne», «bacchette parallele», «rivelatori di onde» di ogni genere) ai disturbi indotti da una errata disposizione del letto, delle tubature dell'acqua o più generalmente della casa. Oppure che per la celluloterapia, che si avvale della iniezione di cellule fresche prelavate da organi di feti o di giovani animali, è possibile curare tanto le disfunzioni ormonali quanto l'invecchiamento o le turbe psichiatriche – schizofrenia o depressione, e persino mongolismo –.

A destra, particolare di un affresco (1946) di Diego Rivera per l'Istituto nazionale di cardiologia di Città del Messico. A sinistra una foto di Antonio Girbes dal libro «Still in Motion» (LipanjePuntin).

Ma l'elenco potrebbe continuare con l'auricoloterapia, la riflessologia plantare, la litoterapia e la cristalloterapia, la cura Aslan (il Gerovital a suo tempo famoso) e i fisiatroni, generando un effetto analogo a quello provocato da certe tassonomie di Borges.

In realtà, come lo stesso Abgrall non manca di sottolineare, la questione non è affatto da sottovalutare. Di fronte a una crescente angoscia dovuta alla presa di coscienza dei limiti della medicina che, soprattutto nel caso di patologie gravi, è a volte impotente o troppo lenta, dei suoi rapporti talvolta ambigui con i produttori farmaceutici, e soprattutto a causa della perdita del legame medico-malato che era stato alla base del contratto di cura, i pazienti possono essere tentati di rifugiarsi in paradisi illusori tenuti in vita dai gruppi di pressione della salute «naturale».

La netta opposizione che esiste tra la medicina ufficiale e le medicine alternative si è infatti costruita intorno al rifiuto dei pazienti di vedere il loro corpo considerato come una macchina fatta di pezzi da riparare.

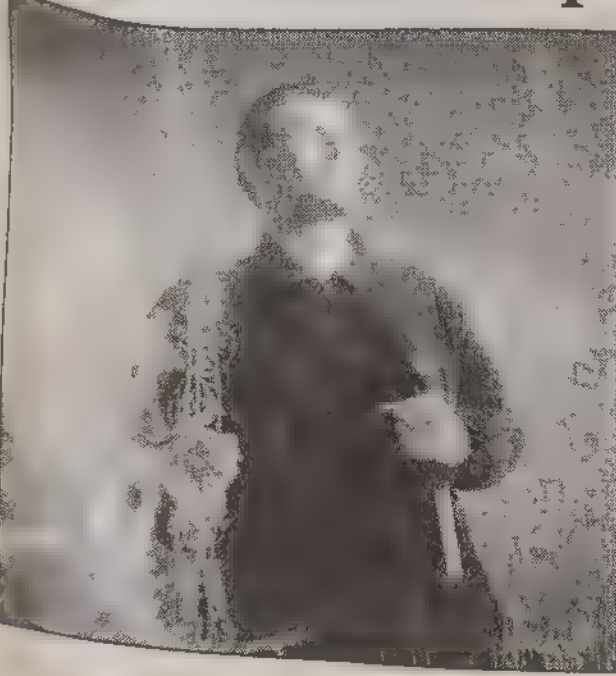
Non a caso le medicine «dolci» operano una rivalutazione dell'individuo nella sua interezza e lo considerano come un'unità che interagisce con il suo ambiente, riabilitando quella medicina olistica (parola coniata a partire dal greco *holos*, «il tutto», ma derivata anche dall'inglese *holy*, «sacro») che aveva avuto il suo momento di gloria in Europa tra le due guerre mondiali.

La medicina olistica non aspira solamente a trattare la malattia e a curare il corpo, ma anche a dare un senso alla vita, inscrivendo il microcosmo umano nel macrocosmo delle forze naturali o delle entità cosmiche, inserendosi così nel vuoto relazionale lasciato aperto da quella meccanizzazione del rapporto tra il paziente e il terapeuta che a giudizio di molti sembra trasformare la cura in una relazione arida e tecnocratica.

Ora, come ricorda Abgrall, se questo approccio filosofico-religioso non è criticabile in sé, è tuttavia necessario verificare la sua capacità di offrire risposte verificabili al problema particolare della malattia. Perché, se è vero che la medicina «dolce» è in linea di principio la risposta alle malattie «dolci», e il più delle volte svolge una funzione di farmaco placebo, è anche vero che in certi casi invade un campo in cui sono in gioco prognosi di vita, distogliendo i malati da quella che talvolta può essere la loro unica prospettiva di sopravvivenza.

Edoardo Greblo

NARRATIVA *Dopo «Rave Girl» lo scozzese trentaseienne Alan Warner torna in libreria con «Le Soprano», tradotto da Guanda*

Adolescenti in presa diretta. Fra miti e tentazioni di una grande città

Piace molto a Irvin Welsh, e questo dovrebbe garantirlo agli occhi della «chemical generation» tutta sesso, droga e musica ad altissimo volume. Lo raccomanda anche Nick Hornby, coprendolo di fronte a chi dubita che i temi di attualità facciano da schermo a deboli doti letterarie. In effetti lo scozzese **Alan Warner**, di cui la **Guanda** traduce ora **«Le Soprano» (pagg. 325, lire 26 mila)**, riesce anche nel secondo romanzo a divertire e interessare il lettore come già era accaduto con «Rave Girl», proposto nel 1998.

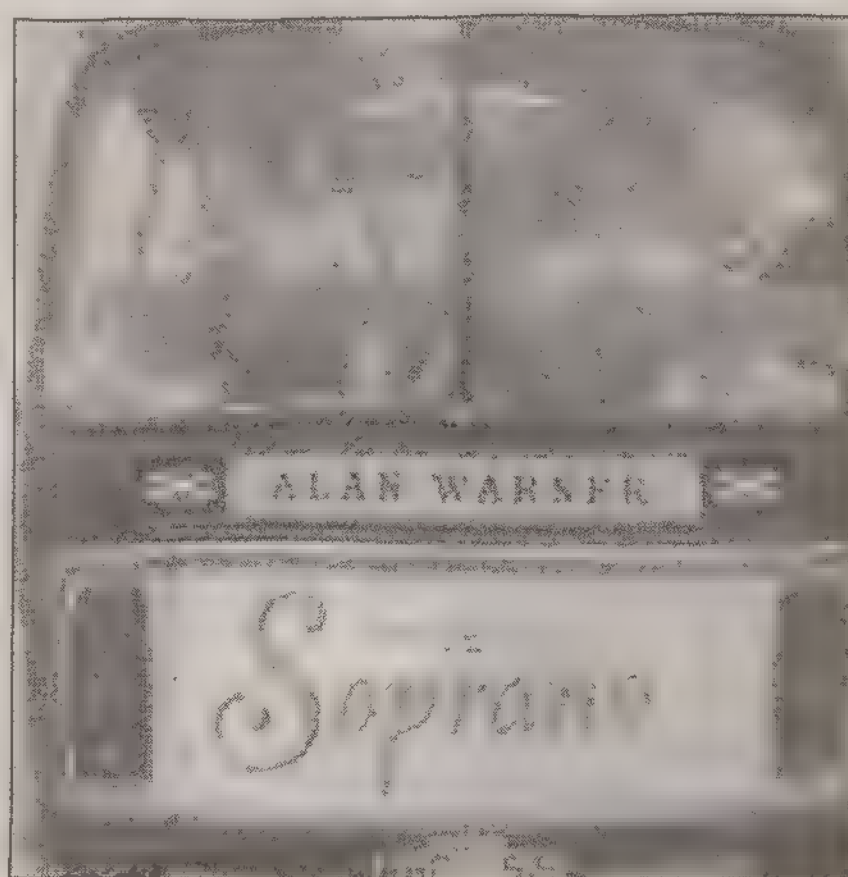
Trentasei anni, originario di Oban ma ora residente a Edimburgo, laureato in letteratura con una tesi sul suicidio in Joseph Conrad, ex conducente di treni, Warner ama raccontare l'universo adolescenziale femminile. E così se nell'opera di esordio offriva il ritratto di una ragazza immersa nel mondo delle feste selvagge, dei travestimenti folli, dell'abbandono alle droghe, questa volta privilegia un gruppo di vivacissime teenagers, allieve di un liceo cattolico di provincia, che una gara canora porta a trascorrere qualche ora lontano da casa, in una «capitale» dietro cui è facile intuire proprio Edimburgo.

A dispetto della sorveglianza delle suore che le accompagnano nell'avventura, le protagoniste riescono a scatenarsi. Prima attirano l'attenzione di un gruppo di anziani in vacanza, poi si disperdono per negozi di moda, dove acquistano vertiginose minigonne e vistosi anfibi, e pub, dove consumano terribili intrugli alcolici a base di succhi di ciliegia, gin tonic, Bloody Mary e gazzosa. Risultato? Un piccolo (e benefico) rito di autocoscienza e un colpo mortale per le speranze di trionfo nella gara canora.

Quadretto d'ambiente pronto a essere portato sullo schermo – Warner ha già venduto i diritti cinematografici per un miliardo e mezzo di lire – il romanzo non possiede la cattiveria di «Rave Girl» ma ha il pregio di offrire una sintesi quasi in presa diretta della vita quotidiana in una Gran Bretagna contemporanea ancora non lambita dall'onda lunga della ripresa economica, dove si procede a vista, avvinghiati a piccoli sogni, a modeste speranze di riscatto.

«Quello che mi piace delle mie terribili Soprano – ha detto Warner in un'intervista – è che non hanno rinunciato all'ottimismo, che nella confusione morale in cui vivono cercano sempre di trovare una luce. Magari è solo l'amicizia. Tuttavia basta per guardare ancora avanti».

Roberto Bertinetti

Nelle foto: a sinistra lo scrittore Alan Warner, a destra la copertina del suo romanzo «Le Soprano» edito da Guanda.

TEATRO Generazioni a confronto nell'ottava edizione della manifestazione di Taormina

Più scene di una sola Europa

Da Lev Dodin (premiato) a Peter Brook e Thomas Ostermeier

TAORMINA Premiati, oppure ospiti, oppure in veste di semplici osservatori, i nomi più risonanti della scena teatrale europea c'erano. Dalla Russia, dalla Germania, dalla Francia, drappelli di artisti e direttori dei maggiori teatri. E spettacoli anche da Olanda e Italia, e il ritorno di Peter Brook e dei suoi attori africani, e riconoscimenti al teatro di Sarajevo, e con gesto parallelo e intenzionale, anche al Bitef, il festival di Belgrado.

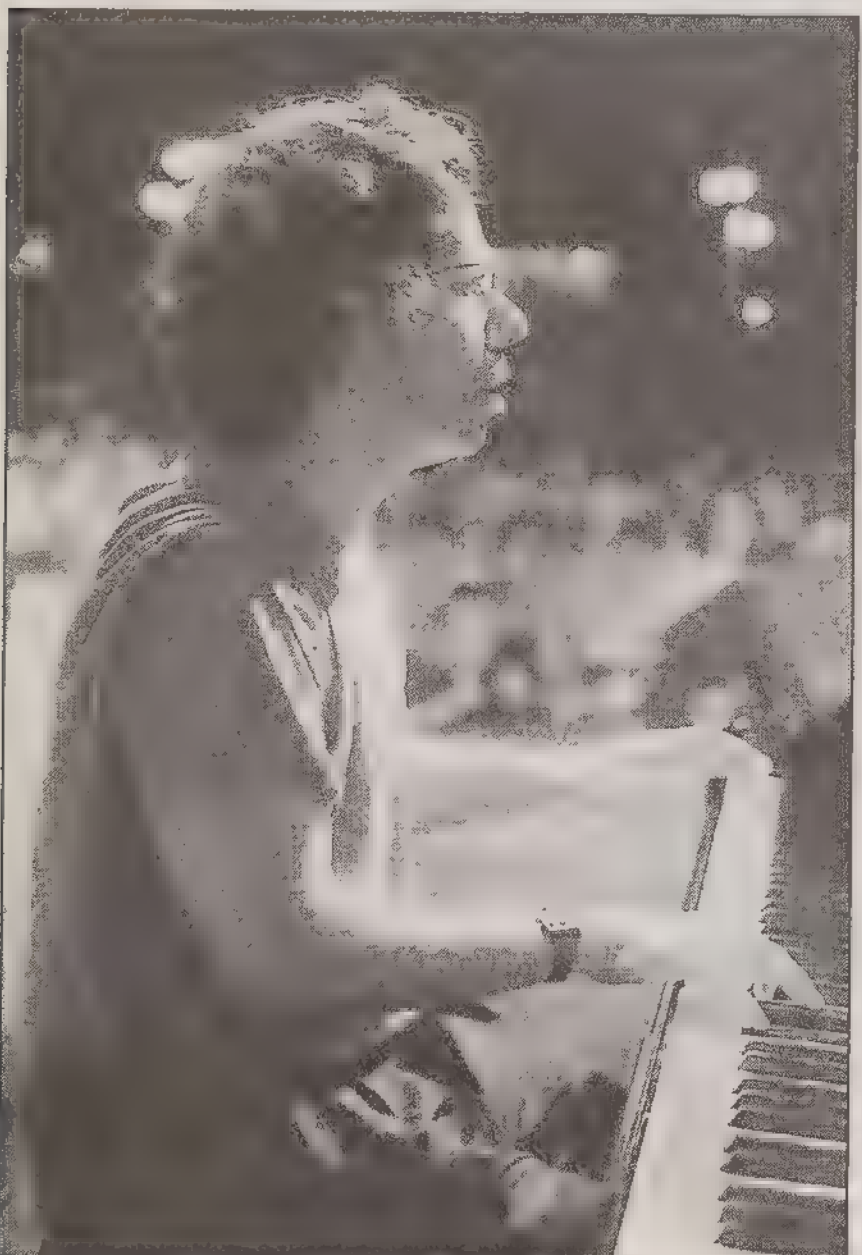
Rispondevano alla propria intitolazione le quattro giornate che Taormina ha riservato al Premio Europa per il Teatro. Tenevano fede a un mandato che con la non simbolica cifra di 60.000 e 20.000 euro (quasi 160 milioni di lire in tutto, messi a disposizione dalla Comunità Europea) premia sia le figure consolidate sia le prospettive nuove, che insieme danno forma alla scena del continente.

L'impressione che si ricava da questa ottava edizione della manifestazione è che il teatro europeo si divida in fondo tra due generazioni. Oltre le diverse lingue e il numero sempre più allargato dei Paesi, oggi questo teatro parla attraverso il lavoro di due diverse leve d'artisti. Da una parte il lavoro della generazione dei padri, legato ai valori della narrazione teatrale, alle forme di una regia che prende in mano delle storie e le sviluppa, per fare del teatro uno strumento della memoria collettiva. Dall'altra, la ricerca che la generazione dei figli svolge in un campo che non ha modelli di racconto, che accumula gli spezzoni di una realtà non descrivibile se non nelle sue manifestazioni estreme, nei suoi gesti più esplosivi.

Così sul primo fronte è stato premiato **Lev Dodin**, il regista russo che nell'epica corale dei suoi spettacoli racconta la grande storia, sorprendendola in piccoli episodi di villaggio e nelle pieghe di un'anima russa che si allarga all'anima di tutto il mondo. A Taormina Dodin ha riproposto «La casa» *(nella foto)*, elaborato sulla larga prosa contadina del romanziere Fedor Abramov, e ha debuttato con un lavoro dell'irlandese Brian Friel, «Molly Sweeney», nuovo per le forme di un campionato di umanità, che il regista russo sottopone alla terapia e alla intensità dei suoi attori. Tre creature deboli, una donna operata per riacquistare la vista, il suo medico e il suo stravagante marito, per un oratorio contemporaneo sui sentimenti, la realtà e la loro reciproca percezione.

È la stessa intenzione che ha portato anche **Peter Brook**, a scegliere per il suo teatro della semplicità, il racconto africano di «Le costume», dove la storia ordinaria di un tradimento coniugale, oltrepassa la forma di minuscolo aneddoto da township nera e diventa fessura per osservare e misurare contraddizioni emotive.

Sul fronte della generazione nuova, sono state invece tre le realtà premiate. Il tedesco **Thomas Ostermeier** che con un lavoro sulla scrittura di oggi, anche la più crudele e imbarazzante, è già arrivato a dirigere, a poco più di trent'anni, la Schaubühne berlinese; a Taormina si è visto come riesce a rendere attrattivo anche quel testo di soli frammenti, di frasi dilaniate da un'esplosione, che l'autrice inglese Sarah Kane, suicida l'anno scorso, aveva intitolato «Crave». Poi l'italiana **Societas Raffaello Sanzio**, con la ripresa del suo Amleto e con l'estremismo delle emozioni e dei macchinari, che da tempo affascina i festival europei. Infine, il **Theatergroep Hollandia**, che dalla provincia umida dei Paesi Bassi lancia strali solo all'apparenza goliardici contro la morale e il conformismo delle istituzioni e in «Voices» (uno degli spettacoli più ammirati quest'anno) riconquista a Pasolini perfino lo smalto politico.

Roberto Canziani

RECITAL Questa sera al Teatro Comunale di Monfalcone l'attesa performance per piano solo

Chick Corea, sospeso fra jazz e Mozart

MONFALCONE *Lui si chiama Armando Anthony Corea, ma in tutto il mondo lo conoscono col diminutivo «Chick». Discende da una famiglia di emigranti calabresi e siciliani che tanti anni fa andarono a cercar fortuna «allamerica». E proprio negli Stati Uniti, per l'esattezza a Chelsea, nel Massachusetts, il celebre jazzista - che questa sera, alle 20.45, suona al Teatro Comunale di Monfalcone - è nato nel '41. Italiani i suoi genitori, italiano anche il suo primo maestro di pianoforte, un tale Salvatore Cullo, che gli fece conoscere Mozart (riscoperto recentemente, come vedremo) e altri classici. Ma nella famiglia Corea c'era il padre di Chick che suonava la tromba e amava Charlie Parker e Dizzy Gillespie, Bud Powell e Lester Young, dunque...*

Dunque, il ragazzino cresce studiando pianoforte e ascoltando i grandi del be bop alla radio. In breve diventa un ottimo pianista jazz, attento alle sonorità provenienti dal continente latinoamericano e dalla vecchia Europa. Alba dei Sessanta, lo ritroviamo a New York, prima con Mongo Santamaria e poi con Herbie Mann. Ma subito dopo nel gruppo di Stan Getz.

La rivoluzione, guarda caso, arriva nel '68, quando il figlio degli emigranti italiani entra in contatto con Miles Davis - sostituendo Herbie Hancock - proprio alla vigilia della svolta elettrica del grande trombettista. Tre anni appena, ma sufficienti a marchiarlo indelebilmente. Quando nel '71 saluta la compagnia, è pronto per volare da solo. Prima con i suoi Return to Forever, poi intrecciando altre collaborazioni, e sempre alternando la dimensione elettrica e quella acustica.

Ed è proprio in versione acustica, da solo dietro il suo pianoforte, che Chick Corea (nella foto a sinistra) *arriva stasera nella nostra regione - teatro di Monfalcone già tutto esaurito - per un concerto nel quale coniuga classica e jazz. Recentemente, come si diceva, il pianista italoamericano ha infatti riscoperto le opere di Mozart, e ha registrato con Bobby McFerrin e la St. Paul Chamber Orchestra il Concerto in re minore del genio salisburghese.*

Carlo Muscatello

IN BREVE

«Kadosh» di Amos Gitai, omaggio allo spirito critico

ROMA Un omaggio allo spirito critico, radice dell'ebraismo. È «Kadosh» (Sacro), l'ultimo film del regista Amos Gitai *(nella foto)* che conclude la personalissima trilogia dedicata a Israele cominciata con «Devarim» (L' inventario), girato a Tel Aviv, e «Yom Yom» (Giorno per giorno), filmato a Haifa. Tutti e tre - compreso

quest'ultimo che uscirà venerdì in Italia - incentrati sugli aspetti della complessa realtà israeliana: il primo sulla generazione dei pionieri che ha fatto lo Stato, il secondo sul «meticciato» tra arabi e ebrei, il terzo sul sacro e la religione.

E, non a caso, «Kadosh» è girato nella città tre volte santa di Gerusalemme, nel quartiere ortodosso di Mea Shearim tra gli ebrei hassidim, pii e ligi alle regole strette dell'osservanza. Regole che finiranno per stritolare due sorelle, Rivkà (Yael Abecassis) e Malka (Meital Barda): la prima sceglierà la morte di fronte al marito che - pur innamorato - la ripudierà perchè la ritiene sterile; la seconda, costretta a sposare un uomo pio, impostole dal rabbino, invece del giovane che ama, abbandonerà la comunità.

Il settantacinquenne Paul Newman confessa: «Sto cominciando a pensare alla morte»

NEW YORK «Ho cominciato a pensare alla morte», ha confessato Paul Newman, 75 anni, al «Daily News» che lo ha intervistato in coincidenza con l'uscita di «Where The Money Is», la sua ultima performance cinematografica al fianco di Linda Fiorentino e Dermot Mulroney. «Sono alla ricerca di qualcosa per lo spirito. Qualcosa che mi aiuti a attraversare questi tempi con grazia e con un senso di dignità. Penso che succeda quando cominci a pensare alla morte. Puoi pensarci con fiducia, o non pensarci con fiducia. Ma non saprai mai come è finchè non arriva davvero quel momento», ha confidato l'attore.

Qualche mese fa Newman *(nella foto)* ha visto la morte in faccia sulla pista di Daytona in Florida. Con la sua Porsche è uscito di pista finendo contro la barriera dei copertoni. Se l'è cavata con qualche costola contusa, ma il brivido passato lo ha forse indotto a una riflessione sui misteri dell'esistenza.

Domenica a Londra

Gli Oscar inglesi premiano Mendes e ricordano Stanley Kubrick

LONDRA I Bafta (gli Oscar del cinema britannico) confermano il successo planetario di «American Beauty» ma, a differenza di Hollywood, ricordano anche Stanley Kubrick. Domenica a Londra il film di Sam Mendes ha vinto ben sei statuette, mentre al cineasta statunitense morto nel '99 è stata assegnata una «Fellowship», ovvero un riconoscimento alla carriera.

Per l'Italia c'è stato un mezzo premio: Maggie Smith è stata premiata come miglior attrice non protagonista per «Il tè con Mussolini», film realizzato in gran parte in Toscana da Franco Zeffirelli.

CINEMA I peggiori italiani secondo l'associazione «No business like that»

Bova e la Mertz «fiaschi d'oro» aspettando i David di Donatello

ROMA Peggior film italiano del 2000? «L'amico del giaguaro» di Antonello Fassari. E sono autorizzati ad indossare la «maglia nera» anche Sergio Castellitto come peggior regista per «Libero burro», Raul Bova per «Terra bruciata» e Alessia Mertz *(nella foto)* per «Vacanze sulla neve» come peggiori attori. Sono questi alcuni dei «fiaschi d'oro», i premi al peggio del mondo del cinema italiano. Nati sulla scia degli statunitensi «razzies awards», cioè le «pernacchie d'oro» che gli americani assegnano ai loro peggiori lungometraggi e ai peggiori registi e attori, i «fiaschi d'oro» saranno assegnati il 15 aprile, pochi giorni prima della cerimonia ufficiale di consegna dei David di Donatello.

Ad assegnare i premi ai «fanalini di coda» del gusto e della qualità cinematografici, i membri dell'associazione «No business like that» che hanno stroncato anche «La grande prugna» e «Branchie» tra i film e tra i registi Alessandro Di Robilant per «I fetentoni», Carlo Verdone per «C'era un cinese in coma», Luigi Magni per «La carbonara» e Paolo Costella per «Tutti gli uomini del deficiente».

Ultimi posti tra gli attori anche per Paolo Villaggio, Enzo Iacchetti e Claudio Bisio, mentre fra le attrici hanno demeritato Megan Gale, Natasha Stefanenko, Barbara D'Urso e Lucrezia Lante Della Rovere.

Fra i film stranieri all'ultimo posto si è classificato «Wild wild west» di Barry Sonnenfeld, ma nella «hit parade» del peggio figura anche «The Blair Witch project», uno dei maggiori successi di pubblico della stagione.

Quanto agli Oscar italiani, ovvero i David di Donatello, i film favoriti sono «Pane e tulipani» di Silvio Soldini e «Canone inverso» di Ricky Tognazzi, entrambi con nove candidature.

TEATRO Spettacolo tratto dal libro «L'esecuzione»

Lella Costa racconta l'omicidio Ilaria Alpi

RIMINI Lella Costa sarà Ilaria Alpi, voce della coscienza, nello spettacolo sceneggiato con la collaborazione di Andrea Purgatori che aprirà il primo giugno, a Riccione, la sesta edizione del Premio giornalistico televisivo intitolato alla giornalista del Tg3 uccisa in circostanze ancora non chiarite a Mogadiscio. La performance è liberamente tratta dal libro-testimonianza «L'esecuzione» scritto da Luciana e Giorgio Alpi, Mariangela Gritta Greiner e Maurizio Torrealta.

Lella Costa, rimasta profondamente colpita dall'uccisione dell'inviata del Tg3, avvenuta il 20 marzo '94, ricostruirà i momenti salienti della vicenda: dalla sparizione dei bloc notes all'arrivo della salma della giornalista in Italia, fino ai complessi intrecci di interessi in Somalia.

Il premio Alpi - organizzato da presidenza della Regione, Comunità Aperta e Comune di Riccione, con la collaborazione della Rai e dell'Ordine dei Giornalisti dell' Emilia-Romagna - propone un concorso riservato a servizi giornalistici di inchiesta su temi sociali (non violenza, solidarietà, giustizia) e una sezione riservata agli operatori, intitolata al triestino Miran Hrovatin, ucciso assieme a Ilaria Alpi. I termini per la partecipazione scadono il 27 aprile.

A valutare i servizi sarà una giuria di giornalisti presieduta da Italo Moretti; i vincitori saranno proclamati sabato 3 giugno.

MUSICA Tremilacinquecento persone a Pordenone per il debutto del tour degli Skunk Anansie

Adrenalina e qualche reminiscenza punk

PORDENONE È curioso ritrovare a neanche quattro anni di distanza gli Skunk Anansie dal piccolo palco del Velvet Rock Club di Giais di Aviano – niente di più di una discoteca nascosta tra i boschi della pedemontana che ha però ospitato gruppi di notevole prestigio (qualcuno ricorda il concerto dei Blur?) – al palcoscenico da tour europeo del Palazzetto dello Sport di Pordenone.

C'erano tremilacinquecento anime pulsanti – quante ne può contenere il Palazzetto di Pordenone – a seguire, venerdì scorso, la prima data della tournée italiana degli Skunk Anansie *(nella foto durante un Festival di Sanremo)*. E ce ne sarebbero state anche di più se la prevendita non avesse bruciato da subito tutti i biglietti disponibili. Nessun album nuovo da promuovere, ma solo l'esigenza di battere il ferro finché scotta. Quanta differenza tra la punk band violenta e trasgressiva dei primi due album «Paranoid and Sumburnt» e «Stoosh» e quella ricomposta per il successivo planetario da Andy Wallace (già produttore dei Nirvana, Sepultura e del compianto Jeff Buckley).

Lo spettacolo non fa una piega. Si apre con la scarica di adrenalina collaudata di Charlie Big Potato, lasciando da subito persino lo spazio al pubblico di cantare le strofe più morbide, per correre poi liscio tra le reminiscenze punk di «Selling Jesus» e al segno della trasformazione di «Twisted». Un'ora giusta per completare il primo giro con i migliori tredici brani scelti con cura da Postorgasmic Chill e dai due album precedenti.

Si alternano «Weak» a «Tracy's Flaw», «We Don't Need Who You Think You Are» a «I Can Dream», fino a giungere all'esplosione coreografica delle slow ballad («Secretly» e «You Follow Me down») con l'intero Palazzetto illuminato dagli accendini. Il primo stop dopo «Skanh Heads» dimostra che la ferocia del loro sound è tutta apparenza.

Il bis, studiatissimo, si chiude sulle note di «Little Baby Swastikkka», ma ormai la pantera è in gabbia. La gabbia d'oro del successo.

Teresa Bobich

CINEMA La nuova edizione del «Far East Film» fino a domenica al Teatro Nuovo di Udine

Chiau, un re da esportazione

Il divo di Hong Kong festeggiato con un party in stile hollywoodiano

Stephen Chiau, l'attore e regista di Hong Kong che a Udine ha ricevuto un'accoglienza da divo. A sinistra, una scena di «Shiri» del coreano Jacky Lang, che ha aperto il festival.

E il piccolo pesce coreano affonda un transatlantico

UDINE Nella Corea del Sud può ancora accadere. Che un piccolo pesce riesca ad affondare un transatlantico. Puntuale, **«Shiri»**, il film di Jacky Kang, l'anno scorso è riuscito a surclassare, in fatto di incassi, il colossale «Titanic» di James Cameron. Opponendo all'appassionante naufragio della nave più famosa del mondo una storia di spie, che ricorda «Black Sunday» di John Frankenheimer, tratto dal romanzo di Thomas Harris.

Questo pesciolino d'acqua dolce, che regala il nome al titolo, è stato scelto per aprire ufficialmente «Far East Film», sabato scorso a Udine. Macchinoso al punto giusto, costruito con un dosaggio abbastanza equilibrato di scene d'azione e fasi narrative statiche, il film, forse troppo lungo ed eccessivamente velleitario, mette in vetrina la straordinaria interpretazione di Song Kang-ho. Che si sdoppia, davanti alla cinepresa, nei ruoli di una terrorista e di un'insicura ragazza irresistibilmente attratta dal richiamo dell'alcol.

Qualcuno, l'altra sera sussurrava sconsolato: "Dove sono finiti quei bei kung fu-western di qualche tempo fa?". Ieri mattina, sullo schermo del "Nuovo", è comparso, per accontentare i nostalgici delle pellicole tutto calci, pugni e magia, **«Hong Kil-Dong»**, datato 1986, firmato da Kim Kil-in e targato Corea del Nord. Intreccio super classico di arti marziali e suggestioni esoteriche. Con un eroe davvero inedito: povero, figlio di una concubina, destinato a vagabondare in soccorso degli umili. E bravissimo a suonare il flauto, oltre che a menare le mani e i piedi.

Atteso come uno degli eventi del Festival, **«Secret»** del giapponese Yojiro Takita ha deluso non poco. Perchè se l'idea di far migrare in un unico corpo, dopo il volo di un pullman in un burrone d'alta montagna, lo spirito della moglie e della figlia di Heisuke Subita, risulta davvero perturbante e originale, lo svolgimento della trama s'inabissa, poi, nella ripetitività e nella retorica. Banalizzando quello che poteva essere un Dottor Jekyll e Mister Hyde in versione femminil-edipica.

a.m.l.

Dall'inviato

UDINE Si dovrebbe fare come i vampiri. Dormire di giorno e svegliarsi quando il sole è tramontato da un pezzo. Arrivare davanti al Teatro Nuovo di Udine accompagnati dal buio più profondo. Chi sbuca dalle tenebre, infatti, può farsi conquistare in pieno dalla scenografia progettata da Federico Cautero. Uno scenario da fiaba orientale con l'immancabile drago fiammeggiante che riluce nella notte, una batteria di luci blu e un marchingegno che simula le onde del mare. Il tutto pensato per rendere omaggio a uno dei quattro elementi: l'acqua.

Una scenografia straniante per un Festival speciale. **"Far East Film"**, inventato, amorevolmente cresciuto e migliorato di anno in anno dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine. Un lungo viaggio tra le pellicole dell'Estremo Oriente, che riempirà di immagini il megaschermo del Teatro Nuovo fino a domenica mattina. Proponendo una media di otto film al giorno.

Un Festival davvero unico. Che "Amarcord", la rivista che si occupa solo ed esclusivamente di cinema, non ha esitato a inserire al terzo posto, nella classifica delle kermesse italiane dedicate alla settima arte, alle spalle di un colosso come la Mostra di Venezia e di un inimitabile laboratorio di scoperte come Torino Giovani.

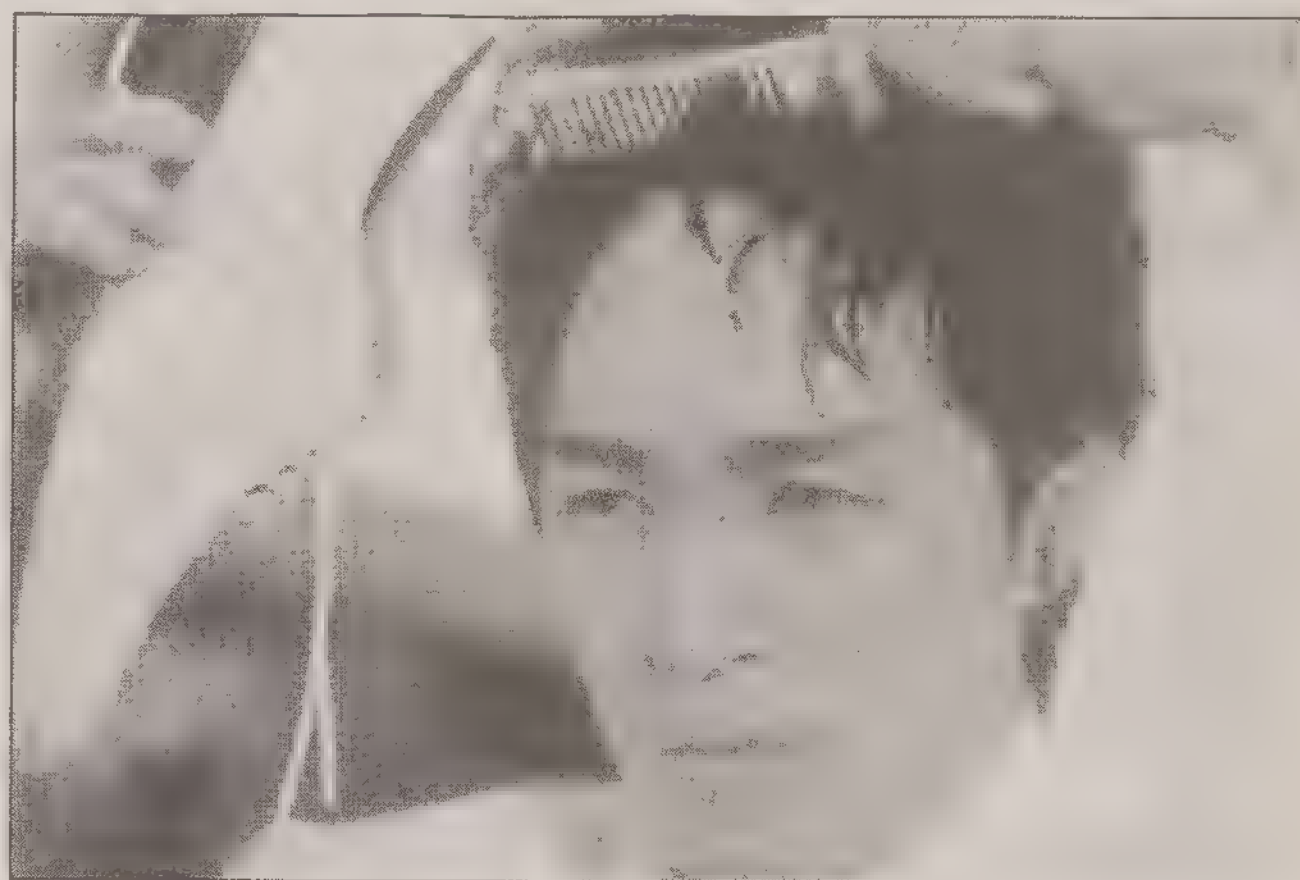
Un Festival solo apparentemente confinato alle estreme periferie d'Italia. Che, invece, sempre più spesso riserva ai giornalisti, ai cinefili più incalliti, ma anche ai divi paracadutati qui da Hong Kong, dalla Cina, dalla Corea, dal Giappone, incredibili sorprese. Come la festa organizzata ieri mattina, al termine della mattinata di proiezioni della terza giornata, in onore di Stephen Chiau. Un vero e proprio party in stile hollywoodiano, voluto dall'Associazione dei cinesi che risiedono nel Friuli-Venezia Giulia, che ha richiamato fan dell'attore e regista un po' da tutta Italia. Urla altissime, della serie "mamma, ho toccato il mio divo preferito", esibizioni estemporanee di kung fu, cori da stadio e balli, culminati in un'irresistibile danza del dragone, hanno lasciato a bocca aperta lo stesso Re della commedia. Che a Hong Kong, dov'è stimato e amato quasi più di Jim Carrey oltre Oceano, forse non vedeva da un po'.

Una bella faccia da schiaffi, questo Stephen Chiau. Che si presenta sul palcoscenico del "Nuovo" di Udine, dove, quest'anno, "Far East Film" gli dedica un personalissimo omaggio, proiettando ben sei suoi film, con una videocamera digitale in mano. E continua a filmare il pubblico, il chief programmer Derek Elley, il suo compagno di avventure cinematografiche Lee Lik-chee, le hostess che gli consegnano un riconoscimento, come se si trovasse al centro di una festa tra amici.

Fare film con la corona di re della commedia in testa non impedisce a Chiau di rimodellare, film dopo film, il suo personaggio. Se in **"King of comedy"** si diverte a gigioneggiare nella parte di un attore in cerca di fortuna, che conquisterà le luci della ribalta rifiutando la facile protezione di una star innamorata pazza di lui, strappando al bordello la lucciola del suo cuore, in **"Fight Back to School"** cambia registro. Gioca a fare il poliziotto che ritorna studente per annientare una Triade malavitosa, infiltrata tra i ragazzi di un college. E in **"Curry & Pepper"**, reiventando, insieme a Jacky Cheung, una coppia di sbirri alla Starsky e Hutch, pasticcioni e irresistibili all'ennesima potenza, non disdegna di confrontarsi con il volto peggiore di Hong Kong, dove bande di criminali dettano regole durissime.

A precisa domanda, lui stesso risponde di non considerarsi solo un attore comico. "Utilizzo la comicità per avvolgere l'intera vicenda. Ma sono capace di recitare anche scene drammatiche, come qualsiasi attore che si rispetti".

Oggi, la quarta giornata di "Far East" s'inizia al mattino con due film: il fantabellico "Phantom the Submarine" di Min Byung-chun e il drammatico "Siao Yu" di Sylvia Chang. Al pomeriggio, ancora un lavoro della Chang, la storia d'amore "Tempting Heart", e la divertente parodia "Ghost in Love" di Lee Kwang-hoon. In serata, da non perdere il satirico "Kazoku Cinema" di Park Chul-soo e il thriller "Purple Storm" di Teddy Chen. In chiusura di serata un horror: "The Untold Story 3" di Herman Yau.

Alessandro Mezzena Lona

TEATRO Il napoletano Enzo Moscato interprete di due monologhi al «Miela»

Altalena di ricordi e canzoni

TRIESTE Sul palcoscenico, tra rose rosse e calici di spumante, si annuncia un misterioso compleanno. Décor sguaiato e atmosfera kitsch risultano animati da un monologo-conversazione torrenziale, tutto giocato sull'assenza. Dalla gatta Rusinella, agli strani protagonisti usciti da un *roman feuilleton*, alla persona per cui si celebra il *birthday-meeting*... ogni realtà vive nell'aria ma non si materializza, unicamente evocata dalla voce querula e strascicata del Personaggio in kimono rosso che regge la scena.

È l'immagine forte e struggente del ricordo teatrale che l'artista Enzo Moscato *(nella foto di Fiorenzo de Marinis)* ha voluto dedicare all'amico Annibale Ruccello, prematuramente scomparso nel 1986. Un omaggio a un poeta indimenticato, fatto di fantasmagorie verbali che stordiscono e dilettano annientando il silenzio. Un gioco linguistico che inebria gli spettatori con le cadenze musicali dell'espressione partenopea, che indaga le pieghe inconsuete e ironiche della mescidazione linguistica più ardita.

Considerato il capofila della nuova drammaturgia napoletana con prove come «Embargos» (premio Ubu, 1994) e «Rasoi» (premio della critica italiana, Biglietto d'oro Agis), Moscato è stato ospite per due serate della rassegna «Teatralmente intrecci» al Teatro Miela.

Dopo la prova d'attore di **«Compleanno»**, domenica ha indugiato con **«Cantà»** – recital diventato recentemente anche un disco – su un'altalena incessante di canzoni, esitazioni sentimentali e riflessioni metamusicali, sconfinando tra parola e ritmo. Una performance che ha lasciato fluire note come pensieri, come «schianti del cuore che si apre», seguendo un'ispirazione canoro-recitativa molto applaudita.

La rassegna prosegue oggi, alle 21, con «La casa di Bernarda Alba», un Garcia Lorca rivisitato dal Mladinsko Gledalisce di Lubiana con la regia di Matjaz Pograjc.

Elena Pousché

DISCHI È uscito «Maybe more than one...», del gruppo triestino

Jimmy Joe's Band si fa strada fra i grandi del genere blues

TRIESTE *Gianluigi Destradi è un ragazzone triestino, alto e biondo e con gli stivaletti da cowboy, cresciuto a pane e blues. Il suo primo gruppo, una decina d'anni fa, si chiamava Jimmy Joe and the Young - considerata anche la giovanissima età dei suoi protagonisti - già faceva ben sperare. Poi sono passati gli anni, il ragazzone ha fatto esperienza, la formazione del gruppo è cambiata, sia nella composizione che nel nome, e ora il panorama del blues nazionale può contare su una valida formazione proveniente dall'estremo Nordest: la Jimmy Joe's Band, appunto.*

In questi giorni, quattro anni dopo l'esordio discografico con «Few minutes blues», è già uscito il secondo capitolo di questa storia, intitolato «Maybe more than one...». Quasi un'ora di musica che parla la lingua dei neri d'America, ma sa anche lasciarsi coinvolgere da una ricerca melodica più prettamente europea. Dopo aver pagato nel disco precedente il proprio debito con il blues «puro» delle origini, ora il gruppo sembra teso verso l'elaborazione di un linguaggio proprio, capace di sperimentare nuove sonorità e soluzioni stilistiche.

Come scrive infatti Paolo Jugovac nelle note di copertina, «la band propone un lavoro che si avvale sempre più della preziosa esperienza live maturata nel corso degli anni e la capitalizza in un cd elettrico, capace di valorizzare la tecnica, la fantasia e la splendida sincronia della Jimmy Joe's Band».

Fra le dieci selezioni del disco, spiccano le cover di alcuni classici di Jimi Hendrix («The wind cries Mary») e di James Taylor («Steamroller blues»), ai quali tengono testa con una certa dignità le composizioni originali di Destradi e compagni. Che sono Ezio Mayer alla batteria e Silvio Berton al basso.

Da parte sua, Guido «Jimmy Joe» Destradi (nella foto qui sopra) *ci mette la sua ormai notevole tecnica chitarristica e un canto che sa essere grintoso ma anche attento alle suggestioni della melodia.*

Ca.m.

APPUNTAMENTI

Domani Luca Barbarossa a Palmanova

Trieste: Baglioni solo venerdì Teatro ragazzi al «Cristallo» Ragtime Jazz Band dal vivo

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «Di segno in segno».

Oggi alle 17, al Conservatorio Tartini, prima parte del seminario «Dal musical alla rock opera».

Oggi alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Teatralmente intrecci», va in scena «La casa di Bernarda Alba».

Oggi alle 22, al Caffè Tommaseo, serata con Ragtime Jazz Band.

Oggi alle 22.30, ai Macaki, serata jazz con Vasques, Allione, Maier e Pivetta.

Domani alle 11.30 e alle 20.30, e giovedì alle 11.30, al Teatro Cristallo, spettacolo di balletto, curato dal coreografo napoletano Giuseppe Della Monica, allestito dal corpo di ballo del Teatro Verdi.

Venerdì alle 21, al palasport di Valmaura, concerto di Claudio Baglioni. E' stata annullata la replica di sabato, i cui biglietti verranno rimborsati o convertiti per venerdì.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», serata «Una vita nel rock» con il gruppo goriziano dei Menestrelli.

CORMONS Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, prende il via l'edizione 2000 del Laboratorio teatro Giovani, diretto dalla regista Monica Conti, che allestirà lo spettacolo «Minetti» con Gianrico Tedeschi.

SAN DANIELE Domani alle 21, al Teatro Ciconi, serata di flamenco con El Mistela, accompagnato da Rafael Domingo alla chitarra e dal cantante Miguel Perez.

PALMANOVA Domani alle 21, al Teatro Gustavo Modena, concerto di Luca Barbarossa.

CROAZIA Domani al Teatro di Lussino il Gruppo teatrale per il dialetto presenta «Porto sconto», di Carpinteri e Faraguna.

Lavoro di Svettini alla rassegna dell'Armonia

Zampilli di giubilo nell'anno del giubileo

TRIESTE Ricorreva giusto un secolo fa (4 aprile 1900) una data fatidica per Grado: da un pozzo artesiano, scavato proprio nel cuore della cittadina, scaturiva il primo zampillo d'acqua, un bene sospirato a lungo dalla popolazione. Ecco perché i gradesi hanno voluto festeggiare un Giubileo personale col lavoro che Tullio Svettini ha scritto per l'occasione **«L'acqua! l'acqua! E fu l'anno del Giubileo (1900)»** e ora è arrivato da noi, al teatro Verdi di Muggia, a suggellare la breve rassegna dell'Armonia, intitolata «Primavera a teatro».

Nel microcosmo dell'isola «de sol e de sal» l'evento fu vissuto sulla pelle da ogni singolo abitante e in questa opera corale che è nata dal contributo di vari autori, gradesi e non, ci sono le testimonianze del maestro Alberto Corbatto e di Giovanni Marchesan «Stiata» accanto a un collage di autori come Goldoni, Nievo, Caprin, Marin. I numerosi personaggi rappresentano da una parte la classe borghese, impersonata da un coppia benpensante che osserva, con studiato distacco, gli avvenimenti e dall'altra la massa popolare pienamente coinvolta nel problema idrico che incide profondamente sulla sua vita quotidiana. Ogni tanto dalle file di donne che cercano un sollievo nella poca acqua salmastra che sgorga dalle fontane, si leva un grido: «Aqua de mar no distua la sede!» e nascono baruffe... «chiozzotte»

Ma finalmente si verifica l'eccezionale evento voluto, con vera testardaggine, dal podestà Giacomo Marchesini: e così Grado avrà il sospirato acquedotto.

È proprio l'ossessione dell'attesa a prendere forma nei dialoghi, nella lunghezza, anche eccessivamente dilatata, di questa epopea che si snoda verso un epilogo annunciato; ma gli attori di «Grado Teatro», musicisti e bambini compresi, hanno dato una grande e personale adesione al testo entrando, con tutta la spontaneità del sentire, nei minuti episodi che formano il tessuto sociale e il fondamento umano di una città, coralmente unita di fronte a certi momenti essenziali della sua storia.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile». Musica di Giovanni Paisiello. Incontro con la compagnia. Domani, mercoledì 12 aprile 2000, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Venerdì 14 aprile ore **20.30** (turno A/B) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 16 aprile - ore **16** (turno D/D), lunedì 17 aprile - ore **20.30** (turno E/C), martedì 18 aprile - ore **20.30** (turno F/E), mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 4 aprile. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Spettacolo di danza. Rapsodia in blue. Pas de trois. Coccodrilli in abito da sera - Corpo di ballo del Teatro Verdi. Domani, mercoledì 12 aprile, ore **11.30** (per le scuole) e ore **20.30.** Giovedì 13 aprile, ore **11.30** (per le scuole). Teatro Cristallo. Vendita dei biglietti per i posti disponibili presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

TEATRO MIELA. Teatralmente intrecci/Voli di piume: ore **21:** menù: specialità: «La casa di Bernarda Alba» (Hisa Bernarde Alba), un rivisitazione sconvolgente del testo di F.G. Lorca a cura del Mladinsko Gledalisce di Lubiana. A seguire tortillas. Ingresso L. 12.000. Info: www.miela.it o tel. 040.365119.

TEATRO MIELA. Giovedì 13, ore **21.30:** dopo i concerti di Kocani Orkestar e Ferus Mustafov nuovo appuntamento con la musica dell'Est europeo. La cantante zingara Vera Bila in un concerto elettrizzante della grande musica «Manuche-Gitana» condita da accenti sudamericani. Ingresso L. 25.000.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Domani alle 20.30 il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Stuart Little, un topolino in gamba». Con Geena Davis. Divertimento assicurato per tutte le età! **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «American Beauty», il film vincitore di 5 premi Oscar, campione d'incassi in Italia. 3.o mese di successo a Trieste. V.m. 14. **N.B.:** solo oggi a lire 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16, 18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Solo giovedì: «Luna papa»

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.30, 19.15, 22:** «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino e Cameron Diaz.

GIOTTO 1. 16.15, 19, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino e Cameron Diaz. Eccezionale in Dts-extended surround! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora degli U2 e Bono. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30'. **L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il vizio del peccato». Con Eva Hanger.

NAZIONALE 1. 18.30 e **21.45:** «Il miglio verde», con Tom Hanks. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie (Oscar per «Ragazze interrotte»). Un thriller che è un capolavoro! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (Oscar miglior attrice). **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 18.30 e **21.45:** «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise miglior attore. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Via Paduina, viale XX Settembre. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar Oscar 2000 per il miglior film straniero. **A sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «Ghost dog - Il codice del samurai» di Jim Jarmush con Forest Whitaker.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Three kings» con G. Clooney. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Lunedì 17 ore **20.45** Steven Milenkovic violino, Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore **20.45** «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 13 aprile, ore **21,** Teatro Zanon: Kismet Opera presenta «Vangello», ispirato a «Il Vangelo secondo Matteo» di P.P. Pasolini, regia E. Toma. Prevendita: Centro servizi e spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, da lunedì a giovedì ore 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: ore **20.45** Chick Corea - pianoforte. Solo recital.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 13 aprile ore **20.45** Clemencic Trio. Musiche indiavolate e canzoni oscene. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

FOYER DEL TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Conferenze e incontri: ore **18** «Musica & Cabala». Relatore: prof. René Clemencic.

EXCELSIOR. 18.20, 21.40: «Il miglio verde». Primo ingresso lire 7000.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 15 aprile, ore **21,** Kismet Opera presenta «Vangello», ispirato a «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini, regia E. Toma. Prevendita: Teatro P. P. Pasolini, piazza Indipendenza 34, tel. 0431/370273 o 370216, i giorni 11, 13, 14 aprile ore 10.30-12, 15 aprile ore 20-21.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Ogni maledetta domenica», con Al Pacino e Cameron Diaz.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.10: «American beauty», vincitore di 5 premi Oscar.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The million dollar hotel», con Mel Gibson e Milla Jovovich.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Stuart Little - Un topolino in gamba». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

Ultima puntata dello show su Raiuno con Lucrezia Lante della Rovere

«Zero? Poco sostenuto»

E il cantante conferma: «Basta con la televisione»

Roma *Il cantautore Renato Zero, dopo tre puntate sofferte, chiude stasera il sipario del suo show di RaiUno «Tutti gli Zeri del mondo» con una polemica: «Questa è l'ultima volta che faccio Tv. La Rai non mi ha "aiutato"». Lucrezia Lante della Rovere, primadonna della trasmissione, è di tutt'altro parere: «Nonostante gli ascolti non siano stati soddisfacenti per la spietata concorrenza - dice l'attrice romana, - mi sento appagata e serena. Mi sono divertita e ho arricchito la mia esperienza».*

Bilancio positivo, quindi?

«Trovo ci siano state troppe parole e troppe chiacchiere. Renato ha una personalità forte ed è un personaggio diverso rispetto ai Morandi e ai Celentano. Probabilmente non tutti sinora sono riusciti ad "accettarlo". I numeri, tuttavia, non hanno ripagato gli sforzi e il lavoro di tutto il cast. Sei milioni di telespettatori non è il risultato previsto alla vigilia ma non è neppure disprezzabile».

Si aspettava ascolti migliori?

«Lavorare con un artista come Renato ha messo in secondo piano i risultati e, quindi, non mi sono fatta »trasportare« dalla guerra dell'Auditel. Questo, per me, è un grande successo».

Renato Zero, invece, deluso, si è sentito un po' solo tanto da esser costretto a cercarsi gli ospiti da solo...

«È vero che lo show ha ruotato tutto sulle sue spalle e non è stato adeguatamente sostenuto dalla Rai. Le difficoltà non sono mancate...».

Sono state faticose quattro puntate di diretta televisiva?

«Una scarica di adrenalina fortissima: la paura dell'esordio, sapere che milioni di telespettatori ci seguivano con occhio critico e, infine, l'ansia della mia prima diretta... Sono, ripeto, più che soddisfatta».

Dopo questo show sta vagliando altre offerte Tv, tornerà al cinema o al teatro?

«Non voglio abbandonare la televisione. Non accetto mai offerte ad occhi chiusi anche se ho proposte di fiction e di altri spettacoli interessanti. Ho bisogno di riflettere... In teatro ho preso una pausa e il cinema, visto l'andamento, può aspettare».

Il suo ultimo film, «La Carbonara» di Gigi Magni, non ha sbancato i botteghini. Com'è la situazione del nostro cinema?

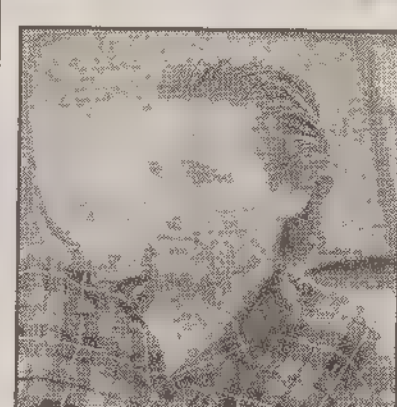
«Disastrosa: siamo fuori mercato. Il sistema è viziato: mancano i produttori e gli autori, i film americani hanno preso il sopravvento. L'unico genere in buona posizione è quello dei comici. Mi piacerebbe lavorare con Benigni, con Aldo Giovanni e Giacomo, con Albanese, con Martone o Soldini. Talenti non ne mancano...».

Lilia Gentili

Vince sempre il «medico»

ROMA Continua la corsa solitaria del «Medico in famiglia», la serie tv proposta da Raiuno, che domenica è stata vista, in entrambi gli episodi, da oltre 10 milioni di spettatori. Nettamente staccato «La sai l'ultima?» su Canale 5 (4.663.000).

Le reti Rai hanno vinto in prime time: 15.608.000 telespettatori contro 8.972.000 delle reti Mediaset. Nel pomeriggio, la prima parte di «Domenica in» è stata vista da 7.173.000; buono comunque il risultato di «Buona domenica», che, opposta al Gp, ha avuto 3.901.000 spettatori; nella seconda parte, testa a testa tra i due programmi: 5.684.000 per «Domenica in», 5.641.000 per «Buona domenica».

OGGI IN TV

Aero-thriller di Stuart Baird su Canale 5

Decisione critica per Kurt Russell

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Decisione critica**» (1996) di Stuart Baird (Canale 5, ore 21). Situazione complicata per Kurt Russell *(nella foto accanto al titolo)* che si ritrova su di un 747 diretto a Washington dirottato da un terrorista islamico, che vuole far esplodere una bomba di gas nervino sulla città. L'«eroe per caso» (Russell) dà dei punti al veterano tutto di un pezzo (Steven Seagal).

«**Diabolique**» (1996) di Jeremiah Chechik (Raidue, ore 20.50). Due donne (Isabelle Adjani e Sharon Stone), rispettivamente moglie e amante di un prepotente direttore di scuola diventano amiche e complici dell'uccisione del marito-amante. Il cadavere, però, scompare e a sbrogliare la matassa si ritrova una poliziotta in pensione (Kathy Bates).

«**Botte di Natale**» (1994) di Terence Hill (Tmc, ore 20.35). Per Natale la mamma di Travis (Terence Hill) e di Moses (Bud Spencer) vorrebbe riunire i due figli, che la rivalità come cacciatori di taglie ha irremediabilmente diviso. L'unico modo è attirare il bandito Sam Stonè (Boots Southerland), sulla cui testa pende una taglia da cinquemila dollari, a casa.

Tmc, ore 11.50

Chirurgia plastica al «Tappeto»

Sarà dedicata alla chirurgia plastica, con ospite il professor Andrea Cicogna, la puntata odierna de «Gli incontri del Tappeto Volante». Conduce: Luciano Rispoli con Michela Rocco di Torrepadula.

Raitre, ore 23.30

Fantascienza e vita extraterrestre

Sarà dedicata alla fantascienza e alla vita extraterrestre, con testimonianze, interviste e collegamenti dai luoghi di inspiegabili fenomeni, la puntata odierna di «Finestre», il settimanale condotto da Raffaele Fichera.

Italia 1, ore 15

Marcuzzi e la Valle a «Fuego»

Interviste a Alessia Marcuzzi e Anna Valle saranno proposte oggi nella puntata tutta al femminile di «Fuego», per l'occasione condotta Daniele Bossari con Michelle Hunziker.

Italia 1, ore 20.45

Problemi di sesso

I problemi di identità sessuale saranno in primo piano a «Dawson's Creek», il telefilm simbolo dei giovani anni '90. Nel primo episodio, Jack (Kerr Smith) è costretto dal professor Peterson a leggere, durante una lezione, una sua poesia dedicata a un uomo. Il problema della presunta omosessualità del ragazzo coinvolge tutti i suoi compagni e amici. Nel secondo, Jack vince le sue paure e affronta il padre dicendogli la verità.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA. Film (commedia '66). Con Warren Beatty.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il segreto di Borbey House"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.20 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 TUTTI GLI ZERI DEL MONDO
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: EVA HENGER. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAINOTTE
2.17 SPENSIERATISSIMA
2.30 I NUOVI RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm. "Suggestione diabolica"

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Una donna in carriera"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE). Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "L'eroe" - 2a parte
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Io so che tu sai che io so"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DIABOLIQUE. Film (thriller '96). Di Jeremiah Chechik. Con Sharon Stone, Isabelle Adjani, Chazz Palminteri.
22.45 SPECIALE COSTUME E SOCIETA'
23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
0.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON CINEMA
0.35 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 A PROPOSITO DI DONNE. Film (drammatico '95). Di Herbert Ross. Con Whoopi Goldberg, Mary Luise Parker.
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 I CARTONI DE "LA MELEVISIONE"
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
13.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
23.30 T3 FINESTRE
0.25 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CENERENTOLA.
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: Le marionette
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un giorno di primavera" - 1a parte
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 OLTRE LA MASCHERA. Film tv (drammatico '99). Di Tom McLoughlin. Con Donald Sutherland, Matthew Fox.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 DECISIONE CRITICA. Film (azione '96). Di Stuart Braid. Con Kurt Russell, David Suchet.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Come vecchie amiche"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Il gioco delle ombre"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Processo per alto tradimento" - 2a parte
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il rinnegato"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Tradimento"
11.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Vuoto di ore"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La ladra"
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la regina Cleopatra"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un mare di droga" - 1a parte
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Essere o non essere"
22.30 FUEGO PRESENTA: ANTEPRIMA P.I.M.
23.00 ASTERICS SOTTOLINEA - ALDIQUA
0.00 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Fuga dalla nevrosi" "Fulmine a ciel sereno"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Russia"
3.25 HELENA. Telefilm. "La fuga di Leonardo"
4.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Di male in peggio"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.40 IL BUIO OLTRE LA SIEPE. Film (drammatico '62). Di Robert Mulligan. Con Gregory Peck, Mary Badham, Brock Peters.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "L'eredità'"
20.35 BOROTALCO. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Christian De Sica.
22.30 MUTANDE PAZZE. Film (commedia '92). Di Roberto D'Agostino. Con Monica Guerritore, Eva Grimaldi.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 TV TV: JOE BARBIERI "NON CI PIOVE"
1.15 LA SCOGLIERA DEI DESIDERI. Film (drammatico '68). Di Joseph Losey. Con Richard Burton, Elisabeth Taylor.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.35 IL FEDERALE. Film (commedia '61). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Gianni Agus.
5.15 PROTAGONISTI (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 DUE VITE IN UNA. Film (drammatico '85). Con Richard Burton, M. Freeman.
10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 IL BISBETICO DOMATO. Film (commedia '80). Con Adriano Celentano, Ornella Muti, Milly Carlucci.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 5' NEL FUTURO.
20.35 BOTTE DI NATALE. Film (western '94). Con Terence Hill, Bud Spencer.
22.35 TMC NEWS
22.55 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 IL BISBETICO DOMATO. Film (commedia '80).

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
0.00 ON TV
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BASKET: TELIT TS - BENETTON TV
3.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 S.O.S.. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.35 IL DISPREZZO.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
21.40 SCOOP. Telefilm.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW
1.25 NAPOLI, LA CAMORRA SFIDA LA CITTA' RISPONDE. Film (drammatico '79). Con Mario Merola.
3.00 METEO
3.05 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 IL CERCHIO DI SANGUE. Film (poliziesco '68). Con Joan Crawford.
0.05 TUTTOGGI II ED. (R)

RETE A

14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO
19.15 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18,00 A MERENDA COI BELUMAT (R). Documenti.
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO (R)
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.15 ZOOM VOLLEY
13.40 INCONTRI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41
0.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 FUORI SINTONIA. Film.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

18.00 AH! AH! AH!
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.50 NEWS LINE IN 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.15 NEWS LINE IN 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
0.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
18.30 POLIS
19.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: RECORD NAPOLI - SNAIDERO UDINE
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE
23.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

RADIO

Radiouno 87.5 o 87.9 MHz/819 AM

6 05 Radiouno Musica, 6 30 Italia istruzion per l'uso 7 00 GR1, 7.20 GR Regione, 7 35 Questione di soldi, 8 00 GR1 8.35: Golem; 9.00. GR1 Cultura, 10 10 Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11.30. Titoli; 12 00 Come vanno gli affari; 12 10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10 Con parole mie. 14.30: Titoli; 14.50 Bolmare, 15 05 Ho perso il treno; 15 30 Titoli 16 05 GR1 Baobab, 16 30 Titoli, 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17.30 Titoli, 18 30 Titoli, 19 00 GR1, 19 25 Ascolta, si fa sera, 19 30 GR1 Zapping, 21 05 Zona Cesarini, 22 35: Uomini e Camion, 23 00. GR1, 23 05 All'ordine del giorno, 23 35. Uomini e camion, 23 40 Radiouno Musica, 23 45 Oggi duemila notte, 0.00 Il giornale della mezzanotte, 0 35 La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R), 5 05. Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9 20: Il ruggito del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131 Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30 GR2, 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30 GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue, 13.50 Un medico in famiglia, 15.00: Fuori giri; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16 00: Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02. Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il cammmello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23 00: Boogie Nights; 2.00: 3131. Fatti e sentimenti; 3 00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8 35. Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma, 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con B. Hendricks; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire, 13.00. La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45 GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 21.00: Orchestra della Toscana; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0 00: Notte classica.

Notturno Italiano

0 00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1 03: Notiziario in inglese (2.03 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le ragazze e la scuola; segue: Revival; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.55: Incontri con i piccini, 15.30: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10. Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz/Isoh.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7 10, 12 45, 19 45: Punto Meteo, 10 45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11 10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7 10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11 05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.

SERIE CADETTA

Nel posticipo della serie cadetta il Brescia ha battuto il Ravenna (2-1) con doppietta di Hubner. La classifica: Vicenza punti 54, Brescia 53, Atalanta 50, Napoli e Samp 47, Genoa e Salernitana 42, Treviso 41, Chievo e Cosenza 39, Cesena e Ravenna 38, Ternana 37, Pescara, Alzano ed Empoli 36, Monza 34, Pistoiese 31, Savoia 28, Fermana 25.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sportquattro
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.00 Telechiara: Volley: Play Off Sisley
17.35 Telechiara: Volley: Play Off Sisley
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Diffusione Eur.: Una porta sullo sport
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
21.30 Telechiara: Basket: Record Na - Snaidero Ud
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.25 Telefriuli: Sport sera
24.45 Italia 1: Studio sport

BIGON ESONERATO

Albertino Bigon lascia la Grecia e l'Olympiakos del Pireo che guidava da novembre scorso. Al posto di Bigon, il presidente dell'Olympiakos Socratis Kokkalis, imprenditore multimiliardario, ha già scelto l'allenatore greco Iannis Matzurakis che fino a pochi mesi fa guidava lo Xanthia della Tracia, una squadra di media classifica nel campionato greco di serie A.

SPORT

Il naturalizzato Veron nel derby con la Roma.

IL CASO Allarmante analisi del presidente dell'Assocalciatori, Sergio Campana. Nel mirino la Figc

Questo calcio sta per scoppiare

«Troppi stranieri, serve un tetto» - Sciopero contro le aggressioni

GLI STRANIERI IN ITALIA

	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/2000
TOTALE STRANIERI	66	119	157	229	250
U.E. CON UNA SOLA CITTADINANZA	29	50	45	80	81
U.E. CON DOPPIA CITTADINANZA O NATURALIZZATI	0	7	27	47	78
EXTRA U.E.	37	62	85	102	91

MILANO Il calcio miliardario che va in Borsa, il calcio televisivo, il calcio esasperato delle troppe notturne sta rischiando di mandare a picco il movimento. E gli scadenti risultati della Nazionale sono l'allarme più evidente. Analisi severissima quella che Sergio Campana, presidente dell'Associalciatori, ha fatto ieri nella sua relazione all'assemblea annuale dell'Aic (approvata all'unanimità). Un atto d'accusa contro «i grandi club che vogliono tenere tutte per loro le enormi ricchezze in larga parte costituite dai proventi televisivi», e contro la Figc: «Ci vorrebbe una federazione forte, che ora non c'è, ad imporre certe regole nell'interesse dell' organizzazione». Ecco, in sintesi, la diagnosi di Campana sugli effetti del calcio miliardario

INVASIONE DI STRANIERI Dalla stagione 1995-96 a oggi, il numero dei comunitari con doppia cittadinanza o naturalizzati è passato da zero a 78. Una statistica impressionante. Sempre in 5 anni (la sentenza Bosman è del dicembre '95), il numero totale dei calciatori stranieri in Italia è salito da 66 a 250. Campana ha osservato con compiacimento che a livello europeo sta passando l'idea di una normativa che fissi un tetto all'impiego in campo dei giocatori non selezionabili per la Nazionale del Paese interessato. In pratica, il gioco delle naturalizzazioni e del doppio passaporto (il caso Veron è stato toccato di sfuggita da Campana) non funzionerebbe più. Su questo progetto convergono, una volta tanto, le posizioni dell'Assocalciatori e quella della Lega.

ALLARME AGGRESSIONI «Quella delle aggressioni ai giocatori da parte dei propri tifosi è ormai un'inquietante normalità, a tutti i livelli: dal settore dilettantistico alla serie A». Le segnalazioni, le lettere con richieste di decisi interventi inviate finora dall'Aic alla Figc hanno avuto solo riscontri blandi. Ora Campana sulla questione apre una vertenza: «Ci attendiamo entro 15 giorni risposte concrete dalla Federcalcio e dalle nostre Leghe. Altrimenti attueremo forme di protesta». Quali? Si vedrà, ma certamente saranno «sulle partite domenicali». L'Assocalciatori chiede anche un intervento in sede di governo e legislativa come fatto per gli striscioni razzisti.

SERIE C IN CRISI Situazione economica gravissima. Stipendi in ritardo di 3-4 mesi: «È la norma - dice Campana - ma si arriva anche ai 10 mesi di ritardo». Il presidente dell'Aic e i suoi iscritti chiedono al calcio ricco di intervenire: «Basterebbe una goccia delle enormi ricchezze del calcio miliardario per riassestare una situazione in cui non è azzardato parlare di sopravvivenza del settore». Un' ipotesi: «La Figc potrebbe stabilire che gli introiti dei diritti televisivi vadano alla A e alla B, e quelli istituzionali (come il Totocalcio) alla C».

DOPING Piena adesione dell'Assocalciatori al progetto «Io non rischio la salute» che, opportunamente modificato, partirà con l'inizio della prossima stagione.

CALENDARI Campana si è anche espresso sull'ipotesi di iniziare il prossimo campionato il 20 agosto, a causa dell'eventuale sosta olimpica: quello dell'Aic è un «no» secco.

In vista della prima sfida di Coppa Italia con la Lazio (in programma domani) il Fenomeno parla del momento nero dell'Inter

Ronaldo: «Darò una mano a Lippi»

All'Olimpico giocherà circa 20' - Moratti rinnova la fiducia all'allenatore

APPIANO GENTILE Ronaldo torna a parlare alla Pinetina da protagonista e non più da malinconico convalescente. Il brasiliano, sereno grazie al recupero dopo l' intervento chirurgico al ginocchio e alla fresca paternità, non fa proclami ma confessa il suo piccolo, grande sogno di questi giorni: «Tornare a giocare, a divertirmi e soprattutto ad aiutare l' Inter e Lippi». Niente salvatore della patria, dunque, ma uno che può dare una mano, magari una grossa mano.

Il brasiliano è consapevole del momento difficile, perfino imbarazzante, che la squadra sta attraversando ed evita di entrare troppo nei dettagli. Atteggiamento comprensibile per chi torna a vivere lo spogliatoio e il campo dopo quasi cinque mesi di assenza, anche se si chiama Ronaldo.

Resta il momentaccio dell' Inter che, a giudizio del Fenomeno, «deve mettere in partita la stessa allegria che c'è in allenamento. Il problema di questa squadra sono i risultati, o almeno quello è il problema più importante; poi ci sono altre cose da mettere a posto ma non in pubblico». Tradotto, vorrebbe dire che esistono attriti di spogliatoio che vanno esaminati e risolti.

Con Lippi, il prof. Saillant e il dott.Volpi abbiamo stabilito un rientro graduale, 20 minuti contro la Lazio, 30 nella prossima partita e così via. D' altra parte non si può far finta che non sia successo niente».

Ronaldo torna a giocare proprio in una partita delicata e importante sia per l' Inter che per la Lazio. Frattanto Marcello Lippi ha convocato 20 giocatori per la trasferta romana. Sono out lo squalificato Simic e gli infortunati Vieri, Fresi, Georgatos e Jugovic. Ieri sera, intanto, il presidente Moratti ha rinnovata la fiducia a Lippi: «Ha la serenità e le capacità per continuare».

Una maximulta per Boksic

ROMA Nei prossimi giorni la Lazio infliggerà una maxi multa all'attaccante Alen Boksic per il suo comportamento scorretto nei confronti dell'allenatore Sven Goran Eriksson prima della partita di campionato con il Perugia. La cifra che dovrà pagare il croato dovrebbe aggirarsi intorno ai 50 milioni di lire, anche se da parte della società manca ancora l'ufficialità sulla somma della sanzione.

Il presidente della Lazio Sergio Cragnotti è rimasto molto contrariato dall'atteggiamento del suo giocatore.

A Torino l'ennesimo episodio di violenza

Pecchia aggredito dai tifosi granata

MILANO Il granata Fabio Pecchia è stato aggredito sabato pomeriggio da un gruppo di tifosi del Torino, all'uscita dallo stadio in macchina dopo la gara col Parma. L'episodio è stato denunciato dallo stesso giocatore, consigliere dell'Aic, ieri durante l'assemblea dell'Assocalciatori a Milano.

«Ero in macchina con mio suocero e stavamo lasciando lo stadio - ha raccontato il granata - quando un gruppo di tifosi si è lanciato contro la macchina e con un oggetto ha sfondato uno dei vetri anteriori. Siamo riusciti ad allontanarci prima che potesse accadere altro». Tifosi del Torino? «Sicuramente - ha detto Pecchia -. E sicuramente ce l'avevano solo con me, perchè nessun mio compagno è stato aggredito. Perchè l'hanno fatto? Forse per il mio passato juventino».

Il tema delle ripetute aggressioni ai calciatori è stato fra quelli al centro dell' assemblea, e l'Aic ha ufficialmente minacciato azioni di protesta se entro 15 giorni non vi sarà una risposta da parte delle società, della Federazione e delle autorità di governo.

Non c'è doping nella pipì «difficile» del barese Cassano

ROMA Potrebbe avviarsi verso l'archiviazione il caso che ieri ha portato il giocatore del Bari Antonio Cassano davanti alla Procura antidoping del Coni.

La vicenda è nata dalla denuncia del medico incaricato del controllo antidoping al termine di Bari-Parma (0-1) del 12 marzo scorso, Alfredo Sterpini della federazione medico sportiva italiana, che segnalò difficoltà a far eseguire il controllo al giocatore.

Cassano, accompagnato dal medico della società pugliese Alfonso De Nicola, è stato ascoltato ieri dalla Procura. Al termine dell'audizione nessuno ha voluto fare dichiarazioni.

Dalle dichiarazioni sarebbero, tuttavia, emerse ipotesi di un «trattamento più umano applicato nei confronti dei giocatori del Parma».

SERIE C2

Mirko Gubellini, cannoniere alabardato con 12 gol.

Incontro su «Sport e psicologia»

TRIESTE Da anni la psicologia (intesa come scienza) ha assunto un ruolo sempre più preponderante nella pratica sportiva. Di conseguenza gli studi in questo settore hanno subito una sensibile «accelerazione» soprattutto per rispondere alle necessità di alcune discipline (il calcio in primis) in cui il grado di competitività è cresciuto in maniera smodata. La psicologia si è messa al servizio dello sport per migliorare le metodologie di allenamento, la concentrazione degli atleti, la coesione delle squadre, la gestione di situazioni di intensa pressione e di stress. Di tutto ciò si parlerà domani durante l'incontro «Sport e psicologia», (sala Baroncini delle Generali, ore 17.30), organizzato dalla sezione regionale della società italiana di medicina psicosomatica. Interverranno il prof. Bruno Bava e il dottor Mauro Cauzer in qualità di esperti mentre gli allenatori della Triestina Costantini e della Telit Banchi parleranno della loro esperienza all'interno della squadra.

L'impresa di Macerata ha interrotto la preoccupante serie nera e ridato fiducia all'ambiente

Triestina, ritrovato il collettivo

Costantini: «Dobbiamo ancora sistemare qualcosa in difesa»

TRIESTE La Triestina si è ricordata di essere una squadra ma c'è stato un momento a Macerata in cui l'Unione sembrava più di là che di qua. Quel gol di Spagnolli agli albori della ripresa pareva avere scavato la fossa all'undici di Costantini. Quasi quattordici lunghissimi minuti in cui giocatori si sono cercati per il campo in preda a un evidente stato confusionale. Solo per puro miracolo non hanno subito l'umiliazione del 3-1 in contropiede. Un'altra sconfitta (sarebbe stata la quarta consecutiva) avrebbe fatto inevitabilmente franare ogni progetto, avrebbe minato anche le sicurezze residue dei giocatori.

La Triestina sul 2-1 si è trovata improvvisamente di fronte a una invisibile linea di confine: da una parte il fallimento totale di un campionato, dall'altra la probabile resurrezione. La squadra fortunatamente ha trovato orgoglio e le residue energie per oltrepassare quella linea di demarcazione che stava per diventare una sorta di muro di Berlino. Nessuno ha mollato, anzi tutti hanno raddoppiato i loro sforzi. L'inserimento di Criniti (davvero devastante) nella fase più critica della gara ha fatto il resto. Ma in un collettivo ormai completamente spento anche Totò avrebbe fatto fatica a guidare la riscossa.

Malgrado «la panchina indigesta» il fantasista alabardato non ha fatto le bizze, stavolta si è messo al servizio della squadra. Durante la settimana ha capito che anche lui doveva mettersi in discussione. Quando Costantini gli ha detto che non avrebbe giocato non ha fatto storie. Se vuole può essere un leader, ma deve farlo a tempo pieno non una partita sì e tre no.

Sarebbe un grave errore, però, pensare che i problemi della Triestina sono finiti a Macerata. l'Alabarda anzi sarà costretta a giocare le rimanenti cinque partite con lo stesso spirito, con la stessa forza della disperazione come se avesse un fucile puntato alla tempia.

Lo stesso allenatore Costantini ammette: «Dobbiamo sistemare ancora qualcosa in difesa. Troppe sviste anche a Macerata». Errori che sono costati due gol non tanto per distrazione quanto per mancanza di tranquillità. Roma e Vecchiato sanno fare molto meglio. «Ma i ragazzi sono stati comunque eccezionali», è la caramellina del tecnico. L'unica nota positiva del reparto è costituita dal recupero di Scotti. Non è al cento per cento della condizione, tuttavia la sua esperienza e il suo furore agonistico danno spessore alla retroguardia. Sono proprio giocatori come lui, Gubellini, Criniti, Zamuner e Teodorani che possono salvare la stagione. Magari anche ai play-off perchè per il primo posto sarà dura.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Il «compitino» del Rimini

TRIESTE Il Rimini ha svolto diligentemente il suo compitino riuscendo così a mantenere a distanza di sicurezza Triestina e Torres. Ma la vittoria sul Faenza non è stata tutta rose e fiori per i romagnoli che sono stati salvati in almeno un paio di circostanze dal loro portiere Bizzarri. Vedremo come la capolistá se la caverà domenica a Imola.

Non molla l'osso del secondo posto la Torres che grazie ad un Amoruso di categoria superiore ha liquidato anche il Sassuolo. Ha invece buttato via punti preziosi la Vis Pesaro nell'incontro casalingo con il Tempio Pausania. E' sempre difficile giocare contro squadre che si chiudono nella propria metacampo, ma dai marchigiani era lecito aspettarsi qualcosa di più. E' ancora piena bagarre per l'ultimo biglietto che consente di accedere ai play-off. Dai risultati sembra che nessuna abbia fretta. Nè Teramo (pareggio a Gubbio), nè Padova nè Maceratese e Imolese. L'undici di Beruatto si è fatto bloccare in casa, tuttavia il risultato in bianco non deve trarre in inganno: i biancoscudati sono apparsi in ripresa. Hanno colpito quattro pali (quindi sfortunati) e hanno svolto un buon volume di gioco. Sono pronti per la sfida di domenica al «Rocco».

m.c.

BASKET SERIE A1 Giovedì al PalaEur il primo atto degli «ottavi» della Telit contro l'AdR

Trieste al gran ballo dopo sei anni

L'ultima volta nei play-off risale all'era Stefanel: k.o. in semifinale con Pesaro

ARANCIA A SPICCHI

Mitico «Nembo Kid» La Kinder a caccia della Coppa Saporta

Il migliore. La sua Canturina non ce l'ha fatta a acchiappare il treno per i play-off ma Antonello Riva si è messo alle spalle un'altra stagione da protagonista. Aver sorpassato Oscar al vertice della classifica ogni epoca dei realizzatori significa che quando sarà in pensione, il «Nembo Kid» di Rovagnate potrà sfogliare l'albo d'oro del basket italico e raccontare ai nipotini che è proprio lui quel signore il cui nome è lassù, in cima al listone delle mani calde di tutti i tempi.

Il flop. La Benetton a Grieste si è giocata il secondo posto e la possibilità di saltare il primo turno dei play-off. Intontita sotto i colpi di McRae, Rowan e Maric, a un certo punto ha richiesto l'uso del pallottoliere per tenere conto dello scarto.

L'incognita. È sbarcato a Bologna stordito dal fuso orario. Arrivava dagli Antipodi e assorbire una botta simile non è una cosuccia. Ciò non toglie, però, che il nuovo esterno della Kinder, al debutto, ha tutt'altro che incantato. Al punto che qualcuno, perplesso, gli ha cambiato la vocale. Da Mee a Maa.

Il riscatto. Fuori dall'Eurolega, la pallacanestro italiana stasera ha l'ultima chance per mettere un trofeo in bacheca. La Kinder (con Stombergas in campo) proverà a stendere l'Aek Atene per conquistare la Coppa Saporta.

L'addio. Stavolta l'avventura italiana di Steve Burtt pare essere arrivata davvero all'epilogo. Neanche i suoi miracoli sono serviti a evitare a Sassari la seconda retrocessione consecutiva (sul campo) in B1.

Ro.De.

TRIESTE Il digiuno è durato sei anni. Stagione '93-94, quando si è fatta (e si è disfatta) la gloria della Pall. Trieste. L'allora Stefanel frequenta per l'ultima volta i play-off, fallendo la finale in una maledetta serie con la Scavolini. A Pesaro, sconfitta ai supplementari, Trieste dà l'addio a un'epoca. Da quel giorno, i play-off diverranno solo quelli dell'A2.

CINQUE ANNI DI POST-STAGIONE

Trieste ha partecipato alla seconda fase del campionato di A1 dalla stagione '89-90 fino al '93-94. In tre occasioni su cinque è stata eliminata ai «quarti» di finale. In un'occasione è uscita già negli «ottavi», nell'ultima apparizione è arrivata in semifinale. Ha disputato complessivamente 19 partite di play-off, con un saldo in passivo (ne ha vinte solamente otto). Può consolarsi pensando di essere la formazione regionale con maggiori presenze nel post-stagione: Gorizia ha disputato 12 gare di play-off, Udine appena quattro, tutte perse.

«NONNETTI» MA INESPERTI

Pur avendo tre ultratrentenni nel quintetto base, la Telit non vanta poi una grande esperienza nelle seconde fasi dell'A1. Maric finora ha partecipato solo a play-off di A2 (e per giunta perdendoli), Rowan in Italia ha sempre militato in formazioni di fascia medio-bassa per le quali gli «ottavi» erano già un terno al lotto. Un po' più esperti sono Bullara (si tempi di Reggio Calabria), McRae e Casoli che hanno vissuto l'epilogo del campionato a Bologna sulla sponda Fortitudo. Inoltre nessuno nello staff tecnico ha precedenti di post-stagione nella massima serie.

IL CROATO FUORI GIOCO

Ieri la Telit ha abbandonato la consueta palestra di via Locchi per smaltire le scorie dell'incontro di domenica scorsa a Borgo Grotta Gigante. Una sola assenza, ma di quelle che bastano a gettare nel panico una squadra. Ha marcato visita Ivo Maric, rimasto a letto con un febbrone. Il play croato dovrebbe restare a riposo anche oggi. Verrà conservato come una santa reliquia: giovedì sera al PalaEur lo aspetta Iuzzolino. Uno che sa far ballare difensori sani, figuriamoci se di fronte ha clienti febbricitanti.

Maric k.o. per l'influenza. Sottratte le scarpette a McRae.

DERUBATO «MANGIAFUOCO»

D'accordo celebrare un giocatore che ha lasciato un'impronta sull'incontro ma qualcuno l'altra sera al PalaTrieste ha deciso di esagerare. Quell'impronta se l'è proprio portata a casa. Finito l'incontro con la Benetton, Conrad McRae si è tolto le scarpette, le ha sistemate sotto la panchina e scalzo è andato a festeggiare con i conoscenti nel parterre. Nella confusione del dopopartita qualcuno ne ha approfittato per sottrarre i...ferri del mestiere a «Mangiafuoco». Come fossero un cimelio. Dato che McRae non vanta un piedino da Cenerentola, chissà poi che se ne faranno, di quelle scarpette, griffatissime ma non riciclabili.

CONQUISTATE TRE CORONE

McRae potrà consolarsi dello scippo con una doppia vittoria. Si è imposto infatti sia nella classifica del miglior stoppatore (bruciando nell'ultima giornata il fortitudino Vrankovic) che nelle schiacciate. Insomma, le specialità della casa. Nelle graduatorie di squadra invece la Telit si è rivelata la più precisa nelle triple, soffiando il primato alla Kinder.

Roberto Degrassi

Ron Rowan in azione contro Ricky Pittis. (Foto Bruni)

Nella sede del club biancorosso la prevendita dei biglietti per la gara-due degli «ottavi»

TRIESTE È stata varata la campagna di prevendita dei tagliandi in vista della gara-due degli «ottavi» dei play-off tra la Telit e l'Adr, in programma domenica al PalaTrieste alle 18.

Abbonati. Sino a giovedì compreso gli abbonati possono confermare il proprio posto alla sede della Pall. Trieste in via dei Macelli 5, nell'area dello stadio Rocco, dalle 10 alle 18. Prezzi: poltronissime 55mila lire, tribuna 40mila, gradinata 28mila, curva 18mila, anello superiore 15mila.

Non abbonati. La prevendita si svolgerà venerdì dalle 10 alle 18 sempre nella sede della società biancorossa. Prezzi: poltronissime 83mila lire, tribuna 60mila, gradinata 43mila, curva 25mila, anello superiore 20mila.

SERIE A2

Snaidero, Smith convince ma non basta

UDINE Smith, dopo i 20 punti di Avellino, ne infila altri 28 a Napoli ma alla Snaidero non basta per uscire dal tunnel del mal di trasferta. Gli arancione con Alibegovic al di sotto dello standard normale, subiscono una sconfitta onorevole ma perdono la possibilità di aggiudicarsi quel quinto posto appannaggio invece degli stessi partenopei. «Siamo stati poco cinici – commenta l'allenatore dei friulani, Matteo Boniciolli – non siamo stati capaci di portare dalla nostra la partita quando l'avevamo in pugno con 5, 6 punti di vantaggio. E poi abbiamo abusato del tiro dalla lunga, evidenziando anche qualche mal funzionamento sotto canestro, dove Hamilton, miglior rimbalzista del campionato, ha avuto spesso buon gioco». I 42 rimbalzi della Record contro i 25 della Snaidero, in effetti parlano chiaro. Ora, persa la possibilità di giocare in casa nei play-off l'eventuale bella al meglio delle partite, gli arancione attendono domenica al Carnera la Fila Biella con obiettivo il sesto posto. Piazzamento che porterebbe la formazione di Boniciolli ad affrontare proprio la Record Napoli.

Edy Fabris

FORMULA UNO

GP DI SAN MARINO Entusiasmo alle stelle dopo il trionfo a Imola, il d.t. traccia il primo bilancio

Todt: «Premiate quattro stagioni di lavoro»

Intanto la Federazione internazionale rafforza i controlli sull'elettronica

IMOLA Il trionfo della Ferrari a Imola e nel primo scorcio del mondiale del 2000 ha il volto gongolante di Jean Todt, il «freddo» uomo di Francia che tuttavia non sa nascondere le proprie emozioni. La tripletta di Michael Schumacher, il bis a Imola dopo il successo dello scorso anno, rendono meno sofferto del solito l' approccio con i giornalisti. È il momento giusto di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, di raccogliere il frutto di 7 anni di lavoro.

E infatti Todt non si lascia sfuggire l' occasione di chiarire subito che l' attuale dominio non è frutto del caso. È la prima volta, quest' anno, che la Ferrari batte le McLaren sul campo, in una gara conclusa per la prima volta da entrambe le frecce d' argento. Il mondiale è cominciato oggi? «Non è vero - risponde piccato - il mondiale è cominciato a Melbourne. A Imola abbiamo solo avuto la conferma che non sarà facile: sappiamo, non da ora, che dovremo avere i nervi saldi,essere prudenti, rispettare i nostri avversari. In realtà - è la stoccata di Todt - siamo fortissimi dal '97, siamo in corsa per il mondiale da quattro anni. E senza incidenti o altri colpi di sfortuna avremmo già vinto il titolo piloti l' anno scorso».

E nel 2000 sono tre su tre le vittorie: «Il Gp di San Marino è stata la vittoria della strategia, della squadra. Difficilissima perchè il nostro avversario è molto bravo». Un giudizio sui piloti? «Schumi ha fatto una grande gara, Barrichello si è fatto passare al rifornimento. La cintura di sicurezza gli comprimeva la gamba destra e non avrebbe potuto più resistere alla pressione senza regolarla. È stato molto coraggioso se è riuscito a finire la gara».

Intanto da Silverstone si cambia musica. Anzi, si cambia elettronica. La Fia ha deciso di dare una stretta a quelli che nella F.1 equivalgono ai controlli antidoping. Via un bel po' di manettini dai volanti delle monoposto, via chip e di software dalle macchine che non hanno nulla in comune con qualsiasi altro mezzo a quattro ruote sulla faccia della terra. «In Inghilterra ci sarà da ridere, dovranno mettere un poliziotto con l'autovelox nella corsia dei box...» ghignavano già nel paddock di Imola gli addetti ai lavori.

La Ferrari di Michael Schumacher al terzo successo.

IL CASO

Acqua Acetosa scagionata: «Nessun dolo»

ROMA Nessuna prova di favoritismi nei confronti di calciatori e di società. Con questa motivazione il Gip di Roma Vincenzo Trivellini ha archiviato l' inchiesta sulle presunte irregolarità che sarebbero avvenute nel laboratorio antidoping dell' Acqua Acetosa.

Accogliendo le richieste dei Pm Vincenzo Roselli e Silverio Piro, il Gip ha disposto il non doversi procedere nei confronti di nove indagati: il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola e il suo predecessore Antonio Matarrese, gli ex direttori del laboratorio Felice Rosati, Rosario Nicoletti e Alberto Giarrusso, l' allora segretario della Federmedici Emilio Gasbarrone e il presidente Giorgio Santilli, l' ex componente della Commissione Antidoping Federcalcio Carlo Tranquilli e il dirigente del laboratorio Vittoria Barbarulo.

I nomi dei vertici della Federcalcio e i responsabili del laboratorio antidoping erano finiti nel registro degli indagati, a seconda delle posizioni, per i reati di abuso d' ufficio, falso per soppressione e truffa. L' inchiesta giudiziaria, avviata nel '98 in seguito a un esposto di Franco Corbelli (Movimento diritti civili) che faceva riferimento alle dichiarazioni fatte dall'ex allenatore della Roma Zeman, ha riguardato i presunti insabbiamenti che si sarebbero verificati all'interno del laboratorio con particolare riferimento all'esecuzione dei test dei calciatori.

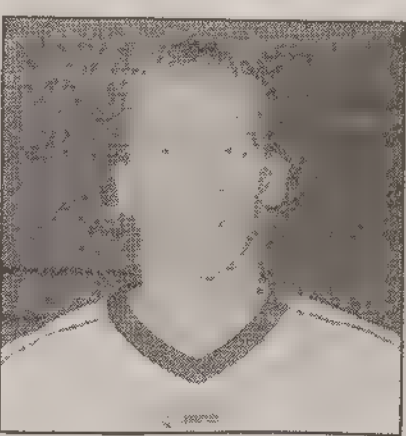
Nelle motivazioni, il Gip Trivellini scrive che non è emersa «la volontà e l' intenzione di creare una situazione di favore per alcuni calciatori e, quindi, di vantaggio per le società di appartenenza. D' altra parte non va dimenticato che i calciatori favoriti, di fatto, non sono stati individuati». Il magistrato rileva, però, un' incongruenza di carattere organizzativo: «È emersa la mancanza di direttive chiare in merito alla regolamentazione del lavoro di formazione dei reperti dei campioni di urina».

PALLAMANO

Domani a Prato retour-match di Coppa Italia a handicap

Oveglia sprona la Genertel: «Il recupero è possibile»

TRIESTE Un finale di stagione che ha il sapore di una guerra fredda. Genertel e Al.Pi. Prato giocano le residue cartucce negli scontri diretti che da qui al termine della stagione regolare restano da disputare. In palio il primo posto in campionato, determinante per disputare in casa le eventuali belle play-off e la Coppa Italia, torneo che domani sera alle 21, nella bolgia di Maliseti, eleggerà la sua reginetta. Trieste difende il titolo conquistato l'anno passato partendo dal meno due maturato mercoledì scorso a Chiarbola.

Un'impresa quasi disperata sulla quale giocatori e tecnico restano comunque fiduciosi. «Nella gara d'andata – commenta il capitano biancorosso Giorgio Oveglia – la differenza l'ha fatta l'asse portiere-pivot. Senza Piriianu e con Mestriner in cattive condizioni di forma ci siamo trovati in difficoltà. Domani recuperiamo il miglior Ivan ma dovremo essere capaci di migliorare sensibilmente anche la nostra difesa. In settimana abbiamo lavorato per mettere a punto gli automatismi».

Giorgio Oveglia.

Non si è spenta, intanto, la polemica riguardante la mancata squalifica dell'ex triestino Settimio Massotti. Il giocatore di Prato, reo di un brutto fallo nei confronti di Nossig nel match di semifinale contro Bressanone, è stato «graziato» dal giudice sportivo che gli ha consentito di scendere regolarmente in campo a Trieste. La società, dopo aver preso visione del filmato incriminato, ha presentato un esposto alla federazione per denunciare un episodio che, al di là degli interessi di parte, appare sconcertante. Novità anche a riguardo dall'affaire Tabanelli-Gabrielli.

I giocatori toscani sospesi per aver camuffato le provette anti-doping al termine della gara di campionato contro Bressanone sono stati giudicati dalla procura federale del Coni che ha chiesto per loro una squalifica di due anni. La difesa degli avvocati toscani, ritenendo i due giocatori non colpevoli, ha chiesto invece la completa assoluzione e il loro reintegro nei ranghi della prima squadra. Una sentenza al riguardo è attesa nei prossimi giorni.

Lorenzo Gatto

CANOA

Cmm Sauro, doppio tricolore I Tirelli e la Bordon d'argento

TRIESTE Primi due titoli tricolori conquistati dal Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», sul lago di Naro in Sicilia. Sul bacino, che già in passato ha ospitato manifestazioni remiere di un certo spessore tecnico, si sono svolti i campionati italiani di fondo sulla distanza dei 5000 metri.

Il primo titolo è stato quello vinto dal K2 junior femminile di Giada Variola e Luisa Paulatto. Partite con il ruolo di outsider, hanno saputo con grinta e determinazione conquistare l'alloro tricolore, dimostrando l'ottimo grado di preparazione sulla distanza lunga.

Il secondo titolo è quello giunto (ancora una volta in campo femminile) dall'equipaggio del K2 under 23, e a conquistarlo questa volta sono state Francesca Fonda e Aky Redivo. Già nelle stagioni passate protagoniste in manifestazioni di ottimo livello, le due atlete triestine hanno confermato la validità della scuola del Circolo anche in campo senior.

A coronare la trasferta positiva del team del Cmm allenato da Gabriele Cutazzo, ci hanno pensato il K2 under 23 maschile dei fratelli Daniele e Giulio Tirelli, che hanno mancato di un soffio il terzo titolo, conquistando una meritatissima medaglia d'argento.

Ed è stato ancora argento per Maria Teresa Bordon nel K1 under 23. L'atleta triestina, una delle migliori specialiste nazionali sulla lunga distanza, si è confrontata con le altre quattro fuoriclasse azzurre che si contenderanno i posti per rappresentare l'Italia alle prossime manifestazioni internazionali. Dopo questa prima ottima performance, sono davvero buone le speranze di vedere anche quest'anno la Bordon vestire la maglia azzurra dopo l'esperienza dello scorso anno.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Nella feriale a Montebello (inizio alle 16.30) sono i gentlemen a riempire la scena

Ugo di Jesolo prepara la zampata

TRIESTE Convegno all'insegna dei «gentlemen» l'odierno a Montebello (ore 16.30), con il Premio «Duke Grandi Marche S.p.A.» a reggere il cartellone. Per l'occasione, gli otto contendenti si cimenteranno su una distanza molto in voga nel periodo, un «2500 metri» pari a tre giri di pista. Poi, si sa che i concorrenti se la prendono comoda nel primo miglio per sparare tutto il disponibile negli 800 metri conclusivi; quindi ipotizzare fughe a rompicollo in questo tipo di corse è perlomeno pleonastico.

Maratonina per i «puri delle redini» dunque il clou, protagonisti dei buoni nomi, compreso quello dell'ospite Uvensier che allo start sembra ben posizionato e si fa preferire leggermente a Ufiola Gianfi, Taylor Sib (che avrà in sulky Michele Canali) e Unto del Nord. Con 20 metri di penalità troviamo un terzetto comprendente Ugrumov Om, Ugo di Juesolo e No Tail No Lies, con l'impareggiabile Ugo di Jesolo da considerare un gradino più su rispetto ai compagni di nastro, se non proprio il favorito assoluto della corsa. Unico, a 40 metri, Venice Beach, veterano che ultimamente ha offerto qualche sprazzo di vivacità, ma che nell'occasione sembra alle prese con una rincorsa non proprio agevole.

Abbiamo detto che Uvensier gode di buona sistemazione, ma, lo stesso, crediamo possa essere Ugo di Jesolo il mattatore di questa corsa a lunga gittata. Più che l'altro terzetto partente allo start, proviamo ad indicare l'americana No Tail No Lies (su distanza anche per lei inedita) la terza forza in campo, un campo omogeneo di una competizione che potrebbe benissimo offrire uno spettacolo divertente.

Partenza con i 3 anni, una corsa che si presta ad un assolo di Assolo Zs con la regia di Canali. Lo stesso Canali piloterà fra i 4 anni un altro allievo di Zanetti, quello Ziganosimo che non l'avrà facile al cospetto della lanciata Zenda Cr e di Zingonia Im, pericolosa questa se fa percorso netto. Primo... assaggio con gli anziani in un miglio dove il... fattore campo potrebbe dettare legge, visto che Persiano Gilm e Swan di Kras possono rivaleggiare con profitto nei confronti di Regador Sf.

Ritornano i 4 anni, e qui Zampone, con Zorzetto, può benissimo centrare il bersaglio in un campo apparentemente inferiore. I veterani rifanno subito capolino, e Usengo Lem, in buon momento, può mettere tutti in riga, anche Ufesa Gianfi e Unpegaso Dra che si fanno preferire agli altri. Tarsilia Sem, targata Bottazzin, è la più in vista fra i velocisti di Categoria E, corsa che potrebbe benissimo mettere in luce anche Pelé di Casei, Utopia Pisana e l'ospite Summer Vg. Non dovrebbe invece sfuggire a Rover di Casei la prova di velocità conclusiva, nella quale possono fare bene pure Turbine Max, Valdicastello Dr e la velcoe Tramontana.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio salsicce Vienna: Assolo Zs, Astra, Avenida Bi. **Premio prosciutto Praga:** Ziganosimo, Zenda Cr, Zingonia Im. **Premio prosciutto crudo San Dorligo:** Persiano Gilm, Swan du Kras, Regador Sf. **Premio salsicce cragno:** Zampone, Zelena Sta, Zeppelina. **Premio prosciutto cotto Duke:** Usengo Lem, Ufesa Gianfi, Unpegaso Dra. **Premio prosciutto cotto Duketto:** Tarsilia Sem, Pelè di Casei, Utopia Pisana. **Premio «Duke grandi marche spa».** Ugo di Jesolo, Uvensier, No Tail No Lies. **Premio porchetta arrosto:** Rover di Casei, Turbine Max, Valdicastello Dr.

LA TRIS

Jacaba e Uniforz da seguire a San Siro

MILANO Che volatona oggi a San Siro. Nella Tris alla pari sul miglio, 16 provetti sprinters si diranno battaglia in una prova che promette molte emozioni. Tanti i candidati a colpire nel segno, fra i quali il classico Uniforz che da tempo è alla ricerca della vittoria, impresa possibile oggi anche se noi all'indigeno di Guzzinati preferiamo l'americano Jabaca che sta volando nel periodo. Ma poi ci sono ancora Miss Najad, Royal Robby, Uconn Roc e Udefix Press, tutti detentori di una ragionevole chance.

Premio Wayne Eden, 44 milioni. **A m.1600:** 1) Valsavaranche (S. Carro); 2) Velociraptor Ps (Bezzecchi); 3) Varif Effe (Zanca); 4) Udefix Press (Baroncini); 5) Voglia di Mare (Pettinari); 6) Royal Robby (G. Carro); 7) Vaprius (Ciulla); 8) Uconn Roc (Minnucci); 9) Unforgiving (Vecchione); 10) Ultramar (Lo Verde); 11) Dandy Boss (P. Baldi); 12) First Snack (Dallolio); 13) Beauty Cab (Parenti); 14) Miss Najad (Greppi); 15) Uniforz (Guzzinati); 16) Jabaca (Gubellini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **16) Jabaca. 15) Uniforz. 6) Royal Robby.** Aggiunte sistemistiche: **14) Miss Najad. 8) Uconn Roc. 4) Udefix Press.**

m.g.

Vincono 1.349.000 lire ciscuno i 1.492 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 13-15-18 della Tris di ieri.

CALCIO CND La situazione

Pro Gorizia e C2 sempre più vicine

GORIZIA È piena bagarre in vetta al girone C del Campionato nazionale dilettanti. Sono ben quattro (Santa Lucia, Pro Gorizia, Sudtirol e Montecchio) le squadre racchiuse nell'arco di un solo punto. Al gruppetto di testa si è ora riavvicinato anche il Pordenone.

IN REGIONE La Pro Gorizia ha fatto un passo avanti in classifica portandosi a una sola lunghezza dalla vetta. Il pareggio sul campo del Portosummaga però le va stretto. Ha avuto almeno quattro grandi occasioni per assicurarsi la partita, ma è stata però sfortunata. L'Itala San Marco ancora una volta è stata costretta a inseguire. Il Mezzocorona era passato in vantaggio e solo grazie a un rigore di Franti l'Itala si è riportata in parità. Non è stata la miglior prestazione casalinga dei gradiscani in difficoltà con il gioco veloce degli ospiti. Un Pordenone opportunista ha sfruttato al meglio le occasioni che le se sono presentate a Bolzano. Grazie a questo successo la formazione di Tedino si è riportata nel giro che conta per la lotta per la promozione. Ha sofferto molto invece la Sanvitese per raddrizzare una partita che si era messa molto male dopo la rete realizzata da Rizzi per il Clodia all'inizio dell'incontro. Alla fine i ragazzi di Flaborea sono riusciti, ma con tanta fatica, a pareggiare.

RIFLETTORI SU... Momenti di panico a San Vito: Canzian a causa di uno scontro di gioco è finito in ospedale dove gli è stato accertato un trauma cranico commotivo.

CLASSIFICA Sudtirol e Santa Lucia 52; Pro Gorizia e Montecchio 51; Pordenone 49; Thiene e Valdagno 46; Martellago e Arzignano 45; Itala San Marco e Bassano 43; Trento e Sanvitese 36; Chioggia 35; Pievigina 34; Portosummaga e Bolzano 31; Mezzocorona 28; Arco 24; Settaurense 4.

Antonio Gaier

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Nel giorno del possibile rilancio il Trieste Calcio, come un pugile suonato, ha messo fine alla sua avventura in Eccellenza. Dopo la netta sconfitta contro la cenerentola Latte Carso (0-2), infatti, solo la matematica dà ancora speranze alla compagine del presidente De Bosichi. Sul ring di Trebiciano il Trieste Calcio le ha prese di santa ragione, messo alle corde da un avversario giovane e pimpante che ha meritato ampiamente il risultato. Dalla panchina, prima De Bosichi e poi Pisani, hanno tentato in tutti i modi di rivitalizzare un gruppo fin dalle prime battute con i guantoni abbassati. Poi, ad intervalli diversi, entrambi hanno lanciato la spugna facendosi allontanare per proteste dall' arbitro (chi ci sarà il prossimo turno in panchina?). «Abbiamo giocato senza voglia, la retrocessione è giusta» rimarcava a fine partita il presidente del Trieste C. Fermi sulle gambe e contratti, l'undici di Borgo San Sergio è andato ko più volte a cominciare dal centrocampo. Ma la squadra è andata in tilt anche sulle cose più elementari. Davanti solo Monte si è mosso bene, affiancando però alle sue giocate anche molti errori, mentre la difesa si è fatta spesso saltare impietosamente A fine partita l'immagine di Steiner, seduto su una panchina fuori dagli spogliatoi con le mani tra i capelli, fotografava al meglio lo stato d'animo di una squadra al tappeto. Un finale di stagione, per il Trieste Calcio, che ricorda quella passata. L'anno scorso, però, c'era in ballo una promozione, quest'anno una retrocessione. Da questa settimana in casa della società si parlerà anche di futuro. De Bosichi ferito è forse ancora più «cattivo» e tiene a debita distanza possibili «avvoltoi»: «il parco giocatori non si svende».

Pietro Comelli

ECCELLENZA Il più bel Latte Carso nel momento «sbagliato»

Aria pesante al Trieste De Bosichi è «cattivo»

CAMPIONATI

Per consentire una più agevole preparazione della rappresentativa regionale Juniores in vista dell'imminente Torneo delle Regioni, il 13° turno di ritorno dei campionati di Eccellenza e Promozione sarà anticipato a sabato 15 aprile alle 16.

LATTE CARSO

TRIESTE È tornato alla vittoria il Latte Carso e lo ha fatto contro il Trieste Calcio con il più classico dei risultati (2-0) dimostrando a tutti che la sostanza c'era, e c'è, anche se una serie di circostanze non hanno permesso di dimostrarlo.

«È stata una bella partita - è stato il coro unanime dei dirigenti, dal vicepresidente Bagata all'allenatore Lombardo al segretario Milos - ci dispiace solamente che a pagarne le conseguenze più gravi sia stato il Trieste Calcio che ora si trova in acque non certo tranquille. Non era nostra intenzione affondarlo ed avremmo preferito mostrare il nostro reale valore contro altre squadre, purtroppo è andata così ed a loro facciamo i migliori auguri».

«Ho schierato mezza squadra di giovani – ha sottolineato l'allenatore Lombardo – anche secondo la strategia del presidente che punta sulle nuove leve ed i ragazzi hanno dimostrato di volere fare le cose seriamente e di aver fatto veramente tesoro dei miei insegnamenti. Tutti si sono comportati egregiamente ma desidero evidenziare senza fare torto a nessuno l'esordio a tempo pieno dell'"81 Marzari e la buona prova dell'"82 Luca Pischiutta; ho fatto due nomi ma tutti si sono espressi ai massimi livelli e spero che ciò continui per concludere bene la stagione dimostrando, una volta di più, che avremmo potuto salvarci. La buona sorte non ha mai voluto guardare verso di noi, ma la squadra è altamente competitiva e saprà dimostrarlo sia nelle ultime partite sia nelle prossime stagioni».

d.m.

SAN LUIGI

TRIESTE Il San Luigi interrompe bruscamente la sua fantastica serie di successi esterni incappando in una secca punizione per 3-0 a Pozzuolo. Un ritorno violento a terra quello dei biancoverdi che proprio lontano da Trebiciano, nell'ultimo mese, avevano raccolto la bellezza di 12 punti in quattro gare di fila. Alibi pochissimi, recriminazioni assenti. La sconfitta non altera e non crea disagio né alla classifica né al gruppo: «Effettivamente con un punteggio simile è difficile trovare scusanti – ha ammesso il presidente del San Luigi Peruzzo –. Analizzando la partita di Pozzuolo ci restano 10 minuti giocati con intensità ma poi con l'espulsione di Stefani tutto si è complicato. Forse qualcosa non è funzionato nel modo giusto soprattutto a centrocampo – ha continuato Peruzzo – e le assenze di Silvestri e Michelazzi si sono fatte sentire. Ma una sconfitta in trasferta ci può stare. Non siamo sconfortati e andiamo avanti. Una delle nostre forze è la compattezza del gruppo. Cercheremo di raccogliere più punti possibili sino alla fine per onorare il campionato nella maniera giusta». Quali gli stimoli possibili per il San Luigi al di là dell'avvallo matematico della salvezza da qui alle ultime giornate? Uno è legato sicuramente alla voglia di Giuliano Cermelj di conquistare il trono dei cannonieri. SuperGiuli rivendita 15 centri, un bottino eccezionale in linea con le ultime stagioni che hanno proiettato l'attaccante tra i più prolifici in assoluto nell'intera regione.

Francesco Cardella

ZOOM

Ponziana bucato

Il valzer dei mister non dà risultati Cutrara sbaglia il colpo di testa

DA RICORDARE «Non svegliare il cane che dorme» recita un proverbio. A Flumignano, evidentemente, non lo conoscevano e, nella delicata partita contro il già retrocesso Domio, la compagine friulana, bisognosa di punti salvezza, ha stuzzicato i biancoverdi. Sotto di un gol i triestini si sono svegliati dal sonno, mordendo l'avversario e capovolgendo il risultato (2-1). Capito la lezione?

DA DIMENTICARE L'Opicina è ad un passo dalla retrocessione. La società che ha sfornato molti giovani di tutto rispetto come Monte e Borstner (ceduti ad altre squadre) ora si ritrova all' ultimo posto della classifica dopo una domenica da dimenticare. Oltre alla sicura sconfitta con l'Isonzo, la testata dello stagionato centrocampista Giulio Cutrara all'arbitro Minisini, oltre all'inevitabile lunga squalifica del giocatore, getta «ombre» sulla correttezza della squadra di Jannuzzi.

LA PANCHINA Il valzer sulle panchine triestine non ha sortito alcun effetto. In Eccellenza Latte Carso e Trieste C., infatti, retrocedono comunque, mentre in Promozione la stessa sorte tocca al Primorje. Scendendo in Prima la musica non cambia: Opicina spacciato. Tra le formazioni della Seconda che hanno sostituito gli allenatori, invece, a parte la Roianese (già retrocessa alla prima giornata) un minimo di speranza ce l'ha il Campanelle-Prisco. Anche il tecnico Cino, però, è destinato a seguire tutti i colleghi che l'hanno preceduto senza fortuna.

Alex Giorgi

LA SQUADRA Pur navigando nelle zone basse del girone B di Promozione, fino a domenica il Ponziana aveva incassato solamente 23 reti. Una difesa da play off che, nella trasferta di Carlino, si è però trasformata in negativo (5-0). Contro il Futura, insomma, il Ponziana ha incassato un sesto delle reti di tutta la stagione, dimostrando il classico rilassamento. Un record da censura, la salvezza non è ancora certa.

I TIFOSI Anche tra i dilettanti, con le dovute proporzioni, la categorie dei «baloneri» è molto ricercata dalle ragazze. Spesso poi c'è una sorta di «attrazione fatale» dovuta a motivi familiari. Capita così che l'alabardato Beltrame abbia sposato la figlia di un ex giocatore della Triestina, Ludvig; mentre tra i dilettanti l'attaccante del San Luigi, Alessandro Giorgi sia fidanzato con la figlia dell'indimenticato portiere rossoalabardato Bartolini. Amore e tifo vanno di pari passo.

Lametta

PALLAVOLO

Crisi a Trieste: quale cura?

TRIESTE «La pallavolo a Trieste: dai fasti di due squadre in serie A1 alla situazione di oggi». Che è pessima. Della diagnosi sulla locale realtà «sotto rete» si occuperà oggi il Panathlon Trieste, che sull'argomento ha organizzato una tavola rotonda. L'appuntamento è per le 18.30 al Jolly Hotel. Interverranno il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, il presidente provinciale della Fipav, Giorgio Tirel, e alcuni tra i protagonisti della pallavolo triestina: Franco Cipolla, Giorgio Dragan, Romano Isler, Giorgio Manzin, Adriano Pavlica, Roberto Pellarini, Paolo Pellizzer, Silvano Pipan e Franco Rigutti.

IN CASA DEGLI ALTRI

Dall'esito dell'avventura dei liventini in Coppa Italia dipende una promozione in più

Spunta l'«effetto Sacilese»

TRIESTE La vittoria del Sevegliano sul Palmanova, può essere stata decisiva per la promozione, ma i giochi sono più che mai aperti. A parte il Sevegliano che sta per entrare nel Cnd dalla porta principale, ci sono ampie possibilità anche per il Palmanova, che comunque non molla e appare attrezzato per vincere gli spareggi tra le seconde classificate. La sorpresa però può chiamarsi Sacilese: dopo la vittoria con la Caglianese la formazione liventina è in semifinale di Coppa Italia. Chi la vincerà passa di diritto in Cnd. Qualora la vincente abbia già acquisito tale diritto nel campionato, l'accesso viene garantito alla formazione sconfitta nella finale. Se anche questa ha già acquisito la promozione in campionato il diritto viene messo in palio in un ulteriore confronto fra le due squadre sconfitte nelle semifinali. Il Gravellona di Novara (prossimo avversario della Sacilese, domani e mercoledì 19) è praticamente già promosso. Lo stesso per l'Ercolano che affronterà nell'altra semifinale la sicula Orlandina. Male che vada la semifinale, la partita per la promozione in Cnd sarà tra i liventini e l'Orlandina, squadra non trascendentale.

CLASSIFICA: Sevegliano 63; Palmanova 58; Tamai 47; Sacilese 42; Pozzuolo 37; Manzanese 36; Mossa, Cormonese e San Luigi 35; Sangiorgina 33; Fontanafredda e Ronchi 32; Juniors 29; Monfalcone 28; Trieste C. 25; Latte Carso 14. **MARCATORI:** 19 Colussi, 4r (Sevegliano); 15 Cermelj,4r (San Luigi); 14 Moras (Sacilese); 13 Del Fabbro, 4r (Pozzuolo); 12 Vosca, 4r (Manzanese).

Oscar Radovich

VELA

Dopo il secondo posto al Mondiale di classe Soling, il triestino della Barcola Grignano sj avvicina al sogno olimpico

Anche Paoletti fa rotta verso Sydney

TRIESTE Un altro triestino si aggiunge alla folta schiera dei velisti in corsa per le Olimpiadi. Si tratta di Michele Paoletti della società velica di Barcola Grignano, che da tempo si sta allenando in classe Soling assieme a Nicola Celon e Dede de Luca.

Un passato da grande derivista, la vittoria di alcuni giri d'Italia a vela a bordo di Trieste Generali, Paoletti è un «figlio d'arte», e negli ultimi anni, proprio per tentare l'accesso alle Olimpiadi, aveva iniziato ad allenarsi in classe Laser, con la Guardia di Finanza. Poi, l'atteso ingaggio da parte di Nicola Celon, uno dei velisti più esperti in questa classe, e gli allenamenti, in vista delle qualificazioni che si consumeranno entro maggio.

La prima selezione si è svolta domenica, a Murcia, sulla costa spagnola, al campionato mondiale di categoria: la vittoria è andata agli americani Madrigali-Hartwell-Healy, e l'equipaggio con Paoletti si è classificato dodicesimo, secondo italiano. Il primo posto nella ranking list azzurra, infatti, spetta temporaneamente a Mario e Claudio Celon con Agostino Sommariva classificatisi decimi assoluti, mentre Nicola Celon, Michele Paoletti e Dede De Luca hanno chiuso al dodicesimo posto; 21.o ancora Paolo Cian e 22.o il team di Enrico Chieffi.

Per decidere l'equipaggio olimpico tra i quattro contendenti mancano ancora due regate. Heyeres (Francia) a fine aprile e Medemblik (Olanda), a fine maggio.

Francesca Capodanno

420: il vento inganna Pressich Alla fine esultano Kriznic-Nicolich

TRIESTE La vela giovanile ha preso entusiasticamente il volo, con la «primaverile» per derive organizzata sul nostro golfo dalla Lega Navale Italiana di Trieste. Una manifestazione per le classi 420, Equipe, Laser standard e Radial. In mare 56 imbarcazioni governate da un centinaio di ragazzi e ragazze (equipaggi al 50 per cento) di una quindicina di guidoni dell'undicesima zona Fiv (giuria presieduta dal capitano Pasquini). Previste due prove a seguire, ma soltanto la più affollata delle classi, la 420, ne ha portato a termine entrambe. Nella prima dominio del pluricampione mondiale in Optimist, Mattia Pressich, con prodiera Giovanna Micol. Seconde le sorelle muggesane Sara e Anna Postogna; terze le veneziane Elisabetta Ghetti e Chiara Scarpa. Nel secondo round dei 420, con vento in calo e un salto antiorario fino a 270°, notevole ribaltamento dei valori agonistici al traguardo. Primo l'armo maschile della Lni Ts Davanzo-Sinico, secondo il femminile misto Kriznic-Nicolich, terzo l'altro femminile misto Pagan-Tognacchini; quarto il femminile dalla Lni Ts Minca-Gulin e quinte le muggesane Postogna. Classifica finale della 420: 1) Kriznic-Nicolich (Cupa-Pietas Julia); 2) Sara e Anna Postogna (Cdv Muggia); 3) Pagan-Tognacchini (Adriaco-P. Julia); 4) Davanzo-Sinico (Lni Ts); 5) Giovanna Bertocchi-Giulia Straniero (Cdv Muggia-Adriaco).

Anche la classe Equipe ha tentato due prove, ma la seconda è stata annullata per insufficienza di vento. Classifica: 1) Trani-Giotto (Triestina Vela); 2) Meloni Pittini (Barcola-Grignano); 3) Lisa Lantier-Rachele Bua, prime delle femmine (idem); 4) Giovanna Alzetta-Caterina Gerin (Pietas Julia); 5) Giulia Coppola-A. Petra Antonini (Cv Duino). Nei Laser standard duello personalissimo fra Favretto e Nicolich, unici in gara, della Pietas Julia classificati nell'ordine. Nei Radial (7 concorrenti) vittoria di Tesei (Adriaco); 2) Fornasaro (Barcola-Grignano); 3) L. Corso (Lni Ts); 4) Dudine (Cdv Muggia); 5) P.A. Corso (Lni Ts).

Italo Soncini

«STRAMBATE»

Optimist: bravo Furlani

Secondo Mondiale di Larissa Nevierov I Tornado-Bodini ottimi a Barcellona

TRIESTE Secondo titolo mondiale in carriera per Larissa Nevierov, di Sistiana ma tesserata Svoc Mondalcone. La futura olimpica ha vinto infatti a Montpellier il titolo iridato universitario nella classe Europa, la stessa con cui rappresenterà l'Italia ai Giochi di Sydney. Larissa Nevierov ha preceduto l'olandese De Konig e la polacca Broniska. Larissa sta dimostrando grande professionalità nell'accettare molteplici impegni agonistici nella pur impegnativa preparazione olimpica. La Nevierov aveva vinto il suo primo Mondiale nella classe Laser.

I BODINI A BARCELLONA Si è conclusa domenica la Barcelona Sail Week, settimana spagnola dedicata alla derive, e in particolar modo, per quanto concerne gli italiani, alla classe Tornado, dove i velisti triestini Marco e Lorenzo Bodini (STV, Agenzia Tripcovich) stanno cercando la qualificazione per le Olimpiadi. I Bodini hanno chiuso al sesto posto assoluto su 21 concorrenti, dopo aver disputato 7 regate, di cui l'ultima con vento intorno ai 25 nodi e onda formata. La vittoria di categoria è andata al francese Mourniac, seguito dallo spagnolo Leon. Per i Bodini prossimo, decisivo appuntamento in chiave olimpica gli Europei di maggio ad Alassio.

EUROPEI OPTIMIST Condizioni meteo davvero difficili per la nutrita compagine di velisti triestini che sabato e domenica, in Sicilia, hanno disputato la prima tranche di selezioni in vista degli Europei e del Mondiali in classe Optimist. La strada è ancora lunga (altre nove prove a fine mese a Riva del Garda), ma per il momento il triestino Jaro Furlani (Yc Cupa) si sta dimostrando degno erede di Mattia Pressich. Così, nonostante le condizioni meteo (prima vento instabile, poi 15 nodi e onda di scirocco) Jaro ha ottenuto il primo posto, con due primi, un terzo e un 14°. Bene anche Daniel Piculin (12; 6; 13; 1) terzo e Marina Piculin (entrambi Cupa) quarta. Matteo Velicogna (Cvdm) ha chiuso al settimo posto, seguito al 13° da Spadoni (Snpj), al 21° da Maja Sancin (Cupa), al 24° da Stefania Favretto (Snpj) e al 25° da Milos Alberto (Svpc). Massimiliano Cravos (Yca) dopo un secondo posto nella prima prova è incappato in una penalità.

TRIESTINA DELLA VELA Nuovamente sul gradino più alto del podio la Società Triestina della Vela che a Grado ha vinto per merito di Alberto Bolzan e Federico D'Amico la prima selezione e prova del campionato zonale classe 470. Gli juniores Bolzan e D'Amico, allenati da Kostyantyn Gordiyko, hanno disputato quattro prove senza scarti, conquistando due primi e due secondi posti.

ROMA PER TUTTI È partita domenica da Riva di Traiano la «Roma per tutti», regata di 535 miglia del Mediterraneo, a cui partecipa anche Riviera di Rimini, con a bordo anche un velista triestino, Marino Suban. Il modificato scafo romagnolo punta alla vittoria in assoluto.

REGINA DI BARCOLANA Shining @dria.com torna in mare dopo la vittoria della Barcolana 1999: lo scafo del Magic Sailing Team, modificato completamente all'Hannibal di Monfalcone, sarà presentato domani alle 11.30 all'Hannibal. Il team ha confermato la partecipazione alla Barcolana.

WIND AL VARO Ancora vari: dopo il Senza Confini di Gardossi, un altro scafo triestino sta per toccare l'acqua, anche se lo farà in tirreno. Wind, 37 piedi dell'armatore Gratton, con al timone Lorenzo Bressani, sarà varato infatti sabato a Riva di Traiano, nel Lazio. Parteciperà alla stagione d'altura Ims in Tirreno.

SPECIALE ATLETICA LEGGERA Un movimento regionale in gran salute quello che ha celebrato a Gorizia i suoi successi

I vivai, una scommessa vincente

Gola (presidente Fidal): «Dal Friuli-Venezia Giulia un esempio per tutta l'Italia»

Un'immagine della cerimonia svoltasi sabato a Gorizia.

L'INTERVENTO

«Rischiamo di essere soffocati da leggi fiscali demagogiche»

TRIESTE *La città di Gorizia ha ospitato la tradizionale cerimonia della Festa dell'Atletica. Il consiglio regionale della Federazione ha fortemente voluto mantenere in vita un'usanza che ha sempre portato prestigio al nostro sport, pur nelle ristrettezze economiche dell'intero mondo sportivo italiano.*

La fine del quadriennio olimpico ha visto e vedrà grandi cambiamenti nello sport italiano. Molte federazioni e lo stesso Comitato olimpico hanno già sofferto moltissimo di questi cambiamenti. La stessa Fidal nazionale è stata costretta a ridimensionare fortemente la propria attività. Prova ne sia che anche la Festa dell'atletica nazionale quest'anno non ha avuto luogo. Il Friuli-Venezia Giulia ha invece saputo conservare tale appuntamento nel suo calendario, grazie soprattutto alla buona volontà di tanti dirigenti sportivi, alla generosità delle istituzioni pubbliche locali, Comune e Provincia, all'aiuto ottenuto dal mondo dell'atletica isontina. A tutti costoro vada il nostro più sentito grazie.

Sarebbe per me una grande tentazione approfittare dell'occasione per fare il punto pubblicamente della situazione dello sport italiano in generale e dell'atletica regionale in particolare. Non ritengo però opportuno, in un momento di festa qual è questo, scrivere di qualcosa che mi vedrebbe giocoforza in una posizione critica piuttosto che trionfalistica.

Perciò mi limiterò ad auspicare che tutto quel grande mondo del volontariato, fatto di affermati professionisti, di tecnici entusiasti, di oscuri quanto indispensabili collaboratori, non venga spazzato via da leggi demagogiche, da forme fiscali inattuabili da responsabilità assurde. Il mondo sportivo italiano ha avuto il successo che ha avuto proprio grazie a questi personaggi. Se li facciamo sparire o li costringiamo a rinunciare a operare, essi rischiano di venir sostituiti da «professionisti dello sport» che, come da definizione, troveranno nel loro operare solo il proprio tornaconto personale o del loro entourage.

Per nostra fortuna il movimento dell'atletica leggera regionale vede ancora moltissimi volontari al lavoro. A tutti vada perciò il mio più vivo ringraziamento. Assieme a loro, alle istituzioni che credono in noi. Prima di tutto all'Ente regionale che ci sostiene in maniera determinante e che consente a un territorio fra i più piccoli d'Italia di competere spesso con successo nei confronti di regioni molto più grandi e ricche della nostra.

Romano Isler
presidente
comitato reg. Fidal-Fvg

GORIZIA «L'esempio del Friuli-Venezia Giulia rappresenta per me uno stimolo a guardare avanti con rinnovata fiducia, e ve ne sono grato».

In momenti come quelli che sta attraversando ora tutto l'universo sportivo italiano (ne parla, nell'intervento che pubblichiamo a lato, anche il presidente regionale Romano Isler), le parole che il presidente nazionale della Fidal, Gianni Gola, ha dedicato all'atletica regionale in occasione della premiazione degli atleti distintisi nel corso del 1999, svoltasi sabato a Gorizia, non sono affatto convenevoli di maniera. Già, perchè Gola sottolinea in maniera esplicita come il movimento atletico di questa regione «ha dato i suoi frutti migliori nella difesa e nel potenziamento del vivaio, proprio mentre altre regioni hanno maggiormente sofferto i contraccolpi delle difficoltà economiche che tanto pesantamente stanno influendo sui bilanci delle federazioni sportive. E il rigoglio di talenti che si registra nel Friuli-Venezia Giulia dimostra che gli organi territoriali e le società hanno lavorato bene e hanno maturato una capacità autonoma di iniziativa e una qualità gestionale che risulteranno determinanti in questa fase di profonda trasformazione dello sport italiano».

Dunque, un movimento in buona salute, l'atletica leggera nella nostra regione. E lo dimostrano anche i risultati tecnici. Il goriziano Paolo Camossi nel club olimpico 2000, l'altro goriziano Loris Paoluzzi con le triestine Claudia Coslovich e Margaret Macchiut e il pordenonese Carlo Sonego tra i probabili olimpici per Sydney, la triestina Francesca Bradamante, la pordenonese Stefania Cadamuro e la goriziana Barbara Lah nel giro degli atleti di interesse internazionale assieme al triestino Michele Gamba e agli udinesi Paolo Casarsa e Matteo Sgrazzutti. Sono loro (con il campione mondiale di corsa in montagna Marco De Gasperi) le punte di diamante di un movimento sportivo che è stato capace di portare anche due sue società nell'elite nazionale: il Cus Trieste è infatti nella serie A argento femminile (che comprende le società tra la nona e la sedicesima posizione assoluta) mentre l'Atletica Gorizia Carigo è nella A1 maschile (categoria che va dalla diciassettesima alla ventottesima posizione: un niente, quindi, dietro agli squadroni militari).

Numerosi gli atleti nel giro azzurro. Scuola fondamentale nel reclutamento delle giovani leve

«Sì - conferma il fiduciario tecnico regionale, il goriziano Giuseppe Verdoliva -, il nostro è un movimento in buona salute, e il dato è confermato anche dal fatto che sono 37 gli allievi e gli juniores della nostra regione inseriti nel club Atene 2004, il contenitore per i migliori talenti da curare in maniera in proiezione futura e che sono ben 54 gli atleti che godono dei contributi previsti dalla legge regionale del talento, che ci permette di curare in loro la loro crescita sportiva. Risultati che vengono grazie anche al grande impegno dei tecnici: mi piace anzi sottolineare come siano in tanti gli atleti che, terminata la carriera agonistica, decidano di continuare a impegnarsi quotidianamente sui campi. Così i nostri settori giovanili vengono seguiti con grande passione e professionalità. Non solo, il nostro impegno si esplica anche attraverso la ricerca, che conduciamo in collaborazione con l'Università di Udine oltre che in continui aggiornamenti e confronti tecnici con le realtà più vicine del Veneto, dell'Emilia Romagna e del Trentino Alto Adige. Non è quindi un caso se numerose attività promozionali lanciate e sperimentate nella nostra regione diventano poi patrimonio della Federazione a livello nazionale. Il reclutamento delle giovani leve passerà sempre di più attraverso la scuola: ebbene, sotto questo profilo la nostra è già una regione all'avanguardia e Gorizia soprattutto ha saputo lavorare molto e molto bene in questo senso tanto da rappresentare una realtà invidiata da tutti a livello nazionale».

Autorità e agonisti hanno gremito sabato la sala convegni dell'Ente Fiera di Gorizia, sede delle premiazioni

Una festa per il mondo dello sport

GORIZIA Una festa dell'atletica regionale. L'appuntamento di sabato a Gorizia, nel quale l'atletica del Friuli-Venezia Giulia ha premiato i suoi campioni, ha rappresentato un vero successo. Al microfono si sono succeduti il presidente regionale Isler, il suo vice Bianca, il presidente della Provincia e del Coni provinciale di Gorizia Brandolin e l'assessore comunale di Gorizia Bordin.

Ma i veri protagonisti sono stati loro, gli atleti che hanno affollato la sala dell'Ente Fiera.

E dunque, a ben guardare, se proprio si deve cercare una zona d'ombra, beh, allora si deve affrontare il tema dell'impiantistica. «A Trieste la situazione è da sempre difficile - spiega Verdoliva - mentre a Udine il campo scuola di Paderno attende una profonda ristrutturazione ormai improcrastinabile. Inoltre, soffriamo l'assenza di una struttura per l'attività indoor, simile per intenderci a quella che si trova appena oltre confine, a San Pietro, dove molte nostre squadre anche nazionali vanno ad allenarsi».

«L'atletica - conclude Verdoliva - è, insomma, viva anche se non fa notizia. E allora meriterebbe davvero un intervento ancor più generoso da parte degli sponsor...».

Del resto lo dice anche il presidente Gianni Gola: «E' così, così come si sta lavorando nel Friuli Venezia Giulia, che si prepara il futuro».

Guido Barella

Una cascata di riconoscimenti per i portacolori delle società: ecco l'elenco completo di tutti i «campioni» che si sono resi protagonisti di una stagione agonistica ad altissimi livelli

Il successo in numeri: 27 volti azzurri e 41 titoli tricolori conquistati

Spicca la prestazione alle Universiadi della triestina Francesca Bradamante - Nei master in evidenza il goriziano Fabio Ruzzier

I premi speciali assegnati dal Comitato

GORIZIA Questi i riconoscimenti decisi dal Comitato regionale.

Dirigente. Il riconoscimento è andato ad **Antonio Luisa**, attualmente responsabile della sezione atletica leggera della Torriana di Gradisca, oltre che consigliere del Comitato regionale, tecnico del settore lanci e ufficiale di gara. «Ha dedicato sempre con passione molto del suo tempo alla promozione dell'atletica leggera stimolando i giovani ad avvicinarsi al campo».

Giudice. E' stata premiata **Zelfa Mariani Spinoso**. Entrata a far parte del gruppo giudici gare di Gorizia nel 1960, nel 1970 è diventata ufficiale di gara regionale, specializzandosi nel settore corse: «quarant'anni di volontariato a favore dell'atletica leggera - recita la motivazione - sono un traguardo degno di riconoscimento».

Tecnico. Riconoscimento a **Lucio Blasig**, appassionato del mezzofondo, che ha praticato come atleta dal 1959, ha messo la sua esperienza al servizio degli atleti e delle società della provincia di Gorizia. «Sicuro punto di riferimento per l'individuazione e la segnatura di percorsi di cross e corse su strada, pedina importante per l'attività promozionale».

Un ringraziamento particolare è poi andato a **Paolo Nicora**, «per la valida collaborazione offerta in questi anni in ambito provinciale e regionale».

Riconoscimenti sono poi andati alle «Società più per la promozione atletica giovanile»: Il **Cral Act Atletica giovanile Trieste** in campo maschile, il **Circolo Fincantieri Trieste** in campo femminile.

GORIZIA Questi gli atleti premiati a Gorizia nel corso della cerimonia svoltasi sabato pomeriggio.

MAGLIE AZZURRE 1999

Assoluti maschi: Gino Caneva (Us Aldo Moro) corsa in montagna; Marco De Gasperi (Pol Nuova Aurora) corsa in montagna.

Assoluti femmine: Daniela Spilotti (Gsm Piccinato) corsa in montagna.

Promesse femmine: Ilaria Goi (Atl Alto Friuli) peso/disco; Elisabetta Marin (Cus Ts), giavellotto.

Juniores maschi: Stefano Baraldo (NaF) disco; Fabio Lettieri (Libertas Ud), m. 800/1500/cross; Stefano Quaia (Eat Pn), staffetta 4x400; Alessandro Talotti (Libertas Ud), alto.

Juniores femmine: Sarah Bettoso (Libertas Ud), alto; Venessa Soldera (Libertas Ud), asta; Vanessa Vlacancich (Libertas Ud), triplo.

UNIVERSIADI

Francesca Bradamante (Cus Ts), alto.

CAMPIONATI MONDIALI SENIOR MASTER

Luciano Baraldo (NaF), disco; Enzo Bertolissi (Tosi Tarvisio), 100 ost./300 ost./4x100/4x400; Pasqualina Cecotti (NaF) m. 200; Elvina Collavizza (NaF) giavellotto; Silvano Gottardo (NaF) 3000st/staffetta cross; Vincenzo Lavenia (Amici del tram de Opicina) 5000/10.000; Fabio Ruzzier (Atl. Carigo Go) marcia 5 km/20 km; Giusy Sangermano (Amici del tram de Opicina), m. 100/200/400; Alfio Surza (NaF) martello/pentathlon lanci; Maria Surza (NaF) disco/pentathlon lanci; Tristano Tamaro (NaF) m. 200 (record italiano cat. m. 60 25"68).

La triestina Francesca Bradamante, azzurra nell'alto.

CAMPIONATI EUROPEI INDOOR SENIOR MASTER

Giusy Sangermano (Amici del tram de Opcina) m. 60/200/400; Tristanò Tamaro (NaF) m. 60/200 (campione europeo cat. m.60).

Un plauso particolare ai disabili. Insuperabile nel salto in alto Alessandro Kuris

CAMPIONATI MONDIALI SPORT DISABILI (ISOD)

Alessandro Kuris (Fisd); alto.

CAMPIONATI ITALIANI INDOOR

Giovanili: 1) Stefano Quaia (Eat Pn), m. 400; 1) Alessandro Talotti (Libertas Ud), alto; 2) Vanessa Vlacancich (Atl. Pn Friuladria), triplo; 3) Vanessa Soldera (Libertas Ud), asta.

Senior Master: 1) Enzo Bertolessi (Tosi Tarvisio), m. 60 ost.; 1) Giorgio Costa (Alpini Caneva), m. 3000; 1) Fabio Ruzzier (Atl. Go Carigo), marcia km 3; 1) Giusy Sangermano (Cus Ts), m. 60/m. 200; 1) Tristano Tamaro (NaF), m. 60/m. 200.

CAMPIONATI ITALIANI ALL'APERTO

Assoluti: 2) Arianna Zivez (Cus Ts), lungo; 2) Lorenzo Della Pietra (Moro), Gran fondo Cim; 2) Daniela Spilotti (Piccinato), Gran fondo Cim; 3) Gino Caneva (Moro), corsa in montagna.

Promesse: 1) Ilaria Goi (Atl. Alto Friuli), disco; 2) Federica Bazzocchi (Cus Ts), cross lungo; 2) Ilaria Goi (Atl. Alto Friuli) peso; 3) Elisabetta Marin (Cus Ts), giavellotto.

Juniores: 1) Alessandro Talotti (Libertas Ud), alto; 1) Stefano Baraldo (NaF), disco; 2) Fabio Lettieri (Libertas Ud), m. 800; 2) Sarah Bettoso (Libertas Ud), alto; 2) Anna Giordano Bruno (Atl. Pn Friuladria), asta; 2) Quintana-F. Morgera-Franco-A. Morgera (Atl. Go Carigo), staff. 4x100.

Allievi: 1) Tommaso Peresson (Libertas Sanvitese), giavellotto, 2) Marco Persello (Libertas Ud), triplo; 2) Vanessa Soldera (Libertas Ud), asta; 2) Elena Turchet (Libertas Ud), peso; 2) Innocente-Tagliapietra-Bertoni-Duca (Libertas Ud), 4x100; 2) Antoni-Doz-Sgubin-Zorzi (Atl Go Carigo), 3x400; 3) Da Ros-Zamelli-Loreti-Agrizzi (Libertas Ud), 4x100.

Cadetti: 1) Enrico Minetto (Libertas Friul), m. 300; 1) daniele Scodeller (Libertas Sanvitese), alto; 1) Elisa Borin (Libertas Sacile), asta; 1) Samanta Bressani (Lavarianese), peso; 2) Lorenzo Povegliano (Libertas Ud), peso; 2) Arianna Ridolfo (San Giacomo Ts), alto; 3) Matteo Starri (Fincantieri Ts), m. 80; 3) Daniele Faidiga (Atl. Tarvisio), disco; 3) Coretti-Ardessi-Macchi-Trevisan (Friuli-Venezia Giulia), staff. 4x100.

Il goriziano Fabio Ruzzier, azzurro master di marcia.

Senior-master: 1) Brigida Aggio (Libertas Ud), corsa in montagna; 1) Firmino Ardiani (NaF), peso; 1) Luciano Baraldo (NaF), disco; 1) Enzo Bertolissi (Tosi Tarvisio), m. 100 ost./m.300 ost.; 1) Lucio Buiatti (NaF), giavellotto; 1) Pasqualina Ceccotti (NaF), m. 100/m.200; 1) Elvina Collavizza (NaF), pent./peso/giavellotto; 1) Martino Cuder (Alpini Ud), m. 2000 siepi; 1) Silvano Gottardo (NaF), m. 2000 siepi; 1) Roberto Lacovic (NaF), lungo; 1) Danila Moras (Leoni S. Marco Karton), corsa in montagna; 1) Nadia Pecar Milano (Amici del Tram de Opcina), corsa campestre; 1) Giusy Sangermano (Amici del Tram de Opcina), m. 100/m. 200/m. 400; 1) Alfio Surza (NaF), pentathlon/martello; 1) Maria Surza (NaF), pent./martello/disco; 1) Tristano Tamaro (NaF), m. 100/m. 200; 1) Sandro Urli (Montereale Valcellina), m.100/m. 400 ost.; 1) Rita Vidoni (Tosi Tarvisio), corsa in montagna;1) Giancarlo Viel (Alpini Caneva), corsa campestre.

Il Cral Act Trieste e il Circolo Fincantieri sono i sodalizi maggiormente attivi nel settore giovanile

Universitari: 1) Arianna Zivez (Cus Ts), lungo; 3) Gabriella Gregori (Cus Ts), m. 100 ost.; 3) Giovanni Righi (Cus Ts), martello; 3) Michele Tomada (Cus Ts), triplo.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI
Scuole medie

1) Zeno Da Ros (Cral Act Ts), alto; 3) Giulia Brescacin (Libertas Porcia), alto.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI
Scuole superiori

1) Daniele Scodeller (Sanvitese), alto; 2) Erica Linossi (Moggese), cross; 3) Erica Linossi (Moggese), m.1000.

CAMPIONATI SPORT DISABILI

1) Alessandro Kuris, alto; 1) Stefano Lippi, alto; 1) Mauro Pettarin, peso, disco, giavellotto; 1) Andrea Sterle, peso.

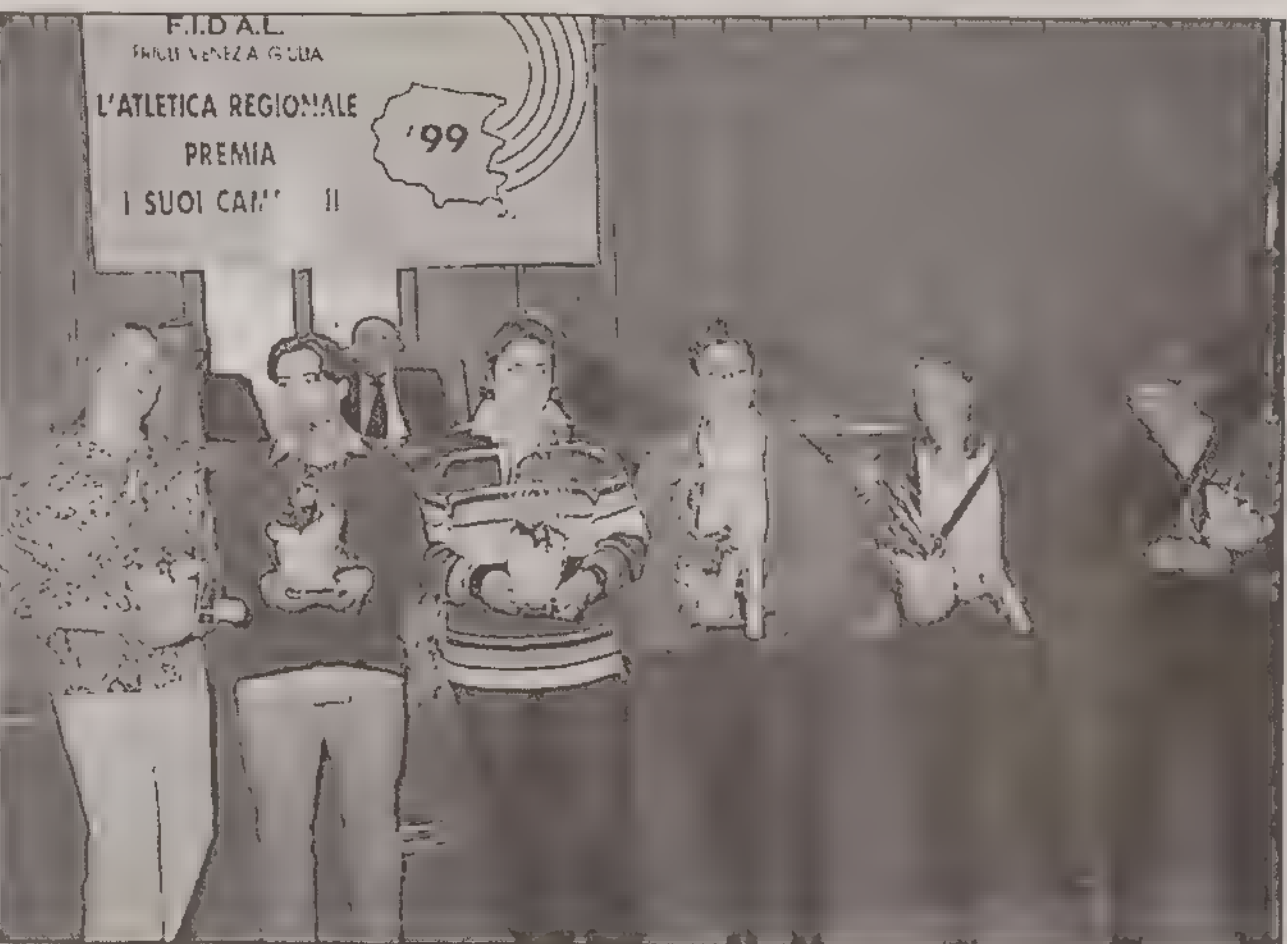
MIGLIORI PRESTAZIONI ITALIANE OTTENUTE NEL 1999

Allievi/e: Tommaso Peresson (Pol. Libertas Sanvitese), giavellotto m. 61.68.

Cadetti/e: Elisa Borin (Pol. Libertas Sacile), asta m. 3.40. Daniele Faidiga (Atletica Tarvisio), disco.

SOCIETA' PIU' PER LA PROMOZIONE ATLETICA GIOVANILE

Maschile: Cral Act atletica giovanile Trieste.

Femminile: Circolo Fincantieri Trieste.

Sulla «Divina» costiera amalfitana escursione alla scoperta delle qualità del nuovo scooterone di Pontedera

Generazione X, due ruote sul futuro

Comfort e tecnologia d'avanguardia tratti caratteristici del Super Exagon

AMALFI Gli scooter gran turismo sono un consolidato fenomeno di mercato e di costume. Lo scooter targato è cresciuto a livello europeo del 60 per cento tra il '97 e il '98 e del 44 per cento fra il '98 e il '99. Trend di sviluppo sensibile, che visto l'andamento dei primi mesi sicuramente verrà ampliato quest'anno. Ci sono ottime prospettive in Italia, dove con l'entrata in vigore dell'obbligo generalizzato del casco si accentuerà ulteriormente il travaso dal 50 cc a cilindrate superiori.

Piaggio, che nel comparto ha recitato ruolo da protagonista con oltre 130 mila Exagon venduti dal momento del lancio, entra ora a pieno titolo nel mondo dei grandi scooter lanciando sul mercato l'X9, 250 cc. Dalle dimensioni importanti, avanzatissimo dal punto di vista tecnologico e progettuale, X9 250 è un veicolo piacevole nell'aspetto e affidabile per essere stato sottoposto a lunghi mesi di prove di tutti i tipi: dalle prove di emissione alle prove di slalom su strada asciutta e bagnata. X9 si distingue per alcuni elementi di spicco, fra i quali l'elegante linea filante affinata nella galleria del vento, la strumentazione analogico-digitale, il sistema frenante.

LA SCHEDA

MOTORE	Monocilindrico 4 tempi
Alessaggio x corsa (mm)	72,7x60
Cilindrata (cc)	249,4
Rapp. compressione	10,5:1
Potenza max (a 7000 giri/min)	14,7 kW (20 CV)
Coppia max (a 5.500 giri/min)	23,5 Nm (2,4 kgm)
PRESTAZIONI	
Accelerazione sec.	0-30 m 4;0-60 m 6.2
Velocità max km/h	120
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Misto	3/100

Imponenti il frontale con potenti gruppi ottici racchiusi in occhi «da felino» e lo scudo anteriore; la piacevole fiancata fornisce una sensazione di grande robustezza; bella anche la coda, con gruppi ottici «automobilistici». Il telaio è nuovo, fin d'ora concepito per sopportare motorizzazioni anche più alte. Assieme alle sospensioni contribuisce all'assetto del veicolo. Con X9 si ha un'immediata confidenza: la guida è piacevole, confortevole, che niente meglio della «Divina»– così è soprannominata la tutta-curve e pittoresca costiera amalfitana, ha permesso di apprezzare.

Il vano sotto sella è di 45 litri; può contenere due caschi, di cui uno integrale, o una valigetta 24 ore; il serbatoio è di 14,5 litri (a 90 km/h l'autonomia sfiora i 500 chilometri).

Giunto alla sua terza serie, l'Exagon è stato ribattezzato Super Exagon a sottolineare le sue numerose innovazioni finalizzate a maggiore sicurezza e guidabilità. Si tratta di un dueruote che anche nel 2000 sarà in primissimo piano.

Ma oggi l'Exagon non basta più. Il mercato si è sviluppato in due sottosegmenti: scooter Gt compatti al cui top c'è appunto l'Exagon, caratterizzati da dimensioni più normali, cilindrate medie, costi d'acquisto e di esercizio più contenuti, dalla vocazione di utilizzo in ambito urbano, e scooter Gt maxi, quale appunto l'X9, dalle dimensioni più importanti, con cilindrate medie e alte, contenuti al top della categoria e in definitiva dalla maggiore vocazione all'utilizzo su medio e lungo raggio.

Per la sua ammiraglia la Piaggio ha pensato a un veicolo dai contenuti superiori, che per le sue peculiarità si stagliasse nel panorama esistente. Un compito non facile, stante l'offerta giapponese nel settore. La Piaggio aveva evitato finora di porsi in diretta concorrenza con i nipponici, cercando di trovare nicchie alternative di successo più che lo scontro diretto. X9 si pone invece in diretta concorrenza con i maxi scooter del Sol Levante.

La strategia di sviluppo della Casa di Pontedera segue due linee fondamentali: la ricerca stilistica e funzionale, per soddisfare le esigenze dei clienti o addirittura imporre nuove mode, e la disponibilità alla più ampia gamma per quanto riguarda le motorizzazioni ecocompatibili.

Le due ruote sono la soluzione più matura ai problemi del traffico in tutte le aree urbane. All'estero la Piaggio rafforzerà soprattutto la sua presenza in India, mentre negli Stati Uniti verrà commercializzata una versione speciale di Vespa T4 150. La presenza negli States viene considerata molto importante dal punto di vista del riverbero di immagine che può avere sullo scenario internazionale.

L'X9 è polivalente, adatto cioè ai trasferimenti in città, ma in grado di affrontare comodamente pure lunghi spostamenti, offrendo a guidatore e passeggero sicurezza, piacere di guida, confort. L'X9 può raggiungere una velocità massima di 120 chilometri orari: ci sembrano pochini per un veicolo destinato anche a marciare in autostrada.

Fra gli optional dell'X9 ci sono le manopole riscaldate, il cavalletto elettroidraulico che amplia le potenzialità d'uso del veicolo a tutta la famiglia, il kit viva voce per interfono conducente-passeggero, cellulare e radio, specifica linea di abbigliamento.

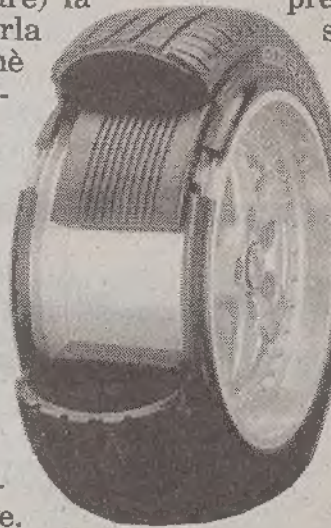
Il prezzo dell'X9 250 sfiora gli 11 milioni di lire.

Pino Bollis

Il nuovo Piaggio Exagon si caratterizza dal frontale con potenti gruppi ottici racchiusi in occhi «da felino».

Il nuovo pneumatico Michelin provato sulla Picasso

Sui chiodi senza problemi Arriva il «Pax system» e le gomme non si sgonfiano

RICCIONE Ci hanno provato Bruno e Max, i Fichi d'India, quei due pazzi di *ahrarara*, che al Sanremo Notte avevano fatto fare le ore piccole a mezza Italia. Non è stato mica facile spiegare come funziona una gomma che non si sgonfia. E che anche se incontri un chiodo, puoi andare avanti per più di 500 chilometri. Quasi la gomma del fachiro. Poi se quella "cosa" sogno di ogni automobilista, che la Michelin ha chiamato «Pax system» (forse ispirandosi a un nome giubilare) la montano, per farla provare perchè non è ancora omologata, sulle nuove Citroen Xsara Picasso, allora Bruno e Max sono capitati nell'auto del futuro. Loro ci hanno fatto uno spettacolo prendendo in giro tutto e tutti. Ma poi si sono dovuti arrendere. Anche i fratelli della ditta Massazza, che prima ti frega e poi t'ammazza, hanno gettato la spugna. Hanno (metaforicamente) girato la chiave e se ne sono andati con le gomme bucate a fare lo slalom tra i birilli. Come bolidi.

La "cosa" è questo sistema Pax, evoluzione di un analogo studio diffuso un paio d'anni fa. Nasce da un'esigenza, o meglio da un desiderio, insito in ogni automobilista. Quello di andare avanti anche con il pneumatico a terra. Ma il «Pax system» inventato dalla Michelin e già venduto anche ad altri produttori, è un insieme completo composto da quattro elementi: una ruota monoblocco, un appoggio flessibile, un pneumatico non smontabile e un rivelatore di perdita di pressione. E' destinato ad equipaggiare i veicoli del futuro prossimo. Non è banale un "pezzo di ricambio".

Il primo vantaggio concreto è quello che il bagagliaio dell'auto aumenta la propria capienza. Insomma la gomma di scorta viene tolta, eliminata. Così, per esempio in un'utilitaria, ci sta qualche borsa in più. Il secondo è quello del portafoglio, sia dell'automobilista, ma anche del costruttore. Il terzo è quello della sicurezza. Infatti il comportamento dell'auto dotata del «Pax system» rimane costante. A far capire al conducente che c'è stata una perdita di pressione è il bip bip, se no, non se ne accorgerebbe.

Per provare queste nuove ruote è stata scelta un'auto particolare, la Xsara Picasso. Una vettura dal design futuribile che incarna una sintesi riuscita di un grandissimo numero di innovazioni in termini di stile, ergonomia, semplicità d'utilizzo, abitabilità, comfort e polivalenza. In due mesi di commercializzazione la Picasso ha superato il traguardo delle cinquemila unità.

Questa volta i manager francesi hanno voluto toccare un capitolo diverso da quelli illustrati nelle solite presentazioni: hanno parlato di ambiente. E cioè che fine fa e (a che costo) la vettura una volta rottamata. La risposta che i tecnici della Citroen hanno dato è stata quasi provocatoria: degli oggetti di uso comune o per l'edilizia o ancora altre parti d'auto. La Picasso infatti è composta da materiali riciclabili, naturali o riciclati con una quota superiore al 90 per cento del peso della vettura. Un esempio? La griglia di ventilazione è ricavata dai vecchi telefoni.

Discorsi seri anche per... Bruno e Max.

c.b.

Sulle strade intorno alla capitale la prova della versione a gasolio che completa la gamma per la compatta Ford

Il turbodiesel trasforma il viaggio in... Fiesta

Più potente della 1.8 che va a sostituire, vanta anche consumi sensibilmente ridotti

ROMA Un tempo nell'antica Portus, il bacino navale dell'Urbe fatto costruire dall'imperatore Traiano a integrazione dell'impianto portuale voluto dal predecessore Claudio, arrivavano e partivano navi da ogni angolo del mondo conosciuto. La potenza della Roma imperiale era riflessa in quest'imponente struttura, dotata di fortificazioni, magazzini di stoccaggio multipiano e ormeggi degni di un porto moderno. Una struttura al cui centro c'era un bacino artificiale di forma esagonale di 358 metri di lato, capace di ospitare contemporaneamente sino a 200 navi di grande tonnellaggio e che tramite la Fossa traiana era connesso al Tevere, per il trasporto rapido delle merci verso la Caput Mundi. Da qui, appunto, da Portus Romae, come volle si chiamasse Costantino nel 314 con decreto imperiale, arrivavano e soprattutto partivano le navi romane alla volta dei confini dell'impero. Da qui, a pochi passi da Fiumicino, parte il test della nuova Ford Fiesta turbodiesel che, come dice la pubblicità, è in grado di percorrere oltre 930 km con un pieno: non siamo diretti però verso la Svizzera, come la brava orologiaia dello spot alle prese con un volo «cancellato», ma solo su un circuito di alcune decine di chilometri intorno alla capitale. Una breve prova più che sufficiente per valutare l'efficacia del nuovo motore, inserito nella collaudata meccanica dell'utilitaria tedesca, recentemente «rinfrescata». A poco meno di sei mesi dal lancio della rinnovata compatta, infatti, la Ford ne ha completato la gamma con l'introduzione di questo 1.8 litri turbodiesel a iniezione diretta, un motore già montato sulla Focus, depotenziato da 90 a 75 Cv. La nuova «TDdi», che sostituisce in listino la vecchia diesel aspirata 1.8 da 68 Cv, si rivela più attraente per la maggior potenza, i minori consumi e i livelli di inquinamento più accettabili, già in linea con le normative Euro3 in vigore dal 2001. Motore a parte, la «TDdi» riprende in toto le modifiche estetiche e meccaniche della quarta generazione della Fiesta: il nuovo frontale caratterizzato da fari trapezoidali, la mascherina più personale, il cofano con due nervature a «v», gli interni ridisegnati con sedili più comodi e nuovi tessuti e alcuni ritocchi a telaio e sospensioni.

Il frontale della Fiesta è caratterizzato dai fari trapezoidali e dalla nuova mascherina.

In gran parte ancora interrati, stretti tra un viadotto, le strutture dell'aeroporto e la strada, si lasciano gli scavi di Portus (visitabili, dietro appuntamento, dal martedì alla domenica per sole 4000 lire, tel. 06/56358099). Al volante della Fiesta TDdi si guida in relax alla volta di Roma: pochi chilometri bastano per capire che qualche cavallo in più, rispetto al passato, non può che far bene alla compatta tedesca e che questo nuovo motore, economico nella gestione e sobrio nei consumi, non potrà che attirare le attenzioni degli automobilisti italiani, perennemente alle prese con il caro benzina. Un po' rumoroso appena avviato e ai bassi regimi di rotazione, il 1.8 TDdi fornisce una spinta più che adeguata al tipo di vettura ed è pronto nella risposta. I buoni dati di coppia e di potenza permettono alla Fiesta di strappare prestazioni del tutto simili al modello 1.2 a benzina e di accendere il climatizzatore senza paura di marcati «vuoti di potenza».

LA SCHEDA

MOTORI	1.2 litri 16v	1.8 litri TDdi
Cilindrata	1242 cm³	1753 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	71,9x76,5	82,5x82,0
Potenza max CV (kW)	75 (55) a 5200 g/m	75 (55) a 4000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	11,2 (110) a 4000 g/m	14,3 (140) a 1900 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	12,2	13,9
Velocità max km/h	167	167
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	9,3	7,0
Extraurbano	5,9	4,3
Misto	7,1	5,3

Offerta in tre allestimenti (Ambiente, Zetec e Ghia), con carrozzeria a tre e cinque porte, la Fiesta TDdi ha un prezzo molto interessante: si parte da 20.650.000 lire per la tre porte «base», ma dietro l'angolo occhieggiano gli sconti. Il prezzo, infatti, allineato con i listini europei Ford, in realtà va letto al ribasso: per tutta la durata della campagna di lancio, le concessionarie italiane offriranno di serie l'opzionale climatizzatore (praticando, di fatto, uno sconto di 1.100.000 lire). Per chi, poi, possiede un'auto a benzina rossa che vale «zero», le campagne di incentivazione della Casa tedesca prevedono un ulteriore sconto di un milione, per prezzi, quindi che partono da soli 19.650.000 (climatizzatore compreso), la stessa cifra richiesta per la precedente Diesel. Prezzi che, calcolatrice alla mano, abbassano il punto di pareggio fra la TDdi e la 1.2 benzina a soli 25.000 km/anno. In parole povere, quindi, se si percorrono più di 25.000 km, il modello a gasolio risulta più conveniente di quello a benzina, venduto in listino a partire da 18.650.000 lire, più assetata e praticamente pari in fatto di prestazioni.

Damiano Bolognini

La piccola della gamma intermedia di casa Ford si è rivelata agile e convincente nel test «on the road»

Zetec, ecco la regina del traffico

ROMA Qualche mese fa era stata tenuta a battesimo in una megafesta allo Sheraton di Roma dalle note di Giorgia e dalle battute di Fabio Fazio. Un battesimo che ha portato fortuna alla Fiesta 1.2 benzina alla quale ora si è aggiunta la versione diesel.

Su strada la Fiesta 1.2 benzina provata nell'allestimento Zetec, si è rivelata brillante e agile nel traffico, sollecita nella risposta ai comandi nonostante un telaio non particolarmente rigido, con un buon cambio e un servosterzo abbastanza preciso.

La tenuta di strada è convincente, sebbene la vettura tedesca manifesti una certa tendenza al sottosterzo in curva. La rumorosità a velocità autostradale da Codice è relativamente contenuta e i consumi sono in linea con quelli della categoria.

Del resto poco o nulla è cambiato rispetto alla precedente generazione della Fiesta, vettura di buon livello della quale la Ford può andare fiera.

Sono da segnalare l'innesto di un telaio ausiliario anteriore, deciso per irrigidire la struttura e l'ottimizzazione delle sospensioni tipo McPherson all'anteriore, ad assale semirigido al posteriore, ora con barra di torsione per tutti i modelli.

d.b.

LA RUBRICA

Dopo l'obbligo del casco ora scatta quello del periodico controllo ai mezzi a due ruote

Ciclomotori, attenti alla revisione

Il decreto è ancora fresco d'inchiostro, preché pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28. febbraio, ma con termini chiari e perentori fissa a partire dal primo gennaio 2001 l'obbligo della revisione anche per ciclomotori e motoveicoli, secondo modalità ancora da stabilire, ma che non si scosteranno di molto da quelle attualmente in vigore per le autovetture (dopo quattro anni dalla prima immatricolazione e poi ogni due anni). Per l'Italia è un novità assoluta anche se, forse, ci sarà la solita proroga, visto il breve tempo che si separa alla scadenza, ed essendo la maggior parte dei soggetti autorizzati non ancora pronti. Questi ulitmi altro non sono che le Officine private abilitate alle revisioni, che non tutte dispongono ancora delle linee per i veicoli a due ruote, anche perché è ancor recente l'investimento effettuato per la linea degli autoveicoli, investimento che non sempre è rientrato con soddisfazione, secondo le originarie previsioni.

Questa novità, se è sicuramente positiva in quanto anche tali veicoli devono essere efficienti come gli altri, creerà non poco imbarazzo, in particolare alla categoria dei ciclomotoristi. Il perché è presto detto: una percentuale forse molto elevata dei più di quattro milioni di ciclomotori circolanti in Italia potrebbe essere non perfettamente in regola a causa del malvezzo di togliere il dispositivo di fabbrica che limita a 45 km/h la velocità massima raggiungibile. Si può auspicare che il passaggio obblicato della revisione faccia rientrare nella regola molti utenti, perché ci si dovrà presentare con la coscienza (e lo scarico) a posto. Purtroppo è ovviamente tecnicamente possibile e poco oneroso, ripristinare le condizioni originali solo per la verifica di legge, per poi tornare ad attivare la manomissione.

Giorgio Cappel

Il decreto del ministro entrerà in vigore il primo gennaio 2001

GIOIE E DOLORI

Quando l'auto è con il... trucco

L'automobile non solo rose, ma anche spine. E'stata rinviata di qualche settimana per motivi tecnici la rubrica «Gioie e dolori» dedicata alle presunte angherie di Case, e concessionari verso i clienti coinvolgendo gli stessi "accusati". Se l'auto vi è stata consegnata troppo tardi, se la garanzia garantisce solo il costruttore, scrivete al Piccolo motori, via Reni 1 o inviate un fax al numero 040 3733243.

Continuaz. dalla 10.a pagina

PIAZZA Ospedale in palazzo recente quarto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone, soffitta. 195.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PRESSI piazza Garibaldi terzo piano ottima esposizione restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuare ampio soggiorno camera cameretta grande cucina due servizi riscaldamento autonomo Lit. 135.000.000 cod. 109 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare composto da camera cucina servizio verandina 32.000.000 cod. 336. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta ampio soggiorno cucina due/tre stanze servizi separati due balconi 160.000.000 cod. 302. 040/368283. (A00)

RONCHI dei Legionari appartamento ristrutturato ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due balconi, cantina. Occasione! Cod. 290. Gallery Monfalcone 0481/790679.

SAN Dorligo casa carsica accostata di circa 110 mq interni da ristrutturare più cortiletto 98.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Dorligo della Valle: tipica casa di paese ristrutturata. Con cantina, taverna, cortile, accesso auto, stalla limitrofa. B.G. 040/3728802.

STRADA per Longera casetta da ristrutturare su due livelli possibilità di creare ampia zona giorno con angolo cottura al piano terra, camera e bagno al secondo livello, con giardino di 260 mq Lit. 140.000.000 cod. 115 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

TORINO stabile d'epoca, alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq, termoautonomo. L. 270.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Franca appartamento al terzo piano salone due stanze bagno ripostiglio verande balcone riscaldamento centralizzato. Studio4 040/370796. (A00)

VIA Molino a Vapore epoca mansardina tranquilla composta da: atrio camera cucina abitabile servizio esterno solo 25.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Udine locale affari 35 mq circa con due fori e magazzino sottostante pari metratura adatto qualsiasi attività lire 68.000.000. B.G. 040/3728802 (A00)

VIALE Miramare ampio soggiorno, cucina abitabile con balconcino, tre camere, servizi separati, cantina, ascensore, centraltermo, parcheggio in cortile condominiale. Nuovo prezzo 270.000.000. Il faro 040/639639. (A00)

VIALE XX Settembre alto in ottimo stabile recente con ascensore luminoso atrio d'ingresso soggiorno camera cameretta cucina all'americana nuova bagno nuovo servizio separato due poggioli ripostiglio possibilità box doppio 190.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VILLA a Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato, cottage, piscina. B.G. 040/272500. (A00)

VILLA Muggia panoramica, soleggiatissima, ampi spazi interni, mansarda, garage, cantine, giardino. Da ultimare. Interessante. Trattative riservate. B.G. 040/272500. (A00)

ZONA Gretta autorimessa con 10 posti macchina. Valutiamo eventuali permute. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Marchesetti: perfetto con vista mare, termoautonomo. Ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. B.G. 040/3728802.

ZONA pedonale: centralissimo piano alto 250 mq ca, splendidamente ristrutturato. Termoautonomo. Ascensore, Composto da grande alloggio con annesso altro più piccolo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Roiano in stabile d'epoca signorile ristrutturato con ascensore appartamento perfetto di circa 110 mq ingresso con corridoio ampio salone con caminetto due matrimoniali doppi servizi completi cucina abitabile arredata con mobili nuovi su misura ballatoio termoautonomo impianti a norma 250.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Rossetti appartamento in stabile d'epoca sito al 2.o piano composto da soggiorno tre camere da letto cucina abitabile bagno cantina. È in buono stato manutentivo con riscaldamento autonomo (caldaia nuova) impianto elettrico a norma infissi sostituiti Lit. 175.000.000 cod. 46 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a fermo posta Trieste centro c.i. AC399397.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ZONA Stazione piccolo monolocale arredato da considerarsi come pied-à-terre Lit. 460.000 cod. 100 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società servizi, ricerca consulenti acquisitori 28/47 enni automuniti, per visite a clientela della società Nord/Centro Italia. Guadagni provvigionali oltre 120.000.000 annui. Tel. 8754832.

AGENZIA Trieste della Carnica Assicurazioni ricerca persona esperta rami danni per sviluppare organizzazione di vendita telefonare per appuntamento 040/631345.

ATTENZIONE Spa leader nel settore della prevenzione e sicurezza sul lavoro (legge 626) presente sul territorio nazionale con 44 agenzie, seleziona 2 agenti vendita anche prima esperienza. Trattamento economico di sicuro interesse con fisso + provvigioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane al 0432/470366 (zona operativa temporanea Udine).

AUTAMAROCCHI Spa per proprio centro elaborazione dati di Trieste ricerca sviluppatori applicazioni intranet/extranet, reti, Windows N.T. Costituirà titolo preferènziale la conoscenza del sistema AS/400. Inviare dettagliato curriculum vitae, con consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96, a ufficio personale Riva Cadamosto 8/1 Trieste.

AZIENDA internazionale seleziona ambosessi settore salute 2-5.000.000 mensili 0339-2694598 Quartana.

AZIENDA leader cerca agente monomandatario per la provincia di Gorizia per vendita servizi, bella presenza età 25-40 anni. Ottime provvigioni. Inviare curriculum vitae Fermo posta casella postale 50-34070 Redipuglia sacrario.

AZIENDA metalmeccanica sita nella provincia di Gorizia esamina proposte per nuove assunzioni. Si richiede disponibilità a turni, minima conoscenza meccanica ed elettrica. Inviare curriculum vitae alla c. p. MG INT.04 34072 Gradisca d'Isonzo (GO).

AZIENDA serramentistica cerca personale e apprendisti/e tel. 040/828701 ore 8-12 14-16. (A5096)

BIOPRANOTERAPEUTA. Vuoi diventare operatore professionale dopo corso di specializzazione? Per prenotare test gratuito di verifica capacità bioenergetiche telefona numero verde 800.920959. (FIL17)

CERCASI apprendiste/i banconiere/i bella presenza presentarsi ore 14 Caffetteria del Borgo via Malcanton 6.

CERCASI personale pulizie per lavoro serio e continuativo gradita conoscenza macchinari presentarsi mercoledì 12 aprile ore 10.30-12 Salita Promontorio n. 7/A. (A5060)

DITTA alimentare ricerca trasportatore per consegne in regione telefonare ore ufficio al numero 0481/483982. (A5101)

GAMBERO «food center» cerca agente di vendita Gorizia e provincia. Tel. 0481/410393.

PANETTIERE cercasi Casa del pane S. Spiridione 7 tel. 040/630042. (A5047)

PER villaggi turistici Italia/estero ricerchiamo urgentemente ragazzi/e max 30 anni da inserire come animatori sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, aerobica, tennis, arco, windsurf, vela) hostess, miniclub, deejay, costumiste, scenografi. Possibilità di lavoro continuativo. Telefonare 041/959274. (FIL48)

SOCIETÀ web marketing in Udine ricerca per potenziamento propria struttura un internet account executive cui affidare compito gestione e sviluppo clienti. Richiedesi esperienza, motivazione, capacità lavoro per obiettivi. Offresi ottimo ambiente, compenso adeguato. Scrivere fermo posta Udine Ag. 2 c.i. AC0339548. (A00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

PASSAT 1800 turbo Triptronic Highline, clima, abs, interni pelle, argento. Tel. 0339/5219797. (A00)

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 35.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FIN.SERVICE finanziamo dipendenti, autonomi, casalinghe, mutui casa tasso 3,90%. Preliminari gratuiti. 035.222268. (Fil1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina sexy veramente ok aspetta amici allo 03496352389 ambiente riservato. (A5031)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0330/221307. (A00)

ESPERTISSIMA nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/6341448. (FIL37)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri, 0349/6663653. (A5088)

MODELLA, mora, occhi verdi, cerca ragazzo per calda amicizia! 0338/1841928. (A00)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185. (C00)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22 0339/3320066. (A5086)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22. 0339.1064367. (A4903)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. Tel. 049/8755181. (FIL17)

BUSINESS Services cede Trieste, zona centralissima, avviata profumeria. Ottimo giro affari 02/29518014. (FIL1)

FIORERIA in centro avviata, vicinanze Gorizia, vendesi. No perditempo. tel. 0347/9776241.

PROGETTOCASA bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza possibilità acquisto muri trattative riservate cod. 2. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA moderna palestra attrezzata per la pesistica due locali per attività aerobiche e arti marziali spogliatoi ampi. Trattative riservate cod. 4. 040/368283. (A00)

VENDESI muri Roiano negozio in zona di forte passaggio trattative riservate. Studio4 040/370796. (A00)

VENDESI salone parrucchiera avviato zona Giardino Pubblico telefonare ore negozio allo 040/763734. (A5022)